

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato: Scienze Umanistiche
XXXV Ciclo

Patrioti Digitali

Vox e la rivincita nazionalista in Spagna



Candidato: Riccardi Nicola
Relatore: Prof. Alfonso Botti
Coordinatrice del Corso: Prof.ssa Marina Bondi

Indice

Patrioti digitali: Vox e la rivincita nazionalista	6
Introduzione	6
Capitolo I	9
<i>Dalla caduta del Franchismo a Vox</i>	9
La riconfigurazione della destra post-franchista	11
Fuerza Nueva	11
Alianza Popular	13
Travesía por el desierto (1982-1996)	16
Verso la vittoria del 1996	25
Le due stagioni dell'aznarismo (1996-2004)	29
Il posizionamento rispetto ai nazionalismi periferici	33
L'11 M e la fine dell'aznarismo	34
L'opposizione a José Rodríguez Zapatero	35
L'Estatut	36
Società in fermento: Ciudadanos e Denaes	39
<i>La lunga crisi del PP</i>	40
I due fronti della crisi	41
Il XVI congresso del Partido Popular	42
De vuelta a la Moncloa	46
L'offensiva secessionista di Artur Mas	46
Il Caso Bárcenas	50
La politica penitenziaria del Governo Rajoy	51
<i>La fondazione del Partito</i>	53
Un lustro di tentativi, anonimato, riprogrammazioni e insuccessi (2013-2018)	58
Dalle europee alla presidenza Abascal	60
Il 9 novembre in Catalogna	64
<i>La svolta di Abascal</i>	65
Regenerar y Rehacer España	66
La politica Estera	68
Politica migratoria	70
L'attentato fa l'uomo securitario	70
El espíritu de Covadonga	75
Riorganizzazione del partito e ricambio generazionale	79
La svolta retorica	80
Le elezioni generali del 20 dicembre 2015: Tu voz en el Congreso	82
L'ennesima sconfitta	83
Le elezioni del 26 giugno 2016: Haz algo diferente	85
L'ennesimo deludente risultato	88
Coblenza e l'internazionale sovranista in Europa	90

<i>Cronologia di un disastro</i>	95
Vicolo cieco	96
Primo ottobre 2017	98
La Mozione di Censura	103
Vistalegre I	106
La campagna elettorale andalusa e il mito della Reconquista	108
L' Assemblea generale del 23 febbraio 2019	111
La calda estate del bloqueo.....	114
Otravez, Pedro!.....	120
Vistalegre II: Vox plus ultra	122
Gobierno “Socialcomunistarra”	124
<i>Crispación total: Vistalegre III</i>	127
Virus Chino	129
Solidaridad: Caccia al voto operaio	133
La fondazione Disenso	136
Foro de Madrid	138
La mozione di censura: “el peor Gobierno, en el peor momento posible”	140
I debiti di Vox	144
Capitolo II	146
<i>Digital Political Communication</i>	146
Vox: Un Partito Digitale?	149
La ‘Social Media Politics’ in Spagna	152
Twitter: Un social media diverso dagli altri	161
Appunti metodologici: Lessicometria e analisi del discorso.....	163
Il corpus come fonte.....	167
La congiuntura politica	168
<i>La tweet-politique dei leader spagnoli</i>	168
I mondi lessicali di Santiago Abascal	171
La rete come strumento e come obiettivo.....	173
La mafia migratoria	175
Abascal contro il “Golpismo separatista”	182
En defensa del orden Constitucional	186
La Patria e i suoi nemici	189
Evidenze dall’analisi lessicometrica	192
Capitolo III	194
In conclusione.....	194
Bibliografia	201

Abstract

La presente tesi indaga le ragioni, gli eventi, le circostanze che hanno contribuito alla riemersione di un partito nazionalista e ultraconservatore in Spagna. Guidato da Santiago Abascal e fondato nel 2014, Vox si è guadagnato un ruolo di primo piano nella politica spagnola a partire dal dicembre 2018. La letteratura accademica sul tema risulta, al momento, relativamente scarsa e prevalentemente circoscritta a lavori di sociologia, scienza politica comparata e storia delle idee. Sono invece numerosi i contributi di vario genere pubblicati sul tema da leader e sostenitori del partito. Queste pubblicazioni, mosse da chiari intenti apologetici, risultano lontane dal rigore propriamente scientifico. In questo lavoro si è cercato di colmare l'assenza di una prospettiva che guardasse sia alle coordinate storiche nelle quali tale fenomeno politico prende vita, sia al gioco di rappresentazioni discorsive e agli strumenti digitali adottati per fare breccia nell'opinione pubblica spagnola. Adottando un approccio interdisciplinare, il lavoro di ricerca mira, pertanto, a mettere in luce, da un lato, le eredità politiche del partito, dall'altro, gli elementi di novità di questa opzione politica. Nella ricostruzione storica sono state prese in considerazione fonti di vario genere: materiale emergografico, video su YouTube, post sui social media, programmi elettorali e documenti interni al partito. Il primo capitolo si occupa di ricostruire il contesto nel quale Vox ha trovato spazio e guadagnato consensi, le famiglie politiche di cui si è fatto erede, gli spazi mediatici che ha egemonizzato. Dopo aver dimostrato il ruolo centrale che le reti sociali hanno svolto e svolgono tuttora nell'attività politica del partito, nel secondo capitolo, si guarda al discorso digitale prodotto su Twitter in una prospettiva lessicometrica. Pur spezzando la linearità del discorso, tale prospettiva, centrata prevalentemente nel calcolo delle occorrenze, delle co-occorrenze e nell'analisi fattoriale delle corrispondenze, fornisce una chance euristica inedita che consente di osservare il discorso della formazione di Abascal attraverso un punto di vista completamente differente da quello storico-qualitativo. I risultati di questa duplice prospettiva, quella storica e quella lessicometrica, si mostrano, infine, complementari e convergenti tra loro. Tale duplice prospettiva restituisce il quadro di un partito che mette al centro della sua narrativa politica un'idea profondamente essenzialista della nazione spagnola.

Abstract

As of December 2018, Spain discovered that it was no longer an exception. While in the rest of the world illiberal forces were gaining ground, in Spain they had yet to emerge. This work investigates the political trajectory that allowed Vox to gain a foothold in Spanish public opinion, exploiting a favorable economic, political and media context. The aim of this research is to highlight, on the one hand, the debts that Vox incurred to the post-Francoist right and, on the other, to examine in detail the novelty of its political experience. The questions this work aims to answer have required an investigation that, in its unfolding, has taken up a deeply interdisciplinary approach. Different sources were considered: election programmes, social media, newspapers, internal party documents, public statements, field interviews. The first chapter is concerned with reconstructing the context in which Vox found space and gained electoral support. Vox's discourse is not considered as mere 'ideological content' but as a set of practices and tools that have allowed Santiago Abascal's party to shuffle the cards and to radically change the tone of the political debate. After demonstrating the central role that social networks have played and still play in the party's political activity, the second chapter looks at the digital discourse produced on Twitter from a lexicometric perspective. While breaking the linearity of the discourse, such a perspective, mainly centered on the calculation of occurrences, co-occurrences, and factor analysis of correspondences, provides a different heuristic chance that allows us to observe the discourse of Abascal's party through a completely different point of view from the historical-qualitative one. The results of this dual perspective, the historical and the lexicometric one, are shown to be complementary and convergent with each other. This dual perspective returns the picture of a party that places a deeply essentialist idea of the Spanish nation at the centre of its political narrative.

Patrioti digitali: Vox e la rivincita nazionalista

«Caminante, no hay camino,
se hace camino al andar».

Antonio Machado

Introduzione

Ricostruire la nascita e l'evoluzione di un partito che, mentre scrivo, continua ad imbastire la sua traiettoria politica è sfida tanto avvincente quanto storiograficamente rischiosa.

La curiosità di chi scrive e di chi sul tema, da differenti angolazioni, ha scritto, scavalca, tuttavia, tali preoccupazioni e apre la strada ad un confronto preliminare, critico, tra ricercatore e oggetto di studio.

A tal proposito, è sempre utile, in prima istanza, riconoscere il carattere inevitabilmente riflessivo di questa, come di ogni altra, avventura investigativa.

Le paure, i timori, la curiosità dell'affermazione di un discorso come quello della destra nazionalista, reazionaria e conservatrice sono stati il carburante che ha spinto chi scrive alla stesura di queste pagine. Una considerazione autoanalitica, quest'ultima, che la storica francese Régine Robin ritiene appartenere a qualunque impresa interpretativa:

"J'ai peu à peu découvert que l'œuvre théorique est en fait une autobiographie déguisée, ou une autofiction par procuration, un parcours intellectuel qui déplace les affects ou qui joue le rôle d'une pseudo autoanalyse".¹

Le domande a cui questo lavoro cerca di offrire risposte hanno richiesto un'indagine che, nel suo svolgersi, ha assunto un carattere profondamente interdisciplinare. Storia, comunicazione politica, linguistica dei corpora e psicologia cognitiva dialogano fra loro nel tentativo di cogliere la natura e le caratteristiche di questo fenomeno politico.

¹ Régine Robin, *Parole en attente: parcours de vie, parcours de textes*, Essaim, 2005/1, n.14, p. 15.

La scelta di guardare l'oggetto di studio da prospettive disciplinari differenti è legata alla consapevolezza che un fenomeno complesso, come la traiettoria di un partito politico nella sfera pubblica contemporanea, richieda uno sforzo euristico che oltrepassa le strette, per quanto solide, frontiere disciplinari.

Del resto, come potremmo comprendere l'identità e il ruolo di un partito senza prenderne in considerazione la struttura organizzativa, il discorso pubblico, la presenza nei mezzi di comunicazione, la congiuntura politica, le diverse biografie dei suoi esponenti, le istanze di cui si fa portavoce, l'elettorato che intende rappresentare, l'eredità politica e ideologica che assume su di sé?

Tentare di offrire risposte a questi interrogativi richiede l'adozione di prospettive analitiche e approcci metodologici diversi.

In questo lavoro, fonti eterogenee sono state prese in considerazione: programmi elettorali, social media, articoli di giornale, documenti interni al partito, dichiarazioni pubbliche rilasciate in televisione, video pubblicati su YouTube, interviste sul campo.

La letteratura accademica sul tema, per via della immediata contemporaneità dell'oggetto di studio, risulta prevalentemente circoscritta a lavori di sociologia², scienza politica comparata³, scienze della comunicazione⁴ e storia delle idee.⁵

² Si vedano i seguenti lavori: José Rama, Lisa Zanotti, Stuart J. Turnbull-Dugarte, Andrés Santana, *Vox: The rise of far right in Spain*, Routledge Taylor and Francis, 2021; Astrid Barrio, Sonia Alonso Sáenz de Oger e Bonnie N. Field, *VOX Spain: The Organisational Challenges of a New Radical Right Party*, *Politics and Governance*, 2021, Volume 9, Issue 4, Pages 240–251 o Xavier Casals i Meseguer, *De Fuerza Nueva a Vox: de la vieja a la nueva ultraderecha española (1975-2019)*, *Ayer* 118/2020 (2).

³ Si veda ad esempio: Robert Gould, *Vox España and Alternative für Deutschland: Propagating the Crisis of National Identity*, *Genealogy* 3, (2019): 1-25 o il numero 16 della Rivista *Pensamiento al margen* intitolato 'La guerra cultural de las derechas' (2022).

⁴ Si veda ad esempio: Sampietro, A & Sánchez-Castillo, S. (2020). *Building a political image on Instagram: A study of the personal profile of Santiago Abascal (Vox) in 2018*. *Communication & Society*, 33(1), 169-184; Pérez Curiel, C. (2020). *Trend towards extreme right-wing populism on Twitter. An analysis of the influence on leaders, media and users*. *Communication & Society*, 33(2), 175-192 o ancora García, F. (2019). *La nueva política como anunciantes en la Derecha Española: VOX y las elecciones de 2018 y 2019*, *Redmarka. Revista de Marketing Aplicado*, vol 23, núm. 3, 65-82

⁵ Si veda ad esempio: Paola Lo Cascio, Zira Box (2019), *Culturas políticas, derechas y nación española: del franquismo a Vox*, in "Sociedades en la

Sono, poi, diversi i contributi di vario genere pubblicati sul tema da leader e sostenitori del partito. Queste pubblicazioni, mosse da chiari intenti apologetici, seguono una tendenza tipica della politica contemporanea nota come “framing preventivo”⁶, ovvero raccontare di sé prima che lo faccia un avversario. Per tale ragione, tali scritti, pur mantenendo una certa faziosità nell’analisi, risultano utili da considerare come fonti primarie.⁷

La tesi è divisa in tre capitoli.

È interesse del primo inquadrare il fenomeno Vox in una prospettiva di più lunga durata che permetta di cogliere da un lato i debiti che questa forza ha contratto con le esperienze politiche precedenti, dall’altro di sottolinearne gli elementi di assoluta novità.

Se la prima parte di questo capitolo è frutto, in gran parte, della consultazione di fonti secondarie, i paragrafi relativi alla storia più recente derivano, invece, dalla consultazione di fonti emerografiche, da interviste e relazioni maturate direttamente sul campo, indispensabili nel ricostruire i processi, gli eventi, i protagonisti e le dinamiche che nel loro insieme rappresentano il contesto all’interno del quale Vox ha maturato la sua proposta politica.

Il secondo capitolo, invece, prende in considerazione l’ipotesi secondo cui il partito abbia trovato nelle reti sociali un importante strumento per veicolare la propria narrativa politica e trovare spazio nell’arena pubblica.

Dopo aver verificato tale ipotesi, ci si propone un’analisi critica e comparata del discorso che permetta di far emergere le caratteristiche ideologiche, formali e stilistiche della retorica adottata dal leader della formazione, Santiago Abascal.

encrucijadas: nuevas miradas desde la sociología valenciana”, a cura di Sandra Obiol e Joaquim Rius, Edizione estudis universitaris, Ferreira, C. (2019); *Vox como representante de la derecha radical en España: un estudio sobre su ideología*. Revista Española de Ciencia Política, 51, 73-98 o Rivas Venegas, M. (2021). *Contra las mujeres: el discurso misógino de Vox. “Palabras gruñido” del nacional-populismo español*, en Revista de Investigaciones Feministas 12(1), 67-77.

⁶ La nozione di framing preventivo si deve a George Lakoff, in Lakoff, G. *The Political Mind*, Viking Penguin, 2009.

⁷ Tra questi ad esempio: Santiago Abascal e Gustavo Bueno, *En Defensa de España*, Encuentro, 2008; J. Muller, *La sorpresa Vox*, Deusto, 2019; Fernando S. Dragó, *Santiago Abascal. España Vertebrada*, Planeta, 2019; Jorge Buxadé, *Soberania*, Homo legens, 2021.

I risultati, ottenuti applicando una metodologia di analisi lessicometrica dove l'approccio quantitativo ai testi guida l'analisi qualitativa⁸, sono messi a confronto con le considerazioni che emergono dal primo capitolo.

I due diversi approcci metodologici ai testi, sviluppati nel primo e nel secondo capitolo, restituiscono evidenze simili e le due diverse analisi, storica e linguistica, finiscono per risultare, tra loro, complementari.

Nel capitolo conclusivo, si mettono in luce i risultati del lavoro di ricerca, se ne sottolineano gli inevitabili limiti, si immaginano possibili spazi di investigazione futura.

Capitolo I

Dalla caduta del Franchismo a Vox

La morte del «Caudillo» avvenuta presso l'ospedale «La Paz» di Madrid il 20 novembre del 1975, apre una stagione di profonde trasformazioni nello scacchiere politico e istituzionale. Nel discorso del 22 luglio 1969, in cui designa Juan Carlos de Borbón come suo successore, Franco si esprime in questi termini:

*“Al mejor servicio de Dios y de la Patria tengo consagrada mi vida, però cuando por ley natural mi Capitanía llegue a faltaros, lo que inexorablemente tiene que llegar, es aconsejable la decisión que hoy vamos a tomar, que contribuirá, en gran manera, a que todo quede atado y bien atado para el futuro”.*⁹

Con la “*Ley Organica de l'Estado*” del gennaio 1967 e la designazione di Juan Carlos come successore del Caudillo, il regime si illuse di aver risolto la spinosa questione legata al futuro del “*Franquismo sin Franco*”.¹⁰ La faccenda, del resto, già da

⁸ Per maggiori informazioni rispetto a questo si veda pure il II capitolo.

⁹ Discorso tenuto davanti alle Cortes il 22 luglio 1969.

¹⁰ Si veda: Álvaro Soto Carmona: *¿Atado y bien atado? Institucionalización y crisis del franquismo*, Madrid, Biblioteca Nueva, 2005; Cristina Palomares: *Sobrevivir después de Franco. Evolución y triunfo del reformismo, 1964- 1977*, Madrid, Alianza Editorial, 2006; Ferran GALLEGO: *El mito de la Transición. La crisis del franquismo y los orígenes de la democracia (1973-1977)*, Barcelona, Crítica, 2008; Ignacio Sánchez-Cuenca: *Atado y mal atado. El suicidio institucional del franquismo y el surgimiento de la democracia*, Madrid, Alianza Editorial, 2014; Carme Molinero Y Pere Ysàs: *La Transición. Historia y relatos*, Madrid, Siglo XXI, 2018.

tempo, generava preoccupazione in buona parte dell'establishment.¹¹

Dal discorso del 22 luglio 1969 emerge l'idea che la strada ad una serena successione nella continuità sia ormai tracciata e che ai successori del "Caudillo" non spetti che percorrerla. Un'idea che, tuttavia, deve fare i conti con l'aspra conflittualità interna tra le tre diverse anime del regime: quella "continuista", facente capo al denominato "bunker" dei franchisti ortodossi che non intendeva cedere in alcun modo a nessuna delle proposte di rinnovamento; quella degli "aperturisti", rappresentata in prevalenza da figure come Manuel Fraga¹² e che ritenevano necessaria l'esistenza di un blocco tecnocratico che potesse portare avanti una riforma nel sistema di tipo evolutivo¹³; e quella "riformista" che riteneva necessario uno sguardo aperto e un approccio pragmatico che tenesse conto delle sempre più impellenti richieste della società civile.¹⁴

Comprendere i termini della conflittualità interna al regime all'indomani della morte di Franco è fondamentale per delineare la configurazione che la destra spagnola assume durante e subito dopo la transizione alla democrazia.

¹¹ A metà degli anni '50, con l'iniziativa dell'allora segretario del partito unico, José Luis Arrese si fa avanti l'idea di «un'istituzionalizzazione del regime in senso falangista». La proposta di Arrese divide l'establishment del regime in blocchi contrapposti generando tensioni che avrebbero avuto modo di intensificarsi nel corso dei due decenni successivi e che resero manifeste le diverse idee sul futuro del regime delle diverse famiglie politiche facenti parte del regime. Si veda Rodríguez Jiménez J.L. (1991) *Origen, desarrollo y disolución de Fuerza Nueva*, Revista de estudios políticos, n. 73, luglio-settembre e Álvaro Soto Carmona *¿Atado y bien atado? Institucionalización y crisis del franquismo*, Madrid, Biblioteca Nueva, 2005.

¹² Che avevano avuto un ruolo di primo piano nella politica "desarrolista" degli anni '60

¹³ Senza per questo trasformare il regime in una vera e propria democrazia liberale.

¹⁴ Come rilevano Pere Ysàs e Carme Molinero, infatti, una componente spesso poco riconosciuta nella ricostruzione storiografica della transizione, è stata quella dell'attivismo dei movimenti sociali (in particolare le agitazioni studentesche, il movimento operaio e la mobilitazione dell'opposizione al regime) che già a partire dagli anni '60 percorsero il Paese con la richiesta di un cambio in senso democratico delle istituzioni e che aumentarono d'intensità alla morte del Caudillo. Si veda Carme Molinero Y Pere Ysàs: *La Transición. Historia y relatos*, Madrid, Siglo XXI, 2018.

La riconfigurazione della destra post-franchista

Il franchismo, come è noto, agglutinava attorno a sé culture politiche diverse: falangisti, monarchici, carlisti, integralisti cattolici. Fino a metà degli anni Sessanta la convivenza di queste famiglie politiche, che nel corso degli anni svilupparono una propria autonoma struttura organizzativa composta da rappresentanti governativi, periodici ed enti di finanziamento,¹⁵ risultò abbastanza pacifica e la figura del Caudillo, assieme alla memoria della vittoria nella Guerra Civile, funsero da collante tra le parti.

Con la morte di Franco e il sempre più sfocato ricordo del “18 de Julio”¹⁶, le diverse conflittualità interne assunsero un’intensità maggiore e portarono una serie di divisioni che esplosero nei mesi precedenti alla campagna elettorale del 1977.¹⁷

Durante la transizione furono due le forze politiche che rivendicarono esplicitamente l’eredità del franchismo, configurandosi da una parte come forze della conservazione e dall’altro come interpreti di uno spazio politico riconducibile a quello dell’estrema destra: *Fuerza Nueva* e *Alianza Popular*.

Fuerza Nueva

Fuerza Nueva (da ora in poi FN) nasce come rivista a metà degli anni Sessanta con l’obiettivo di orientare il regime su posizioni tradizionaliste e nazional-cattoliche e promuovere le forze del conservatorismo più ortodosso.

La rivista raccoglie contributi di esponenti diversi del falangismo, del tradizionalismo e della destra identitaria.¹⁸

La vocazione politica della rivista si struttura qualche anno dopo, quando il gruppo di FN si traduce in forza politica come reazione

¹⁵ Rodríguez Jiménez J.L. (1991) *Origen, desarrollo y disolución de Fuerza Nueva*, Revista de estudios políticos, n. 73, luglio-settembre, pag.263

¹⁶ Il 18 luglio 1936 il golpe dei militari contro la Repubblica apre la Guerra Civile Spagnola.

¹⁷ Il 9 giugno del 1976 venne approvata la Ley de Asociaciones Políticas con la quale, il governo presieduto da Adolfo Suarez adottò la prima delle misure che avrebbero condotto nei mesi successivi alla scrittura della Costituzione, alla legalizzazione dei partiti e alle prime elezioni democratiche. Sul tema si veda la bibliografia presente alla nota 3.

¹⁸ Francisco Torres García, (2001) *La Alternativa Neofranquista: El Intento de concreción política durante la construcción del sistema de partidos en la Transición (Fuerza Nueva 1966-1982)*, Aportes, n° 45- 2001

rispetto alla strategia aperturista di alcuni settori del regime, ergendosi in difesa della cosiddetta «*Monarquía del 18 de julio*».¹⁹ Il primo studio su FN risale ad una tesi dottorale del 1982, scritta da José Luis Rodríguez Jiménez²⁰ e pubblicata successivamente nel 1994 con il titolo «*Reaccionarios y golpistas. La extrema derecha en España: del tardo franquismo a la consolidación de la democracia (1967-1982)*».

In questa prima ricostruzione, l'autore prende in considerazione il tentativo da parte del partito di «*Fuerza Nueva*» di radunare in una coalizione, che prende il nome di Alianza Nacional, le diverse esperienze politiche facenti parte della galassia di forze reazionarie esistenti in modo da poter correre alle legislative del 1977.

La tesi principale di questa forza politica in riferimento alle trasformazioni in atto era che la «*Ley de Reforma Política*» aveva l'obiettivo di distruggere il regime dall'interno provocando de facto la fine del franchismo.

La retorica del tradimento diventa l'asse portante della comunicazione forzanovista. Alle elezioni del 1977, presentatasi con la coalizione di Alianza Nacional, il partito ottiene lo 0,3% del voto complessivo e rimane fuori dalle istituzioni. Due anni più tardi, riesce a raggiungere il 2,1% e ottenere un seggio che sarà occupato dal suo leader, Blas Piñar.

Come evidenzia Xavier Casals, FN ottiene i suoi migliori risultati elettorali in Castilla y León, Castilla-La Mancha e nella Comunidad di Madrid. Il dato mette in luce, secondo il sociologo catalano, la maggiore resistenza al cambiamento politico di queste aree prossime alla capitale.²¹

L'esperienza politica di FN e del suo leader Blas Piñar, tuttavia, è molto breve e si conclude prematuramente con la dissoluzione del partito nel 1982.

Le ragioni di questo insuccesso, sempre secondo Casals, sono prevalentemente endogene: il ristretto perimetro ideologico della proposta politica di Piñar, l'assenza di un dialogo con le forze di estrema destra europea e l'eccessivo peso retorico dell'esaltazione

¹⁹ Ibidem pag.265

²⁰ Rodríguez Jiménez, José Luis: *Reaccionarios y golpistas. La extrema derecha en España: del tardo franquismo a la consolidación de la democracia (1967-1982)*, CSIC, Madrid, 1994.

²¹ Xavier Casals i Meseguer, *De Fuerza Nueva a Vox: de la vieja a la nueva ultraderecha española (1975-2019)*, Ayer 118/2020 (2) p.367.

patriottica rendono impossibile la costruzione di una coalizione di forze più o meno eterogenee attorno a FN.²²

Secondo Francisco Torres García, il fallimento di questa esperienza è legato principalmente al *modus operandi* di Blas Piñar che «*da una parte non è riuscito a mettere insieme un grande partito di coalizione, come aveva previsto, per superare la crescente atomizzazione del suo spettro politico; dall'altra, non è stato in grado di trasformare in voti il significativo sostegno che le sue apparizioni pubbliche raccoglievano*»²³.

A partire dai primi anni Ottanta, il fallimento di FN nel proporsi come punto di riferimento della galassia dell'estrema destra neofranchista, apre una stagione di marginalità, ricambio generazionale²⁴ e ristrutturazione ideologica nel partito²⁵ che non ne evita lo scioglimento definitivo nel 1982.

A guadagnare in parte dall'implosione di FN è Alianza Popular che pur avendo limato in senso democratico la sua proposta politica negli anni successivi, finisce per inglobare i consensi di FN affermandosi nel 1982 come terza forza del Paese.

Alianza Popular

Come ricorda Miguel Angel del Río Morillas²⁶, Alianza Popular nasce il 9 ottobre del 1976, a seguito di una riunione tra Manuel Fraga, Cruz Martínez Esteruelas, Laureano López Rodó, Gonzalo Fernández de la Mora, Thomas de Carranza, Licinio de la Fuente y Federico Silva Muñoz. AP nasce come una proposta politica in cui confluiscono diverse aree culturali del franchismo (falangista, tradizionalista e nazional-cattolica) in nome di una "*riforma nella continuità*" in opposizione alla tesi di Adolfo Suarez di una

²² Casals, X. (1998) *La tentación neofascista en España*, Plaza & Janés, Barcelona.

²³ Francisco Torres García (2001) *La Alternativa neofranquista: el intento de concreción política durante la construcción del sistema de partidos en la Transición (Fuerza Nueva 1966-1982)*, Aportes, n. 45.

²⁴ Casals, X. (2009) *La renovación de la ultraderecha española: una historia generacional (1966-2008)*», *Historia y Política*, 22 pp. 233-258.

²⁵ Xavier Casals i Meseguer, *De Fuerza Nueva a Vox: de la vieja a la nueva ultraderecha española (1975-2019)*, *Ayer* 118/2020 (2) 365-380

²⁶ Río Morillas, M. A. D. (2020). *¿Ni restaurar, ni renegar? Alianza Popular y Fuerza Nueva en (la) Transición*. In M. C. Romeo Mateo, M. P. Salomón Chéliz, & N. Tabanera García (Eds.), "De relatos e imágenes nacionales. Las derechas españolas (siglos XIX-XX)" (pp. 149-164).

riforma che desse maggiore enfasi al cambiamento in senso democratico.²⁷

Il progetto attorno a cui si costruisce l'alternativa politica di Manuel Fraga è quello di una riforma di cambiamenti “*nel regime*” piuttosto che cambiamenti “*di regime*”.

Nel programma elettorale del 1977, AP sostiene di “*optare per una riforma, rifiutando tanto l'immobilismo quanto la rottura*”²⁸ e dichiara di accettare un modello di pluralità politica che tenga tuttavia, fuori dalla legittimità democratica “*i gruppi comunisti, terroristi e separatisti che minacciano la Nazione spagnola*”.²⁹ Nell'atto fondativo del partito, Fraga sottolinea l'esigenza di mantenere un certo “*respeto para la obra de un pueblo por casi medio siglo*.”³⁰

In previsione delle elezioni del 1977, l'obiettivo della formazione del politico gallego è quello di decelerare il processo di riforma istituzionale previsto dalla “*Ley para la Reforma Política*”, approvata il 4 gennaio di quello stesso anno.³¹ Il programma elettorale presentato da AP durante le prime libere elezioni del 1977 poggia su uno scenario di crisi economica, sociale e politica. In particolare, al punto I del programma si legge che:

“*stiamo vivendo un processo di cambio politico, che per le sue contraddizioni e le sue idee, per il divario che ha prodotto tra realtà e legalità, per la proliferazione di gruppi politici dalle idee intransigenti (qui il riferimento è al dibattito rispetto alla legalizzazione del PCI), per l'eccessiva concessioni alle attitudini di rivalsa, erodendo pace e ordine, stanno creando un clima di confusione generale*”³².

²⁷ Miguel A. Del Río Morillas (2016): «*El nacimiento de Alianza Popular como confluencia de proyectos de supervivencia franquista (1974-1976)*», Segle XX. Revista catalana d'història, 9, pp.107-134

²⁸ Programma elettorale Alianza Popular presentato alle elezioni del 1977, p.21.

²⁹ Ibidem.

³⁰ Citato da Paola Lo Cascio e Zira Box (2019), *Culturas políticas, derechas y nación española: del franquismo a Vox*, Capitolo libro in “*Sociedades en las encrucijadas: nuevas miradas desde la sociología valenciana*”, a cura di Sandra Obiol e Joaquim Rius, Edizione estudis universitaris p.34.

³¹ Rio Morillas, M. A. D. (2020). *¿Ni restaurar, ni renegar? Alianza Popular y Fuerza Nueva en (la) Transición*, p.5 In M. C. Romeo Mateo, M. P. Salomón Chéliz, & N. Tabanera García (Eds.), “*De relatos e imágenes nacionales. Las derechas españolas (siglos XIX-XX)*” (pp. 149-164).

³² Si veda Programma elettorale Alianza Popular presentato alle elezioni del 1977, p.13.

A questo atteggiamento si uniscono le proposte in materia di politica estera che vogliono una Spagna che mantenga e definisca la sua identità rispetto alle altre Nazioni, incorporandosi all'Europa e alla difesa occidentale, promuovendo la cooperazione con i paesi di origine ispanica e rivendicando la proprietà di Gibilterra.³³

Manuel Fraga poggia le sue rivendicazioni e la sua candidatura sull'immagine che ha costruito di sé nel corso degli anni: accademico, esponente di primo piano di quel “*desarrollismo economico*” di stampo fortemente neoliberale³⁴ che ha consentito al Paese di crescere, firmatario e promotore della “*Ley de Asociaciones*”³⁵, rappresentante nell'ambasciata londinese a partire dal 1973.

Tra le proposte politiche di AP vi sono il finanziamento alle scuole religiose, un atteggiamento liberista in economia, la centralità della famiglia, la condanna al divorzio e alle pratiche abortive. Pertanto, una parte dello spazio ideologico e culturale del franchismo che sopravvive a Franco finisce per essere inglobato da AP. Nella prima tornata elettorale del 1977, che vede il trionfo dell'UCD di Adolfo Suarez che ottiene 165 deputati, Alianza Popular raggiunge l'8,3% del voto e si ferma a soli 16 deputati mentre FN, come abbiamo già ricordato, resta fuori dalle istituzioni.

Questo risultato è decisivo per la traiettoria futura di AP che nel 1978, con il suo voto favorevole alla Costituzione e l'accettazione pratica e formale delle regole della democrazia, si configura come un partito di destra radicale senza più quelle velleità antidemocratiche che avevano contraddistinto i suoi inizi.

Per comprendere ancora meglio la ridefinizione degli spazi politici della destra postfranchista durante la transizione è utile guardare ad alcuni dati demoscopici che rivelano la percezione dell'elettorato rispetto ai partiti.

Nel luglio 1978 secondo un'inchiesta del CIS, su una scala da sinistra (1) a destra (5), Alianza Popular riceve un 4.3, mentre l'UCD di Suárez un 3.2 posizionandosi in questo modo nella

³³ Ibidem, p.25.

³⁴ Che marcherà anche la stagione politica successiva guidata da José Maria Aznar.

³⁵ «BOE» num. 311, 28 dicembre 1964, pp.17.334 -17.336. Disponibile al seguente link: <https://www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-1964-21491>

percezione del campione interrogato (5.345 persone) in prossimità del centro.³⁶

In conclusione, la rottura del riformismo nell'estate del 1976 che porta alla formazione di AP da un lato e dell'UCD dall'altro, la presenza di una forza profondamente nostalgica e antidemocratica come FN, riconfigura lo spazio delle destre post-franchiste.

Lo scarso successo dell'opzione di Piñar, la capacità di Fraga di occupare prima ed egemonizzare poi quello spazio politico, la convergenza al centro di Suárez, impedisce la formazione di partiti di estrema destra assimilabili a quelli che negli anni Ottanta calcano le scene politiche francesi ed italiane.³⁷

Travesia por el desierto (1982-1996)

La vittoria socialista nelle elezioni del 1982, i nuovi equilibri di potere nella destra spagnola dovuti al considerevole calo di consensi dell'UCD di Adolfo Suárez (che passa dal 34,8% di preferenze del 1977 e dal 35,1% del 1979 al 6,2% del 1982) e il successo relativo di Alianza Popular di Manuel Fraga (che ottiene in questa tornata il 25,9% delle preferenze rispetto all'8,4% e il 6,1% delle corrispettive elezioni del '77 e del '79) aprono un nuovo ciclo nella politica spagnola.

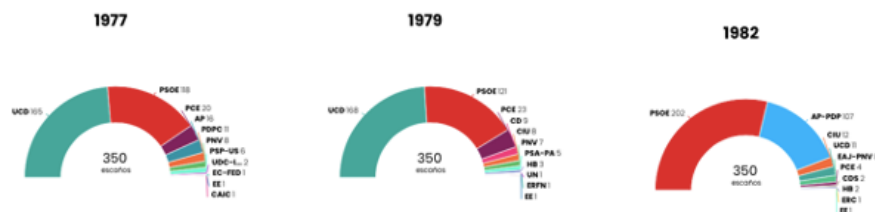


Figura 1 Evoluzione nella ripartizione di seggi nelle elezioni del 1977, 1979 e 1982

Nel giro di soli 3 anni, dal 1979 al 1982, Alianza Popular riesce a quadruplicare il numero di consensi, ottenere la rappresentanza di 107 deputati, affermarsi come seconda forza del Paese e diventare partito egemone della destra spagnola. Tuttavia, a partire dal 1982 comincia per AP un largo periodo di opposizione

³⁶ CIS, report del 1° luglio 1978

³⁷ Sul tema si veda Ferran Gallego, De la "divina sorpresa" a la diabólica normalidad. Treinta años de Frente Nacional en Francia, Historia Social, 2003, No. 46 (2003), pp. 113-136 e F. Gallego, El MSI y el lugar del fascismo en la cultura política italiana, Stud.Hist. 30,2012, pp. 173-204.

al PSOE che finisce per logorare il partito e frustrare le sue aspirazioni di governo.

La cosiddetta “*travesía por el desierto*” della destra spagnola è contraddistinta non solo da risultati elettorali deludenti, ma anche da trasformazioni sul piano dell’organizzazione interna e dell’identità politica che non si traducono mai in una proposta politica capace di ribaltare il primato nelle urne del Partito Socialista.

Secondo José Ramón Montero, una delle caratteristiche peculiari di AP sta nell’analogia tra l’evoluzione ideologica del suo leader e quella del medesimo partito.³⁸

A questo elemento se ne aggiungono almeno altri tre: 1) la ricerca di uno spazio politico autonomo 2) una politica elettorale di coalizioni e 3) la manifestazione di grandi aspettative, poi puntualmente deluse in corrispondenza del voto.³⁹

La causa principale dell’insuccesso elettorale del partito sta nell’incapacità di restituire all’elettorato l’immagine di un partito realmente centrista.

A contribuire a fornire un’immagine ancora legata ad un immaginario passatista e al franchismo, contribuisce da una parte la presenza di figure come Fernández de la Mora, López Rodó, Federico Silva Muñoz, Licinio de la Fuente e Cruz Martínez Esteruelas che avevano ricoperto cariche di alta responsabilità durante gli anni del regime,⁴⁰ dall’altra una retorica ancora troppo legata agli schemi tradizionalisti e ultraconservatori incapace di trasmettere un’idea di futuro compatibile con le trasformazioni radicali della società spagnola.

La parabola politica di AP durante gli anni Ottanta è legata in buona parte alle scelte programmatiche e strategiche che vengono fatte durante il III Congresso del partito, celebrato nel dicembre 1979. In questo Congresso, AP, da un lato, punta a dotarsi di una struttura organizzativa di tipo presidenzialista e dall’altro a promuovere un linguaggio differente che sfugga alle

³⁸ José Ramón Montero, *Los Fracasos Políticos Y Electorales De La Derecha Española* in *Revista Española de Investigaciones Sociológicas*, Lug-Set., 1987, N. 39, pp. 7-43.

³⁹ *Ibidem*.

⁴⁰ E che restano figure note nell’elettorato di AP. Secondo un’inchiesta del CIS del luglio 1978, Federico Silva Muñoz è noto al 54%, López Rodó al 57,1%, Fernández de la Mora al 45,4%, Licinio la Fuente al 64,3%, Martínez Esteruelas al 45,3%. CIS, 1° luglio 1978.

categorie di destra o centro-destra a favore dell'impiego di narrative che autodefiniscano il partito come "liberale, conservatore, riformista, democratico e popolare".⁴¹

Tuttavia, a fronte di questi cambiamenti formali, il programma politico resta ancorato alle *issues* più tradizionali: "l'unità della patria e il centralismo; i principi di "legge e ordine" e la concezione di uno Stato "forte"; la morale "antimaterialista" e la supremazia della "civiltà cristiana"; la difesa delle "grandi istituzioni sociali", come la famiglia, la Chiesa o l'esercito; contrarietà in materia di divorzio e aborto"⁴².

Sul piano mediatico, AP può contare sulla simpatia del direttore Luis Maria Ansón del quotidiano monarchico e conservatore ABC (tra i più letti allora), sull'attivismo di giornalisti come Emilio Romero, sulla intensa copertura de "El Mundo" rispetto ai casi di corruzione interni al PSOE e alla cosiddetta "guerra sucia" del governo socialista di González.⁴³

Come scrive Javier Muñoz Soro, gli anni Ottanta sono gli anni di un riarmo parziale della destra culturale del Paese che avrà modo di allargare l'offensiva nel decennio successivo.⁴⁴

Nel 1983 esce il primo numero della Rivista "Razón Española"⁴⁵ su cui scrivono autori come Gonzalo Fernández de la Mora, Ricardo de la Cierva e altri intellettuali vicini al mondo cattolico e conservatore.

Nonostante il tentativo di reazione da parte del mondo culturale della destra, nelle elezioni del 1986, Alianza Popular in Coalizione con il Centro Democratico raggiunge solamente il 26,1% dei consensi e ottiene 105 deputati, 79 meno del Psoe.

⁴¹ Ibidem.

⁴² Ibidem, p.15.

⁴³ Javier Muñoz Soro, *Sin Complejos: Las Nuevas Derechas Españolas Y Sus Intelectuales, Historia Y Política*, Núm. 18, Madrid, Julio-Diciembre (2007), Págs. 150

⁴⁴ Si veda Javier Muñoz Soro, *Sin Complejos: Las Nuevas Derechas Españolas Y Sus Intelectuales, Historia Y Política*, Núm. 18, Madrid, Julio-Diciembre (2007), Págs. 129-164

⁴⁵ Disponibile l'indice del primo numero al seguente link:
<https://dialnet.unirioja.es/revista/2358/A/1983>

1986

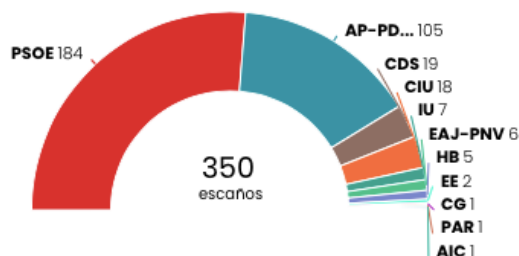


Figura 2 Distribuzione dei seggi all'indomani delle elezioni del 1986.

Anche in queste elezioni, Fraga vede frustrata la sua idea di ispirazione gaullista di una “*mayoria natural*” di centrodestra dell’elettorato spagnolo.⁴⁶

L’ennesima sconfitta elettorale da parte di Fraga alimenta un’ulteriore crisi interna al partito che porta all’elezione come presidente del Partito dell’avvocato di stato, Antonio Hernández Mancha.

Quest’ultimo, che aveva conosciuto Fraga nell’inverno del 1971 a Londra, aveva, nel corso dei primi anni Ottanta, guidato l’opposizione *aliancista* nel Parlamento andaluso, e gode di simpatia solo in alcuni settori del partito.⁴⁷

Le dimissioni di Fraga nel dicembre ’86 aprono la strada alla candidatura di Hernández Mancha alla guida di AP che nel febbraio 1987 diventa Presidente del partito.⁴⁸

Dopo una mozione di censura presentata ai danni di Felipe González che non riscuote il successo sperato e una gestione frenetica e discutibile del suo incarico, la parabola politica di Hernández Mancha si conclude un anno e mezzo dopo la sua elezione.

⁴⁶ Aznar, J. M.: *Retratos y perfiles. De Fraga a Bush*, Barcelona, PI pp. 50-51 citato in Ferran Gallego, *Nostalgia y modernización. La extrema derecha española entre la crisis del franquismo y la consolidación de la democracia (1973-1986)*, in *Ayer* 71/2008 (3) p. 206.

⁴⁷ Durante il VII Congresso Nazionale del 1986, il primo in cui l’esecutivo di AP viene scelto per un sistema di liste aperte, risulta il terzo più votato. <https://www.rtve.es/play/videos/programa/septimo-congreso-alianza-popular-1986/150814/>

⁴⁸ Joaquina Prades, Peru Egurbide, *El líder que nunca existió*, El País, 30 ottobre 1988.

Nel frattempo, tra Herrero de Miñon, Jorge Verstryngge, Manuel Fraga e Álvarez-Cascos, comincia a farsi largo il profilo di José María Aznar.

Aznar, dopo aver militato da giovane nella Falange e dopo essersi iscritto ad Alianza Popular nel 1979, conquista la candidatura nel 1986 e diventa Presidente di Castilla y León nel 1987.

La presidenza della Comunidad gli permette di proiettarsi come leader nazionale nel momento in cui Fraga torna ad assumere la direzione del partito nel 1988.⁴⁹

Per proporsi come reale alternativa di governo al Psoe, il Partido Popular ha bisogno di reiventarsi, cercando di dissociare la propria immagine dal franchismo. Come scrive Sebastian Balfour, il Partido Popular:

*“Has both family and ideological roots in Francoism. Apart from Manuel Fraga, ex-minister of Franco and founder of PP's predecessor, Alianza Popular (AP), the majority of its leaders are sons, daughters or grandchildren of leading members of the Francoist political elites”.*⁵⁰

Le sconfitte elettorali del 1982 e del 1986 rendono evidente la necessità di una riconfigurazione non solo estetica ma anche ideologica e politica del partito, in un riarmo culturale che possa definitivamente rovesciare gli equilibri elettorali in favore della destra. Questa consapevolezza, porta il 20 gennaio 1989 alla fondazione del “Partido Popular”.

Dopo la scarsa affluenza delle elezioni europee del 15 giugno (54,6% di affluenza rispetto al 68,3% del 1987) in cui il Partido Popular conquista il 21,2% dei voti rimanendo ancora lontano rispetto alle percentuali di voto socialista (39,3% con un incremento del 0,6% rispetto alla precedente tornata per le europee), l'esecutivo di Felipe González decide di anticipare le elezioni generali che si svolgono il 29 ottobre dello stesso anno.

Il risultato delle generali indica una linea di continuità rispetto al comportamento elettorale della popolazione che continua a sostenere i socialisti con il 39,3%.

Il PP, con il suo nuovo candidato José Maria Aznar, ottiene il 25,6% del voto migliorando considerevolmente la prestazione

⁴⁹Tusell, J., Ibidem p.13

⁵⁰ Belfour, S (2005), *The reinvention of Spanish conservatism: The Popular Party since 1989*, in *The Politics of Contemporary Spain*, Routledge, p.147

delle europee ma rimanendo ancora lontano dal governo del Paese⁵¹.



Figura 3 Manuel Fraga e José María Aznar durante il X Congresso del PP

Mentre in quei giorni il Partito Socialista è alle prese con l'ennesimo scandalo di corruzione,⁵² tra il 31 marzo e il 1° aprile 1990, il PP si ritrova a Siviglia nel suo X Congresso.

Nel discorso inaugurale Aznar invita i membri del partito a cambiare drasticamente paradigma passando da *“una morale di resistenza ad una morale di vittoria”* proponendo un decalogo di trasformazioni ideologiche, organizzative e strutturali.⁵³

La controffensiva di Aznar all'egemonia socialista comincia da qui, nel congresso nel quale *“il gruppo di Valladolid”* assume il controllo del PP e comincia a costruire l'immagine di un partito nuovo, indipendente, liberale, popolare e centrista aprendo le porte a membri ed esponenti della CDS in piena crisi.

Aznar viene eletto presidente con il 97% delle preferenze e può contare sulla *“fiducia incondizionata”* di Manuel Fraga che durante il suo intervento, in un gesto diventato poi simbolo di questa transizione di potere, strappa la lettera di dimissioni preventiva che Aznar aveva preparato nel caso in cui la sua candidatura non avesse ottenuto il riscontro desiderato (fig.4).

⁵¹ Si veda Francese Pallares, *Las Elecciones De 1989 En España*, Observatorio de Derecho publico, IDP Barcelona, p.58-74.

⁵² Che questa volta coinvolge Juan Guerra, fratello del numero due di Felipe González, accusato di traffico di influenze e uso improprio di beni pubblici. Si veda Fernando Orgambides, *Juan Guerra califica de "sarta de mentiras" lo publicado contra él*, 1° aprile 1990.

⁵³ Redazione, *Aznar presenta el congreso del Partido Popular como el de la alternativa al PSOE*, El Pais, 1 aprile 1990. Disponibile al seguente link: https://elpais.com/diario/1990/04/01/portada/638920801_850215.html

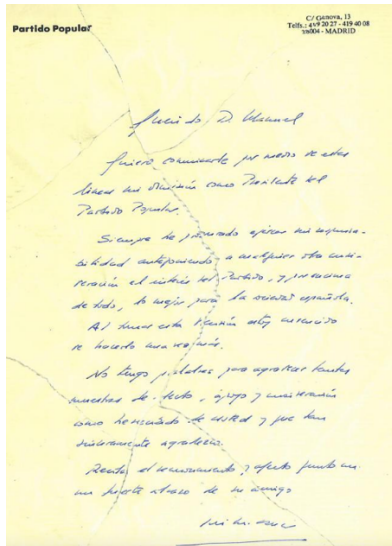


Figura 4 La lettera di dimissioni preventive di Aznar ricomposta e conservata dall'allora segretario del PP, Álvarez- Cascos. Fonte ABC

Tra le discontinuità che Aznar introduce rispetto a Fraga, ritroviamo non solo *“l’abbandono dei riferimenti espliciti e simbolici alla Spagna nazional cattolica”*⁵⁴ e al regime franchista, ma anche una serie di atteggiamenti differenti rispetto ad alcuni specifici nuclei tematici.

La nuova proposta ipernazionalista di Aznar poggia su alcuni passaggi interpretativi come ad esempio:

- la rivendicazione della transizione come *“el mejor paradigma de un proyecto colectivo de libertad, crecimiento y convivencia para todos los españoles y para todas las nacionalidades y regiones de España, y supone un pacto histórico sin precedentes en torno alla idea básica de España.”*⁵⁵
- L’affermazione di un *patriottismo costituzionale* inteso come *“un sentimiento racionalizado y dotado de una fuerte brújula ética y moral, que no convierte en algo absoluto el hecho de pertenecer a un grupo nacional”*⁵⁶ in contrapposizione ad un nazionalismo feroce ed escludente.

⁵⁴ Paola Lo Cascio e Zira Box (2019), *Culturas políticas, derechas y nación española: del franquismo a Vox*, Capitolo libro in “Sociedades en la encrucijadas: nuevas miradas desde la sociología valenciana”, a cura di Sandra Obiol e Joaquim Rius, Edizione estudis universitaris, p.38.

⁵⁵ Documento programmatico presentato al XIV congresso del PP tenutosi tra il 25 e il 27 gennaio 2002. Disponibile al seguente link:

https://www.abc.es/contenidos/apoyos/documentos/HTM_48_1.html

⁵⁶ Ibidem.

- La lotta intransigente in chiave centralista al terrorismo separatista considerato come “*enemigo de nuestra convivencia democrática que no es expresión de conflicto político alguno, sino expresión de un proyecto y de una voluntad totalitarias que amenazan al conjunto de la sociedad... no refleja un problema; constituye y es el único problema*”⁵⁷
- una rilettura del passato strumentale che parla della guerra civile come “*grande tragedia nazionale*”, evita di parlare del franchismo rivalutando e enfatizzando il ruolo di contrappunto che la monarchia esercita durante la transizione.
- Una diversa visione del ruolo internazionale della Spagna. Non più solo vincolato all’Europa ma vicino da un lato al mondo dell’Iberoamerica con cui Madrid ha grossi scambi commerciali e dall’altro a Washington e all’alleanza atlantica ritenuta “*cada vez más vital para la seguridad y la estabilidad en todo el mundo*”.⁵⁸

La rifondazione interna si produce non solo per via del fallimento di AP nello spezzare l’egemonia socialista, ma a seguito di un vero e proprio ricambio generazionale,⁵⁹ le cui coordinate vanno estese al contesto internazionale degli anni in cui si consuma tale trasformazione.

Gli anni ’80, contraddistinti a livello internazionale dal credito delle politiche neoliberiste promosse dalla scuola di Chicago di Milton Friedman⁶⁰ e dal protagonismo politico di Margareth Thatcher e Ronald Reagan, aprono una stagione di ridefinizione culturale e politica della destra europea e, in particolare, di quella spagnola.

Una parte importante di questo riarmo culturale passa per l’attività che sul finire degli anni Ottanta cominciano a svolgere Think Tank⁶¹ come la “*Fundación para el Análisis y los Estudios Sociales*” (FAES) e il “*Grupo de Estudios Estratégicos*” (GEES)⁶²

⁵⁷ Ibidem.

⁵⁸ Ibidem.

⁵⁹ Nelle elezioni del 1989 solo il 16% dei candidati di Alianza Popular trova una nuova candidatura. Si veda Tusell, J. (2012[2003]) *El Aznarato, El Gobierno del Partido Popular 1996-2003*, Aguilar, Edizione Epub p.13

⁶⁰ A lungo membro della Mont Pèlerin Society di Friedrich von Hayek, attiva già a partire dal secondo dopoguerra e promotore del libero mercato, della libera competizione e in netto contrasto con l’interventismo statale di stampo Keynesiano. Si veda sul tema: Philipp Terr (2016), *Since 1989*, Princeton University Press, Princeton.

⁶¹ Taibo, C. (2008), *Neoliberales, neoconservadores, aznarianos. Ensayos sobre el pensamiento de la derecha linguaraz*, Madrid: Catarata.

⁶² <http://www.gees.org/>

sull'esempio dei corrispettivi Think Tank britannici e americani che contribuirono in maniera sostanziale alla vittoria di Margareth Thatcher nel 1979 e di Ronald Reagan nel 1981, fornendo loro un convincente quadro ideologico e narrativo nel quale inserire le diverse proposte programmatiche.

La FAES viene fondata nell'aprile del 1989 a Valladolid da un gruppo di giovani conservatori che avevano militato principalmente nelle fila dell'UCD e di AP, tra cui Miguel Ángel Cortes, Antonio Fontán, Jaime Lamo de Espinosa, Pérez Llorca, Aldo Olcese, Miguel Blesa, Juan Villalonga e José María Aznar, allora Presidente di Castilla y León. L'idea, secondo quanto scrive Jesús Rodríguez⁶³, nasce da Miguel Ángel Cortes che dopo essere stato ospite dell'Adam Smith Institute di Londra e dell'American Enterprise Institute di Washington, decide di proporre un modello simile di Think tank all'allora trentaseienne Presidente di Castilla y León⁶⁴.

Il Think Tank ha come obiettivo quello di *“nutrire il pensiero di centrodestra liberale e riformista con proposte politiche che influiscano direttamente nelle scelte dell'esecutivo e che si ripercuotano sull'opinione pubblica”*⁶⁵.

L'attività del gruppo FAES è da un lato quello di contribuire alla definizione del programma elettorale del Partido Popular e dall'altro di incidere nell'opinione pubblica attraverso un'intensa attività pubblicistica.

Nel corso degli anni, dopo aver agglutinato nel 2003 le altre fondazioni legate al Partido Popular (tra cui la Fundación Cánovas del Castillo, la Fundación Popular Iberoamericana, el Instituto de Formación Política y la Fundación de Estudios Europeos), si lega a Think Tank statunitensi come l'American Enterprise Institute, American Foreign Policy Council, Atlantic Council of the United States, The Brookings Institution, Carnegie Endowment for International Peace diventando, in questa misura, il principale

⁶³ Jesús Rodríguez, *La Forja dell'Aznarismo*, reportage apparso sul quotidiano El País, 11 febbraio 2001.

https://elpais.com/diario/2001/02/11/domingo/981863188_850215.html

⁶⁴ Luis de Castro Redondo, *Los Neocons Españoles: Sus Ideas Y Su Influencia En La Política Exterior De José María Aznar. Un Pensamiento Vicario* in Revista Internacional de Pensamiento Político - i ÉPoca - vol. 16 - 2021, p. 412

⁶⁵ Si veda <https://fundacionfaes.org/que-es-faes/>

istituto di riferimento del liberismo di matrice statunitense in Europa⁶⁶.

Il “*Grupo de Estudios Estratégicos*” (GEES), invece, viene fondato nel 1987 e rappresenta il Think Tank più vicino al mondo neoconservatore americano.⁶⁷ Tra i suoi fondatori, particolare risalto hanno le figure di Rafael Bardají e Florentino Portero.

Il GEES ha come principale ma non esclusiva materia di interesse la geopolitica e la politica internazionale con una chiara propensione all’atlantismo che condiziona in maniera decisiva le scelte della seconda legislatura di José María Aznar⁶⁸.

Come la FAES anche il GEES mantiene strette relazioni con i suoi corrispettivi istituti statunitensi come lo Shalom Center Hudson Institute, il Manhattan Center for Security, il Policy Foundation for the Defense of Democracy, il Project for a New American Century e l’American Enterprise Institute.

Sebbene i due Think Tank siano indipendenti l’uno dall’altro e ricevano sostegno da fonti diverse (La Faes sarà vincolata ai finanziamenti del PP sino al 2003), le loro traiettorie si incrociano spesso. Basti pensare che il fondatore del GEES, Rafael Bardají, è stato responsabile dell’area di politica internazionale del FAES dal 2004 al 2012.

Verso la vittoria del 1996

Durante le successive elezioni del 1993, la strategia di riconquista del centro politico offre i primi risultati⁶⁹. Il divario tra il Partido Popular e il Partido Socialista si riduce notevolmente rispetto alla tornata del 1989: il PP ottiene 141 seggi rispetto ai 107 della tornata precedente. Il PSOE ne perde 16.

⁶⁶ Castro Redondo, L. de. (2022). *Los neocons españoles: sus ideas y su influencia en la política exterior de José María Aznar: Un pensamiento vicario*. Revista Internacional De Pensamiento Político, 16, 403-426.

⁶⁷ Sul tema si veda: Serra, J. P. (2012). *Neoconservadurismo y Geopolítica: un caso autóctono*, in Revista de Estudios Políticos, 155, 277-289.

⁶⁸ Si veda: Iglesias Cavicchioli, M. (2017). *Aznar y los “neocons”: el impacto del neoconservadurismo en la política exterior de España*, Barcelona, Hu-ygens Editorial, 37-38 o Carmona Pascual, P., García Dorado, B. y Sánchez Moya, A. (2012). *Spanish Neocon. La revuelta neoconservadora en la derecha española*, Madrid, Traficantes de Sueños.

⁶⁹ Non a caso il primo capitolo del libro di Aznar, *la Segunda transición*, edito nel 1994, è intitolato la “*Recuperación del centro*”.

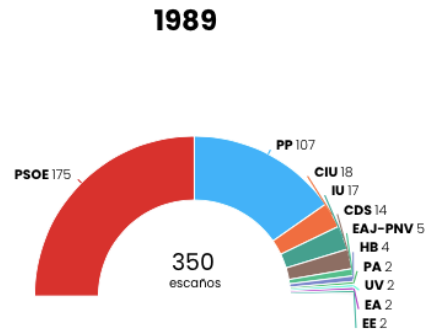


Figura 5a Distribuzione dei seggi all'indomani delle elezioni del 1989.

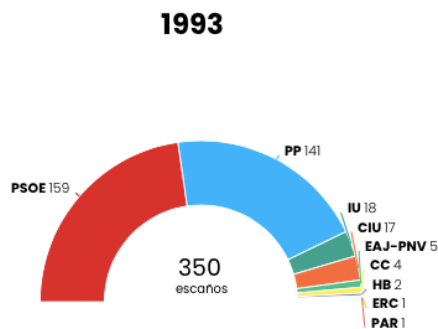


Figura 5b Distribuzione dei seggi all'indomani delle elezioni del 1993.

Tra il 1993 e il 1996, la FAES, trasferitasi nella via di San Agustín,13, a pochi passi dal Congresso dei deputati, produce il suo massimo sforzo.

“*La dictadura silenciosa*” di Jimenez Losanto diventa un best-seller, Aznar pubblica due libri [*España:La segunda transición* (1994) e *La España en la que yo creo* (1995)], gli interventi televisivi si moltiplicano, l’opposizione di Aznar al premier González raggiunge l’acme con il dibattito congressuale del 15 agosto 1994:

“Váyase, señor González. No le queda ninguna otra salida honorable, resuelva sus problemas con su partido, busque el sustituto que le parezca más oportuno y prepare el trámite de investidura. Pero hágalo ya, porque además de necesario, es urgente. Mientras que usted continúe en el gobierno no se resolverán los escándalos de corrupción, el prestigio de nuestro país no se va a recuperar, la estabilidad democrática será más precaria y la confianza de los ciudadanos más reducida. Y lo que es normal, saludable y deseable en una democracia debería ser también

normal, saludable y deseable para usted. Y no le niegue a España su oportunidad, señor González".⁷⁰

La controffensiva culturale, strategica, politica messa in marcia da Aznar e dai suoi più stretti collaboratori a partire dai primi anni '90 viene ricompensata nel 1996 con la vittoria delle elezioni e il ritorno di un partito di destra alla guida del Paese.

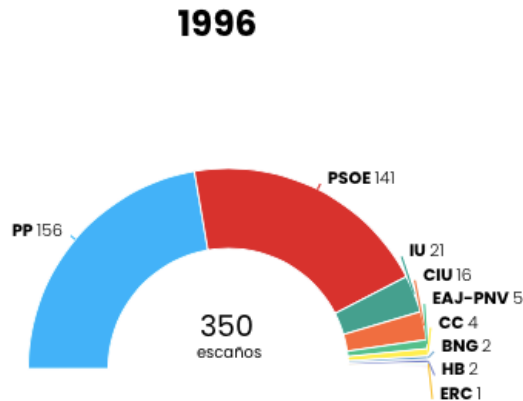


Figura 6 Distribuzione dei seggi all'indomani della tornata elettorale del 1996.

Una vittoria, quella del 1996, che tuttavia, assume un retrogusto "amaro" dal momento che la maggioranza assoluta dell'emiciclo sfuma e Aznar è costretto, per governare, ad intavolare una lunga trattativa programmatica con Convergencia y Unió.

L'accordo si consuma nel patto del Majestic, stipulato nella cena del 28 aprile 1996 nell'omonimo hotel barcellonese⁷¹.

A fare le spese di questo accordo è l'allora dirigente del Partido Popular in Catalogna, Alejo Vidal Quadras, che viene sostituito nel settembre del 1996 alla presidenza del partito in Catalogna da Fernández Díaz, figura più accomodante e indulgente rispetto al nazionalismo catalano pujolista.

La defenestrazione di Vidal Quadras⁷² rivela un cambio drastico di strategia della cupola del PP. Nel 1991, infatti, seguendo la logica della centralizzazione delle nomine nel partito, Aznar sceglie Vidal Quadras come leader del PP catalano nel tentativo

⁷⁰ Dal Diario de Congreso, 15 agosto 1994.

⁷¹ Una ricostruzione delle intense e lunghe trattative che portano al patto è raccontata da Jordi Puyol nel terzo volume di *Memòries: de la bonança a un repte nou. 1993-2011*, Editorial Proa.

⁷² Professore di fisica nucleare che nel corso degli anni si era distinto per la sua capacità argomentativa rispetto alle richieste indipendentiste.

di riconquistare quella parte di elettorato conservatrice finita nel frattempo tra le braccia di CiU proponendo un messaggio profondamente antipujolista.⁷³

Cinque anni più tardi, il risultato elettorale del 1996 mette alle strette la dirigenza del PP che non può fare altro che scendere a compromessi con Convergencia in cambio della fiducia all'esecutivo Aznar.

La scelta viene bollata da Vidal Quadras come una forma deliberata di “*entreguismo*” (resa) rispetto alle istanze indipendentiste.⁷⁴ In un'intervista televisiva dell'anno successivo, l'ex leader dei Populares catalani ammette di aver subito durante quelle settimane un'“umiliazione pubblica, lacerante, vessatoria” e condanna la spettacolarizzazione dell'accordo del Majestic che a suo parere avrebbero dovuto assumere una forma più misurata.⁷⁵ Vicinissimo a Vidal Quadras e come lui ferocemente contrario al nazionalismo catalano, Julio Ariza, deputato del PP in Catalogna e fondatore nel 1995 del gruppo Intereconomía,

⁷³ Editorial de El País, Caininismo, 4 dicembre 1991.

https://elpais.com/diario/1991/12/04/opinion/691801209_850215.html

⁷⁴ Si veda sul tema Vidal Cuadras, A (1998) *Amarás a tu tribu*, Planeta, Barcelona.

⁷⁵ Intervista nel programma *El primer Café* del 17 marzo 1999. Link al sito: <https://www.youtube.com/watch?v=IYlqIduArR4>

manifesta contrarietà rispetto ai termini dell'accordo raggiunto e apre uno spazio di opposizione interna al partito.⁷⁶

Uno spazio che pur rimanendo minoritario raccoglierà nel corso degli anni, le voci di chi guarda alle pretese del nazionalismo catalano con profonda preoccupazione.



Figura 7 Foto scattata in occasione della cena del 28 aprile 1996 che porta al cosiddetto Pacto del Majestic. Fonte: El Mundo

Le due stagioni dell'aznarismo (1996-2004)

Dal Patto del Majestic all'11 maggio del 2004 trascorrono 2.874 giorni. In questo arco temporale, José María Aznar e il suo entourage sono i protagonisti indiscussi della politica spagnola.

La prima legislatura (1996-2000), vincolata alla maggioranza relativa nel Congresso, è marcata da una certa continuità rispetto al governo socialista:

“In several key policy areas, the government sought to maintain some continuity with Socialist government efforts to reach agreement with employers and unions over employment policies, collective bargaining, pensions and welfare benefits in general. In keeping with its cultivation of a moderate image, the government

⁷⁶ Marcos Muñoz Gómez, *Nacimiento, obra y muerte del entramado societario de Intereconomía*, El Salto, 6 maggio 2021. Disponibile al seguente link: <https://www.elsaltodiario.com/medios/nacimiento-obra-muerte-entramado-societario-intereconomia>

*refused to give way to the pressure of the Church for the repeal of the Socialist measures legalising abortion”.*⁷⁷

Su altri temi, tuttavia, la politica di Aznar mostra profonde discontinuità con il suo predecessore. In particolare, sul piano economico, sanitario e educativo.

Rodrigo Rato, ministro dell'economia in carica, è l'artefice di una politica economica di stampo neoliberale, che prevede tagli delle imposte, privatizzazioni, deregolamentazioni del mercato. Questo approccio migliora lo status dell'economia spagnola, spingendola ad una crescita notevole che gli permette, nel maggio 1998, di entrare nell'Unione Monetaria Europea rispettando in questo modo i criteri di convergenza richiesti dal trattato di Maastricht.⁷⁸

In questo modo, Aznar porta a termine il processo di integrazione europea già avviato dagli esecutivi di González con l'entrata nel sistema monetario europeo, l'adozione dell'euro a partire dal primo gennaio 1999 e la partecipazione del Banco de España alla presa di decisioni della BCE nella nuova logica comunitaria.⁷⁹

La crescita economica prodotta dalle politiche del governo Aznar non si traduce tuttavia in un aumento della spesa pubblica e della protezione sociale.⁸⁰

Rispetto alla spesa sanitaria pro-capite, sebbene questa passi dalle 839 unità del 1993 alle 1.068,6 del 2000, la forbice di spesa rispetto

⁷⁷ Balfour, S. (2005), *The reinvention of Spanish conservatism: The Popular Party since 1989*, in *The Politics of Contemporary Spain*, Routledge, p.155

⁷⁸ Il PIB spagnolo passa da una crescita del 2,3% del 1996 ad una crescita progressiva del 5,2% del 2000. Dati Banca Mondiale
<https://datos.bancomundial.org/indicador/NY.GDP.MKTP.KD.ZG?locations=ES>

⁷⁹ Sul tema si veda Bacalam Colom, J. *España en la Unione Economica y Monetaria*, in Morata, F. e Mateo, G.(2007) *España en Europa, Europa en España, 1986-2006*, Fundación Cidob, Barcellona.

⁸⁰ Navarro, V. Quiroga, A. (2003) *La protección social en España y su desconvergencia con la Unión Europea*, Informe preparado para el Seminario “La convergencia social de España con la Unión Europea”, Universidad Internacional Menéndez y Pelayo, Santander, 1-5 de Septiembre.

agli investimenti medi nel settore nel resto dell'UE si allarga notevolmente passando 381,4 unità nel 1993 a 547 nel 2000.

In altre parole, si spende di più rispetto al decennio precedente ma si spende assai meno rispetto al resto dell'Europa.⁸¹

A questo divario, si unisce poi la scelta di incoraggiare, attraverso agevolazioni fiscali, gli investimenti verso compagnie di assicurazione private in una complessiva decentralizzazione del sistema sanitario pubblico a favore dell'emersione dei privati.⁸²

Le privatizzazioni coinvolgono anche il mondo dell'istruzione.

La ministra Esperanza Aguirre mantiene il finanziamento pubblico degli istituti privati e promuove un progetto di riforma dell'istruzione che secondo i suoi stessi soci di governo risulta "reazionario", "centralista", "partitista".⁸³

Nel frattempo, durante la legislatura il riarmo culturale della destra liberale e conservatrice continua.

Quattro giorni prima delle elezioni del 12 marzo del 2000, viene fondato il quotidiano "Libertad Digital" da alcuni volti noti del giornalismo spagnolo di stampo liberal-conservatore come Federico Jiménez Losantos, Javier Rubio Navarro e Alberto Recarte.⁸⁴

Il bilancio complessivo della legislatura del PP in corrispondenza della crisi interna del PSOE guidato da Almunia⁸⁵, porta Aznar ad

⁸¹ Ibidem. p.9.

⁸² Balfour, S. (2005), *The reinvention of Spanish conservatism: The Popular Party since 1989*, in *The Politics of Contemporary Spain*, Routledge, p.156.

⁸³ Arroyo Jimenez, C. *Todos los grupos, excepto el PP, rechazan el plan de humanidades de Esperanza Aguirre*, El País, 12 novembre 1997.

⁸⁴ Un quotidiano online che nel corso degli anni gioca un ruolo importante nell'opposizione alle politiche del PP così come a quelle del premier socialista Zapatero.

⁸⁵ La convocazione delle primarie nell'aprile 1998 porta alla vittoria di José Borrell, sostenuto da Felipe González, con un margine di 21.394 voti rispetto a Joaquin Almunia, allora presidente del partito (https://elpais.com/diario/1998/05/07/espana/894492018_850215.html). Tuttavia, alcuni scandali di corruzione legati a due collaboratori di Borrell portano quest'ultimo a rassegnare le dimissioni l'anno successivo e questa decisione porta nuovamente Almunia a proporsi come candidato nelle elezioni del 2000 (https://www.eldiario.es/politica/josep-borrell-ultimo-tumbado-psoe_1_3811155.html).

ottenere nelle elezioni del marzo 2000, più di 10 milioni e 300 mila voti e la maggioranza assoluta dell'emiciclo parlamentare.

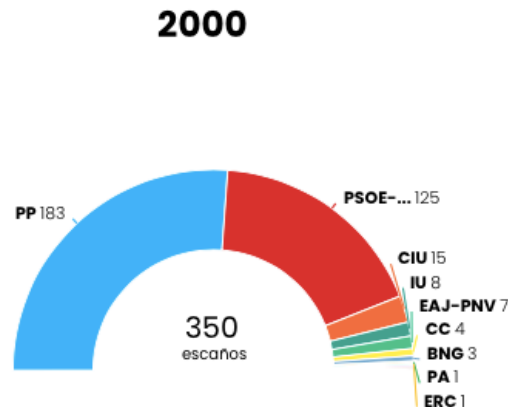


Figura 8 Ripartizione dei seggi dopo le elezioni del 12 marzo 2000.

La seconda legislatura invece, è certamente vincolata a quanto accade l'11 settembre 2001 e l'11 marzo 2004.⁸⁶

Al proseguimento della politica economica di liberalizzazioni e ad una politica culturale profondamente nazionalista⁸⁷, il secondo mandato di Aznar è caratterizzato da una politica estera fortemente atlantista che spinge il governo spagnolo ad inviare truppe nella guerra in Iraq⁸⁸, violando la risoluzione ONU e allineandosi in maniera netta sulle posizioni neoconservatrici del GEES di Rafael Bardaji.⁸⁹

⁸⁶ Piqueras, José A. (2011) *El secuestro de la democracia corrupción y dominación política en la España actual*, Tres Cantos: Akal.

⁸⁷ Una riflessione sul tema che espone con chiarezza il posizionamento di Aznar rispetto alle politiche culturali da adottare in un Paese in cui spesso le rivendicazioni autonome sono promosse attraverso le produzioni culturali si trova in De Armiñan, A.P. (2004) *Reflexiones sobre la política cultural*, Cuadernos de Pensamiento político, FAES, Vol.2.

⁸⁸ Scelta maturata a seguito del cosiddetto "Pacto de las Azores" celebrato il 16 marzo del 2003 nell'arcipelago portoghese da Aznar, Blair e Bush. Patto che prevede l'intervento militare in Iraq in corrispondenza della volontà americana di intervento manifestata già il 12 settembre 2002 da Bush nel suo discorso alle Nazioni Unite. Si veda il discorso completo al seguente link: <https://www.nytimes.com/2002/09/12/politics/text-bushs-speech-to-un-on-iraq.html>

⁸⁹ "Ponerle freno y cortapisas a los Estados Unidos, en ausencia de una alternativa no sólo realista, sino mejor, es condenarnos a vivir en un mundo peor, más pobre y más peligroso para todos" in Rafael Bardaji (2003), *La virtud de la hegemonía americana*, Cuadernos de Pensamiento Político, Vol.1. Si veda anche Beneyto J.M. (2004) *Reforzar el vínculo atlántico, profundizar Europa*, Cuadernos de Pensamiento Político, Vol.2.

Alla politica filo atlantista si unisce una posizione profondamente intransigente rispetto alle richieste di autonomia che provengono dalla Catalogna e dal Pais Basco.⁹⁰

Il posizionamento rispetto ai nazionalismi periferici

In rapporto ai partiti politici indipendentisti, la maggioranza assoluta nel Congresso mette Aznar nelle condizioni di poter gestire con maggiore serenità le richieste di autonomia dei partiti nazionalisti e giungere in fase di colloqui con il cosiddetto coltello dalla parte del manico.

Dopo tredici mesi di dialogo inesistente, Aznar e il presidente della Comunidad del Pais Basco, Juan José Ibarretxe, eletto *lehendakari* il 25 ottobre 1998, si incontrano alla Moncloa il 30 luglio 2001 per discutere delle pretese di autogoverno della Comunità Basca.⁹¹

L'incontro non dà i risultati sperati e non apre un effettivo dialogo tra le parti che finiscono per intensificare il proprio conflitto in corrispondenza dell'approvazione del cosiddetto "*Plan Ibarretxe*" dell'ottobre 2003.⁹²

Il *Plan* è una proposta di riforma dello statuto autonomico che contribuisce, da una parte, ad irrigidire la posizione intransigente sul tema del Partido Popular⁹³ e, dall'altra, ad aprire un sempre maggiore spazio di dibattito pubblico sul tema nel resto del Paese.⁹⁴

Una delle chiavi per comprendere la trasformazione della destra spagnola sotto la guida di Aznar sta certamente nella sua attitudine intransigente rispetto ai nazionalismi periferici che

⁹⁰ Così scrive Aznar nel 2003: "No cejaremos hasta acabar con ellos, y su único destino es la Justicia, la condena y la prisión, con el cumplimiento íntegro de todas las penas".

⁹¹ Aizpeolea, L. *La entrevista entre Ibarretxe y Aznar mantiene el desacuerdo* El País, 31 luglio 2001.

⁹² Sul tema si veda: Keating, M. (2004). *European integration and the nationalities question*. *Politics and Society*, 31(1): 367-388; Michael Keating & Zoe Bray (2006) *Renegotiating Sovereignty: Basque Nationalism and the Rise and Fall of the Ibarretxe Plan*, *Ethnopolitics*, 5:4, 347-364

⁹³ Si veda Santiago González (2005), *Esto no es plan*, in Cuadernos de pensamiento político, vol.1.

⁹⁴ Foruria E. (2005), *La reforma Ibarretxe: una auténtica ruptura estatutaria*, pp.401-440 in *El estado autonómico "in fieri": la reforma de los estatutos de autonomía*, Junta de Andalucía Ediciones.

risponde ad un conseguente rafforzamento del centralismo e del nazionalismo spagnolo.⁹⁵

Nel discorso che sancisce il passaggio di testimone alla guida del PP da Aznar a Rajoy, in merito al rapporto che il PP avrebbe dovuto assumere in futuro rispetto alle pretese indipendentiste, Aznar dice:

*“Y a cuantos quieren estar no ya fuera del Gobierno y fuera de la mayoría, sino fuera de la Constitución y los Estatutos de autonomía, sólo cabe pedirles que se moderen, porque nosotros no vamos a cambiar y representamos a una mayoría”.*⁹⁶

L'11 M e la fine dell'aznarismo

Alle prime ore del giorno 11 marzo 2004, esattamente due anni e mezzo dopo l'attentato dell'11 settembre 2001, multiple esplosioni causano la morte di 192 persone nei pressi della Stazione ferroviaria di Atocha. I feriti sono più di 1.500.

Quelle drammatiche ore sono rese ancor più tragiche dall'azione caotica, erronea ed irresponsabile del governo Aznar.⁹⁷

La disastrosa gestione sul piano della comunicazione istituzionale e politica dell'attentato terroristico dell'11-M 2004, inizialmente attribuito ad ETA⁹⁸, a soli tre giorni dalle elezioni politiche, produce una crisi di fiducia verso il Partido Popular, il ribaltamento dei sondaggi preelettorali e il ritorno al governo dei socialisti.

⁹⁵ Tale atteggiamento è possibile per via della maggioranza assoluta su cui il PP può contare a partire dal 2000.

⁹⁶ Aznar, J. M., (2004) *Ocho años de gobierno*, in FAES Cuadernos de Pensamiento Politico, Vol.2.

⁹⁷ Sull'azione del governo in quelle ore si veda: Iturriaga Barco, D. (2005), *Más que cuatro días: los 11-14 M* disponibile al seguente link:

<https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKewjhLq95u32AhVSKBoKHTFwDz4QFnoECAYQAQ&url=https%3A%2F%2Fdiagonalnet.unirioja.es%2Fdescarga%2Farticulo%2F4847534.pdf&usq=AOvVaw2VfovCiqwGU6SDwe5uG8YQ>

Iturriaga Barco, D. (2010), *Entre el 11-S y el 11-M. El terrorismo fundamentalista a principios del siglo XXI*, in Navajas Zubeldia, C. e Iturriaga Barco, D.(eds.): Novísima. Actas del II Congreso Internacional de Historia de Nuestro Tiempo, Logroño, Universidad de La Rioja, pp. 97-112.

⁹⁸ Sul tema si veda Miguel Catalán, (2005), *Prensa, verdad y terrorismo : la lección política del 14-M*, in El Argonauta español , Vol.2.

L'opposizione a José Rodríguez Zapatero

Le due legislature guidate dal PSOE coincidono con una forte opposizione della destra nelle aule del Congresso, nelle tribune mediatiche e in quelle televisive. Il ritiro delle truppe dalla guerra in Iraq, la legge sul divorzio express⁹⁹, sul matrimonio omosessuale¹⁰⁰, contro la violenza di genere e la “*ley de igualdad*”¹⁰¹, la legge antitabacco¹⁰², la regolarizzazione di mezzo milione di immigrati, etc...¹⁰³ sono solo alcuni dei provvedimenti che suscitano polemiche a destra. La “maratona legislativa”¹⁰⁴ del governo Zapatero produce un profondo malcontento nei quadri del partito Popular, in particolare nell’area politica ultraconservatrice e ultracattolica.

Critiche dure ed estese arrivano anche dai Think Tank vicini ai Populares. Così scrive Antxón Sarasqueta in relazione al progetto di democrazia radicale¹⁰⁵ che Zapatero vorrebbe imporre in Spagna:

*“la izquierda en el poder tiene un proyecto para sustituir progresivamente la democracia liberal y el Estado constitucional por el nuevo modelo hegemónico de socialismo radical. Y desde la ruptura constitucional, hasta la política exterior, todo forma parte de ese proyecto ideológico”.*¹⁰⁶

⁹⁹ Ley 15/2005, de 8 de julio, por la que se modifican el Código Civil y la Ley de Enjuiciamiento Civil en materia de separación y divorcio, «BOE» núm. 163, de 9 de julio de 2005, pp. 24.458 a 24.461.

<https://www.boe.es/eli/es/l/2005/07/08/15>

¹⁰⁰ Redazione (2005), El Congreso aprueba la ley del matrimonio homosexual, El País, 30 giugno. Disponibile al link:

https://elpais.com/sociedad/2005/06/30/actualidad/1120082402_850215.html

¹⁰¹ Ley Orgánica 3/2007, de 22 de marzo, para la igualdad mujeres y hombres. <https://www.boe.es/buscar/pdf/2007/BOE-A-2007-6115-consolidado.pdf>

¹⁰² Il testo della legge è disponibile all’indirizzo del sito ufficiale del Ministero della Sanità:

<https://www.sanidad.gob.es/novedades/docs/disposicionesGenerales.pdf>

¹⁰³ Sul tema si veda Field B. N. e Botti, A. (2013) *Politics and Society In Contemporary Spain*, Palgrave MacMillan, New York.

¹⁰⁴ Tanto numerose da portare Vera Gutierrez a parlare di “maratona legislativa” in Vera Gutierrez (2011), *Retrato de un presidente en 20 leyes*, El País, 3 aprile.

¹⁰⁵ Sulla scorta del pensiero strategico di Mouffe C. e Laclau E. (2011[1976]), *Egemonia e strategia socialista. Verso una politica democratica radicale*, Il Melangolo, Genova.

¹⁰⁶ Antxón Sarasqueta (2005), *El Proyecto De La Izquierda Para España*, Cuadernos de Pensamiento Politico, FAES, Vol.5.

Il dissenso rispetto alle politiche di Zapatero per il PP attraversa ogni ambito della politica: dall'educazione alla sanità, dai rapporti tra Stato e Autonomie alle politiche di memoria storica rispetto alla guerra civile (1936-1939).

L'Estatut

Nel frattempo, sul fronte catalano nelle elezioni del 16 novembre 2003 l'ex sindaco di Barcellona Pasqual Maragall ottiene 42 seggi e viene eletto Presidente della Comunidad con i voti di Esquerra Republicana de Catalunya (23 seggi) e del gruppo "Iniciativa per Catalunya Verds - Esquerra Unida i Alternativa" (9 seggi) formando così una coalizione di governo catalanista e di sinistra che prende vita a seguito del denominato "*Pacto del Tinell*", stipulato dai leader delle rispettive forze il 14 dicembre 2003.¹⁰⁷ Dopo la fine del *puyolismo*, con la decisione dell'ex leader di CiU di abbandonare dopo 23 anni la leadership del partito e di non ricandidarsi alle elezioni del 14N, a guidare il principale partito dell'opposizione, Convergència y Unió, è il giovane Artur Mas.¹⁰⁸ Tra le principali ambizioni del governo tripartito di Maragall c'è l'idea di una riforma dello statuto d'autonomia che estenda le aree d'intervento e autonomia della Generalitat.

I lavori nelle aule del parlamento autonomico cominciano il 9 febbraio del 2004 con una commissione incaricata di redigere uno statuto che il Premier Zapatero promette di approvare durante la campagna elettorale in corso proprio in quei giorni. L'iter di approvazione dello Statuto d'autonomia e i negoziati sono lunghi, non privi di tensione.¹⁰⁹

Il 30 settembre 2005 il testo viene approvato dai partiti che formano la maggioranza del Parlament con l'appoggio dei 46

¹⁰⁷ A partecipare alla stipula del patto ci sono Pasqual Maragall per il PSUC, Joan Saura per ICV-EUiA e Josep-Lluís Carod-Rovira per ERC. Si veda <https://www.lavanguardia.com/politica/20051213/51262817256/maragall-carod-y-saura-defienden-el-pacto-del-tinell-y-dan-larga-vida-al-tripartito.html>

¹⁰⁸ Su Artur Mas e sulla ricostruzione della traiettoria politica di CyU dopo la fine del *puyolisme* si veda Jordi Canal (2017), *Le nationalisme catalan comme populisme: Une approche de discours de Artur Mas*, in *L'Histoire du temps Present*, Vol. 20.

¹⁰⁹ Si veda Barata i Mir, Joan. *Jornada sobre la reforma de l'Estatut d'Autonomia de Catalunya. Conclusions* in IDP. Revista d'Internet, Dret i Política, 2005, Núm. 1.

deputati autonomici di Convergencia y Unió.¹¹⁰ La reazione del Partido Popular non si fa attendere.

Dopo aver votato contro l'approvazione del testo con i suoi 15 rappresentanti nel Parlament, il 2 dicembre convoca una manifestazione in difesa della Costituzione presso la "Puerta del Sol" di Madrid con il protagonismo dei vertici nazionali e in particolare del dirigente del PP catalano, Josep Piqué.¹¹¹

L'iter per l'approvazione del nuovo statuto è ancora lungo e richiede una nuova contrattazione del testo con il Governo, l'approvazione del testo al Congresso e un referendum di conferma da parte della cittadinanza della Comunità autonoma.¹¹² Contrattazione dalla quale finisce per smarcarsi Esquerra Republicana le cui richieste d'autonomia sono considerate troppo radicali per poter essere prese in considerazione.

Il 30 marzo 2006, il Congresso approva lo Statuto con 189 voti a favore (Psoe, Pnv, Ciu, Iu-Icv, Cc-Nc, Bng) e 154 voti contrari (Pp, Erc, Ea).¹¹³



Figura 9 Zapatero e Mas dopo l'approvazione dello Statuto nel Congresso. Foto di Dani Duch, Fonte: La Vanguardia

¹¹⁰ Sui contenuti del testo si veda: Biglino Campos, P, Carrillo, M., Ferreres Comella, V. (2006), *Derechos, deberes y principios en el nuevo estatuto de autonomía de Cataluña*, Centro de Estudios Políticos y Constitucionales, Madrid. Sul tema della lingua catalana invece: Eva Pons Parera, Anna Maria Pla Boix, *La llengua en el procés de reforma de l'Estatut d'autonomia de Catalunya (2004-2006)*, Revista de Llengua y Dret, n.47, pag.183-226 e

¹¹¹ *Piqué admite que la concentración de la Puerta del Sol era contra el Estatut*, *La Vanguardia*, 05 dicembre 2005 p.12

¹¹² Si veda la Risoluzione del 16 marzo 1993 disponibile al seguente link: https://web.camera.it/cartellecomuni/legi6/documenti/biblioteca/norme%20di%20procedura%20parlamentare/pagine/spagna/02_norme_integrative/28.html

¹¹³ Jordi Barbeta, *El Congreso aprueba el Estatut y cunde la idea de que España empieza a cambiar*, *La Vanguardia*, 31 marzo 2006, p.13.

Il 19 giugno si conoscono i risultati del referendum sull'Estatut tenuto il giorno precedente in Catalogna dopo due settimane di campagna elettorale che stabiliscono una tregua insolita tra CiU e PSC entrambi favorevoli al Sì.¹¹⁴

I voti favorevoli all'approvazione dello Statuto sono il 73,9% rispetto al 20,76% dei contrari e un 5,34% di schede bianche.

La scarsa affluenza non impedisce al Presidente della Generalitat, Pasquall Maragall, di dichiarare la sua soddisfazione per l'esito del referendum che nella conferenza stampa delle 22:00 di quello stesso giorno richiama i partiti che si sono schierati per il "No", ERC da un lato e il PP dall'altro (per ragioni diametralmente opposte), a riprendere la strada del dialogo nel rispetto del risultato referendario¹¹⁵.

L'approvazione definitiva del testo da parte del Governo Zapatero avviene il 19 luglio 2006 con la *Ley Orgánica 6/2006*.¹¹⁶

SEPTIEMBRE 9 AGOSTO 2006 LA VANGUARDIA 8



Figura 10 Pagina pubblicitaria finanziata dal Governo Catalano apparsa su La Vanguardia il 9 agosto 2006.

In corrispondenza di questi eventi, sono due le novità che emergono come reazione all'offensiva nazionalista catalana e basca: la fondazione di un partito ed un'associazione.

¹¹⁴ Jordi Barbeta, *Último empujón catalanista al Estatut*, La Vanguardia, 17 giugno 2006, p.15

¹¹⁵ Jaume V. Aroca, *Maragall llama a todos a integrarse en el sí*, La Vanguardia, 19 giugno 2006, p.17

¹¹⁶ Disponibile al seguente link: <https://www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2006-13087&p=20100717&tn=0>

Società in fermento: Ciudadanos e Denaes

L'8 e il 9 luglio del 2006, nella cittadina catalana di Bellaterra, si tiene il congresso costituente di Ciudadanos¹¹⁷, un partito nato per iniziativa di una quindicina di intellettuali catalani¹¹⁸ fortemente contrari alle politiche portate avanti dalla Generalitat¹¹⁹ che già a partire dall'anno precedente avevano stilato un Manifesto politico che denunciava "la pedagogía de odio que difunden los medios de comunicación del Gobierno catalán contra todo lo "español".¹²⁰

L'assemblea elegge come presidente il ventiseienne avvocato Albert Rivera e si dota di un programma politico di ispirazione centrista e liberale che diventerà negli anni successivi protagonista dello spazio politico della destra spagnola.

Nel frattempo, nel febbraio 2006, nasce la Fundación Denaes¹²¹ di cui un giovanissimo dirigente del PP basco, Santiago Abascal, diventa presidente. Nello statuto, la Fondazione si propone di:

*“difendere la nazione spagnola, coltivare il patriottismo, contribuire alla coesione della società spagnola attorno all'unità della Spagna, promuovere studi e ricerche sulla storia spagnola e mobilitare la cittadinanza in difesa della propria patria”.*¹²²

All'atto di presentazione della fondazione partecipano figure come quella del filosofo Gustavo Bueno, il cattedratico Jon Juaristi, il sociologo Amando de Miguel, l'eurodeputato del PP Alejo Vidal Quadras e l'ex segretario della Casa Reale, Sabino Fernández Campo. Durante la presentazione della fondazione, Abascal denuncia che l'Estatut suppone una "riforma costituzionale nascosta e aggressiva e che riconoscere la nazione catalana sia una scelta demolitrice dell'unità nazionale".¹²³

Nelle settimane e nei mesi successivi, l'attività della fondazione è intensa. Ha come obiettivo il raggiungimento di un accordo tra i

¹¹⁷ Disponibile al seguente link: <https://www.ciudadanos-cs.org/origenes>

¹¹⁸ Tra questi Félix de Azúa, Albert Boadella, Francesc de Carreras, Arcadi Espada, Teresa Giménez Barbat, Ana Nuño, Félix Ovejero, Félix Pérez Romera, Xavier Pericay, Ponç Puigdevall, José Vicente Rodríguez Mora, Ferran Toutain, Carlos Trías, Ivan Tubau y Horacio Vázquez Rial.

¹¹⁹ Si veda ad esempio Arcadi Espada (2005), *Un gobierno obscuro*, Cuadernos de Pensamiento Político, FAES, Vol.5.

¹²⁰ Una copia del manifesto è disponibile al seguente link:

http://www.tolerancia.org/upimages/Manifestos/ciut_manif_1.htm

¹²¹ Disponibile al seguente link: <https://nacionspanola.org>

¹²² Dallo statuto della Fondazione, cap. II, Art.3, p.2.

¹²³ Redazione, *La Fundación para la Defensa de la Nación dice que España peligra*, El Mundo, 27 gennaio 2006.

due principali partiti (PSOE e PP) attorno ad una proposta civica che cambi 40 articoli della Costituzione e impedisca in questo modo derive secessioniste in Catalogna e Pais Vasco¹²⁴.

Tuona ancora Santiago Abascal sul quotidiano conservatore ABC il 2 dicembre 2007:

«Exigimos al Gobierno que pase de las palabras y las ruedas de prensa de condolencia a los hechos e ilegalice de forma inmediata el PCTV y ANV, que no son otra cosa que los instrumentos de los asesinos en las instituciones».

Il ruolo di presidente della fondazione Denaes gli consente di consolidare rapporti con diverse associazioni come l'AVT (Associazione delle vittime del terrorismo)¹²⁵ e con gruppi come "el Foro de Ermua", nato nel 1998 dopo la morte del consigliere dei Populares, Miguel Angel Blanco per mano di ETA.¹²⁶

Il ruolo di Presidente della Danaes consente ad Abascal di incrementare la frequenza dei suoi interventi sulla carta stampata¹²⁷ così come l'attenzione mediatica al suo percorso e alla sua storia personale.¹²⁸

La sua attività è caratterizzata da un forte attivismo che produce numerose manifestazioni di protesta rispetto all'atteggiamento dialogante rispetto ai nazionalismi del governo Zapatero¹²⁹.

La lunga crisi del PP

Dopo la sconfitta subita durante le elezioni del 9-M 2008 che confermano il Paese nelle mani del socialista José Luis Rodríguez Zapatero, nel Partido Popular si apre una crisi di vaste dimensioni, una crisi che arriva da lontano dove a rancori personali si

¹²⁴ Redazione, *Propuesta cívica para que PSOE y PP cambien 40 artículos de la Constitución*, ABC, 19 ottobre 2006

¹²⁵ Disponibile al seguente link: <https://avt.org/es/>

¹²⁶ Si veda per esempio: Santiago Abascal, *El Estado ebrio: ¿brindar, por que?*, El Mundo 28 marzo 2006 e *Foro Ermua y otras asociaciones plantean reformar la Constitución para "neutralizar" los nacionalismos*, El Mundo, 19 ottobre 2007.

¹²⁷ Santiago Abascal: "El Gobierno ha provocado este descontento social" El Mundo, 4 marzo 2007

¹²⁸ Redazione, *Se acabaron las «tonterías»*, ABC, 10 giugno 2007.

¹²⁹ In relazione all'atteggiamento di Zapatero: "Il meno spagnolista di tutti i capi di governo che la Spagna democratica ha avuto è soprattutto sulla questione nazionale che si gioca il proprio futuro". Botti, A. (2005), *Viva Zapatero, abbasso Zapatero*, Il Mulino, nov/dic (6).

mescolano le diverse prospettive sull'identità e la linea del partito. Il minimo comune denominatore degli scontenti è la figura del leader, Mariano Rajoy.

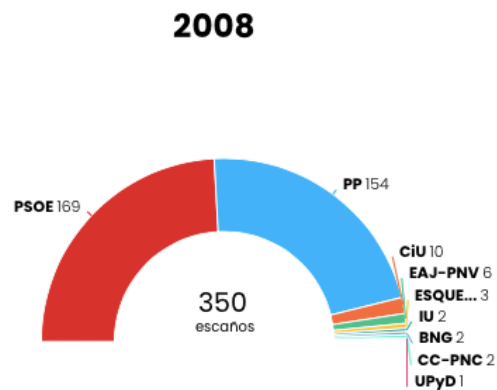


Figura 11 Ripartizione dei seggi successiva alle elezioni del 9-M 2008

I due fronti della crisi

Il due principali fronti su cui la crisi interna assume una dimensione non facilmente rimarginabile sono quello madrilenò e quello basco.

Dopo la conferma elettorale del 27 maggio 2007 che la porta ad rivestire nuovamente la carica di Presidente della comunità autonoma di Madrid, Esperanza Aguirre comincia un lungo percorso di opposizione a Mariano Rajoy¹³⁰ che la porterà per il resto della sua carriera politica ad essere considerata come un puntale contrappunto al leader del PP.

I tre principali nodi di dissenso rispetto a Rajoy sono la politica fiscale¹³¹, la politica antiterrorista e la questione ideologica del PP che secondo Aguirre deve rimanere ancorato alla stretta osservanza dei principi liberisti, bandiera dei suoi due esecutivi

¹³⁰ Cuè Carlos, *Aguirre abre la 'guerra liberal' contra Rajoy*, El Pais, 18 aprile 2008.

¹³¹ In aperta opposizione alle politiche fiscali approvate dall'esecutivo Rajoy, il 28 novembre del 2013 Aguirre scrive su Twitter: "Ha llegado el momento de bajar los impuestos".

<https://twitter.com/EsperanzAguirre/status/405983794676523008?s=20&t=z-MKooYIti-yIftcpxoWnQ> Un minuto più tardi prosegue: "Ha llegado el momento de cumplir el programa electoral".
<https://twitter.com/EsperanzAguirre/status/405983932258058240?s=20&t=p56HyB3Vq8XnRUCEvw8SOA>

nella Comunidad e che a suo parere sono difficili da rintracciare nelle politiche di Rajoy.

L'altro fronte di contrasto con la dirigenza marianista è quello capitanato da Maria San Gil, dirigente dei Populares nella Comunidad Basca¹³² e figura di spicco nella lotta contro ETA.¹³³ La direzione del PP basco è anch'essa divisa.

Se infatti il responsabile provinciale del PP di Alava, Alfonso Alonso, si mostra vicino al leader nazionale, Antonio Basagoiti e María José Usandizaga¹³⁴, ribadiscono il proprio supporto alla Presidente regionale del partito.¹³⁵

Il XVI congresso del Partido Popular

L'evento che deve disinnescare la crisi interna è il XVI Congresso Nazionale del partito. Si tiene a Valencia il 20, 21 e 22 giugno 2008.¹³⁶

Il congresso è preceduto da alcune dichiarazioni alla stampa di diversi membri del PP, utili a ricostruire l'atmosfera che si respira in quei giorni. Se l'appello di Mariano Rajoy è quello di cercare da parte di tutti «uno sforzo di integrazione», Castellón Juan Costa, leader del PP valenciano, ritiene che il partito anche a causa del suo leader soffra di «una crisi di fiducia» e che sia necessaria «una leadership maggiormente inclusiva»¹³⁷. Mentre Ángel Acebes decide di abbandonare la politica e il partito, José Maria Aznar e Ignacio Astarloa esprimono la propria delusione rispetto alle

¹³² Nata nel 1965, Maria San Gil viene da una larga militanza nei Populares del País Vasco. Militanza che comincia subito dopo il 23 gennaio del 1995, quando, alla vigilia delle elezioni municipali di San Sebastian, nel bar «La Cepa de la Parte Vieja», Gregorio Ordóñez, con cui stava pranzando, viene assassinato con due colpi di pistola dal commando Etarra formato da Valentín Lasarte, Francisco Javier García Gaztelu «Txapote» e Juan Ramón Carazatorre «Zapata».

¹³³ Cayetano Gonzalez, *Crisis en el PP/ El debate interno; El aldabonazo de María*, El Mundo, 15 maggio 2008.

¹³⁴ Rispettivamente responsabili provinciali del PP vizcayino e guipuzcoano.

¹³⁵ Oscar Torres, *Crisis En El Pp / El debate interno*, El Mundo, 17 maggio 2008.

¹³⁶ Documenti ufficiali dell'incontro disponibili al seguente link:

<http://www.partidopopular.us/actividades/16congreso/16congreso.htm#congreso>

¹³⁷ Carmen Ramírez de Ganuza, *Costa dice a Rajoy que hay una crisis de 'ilusión' y no descarta presentarse*, El Mundo, 2 giugno 2008. Disponibile al seguente link:

<https://www.elmundo.es/elmundo/2008/06/02/espana/1212405934.html>

dinamiche che hanno portato Maria San Gil ad abbandonare la redazione del documento programmatico.¹³⁸

Poco prima della mezzanotte del 26 maggio, termine ultimo per presentare emendamenti alla carta programmatica del XVI congresso¹³⁹, la corrispondente del quotidiano ABC riporta che se ne siano presentati più di 400.¹⁴⁰ Tra questi, quello dell'ex segretario generale dei Populares, Francisco Álvarez-Cascos che propone di modificare alcune righe relative alla linea politica in cui il PP è definito come «*de centro, reformista y liberal*» a favore di una definizione che presenti un riferimento esplicito ai valori liberali e all'umanesimo cristiano. Tre emendamenti sono invece presentati da Santiago Abascal e dall'eurodeputato Alejo Vidal-Quadras che nelle settimane precedenti avevano proposto una riforma costituzionale e una nuova legge elettorale con il fine di blindare le competenze statali e disinnescare «*la deriva secessionista e la sovrarappresentazione dei nazionalismi*».¹⁴¹

Da quello che emerge dalla lettura dei tre emendamenti proposti da Abascal e Vidal Quadras, il PP dovrebbe cercare di irrigidire la propria posizione con i partiti nazionalisti e promuovere sul piano nazionale un compromesso con i socialisti per evitare una riconfigurazione in chiave «*confederalista*» dello Stato.

Oltre ai colleghi di partito, come suggeriscono gli storici Alfonso Botti e Bonnie Field, Rajoy ha diversi oppositori nell'area conservatrice e liberale:

*“Contro di lui continuano ad accanirsi giornalisti e opinionisti d'assalto come Jiménez Losantos e César Vidal, che gli rinfacciano la mancanza di temperamento combattivo, l'incapacità di entusiasmare e suscitare passioni, che gli appiccicano l'etichetta del perdente, dell'incapace e che, per stigmatizzare il suo rapporto formalmente corretto con Zapatero, lo chiamano «il ministro dell'opposizione».”*¹⁴²

¹³⁸ Redazione, *Aznar se siente 'profundamente disgustado' por las salidas de San Gil y Ortega Lara*, El Mundo, 22 maggio 2008. Disponibile al seguente link: <https://www.elmundo.es/elmundo/2008/05/22/espana/1211476072.html>

¹³⁹ Disponibile al seguente link:

http://www.partidopopular.us/actividades/16congreso/ponencia_politica.pdf

¹⁴⁰ Blanca Torquemada, Madrid. *Enmiendas de última hora de Cascos y Vidal-Quadras contra el «centro» de Rajoy*, ABC, 27 maggio 2008. Disponibile al seguente link: https://www.abc.es/espana/abci-enmiendas-ultima-hora-cascos-y-vidal-quadras-contra-centro-rajoy-200805270300-1641894458109_noticia.html

¹⁴¹ Ibidem.

¹⁴² Alfonso Botti, Bonnie Field, *La Spagna di Rajoy*, Bologna, Il Mulino, pp. 96.

Il 2 dicembre 2009 presso l'Hotel Ritz di Madrid si riuniscono alcuni quadri del partito come Ana Pastor, Mariano Rajoy, Alberto Ruiz-Gallardón, Saénz de Santamaría, Ana Botella e Rodrigo Rato. Nel frattempo, in quelle stesse ore, a pochi chilometri di distanza, all'Hotel Hesperia, ha luogo un incontro in cui è presente un altro gruppo di esponenti del PP. Tra questi, Manuel Pizarro, Juan Costa, Eduardo Zaplana, María San Gil, José Antonio Ortega Lara, Vicente Martínez-Pujalte, Cayetana Álvarez de Toledo e Santiago Abascal.

Nel suo intervento, Abascal critica profondamente il posizionamento di Rajoy nei confronti dell'esecutivo di Zapatero ritenendo troppo morbida la sua opposizione e proponendo «una riforma costituzionale che permetta allo Stato centrale di recuperare competenze ponendo fine all'attuale processo di dissoluzione» affinché nessuno dei due partiti maggioritari diventi «ostaggio dei nazionalisti».¹⁴³

La dimensione politica di questa frattura interna al PP in due sfere di influenza, all'interno delle quali i vincoli personali si intrecciano inevitabilmente a quelli politici, porta il 4 febbraio del 2010, la Presidente della Comunidad Autonoma de Madrid, Esperanza Aguirre, a nominare Santiago Abascal direttore della «Agencia de Protección de Datos Regional»¹⁴⁴. Abascal sostituisce a capo dell'agenzia Antonio Troncoso, esperto in diritto costituzionale.

La sua designazione non passa inosservata e genera una serie di critiche legate alle sue credenziali poco aderenti al ruolo assegnatoli e ai vincoli politici che lo legano al PP madrileno. Vincoli che rischiano di compromettere la piena indipendenza e oggettività richiesta a chi ricopre cariche pubbliche.¹⁴⁵

Il quotidiano «El País» gli dedica in quell'occasione un articolo dal titolo: «Un hombre fiel a María San Gil y bajo la presión de ETA». Il 26 febbraio, il Partito Socialista di Madrid, nella persona di Rosa Alcalá, richiede la sospensione immediata di Abascal e ricorre in tribunale contestando il suo curriculum (la laurea in sociologia conseguita presso l'università di Deusto non gli garantisce le

¹⁴³ Luis Ángel Sanz, *Dos discursos, un partido*, El Mundo, 2 dicembre 2009.

¹⁴⁴ S. Alcaide / D. Verdú, *Aguirre politiza la dirección de la Agencia de Protección de Datos La Comunidad prevé colocar hoy en el organismo a un ex diputado del PP vasco*, El País, 4 febbraio 2010.

¹⁴⁵ Soledad Alcaide, *La oposición impugnará al director de la Agencia de Protección de Datos*, El País, 5 febbraio 2010.

conoscenze giuridiche richieste dall'incarico) e la sua indipendenza (la sua militanza dal 2000 nel PP è un elemento che compromette la sua imparzialità).¹⁴⁶

Mentre esercita il ruolo di direttore dell'agenzia di protezione dei Dati, Abascal continua la sua attività politica.

Il 29 aprile del 2010, ospite dell'Asociación Valenciana de Estudiantes Universitarios, critica la presenza, in quella stessa sede, il giorno prima, del ex terrorista Carles Sastre e ribadisce il suo impegno nella lotta all'estremismo dei nazionalismi catalano e basco.¹⁴⁷

In quei mesi, è poi vittima in un caso di spionaggio: il caso Tellería. Il 02 dicembre del 2009 la denuncia dell'imprenditrice Ainhoa Alberdi alla Fiscalía dà inizio al processo "De Miguel" che con la sentenza definitiva del dicembre 2019 condanna tre ex dirigenti del PNV basco, Alfredo de Miguel, Koldo Ochandiano e Aitor Tellería rispettivamente a 13, 7 e 6 anni di carcere per aver commesso i reati di corruzione, associazione illecita, riciclaggio, appropriazione indebita, traffico d'influenza e falsa documentazione.¹⁴⁸

Tra i diversi filoni investigativi ve ne è uno che coinvolge Santiago Abascal. Aitor Tellería avrebbe recuperato informazioni sulla vita personale di Abascal infrangendo così i suoi diritti costituzionali.¹⁴⁹

Il caso di spionaggio porta Abascal nuovamente sulle pagine dei quotidiani nazionali e contribuisce ad alimentare una biografia che nel giro di pochi anni troverà il modo e la forma di diventare narrativa politica.¹⁵⁰

¹⁴⁶ ¹⁴⁶ Soledad Alcaide, *El PSM recurre la designación del director de Protección de Datos*, El País, 27 febbraio 2010.

¹⁴⁷ Redazione, *Justa réplica a Carles Sastre*, ABC, 29 aprile 2010.

¹⁴⁸ La sentenza completa de l'Audencia Provincial de Alava è disponibile all'indirizzo:
<https://www.poderjudicial.es/search/AN/openDocument/abbeia876086eod3/20191223>

¹⁴⁹ K. Asry, *El juez levanta el secreto del 'caso Tellería' con los mismos imputados; Los dos 'ertzainas' imputados por el supuesto espionaje siguen de baja laboral*, El País, 14 gennaio 2011.

¹⁵⁰ Redazione, *La Investigación del 'Caso Tellería': "Usábamos la información en política"*, El País, 30 ottobre 2011.

De vuelta a la Moncloa

Nonostante le frizioni interne, le elezioni del 20 novembre 2011 riportano dopo otto anni, un candidato del Partido Popular alla testa del Governo spagnolo.

La spaventosa crisi economica nel quale la Spagna, insieme al resto dell'Europa è piombata nel 2008, si traduce in una rapidissima erosione del consenso per Zapatero di cui beneficia Mariano Rajoy che vince le elezioni del 20 novembre con il 44,63% dei voti e la maggioranza assoluta al congresso dei deputati.

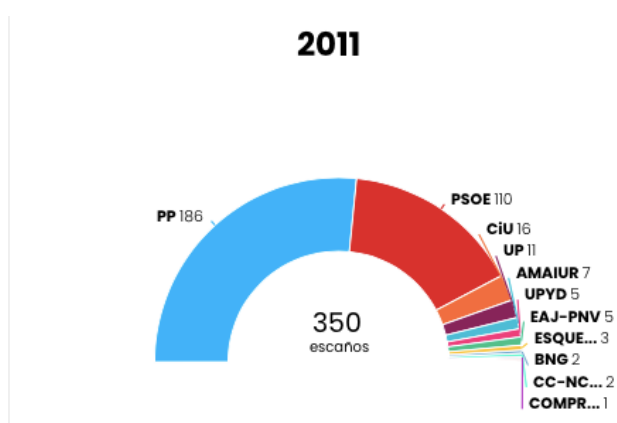


Figura 12 Ripartizione dei seggi dopo le elezioni del 20 novembre 2011

La vittoria schiacciante nelle elezioni generali, tuttavia, non dissolve le tensioni interne che finiscono per intensificarsi a seguito delle scelte dell'esecutivo in tre principali ambiti di interesse.

L'offensiva secessionista di Artur Mas

Le relazioni tra governo nazionale e governo catalano, guidato dal convergente Artur Mas si complicano notevolmente a seguito del mancato accordo sul patto fiscale tra Stato e Comunidad Autonoma. La mattina del 20 settembre, La Vanguardia titola: *“Rajoy y Mas, ante una responsabilidad histórica”*.¹⁵¹

¹⁵¹ Si veda l'edizione de La Vanguardia del 20 settembre 2012, p.1.

L'incontro tra i due, nel palazzo della Moncloa, si traduce in un nulla di fatto dal momento che, secondo Rajoy, le richieste di Mas oltrepassano i limiti costituzionali.¹⁵²

A seguito del fallimento della trattativa, Artur Mas, nel discorso al Parlament del 25 settembre, decide sorprendentemente di sciogliere le camere e convocare nuove elezioni con la celebre espressione: *“En moments excepcionals, decisions excepcionals”*. Le elezioni vengono convocate per il 25 novembre, con due anni e mezzo di anticipo rispetto alla fine regolare del mandato, facendo di questa legislatura la più breve nella storia della Comunità.¹⁵³

Lo strappo che in questo discorso Mas produce, sembra ormai difficilmente ricucibile. Jordi Barbeta, firma de la Vanguardia, scrive in quei giorni:

“Artur Mas ha decidido “quemar las naves” desde el principio para dejar claro, como en su día hizo Hernán Cortes, que la retirada es imposible. O consigue su objetivo de reconquistar la soberanía de Catalunya o perece en el intento”.¹⁵⁴

La campagna elettorale è particolarmente calda e vede la mobilitazione degli apparati di tutti i partiti.

Al progetto sovranista di Artur Mas e al suo slogan di campagna *“La voluntat del poble”* si oppone da un lato l'establishment del governo dei Populares e dall'altro la sinistra con la rivendicazione di un progetto federalista che metta fine allo scontro politico.¹⁵⁵ Le elezioni del 25 novembre, con un'affluenza superiore al 67% (due anni prima solo il 58,78% dei catalani aveva partecipato al voto) sono un castigo sonoro per Artur Mas.

CiU perde 12 seggi rispetto alle elezioni del 2010, Esquerra Republicana de Catalunya ne guadagna 11¹⁵⁶ mentre crescono la formazione di Albert Rivera (Ciudadanos) che passa da 3 a 9 seggi e il Partido Popular.

¹⁵² Redazione, *Rajoy rechaza el pacto fiscal por ser “contrario a la Constitución”*, El País, 20 settembre 2012.

¹⁵³ Riferimento disponibile al seguente link:

https://cadenaser.com/ser/2012/09/25/espana/1348530621_850215.html

¹⁵⁴ Barbeta, J. *Mas convoca elecciones y abre el proceso de autodeterminación*, La Vanguardia, 26 settembre 2012, p.12.

¹⁵⁵ Redazione, *Intelectuales y profesionales salen al paso de la oleada soberanista de Mas*, El País, 3 novembre 2012.

¹⁵⁶ ERC beneficia da un lato del crollo di CiU e dall'altro dal pessimo risultato del PSC che passa da 28 a 20 seggi

CiU, tuttavia, resta il partito più votato con il 30,6% del voto complessivo e 50 seggi.¹⁵⁷

Ciò permette ad Artur Mas di diventare nuovamente Presidente della Comunità ma con una maggioranza più debole di quella su cui poteva contare solo due mesi prima.

In una Catalogna fortemente provata dalla crisi economica, la seconda legislatura di Mas si apre in un clima di forte instabilità ed incertezza.

Nel frattempo, il risultato del 25 novembre genera reazioni diverse nel PP. Mentre una parte del partito, animata da un certo desiderio di rivincita, manifesta una certa euforia rispetto all'offensiva di Artur Mas, il Premier Rajoy mantiene una certa prudenza e invita i suoi colleghi di partito a "*reconducir la situación*" mantenendo aperto il dialogo con Barcellona e con la Generalitat¹⁵⁸.

Il richiamo alla prudenza da parte di Rajoy innervosisce l'area più conservatrice e nazionalista del PP ed apre un nuovo fronte di critica interna al partito. Il 6 dicembre del 2012, in corrispondenza con il trentaquattresimo anniversario dell'approvazione della Costituzione del '78, la fondazione Denaes, rappresentata dal suo presidente Santiago Abascal, convoca in Plaza de Colón una manifestazione per l'unità della Spagna a cui partecipano rappresentanti di diverse sigle politiche.¹⁵⁹

A partecipare all'evento, ci sono esponenti del gruppo Intereconomia e l'eurodeputato catalano del PP, Alejo Vidal Quadras che già nel giugno del 2012 aveva accusato Mariano Rajoy di non avere la capacità di gestire la minaccia separatista, rivendicando la necessità di arrestare l'"*ofensiva soberanista que ya se plantea en el País Vasco y en Cataluña y que pondrá a prueba la supervivencia del Estado constitucional*".¹⁶⁰

¹⁵⁷ I dati sono disponibili sul sito della Generalitat al seguente link:

https://www.gencat.cat/governacio/resultats-parlament2012/09AU/DAU09999CM_L1.htm

¹⁵⁸ Del Riego, Carmen, *Prudencia para después de la batalla*, La Vanguardia, 2 dicembre 2012.

¹⁵⁹ Pagola J. *Convocan un gran acto por la unidad de España en Madrid; La Fundación Denaes pide que el día 6 se visualice el rechazo social al secesionismo*, ABC, 5 novembre 2012; Fernand Lazaro, *Negar la amenaza es poner España en peligro*, El Mundo, 5 dicembre 2012; Fernand Lazaro, *La celebración ciudadana eclipsa la institucional*, El Mundo, 7 dicembre 2012.

¹⁶⁰ Joan B. Culla i Clarà, *A empujones*, El País, 29 giugno 2012 e Carmen Remírez De Ganuza, *El desmarque de los 'nueve de Ayala'*, El Mundo, 13 maggio 2012.

Nei mesi successivi, le tensioni interne al partito in relazione all'atteggiamento morbido di Rajoy rispetto alle pretese catalane continuano incessanti e finiscono per acuirsi ulteriormente nell'inverno del 2013.

Il 14 ottobre, durante la presentazione del libro *“Cuando la maldad golpea”* pubblicato dalla Fondazione Villacisneros, José María Aznar, accompagnato dall'ex dirigente del PP basco, Maria San Gil, tiene un discorso particolarmente duro rispetto alle pretese nazionaliste basche e catalane:

*“No estamos ante una pugna entre territorios. Estamos ante un desafío que opone a la cultura cívica europea propia de nuestra Constitución, el nacionalismo más reaccionario y destructivo. Estamos ante un desafío al valor de la libertad, del pluralismo, de la ley y de la igualdad dentro de una misma sociedad. Palabras que para el nacionalismo no valen nada; pero que para nosotros lo valen todo. Para las víctimas de terrorismo, incluso su vida”.*¹⁶¹

Il discorso assume, in un secondo momento, il tono di una critica non troppo velata all'azione di governo di Rajoy:

*“No es una virtud del Estado dejarse desafiar cuando se funda en el derecho y sirve a la libertad. Porque eso solo produce el desamparo de los demócratas y el júbilo de los que no lo son”.*¹⁶²

La cupola del PP resta tuttavia indifferente alle critiche che continuano a piovere sull'esecutivo, mantenendo la linea della prudenza come via di soluzione al conflitto.

Il 13 ottobre del 2013, Vidal Quadras, Santiago Abascal e Rafael Quirós (direttore della FAES), in un atto pubblico aperto ai militanti del PP chiedono la convocazione di primarie che rispondano da un lato ad una supposta crisi di democrazia interna nel partito e dall'altro alla crisi di fiducia sperimentata dal capo del governo.¹⁶³

¹⁶¹ Documento disponibile nell'archivio digitale de El Mundo al seguente link:

<https://eoo-elmundo.uecdn.es/documentos/2013/10/14/aznar.pdf>

¹⁶² Ibidem.

¹⁶³ Si veda l'intervista di Vidal Quadras nella trasmissione de “El gato el agua” al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=DKByceYqSWg>

Il Caso Bárcenas

Mentre le acque dell'esecutivo Rajoy sono agitate per via delle relazioni problematiche con la Generalitat, una vera e propria bomba mediatica e giudiziaria esplose nel PP.

Il 31 gennaio del 2013 sulla prima pagina del quotidiano "El País" appaiono i cosiddetti "papeles secretos de Bárcenas". Documenti segreti che sembrano dimostrare l'esistenza di un finanziamento irregolare del Partido Popular.¹⁶⁴



Figura 13 Prima pagina de El Pais, 31 gennaio 2013.

Luis Bárcenas è un imprenditore da sempre vicino al PP che dai primi anni '90 ricopre incarichi diversi nella cupola del partito e che a partire dal 22 giugno 2008 assume il ruolo di tesoriere. Già nel febbraio 2009, Bárcenas viene accusato dall'Audiencia Nacional guidata da Baltasar Garzón di essere coinvolto nella trama di corruzione del caso Gürtel. Il capo di imputazione lo porta a rassegnare le dimissioni da parlamentare quattordici mesi più tardi, il 19 aprile 2010.¹⁶⁵

¹⁶⁴ M. Fabra e J. Pérez, *Reconstrucción De Las Cinco Horas De Bárcenas Ante El Juez*, El País, 16 luglio 2013.

¹⁶⁵ Redazione, *Bárcenas se rinde y se da de baja como militante del PP*, El País, 8 aprile 2010. Disponibile al seguente link: https://elpais.com/elpais/2010/04/08/actualidad/1270714620_850215.html e

La pubblicazione de El Pais riaccende i riflettori su Bárcenas la cui causa era stata archiviata per assenza di prove il 1° settembre 2011.¹⁶⁶

La riapertura del caso dalle autorità giudiziarie scatena una serie di episodi clamorosi che ottengono un'eco mediatica tale da diventare il principale oggetto di discussione nella politica spagnola con ripercussioni evidenti sull'elettorato.

Se nel dicembre del 2012 il Cis registrava che solo il 6,1%¹⁶⁷ degli spagnoli ritenesse la corruzione il principale problema del Paese, nel febbraio 2013, questa percentuale passa al 13,3%¹⁶⁸.

A seguito della rete di scandali che il caso Barcenas produce man mano che il lavoro degli investigatori prosegue, il 15 luglio del 2013, Alejo Vidal Quadras, Santiago Abascal e José Luis González Quirós richiedono alla segretaria generale del PP, María Dolores de Cospedal, la convocazione di una *Junta Nacional* che ridiscuta il ruolo di Rajoy come leader dei *Populares*.¹⁶⁹

Nel frattempo, proprio in corrispondenza dell'offensiva interna, l'opposizione socialista guidata da Alfredo Perez Rubalcaba richiede le immediate dimissioni del premier¹⁷⁰.

Il giorno successivo, durante l'Udienza del 15 luglio, Barcenas ammette che "tra il 2009 e il 2010 consegnò un totale di 90.000 euro a Mariano Rajoy e alla sua numero due nel partito, María Dolores de Cospedal in biglietti da 500 euro".¹⁷¹

La politica penitenziaria del Governo Rajoy

La spinosa gestione della vicenda catalana e le pesanti accuse di corruzione del caso Bárcenas non sono le uniche preoccupazioni di Rajoy.

<https://www.rtve.es/noticias/20100419/barcenas-deja-su-escano-senado-merino-congreso-caso-gurtel/328200.shtml>

¹⁶⁶ Pedro Ramírez, *Cuatro horas con Bárcenas*, El Mundo, 8 luglio 2013.

Disponibile al seguente link:

<https://www.elmundo.es/elmundo/2013/07/07/espana/1373186360.html>

¹⁶⁷ Barometro Cis, dicembre 2012, n. 2972.

¹⁶⁸ Barometro Cis, febbraio 2013, n. 2978.

¹⁶⁹ Redazione, *Vidal-Quadras y Abascal exigen una Junta Directiva urgente del PP para "reflexionar" sobre la continuidad de Rajoy*, Europa Press, 15 luglio 2013. Disponibile al seguente link: <https://www.europapress.es/nacional/noticia-vidal-quadras-abascal-exigen-junta-directiva-urgente-pp-reflexionar-continuidad-rajoy-20130715111510.html>

¹⁷⁰ J.C. Merino, *Rubalcaba exige la dimisión de Rajoy y rompe toda relación con el PP*, La Vanguardia, 15 luglio 2013, p.14.

¹⁷¹ García, F. *Bárcenas declara ante el juez que pagó 90.000 € en negro a Rajoy y Cospedal*, La Vanguardia, 16 luglio 2013, p.10.

Un nuovo fronte altrettanto problematico richiede risposte urgenti. Il 20 ottobre del 2011, ETA dichiara la fine delle sue attività terroristiche con un videocomunicato.¹⁷²

La fine del terrorismo non coincide, tuttavia, con la fine del discorso sul terrorismo e lascia aperte le spinose questioni legate al regime penitenziario a cui sono sottoposti i detenuti del gruppo e alle politiche di riconciliazione di un Paese che per più di 40 anni ha visto consumarsi tra le proprie strade una sanguinosa guerra per l'indipendenza del Pais Basco.

Ad inasprire le tensioni interne al Partido Popular è la scelta del governo Rajoy di adottare una politica penitenziaria di complessiva continuità rispetto al governo socialista di Zapatero derogando la Dottrina Parot e mantenendo la cosiddetta "Via Nanclares"¹⁷³ come via per il reinserimento in società di alcuni membri di ETA.¹⁷⁴

Questi passaggi, previsti dall'allora Ministro Alfredo Pérez Rubalcaba, includevano tra le altre cose, l'accettazione della politica carceraria, la rinuncia pubblica al gruppo terroristico, all'uso della violenza, la richiesta di perdono alle vittime, l'impegno a ripararle e, in definitiva, la collaborazione con la giustizia per combattere quel che rimaneva dell'infrastruttura di ETA.

La scelta dell'esecutivo produce una reazione di protesta da parte delle associazioni delle vittime (Mujeres por la Justicia, COVITE, la Fundación Gregorio Ordoñez, el Foro de Ermua) che richiedono al governo di fare marcia indietro rispetto al reintegro e alla scarcerazione dei detenuti.

A partecipare a queste iniziative ci sono in particolare Santiago Abascal, in qualità di Presidente della fondazione Denaes e José Ortega Lara¹⁷⁵.

¹⁷² Video disponibile al seguente indirizzo: [ETA anuncia el cese definitivo de su actividad armada - YouTube](#)

¹⁷³ Dal nome del carcere in cui sono detenuti i membri del gruppo terrorista.

¹⁷⁴ Xaime Méndez Baudot e Fernando Lázaro, *Falta coraje político para acabar con ETA*, El Mundo, 11 maggio 2012; Fernando Lázaro, *20 consejales del PP vasco irán a la manifestación de las víctimas contra el plan de acercamiento*, El Mundo, 12 maggio 2012.

¹⁷⁵ Fernando Lázaro, *Exigimos Justicia y no venganza*, El Mundo, 10 giugno 2012.

Il 20 ottobre del 2013, il Tribunale dei diritti umani europei di Strasburgo (TEDH) si esprime¹⁷⁶ in riferimento al ricorso presentato da Inés del Río Prada¹⁷⁷, giudicando che il prolungamento del suo stato di arresto sia esercitato in violazione dell'art.7 della Convenzione Europea dei diritti umani.

Il TEDH richiede dunque l'immediato rilascio della detenuta e l'indennizzo di 30.000 euro da parte dello Stato spagnolo.¹⁷⁸

La sentenza produce una serie di iniziative di protesta che culminano con la manifestazione convocata dalla Fondazione Denaes il 6 dicembre del 2013 nella madrilenza "Plaza de la República Dominicana"; piazza nella quale nel 1986, il comando Madrid di ETA uccise 12 membri della *Guardia Civil*.

Al grido "Rajoy cobarde, la ETA está en la calle" e "Rajoy marioneta, te va a votar la ETA"¹⁷⁹, i diversi collettivi in difesa delle vittime del terrorismo manifestano il proprio dissenso rispetto alla sentenza del TEDH e alla conseguente deroga della Dottrina Parot da parte del governo dei *Populares*.

La fondazione del Partito

Il caso Bárcenas, la politica penitenziaria di Rajoy, la crisi economica, i dissapori interni al Partito Popular e la timidezza con la quale il governo risponde all'offensiva independentista catalana sono gli elementi che il 16 gennaio del 2014 portano alla nascita di un'alternativa politica che prende il nome di Vox.¹⁸⁰

¹⁷⁶ Si tratta in effetti di un ricorso. Il TEDH si era già espresso sulla questione il 12 luglio 2012.

https://elpais.com/politica/2012/07/10/actualidad/1341909785_616860.html

¹⁷⁷ Membro del commando Madrid di ETA, Inés del Río Prada è condannata a 3.000 anni di carcere e giudicata responsabile di 23 assassini e dell'attentato terroristico del 15 luglio 1986 che costa la vita a dodici membri della Guardia Civil nella Plaza de la Republica Domenica di Madrid.

https://elpais.com/politica/2012/07/10/actualidad/1341919517_156492.html

¹⁷⁸ Miguel Mora, Maria Fabra, *El Tribunal de Estrasburgo tumba la 'doctrina Parot'*, El Pais, 21 ottobre 2013.

¹⁷⁹ <https://www.elcomercio.es/rc/20131206/mas-actualidad/nacional/manifestacion-victimas-terrorismo-denaes-201312061721.html>

¹⁸⁰ Questo il tweet in cui viene annunciata la fondazione del partito:
https://twitter.com/vox_es/status/42371666808029185?s=20&t=e710bwNmCTJr46iCaJqZ8g

La fondazione del partito si produce in un contesto nel quale comincia ad emergere la crisi del regime politico che fino a quel momento, dal 1978 in poi, ha garantito al Paese, grazie al largo consenso di Psoe e PP, un sistema stabile di “*bipartitismo imperfetto*”¹⁸¹.

Un sistema nel quale i due principali partiti hanno dovuto contare sull'appoggio dei partiti nazionalisti catalani e baschi, per poter formare una maggioranza nell'emiciclo parlamentare.

Come accaduto infatti nella I (1979-1982), V (1993-1996), VI (1996-2000), VIII (2004- 2008) e IX legislatura (2008-2011), i governi monocolore di PSOE e PP hanno goduto del sostegno esterno dei partiti nazionalisti e regionalisti.

Nel gennaio 2014, il 39% degli spagnoli ritiene che la situazione economica del paese sia “negativa”, il 47,7% ritiene sia pessima. In riferimento alla situazione politica generale, il 31,4% ritiene che sia “negativa”, il 50,4% ritiene sia “pessima”.¹⁸²

Allo stesso modo, la gestione del governo Rajoy è considerata negativamente da oltre il 70% degli spagnoli mentre il comportamento dell'opposizione del Psoe allo stesso modo è ritenuta inadeguata dal 70,8% del campione intervistato.

I dati sono ancora peggiori se si prende in considerazione l'indice di gradimento dei due principali leader di PP e Psoe: Rajoy suscita poca fiducia nel 24,8% e nessuna fiducia nel 63,3% dell'elettorato mentre Alfredo Pérez Rubalcaba suscita poca fiducia nel 34,7% e nessuna fiducia nel 56,2% del campione.¹⁸³

In questo scenario, la nascita di UpyD di Rosa Díaz con lo smarcamento dal Psoe, la crescita nei sondaggi di Ciudadanos, Podemos e solo in parte la fondazione di Vox ne rappresentano i sintomi più evidenti.¹⁸⁴

Questa nuova avventura politica è promossa da figure che nel corso della loro esperienza hanno militato o hanno svolto incarichi per conto o nell'ala conservatrice del Partido Popular di

¹⁸¹ Si veda R. Blanco Valdés, *El año que vivimos peligrosamente: del bipartitismo imperfecto a la perfecta ingobernabilidad*, Revista española de Derecho Constitucional, n. 109, 2017 e Laura Frosina, *La maratona elettorale spagnola. Dal bipartidismo imperfecto al multipartidismo fragmentado*, Rivista di Diritto Pubblico Comparato europeo, 2019/10, 2-21.

¹⁸² Barometro CIS, gennaio 2014, n. 3011.

¹⁸³ Ibidem.

¹⁸⁴ A segnalare la definitiva crisi sarà poi lo straordinario successo di Podemos nelle elezioni europee del 2015.

José María Aznar.¹⁸⁵ (Per una breve descrizione dei 9 fondatori si veda la fig.14)



Figura 14 Fondatori e fondatrici di Vox. Elaborazione propria.

Più che una vera e propria alternativa politica, dotata di un'identità intellettuale e culturale specifica con significative pretese elettorali, Vox rappresenta, almeno nelle sue fasi iniziali, la reazione di un gruppo eterogeneo di ex militanti e/o simpatizzanti del PP che delusi dall'azione del governo Rajoy, preoccupati dalla confusione ideologica interna al partito, frustrati da un apparato sempre più chiuso in sé stesso, con una democrazia interna vacillante e nel mezzo di una crisi di fiducia, decide di autorappresentarsi come soggetto politico indipendente.

Alcuni studi recenti su Vox fanno aderire la storia del partito con quella del suo attuale leader, Santiago Abascal.¹⁸⁶

Questo tipo di ricostruzione rischia di ridurre attorno alla figura certamente importante di Abascal, la più larga trama di interessi

¹⁸⁵ Un grafico delle relazioni tra i fondatori di Vox, le fondazioni legate al PP e il Partido Popular è disponibile sulla piattaforma Onodo al seguente Link <https://onodo.org/visualizations/57446>

¹⁸⁶ "The story of VOX is the story of its leader, Santiago Abascal" Così scrivono José Rama, Lisa Zanotti, Stuart J. Turnbull-Dugarte, Andrés Santana a pagina 19 del loro volume collettivo intitolato *Vox: The rise of far right in Spain*, Routledge Taylor and Francis, 2021.

e figure che trovano in Vox un ambiente nel quale provare a ricostruire un'alternativa conservatrice rispetto a quella che loro stessi definiscono come la “*deriva marianista del PP*”.

Una deriva la cui direttrice è da ricercare nelle frustrazioni legate alla maggioranza assoluta del governo a cui non corrisponde un'agenda politica all'altezza delle pretese dell'ala conservatrice del partito.

Nel ricostruire la fenomenologia di Vox, il suo costituirsi come alternativa politica, è utile tornare sul materiale emero grafico prodotto in quei giorni.

A dare larga copertura alla nascita del partito sono i due giornali della destra tradizionale: El Mundo e ABC.

Su ABC, Hermann Terschit coglie bene l'atteggiamento del PP rispetto alla nascita di un partito che rivendica apertamente uno spazio nel suo stesso spettro politico:

“Ningunear al recién llegado es la reacción lógica de los partidos tradicionales. Prefieren pensar que los nuevos son anécdotas y flor de un día. Pero, ya saben hasta ellos que en la España actual todo se ha puesto en movimiento y no solo las fuerzas más odiosas de la discordia, el resentimiento y el separatismo. El espectro político español en general está mutando”.¹⁸⁷

Nella conferenza stampa di presentazione del partito, una delle proposte che raccoglie maggiore spazio è quella relativa alla soppressione dei parlamenti regionali e di tutti gli apparati autonomici al fine di ridurre il peso dei nazionalismi periferici nella prospettiva di uno Stato centrale più forte ed efficiente.¹⁸⁸

La proposta raccoglie un certo gradimento nei lettori de El Mundo che due giorni dopo, in un sondaggio proposto online dal quotidiano si dicono favorevoli alla soppressione delle autonomie con una percentuale dell'83%.¹⁸⁹

Questa simpatia lungi dall'essere un caso fortuito, si inserisce perfettamente nello schema di rivalsa dell'ala conservatrice vicina ad Aznar che nel corso degli anni precedenti aveva manifestato malumore rispetto ad alcune scelte della dirigenza Rajoy.

¹⁸⁷ Terschit, H, *Vox o la conciencia perdida*, ABC, 17 gennaio 2014.

¹⁸⁸ Carmen Remírez De Ganuza, *Vox nace pidiendo la eliminación de los parlamentos regionales*, El Mundo, 17 gennaio 2014. Redazione, *El Partido de Ortega Lara propone acabar con las Autonomías*, ABC, 17 gennaio 2014.

¹⁸⁹ Redazione, *Una amplia mayoría, a favor de suprimir los parlamentos autonomicos*, El Mundo, 18 gennaio 2014.

La stampa conservatrice guarda con simpatia alla nascita di questo partito.

Carlos Cuesta, in aperta polemica con il partito di Rajoy, provocatoriamente scrive che il vero promotore della nascita di Vox sia lo stesso Partito Popular:

*“Porque por mucho que el aparato crea lo contrario, la gente, los ciudadanos normales, no aceptan esa cosa que ellos llaman disciplina de partido y que se ha convertido en la prohibición de recordar el programa electoral con el que ellos mismos accedieron a sus cargos”.*¹⁹⁰

Il 24 gennaio con una lettera a Rajoy, Alejo Vidal Quadras decide di abbandonare il Partito Popular e unirsi a Vox.¹⁹¹

Nella lettera, Vidal Quadras lamenta l'assenza di democrazia interna ritenendo che *“Un partido no es un rebaño flanqueado por mastines que sigue dócilmente a su pastor”*¹⁹².

La citazione di Abramo Lincoln che apre la lettera *“The quiet dogmas of the past are inadequate to the stormy present”* riassume al meglio l'idea promossa da Quadras secondo cui sia necessaria una nuova politica ambiziosa e coraggiosa incompatibile con l'attuale posizionamento attendista e di eccessiva prudenza dell'esecutivo marianista rispetto alla minaccia separatista¹⁹³.

Sul piano discorsivo vale la pena sottolineare l'argomentazione su cui Vidal Quadras insiste.

A suo dire, il politico catalano non si è mosso dai suoi valori e dai suoi principi, a tradirli è stato il Partito Popular che, rinnegandoli, si è spostato in uno spazio di ambiguità che non può più rappresentare il centrodestra del Paese. Il passaggio di Vidal Quadras a Vox offre una ghiotta opportunità al nuovo partito in cerca di visibilità dal momento che l'ex eurodeputato del PP è

¹⁹⁰ Carlos Cuesta, *Quién ha creado Vox*, El Mundo, 20 gennaio 2014.

¹⁹¹ Una copia della lettera è disponibile sul quotidiano online Libertad Digital al seguente indirizzo: <https://www.libertaddigital.com/documentos/carta-de-alejo-vidal-quadras-a-mariano-rajoy-41913088.html>

¹⁹² Carmen Remiréz de Ganuza, *Un partido no es un rebaño flanqueado por mastines tras el pastor*, El Mundo, 27 gennaio 2014.

¹⁹³ Redazione, *Vidal-Quadras deja el PP “por falta de democracia” y ficha por Vox*, El País, 27 gennaio 2014.
https://elpais.com/politica/2014/01/27/actualidad/1390783739_231814.html

ospite fisso della programmazione di Intereconomia e di diversi altri salotti televisivi¹⁹⁴.

Nello stesso giorno in cui Vidal Quadras decide di abbandonare il PP, un altro pezzo da novanta della dirigenza dei Populares, Jaime Mayor Oreja, tra i possibili candidati alla successione di Aznar nel 2004, decide di rinunciare alla candidatura per le europee in aperto dissenso rispetto all'azione del governo Rajoy, allargando le maglie della crisi fra l'ala più conservatrice del PP e quella maggioritaria che fa a capo al Premier¹⁹⁵.

La scelta della dirigenza dei Populares rispetto alle lettere di dimissioni ricevute da Ortega Lara prima, Abascal e Vidal Quadras poi, è quella di evitare di parlarne lasciando che queste iniziative esauriscano la propria vita mediatica e vengano al più presto dimenticate.

Una scelta che sebbene venga criticata aspramente dai giornali conservatori¹⁹⁶, si rivela vincente.

L'entusiasmo degli inizi prodotto dal sostegno da parte dei due principali quotidiani della destra e da una serie di quotidiani online di ispirazione conservatrice finisce presto per scontrarsi con una realtà nella quale il Partido Popular mantiene la propria forza elettorale e Vox non riesce ad emergere, aprendo per il nuovo partito una larga stagione di crisi, fallimenti e rigenerazione.

Un lustro di tentativi, anonimato, riprogrammazioni e insuccessi (2013-2018)

Il primo appuntamento elettorale per il quale Vox decide di correre sono le Europee del 2014.

¹⁹⁴ Insieme ad altre figure di 'tertulianos' (opinionisti politici televisivi) come quella di Pablo Iglesias che sfrutterà proprio questi spazi televisivi per lanciare la sua candidatura politica con Podemos l'anno successivo.

¹⁹⁵ Carlos E. Cué / F. Manetto, *Mayor abre un boquete en la derecha*, El País, 28 gennaio 2014.

¹⁹⁶ Così scrive Juan Carlos Girauta "Luego está el misterio de la comunicación en Génova 13. Ni guiados por su peor enemigo podrían haber trabajado tanto en contra de sus intereses. Alguien allí creyó que la mejor forma de apagar el fuego de la marcha de Vidal-Quadras en el día de ayer, de lidiar con la esmerada cobertura mediática del escindido, de diluir la sensación entre la opinión pública de que asistíamos a una seria crisis en el partido del Gobierno, era arrojar sobre las llamas la gasolina del mutis por el foro de Mayor Oreja" in J.Carlos Girauta, *Jaime y Alejo*, ABC, 28 gennaio 2014.

Il programma elettorale con cui Vox si presenta ha come slogan: “*La solución es cambiar*” e si compone di 12 punti.

Il primo punto prevede di rafforzare “*la gobernanza económica mediante el desarrollo de una verdadera unión económica y no solo monetaria, una Unión bancaria y el aumento de los poderes de control y supervisión del Parlamento*”.¹⁹⁷

Tra gli altri obiettivi vi sono il perseguimento di “una politica energetica europea che incentivi all’uso di fonti a basso consumo di carbonio” (art.6), “una politica agraria comune in cui l’UE sostenga gli agricoltori e che spinga verso la ricerca, l’innovazione e la sostenibilità ambientale” (art.7), puntare ad “un maggiore controllo della spesa pubblica interna all’UE nel rispetto di una gestione efficiente dei presupposti di spesa” (art.11) e promuovere “una politica sociale centrata in un alto livello di protezione dei consumatori, investimenti nell’istruzione e speciali attenzioni alla famiglia e alla difesa della vita” (art.4).

L’8 marzo 2014, Alejo Vidal Quadras viene eletto Presidente del partito mentre Santiago Abascal è investito della carica di segretario generale.

Nel discorso successivo alla sua elezione, Vidal Quadras ribadisce le critiche rispetto all’esecutivo di Rajoy in relazione alla spesa pubblica ritenuta eccessiva, alla scarsa democrazia interna del PP (che paragona ad un reggimento prussiano¹⁹⁸) e proponendo “un’ambiziosa agenda di riforme volta a garantire l’unità nazionale, la separazione dei poteri e l’indipendenza della Magistratura”.

Nel frattempo, Iván Espinosa de los Monteros manifesta con chiarezza l’area europea di riferimento del partito, ovvero quella dei Popolari che a suo dire “non vedono l’ora di abbracciarli nella loro famiglia politica”¹⁹⁹ mentre Cristina Seguí annuncia che le quote di iscrizione al partito “scendono a 5€ per pensionati,

¹⁹⁷ Una copia del programma è disponibile all’indirizzo:

https://s2.eestatic.com/2019/05/14/actualidad/europeas_2014.pdf consultato il 12 aprile 2022.

¹⁹⁸ C.Jorda, Vidal-Quadras: “VOX ha nacido para reformar el Estado y hacerlo viable y eficiente”, Libertad Digital, 8 marzo 2014. Disponibile al seguente link: <https://www.libertaddigital.com/espana/politica/2014-03-08/vidal-quadras-vox-ha-nacido-para-reformar-el-estado-hacerlo-viable-y-eficiente-1276512573/>

¹⁹⁹ Post disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/467127060059387/posts/489294207842672>

studenti e disoccupati, a 9€ per i lavoratori con una contribuzione volontaria di 25€²⁰⁰.

In vista delle elezioni europee, coerentemente con la critica al PP che Vidal Quadras trascina in piazza e in televisione da mesi, Vox decide di organizzare delle primarie per esprimere i candidati all'europarlamento.

Gli iscritti al partito possono votare in formato elettronico dal 17 al 22 marzo oppure possono decidere di recarsi nella sede centrale del partito per esprimere la propria preferenza. Il 22 marzo, attraverso l'account fb del partito, vengono annunciati i cinque candidati all'europarlamento che, nell'ordine in base alle preferenze ricevute, risultano essere: Alejo Vidal-Quadras, Iván Espinosa de los Monteros, Ana Velasco Vidal-Abarca, José Luis González-Quirós e Cristina Seguí.²⁰¹

Dalle europee alla presidenza Abascal

La campagna elettorale del partito per le europee è inaugurata da Abascal e da Espinosa de los Monteros nella città di Córdoba in cui Rajoy viene rimproverato di essere "un socialdemocratico"²⁰². Vidal Quadras, riferendosi all'esecutivo Rajoy, parla di "terza legislatura Zapatero"²⁰³.

Il video elettorale ufficiale per le europee vede Vidal Quadras riassumere i due punti principali su cui fa leva la campagna del

²⁰⁰ Post disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/467127060059387/posts/489299087842184>

²⁰¹ Post disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/467127060059387/posts/494675160637910>

²⁰² Redazione, *Abascal, a Rajoy: "Lo has conseguido, nos hemos ido al partido liberal conservador"*, Libertad Digital, 4 maggio 2014. Disponibile al seguente link: <https://www.libertaddigital.com/espana/politica/2014-05-04/abascal-a-rajoy-lo-has-conseguido-nos-hemos-ido-al-partido-liberal-conservador-1276517509/>

²⁰³ Cecilia Gúzman, *Vidal-Quadras carga contra "el latigazo fiscal" de Rajoy*, El Plural, 21 gennaio 2012. Disponibile al seguente link:

https://www.elplural.com/politica/vidal-quadras-carga-contra-el-latigazo-fiscal-de-rajoy_46721102

Redazione, *Vidal-Quadras: "Estamos en la tercera legislatura de Zapatero"*, Libertad Digital, 15 maggio 2014. Disponibile al seguente link: <https://www.libertaddigital.com/espana/2014-05-09/vidal-quadras-estamos-en-la-tercera-legislatura-de-zapatero-1276518079/>

Redazione, *Vidal-Quadras arremete contra Rajoy y su política de impuestos "propia del socialismo más agresivo"*, Europa Press, 7 marzo 2013. Disponibile al seguente link: <https://www.europapress.es/nacional/noticia-vidal-quadras-arremete-contra-rajoy-politica-impuestos-propia-socialismo-mas-agresivo-20130307183106.html>

partito²⁰⁴: un taglio della spesa pubblica e una riforma costituzionale che ponga fine al decentramento amministrativo autonomico (“España: Una nación, un gobierno, un parlamento y un tribunal supremo”).

Il modello delle autonomie è messo in discussione alle sue fondamenta e la macchina amministrativa dello Stato è paragonata ad un “elefante affamato”²⁰⁵ goffo ed estremamente costoso.

In definitiva, l’opzione che Vox, nei suoi esordi, intende rappresentare è un’alternativa fortemente liberista in materia economica, intransigente rispetto alle istanze indipendentiste, centralista in materia di organizzazione dello Stato, tradizionalista rispetto ai temi dell’aborto e della famiglia e in cui ancora non compare alcun tipo di riferimento alla questione migratoria, alla violenza di genere e alle politiche di memoria storica.

In relazione all’Europa, questo primo programma elettorale manifesta una chiara propensione favorevole al progetto di integrazione. Nel programma si legge:

*Vox irá al parlamento europeo para defenderla obra de varias generaciones de europeístas y impedir que el nacionalismo divisivo, cerrado y agresivo resurja entre nosotros.*²⁰⁶

Nello stesso manifesto fondativo del partito, l’art.3 recita:

*“Nuestra posición en la Unión Europea ha de ser de actor implicado y principal, conjugando nuestro compromiso con el proceso de integración y el interés comunitario con la defensa de nuestros legítimos intereses nacionales.”*²⁰⁷

Un atteggiamento, che, come avremo modo di vedere, subirà una notevole inflessione all’indomani del risultato elettorale.²⁰⁸

²⁰⁴ Il video è disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.youtube.com/watch?v=DBieQ-Rv81w>

²⁰⁵ Una più attenta analisi del dispositivo metaforico utilizzato sarà considerata nel capitolo successivo.

²⁰⁶ Introduzione al Programma Elecciones Europeas, *La solución es cambiar*, Vox, 2014.

²⁰⁷ Manifesto fondativo, *Vox: Habla, Convence, Actúa*, p.4.

²⁰⁸ Sul tema si veda J. Torre Santos, *Uno Stato-nazione per la “vera” Europa: Il discorso di Vox sull’Unione Europea (2013-2019)*, Spagna Contemporanea, n. 59, pag. 155-185, ottobre 2021.

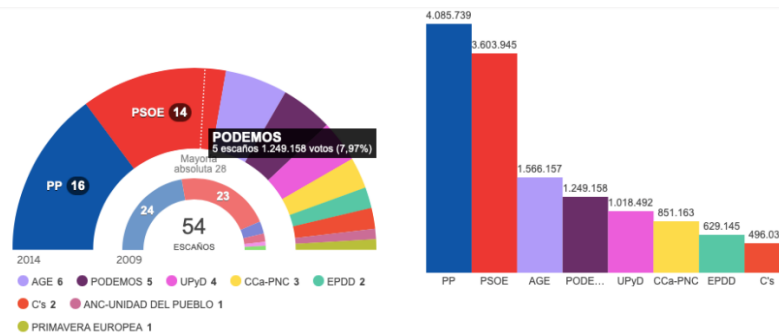


Figura 15 Risultato elettorale Europee 2014. Fonte El Pais.

Nonostante l'accoglienza favorevole di alcuni editorialisti conservatori, la frequente presenza di Alejo Vidal Quadras nei salotti televisivi di Intereconomia e una certa simpatia in alcune aree specifiche della società civile, il primo risultato elettorale per Vox non rispecchia le aspettative della vigilia.

Con 245.635 voti e l'1,57% delle preferenze, il partito di Abascal non riesce ad ottenere il seggio europeo che avrebbe permesso ad Alejo Vidal Quadras di tornare a sedersi nell'europarlamento. Le elezioni europee delineano con chiarezza la crisi dei due partiti principali (Il PP si ferma al 26,08% mentre il Psoe al 23%) e aprono la strada alle alternative politiche. Podemos, guidato da Pablo Iglesias raccoglie 1.249.158 preferenze e il 7,97% del voto, UpyD di Rosa Diaz il 6,5%, Ciudadanos si attesta al 3,17%.

Per rintracciare le cause del mancato appoggio elettorale a Vox è utile prendere in considerazione gli studi demoscopici dei mesi precedenti alle elezioni europee.

Nel gennaio 2014 la corruzione è il principale problema del Paese per il 14,3% degli spagnoli, il terrorismo dell'ETA e i nazionalismi periferici, su cui Vox insiste particolarmente, non sono considerati affatto rilevanti.

Ad aprile, alla vigilia delle elezioni, il principale problema degli spagnoli è legato alla disoccupazione (il 54,4% lo ritiene il principale problema), alla crisi economica (9,2%), alla corruzione (12,8%) e alla politica e ai partiti (9,8%).²⁰⁹

Temi ai quali Vox da una posizione liberista offre soluzioni che evidentemente non raccolgono particolari entusiasmi.

Diversa è invece l'accoglienza che ricevono le proposte della formazione di Pablo Iglesias, Podemos, che facendosi rappresentante degli interessi della classe lavoratrice e di quella

²⁰⁹ Barometro Cis, aprile 2014, n.3021.

larga maggioranza di *indignados* che negli anni precedenti si erano mobilitati contro l'aumento delle imposte di Rajoy e le politiche di austerità imposte da Bruxelles, fa irruzione nella politica spagnola ottenendo cinque seggi e portando a casa un risultato importante.

L'insuccesso elettorale porta Alejo Vidal Quadras a riconsiderare la sua posizione nel partito in favore di Santiago Abascal, che con una lettera pubblicata sul quotidiano online, *libertad digital*, rivolgendosi ai propri sostenitori ribadisce come questo risultato possa considerarsi "uno sprint" rispetto ad una battaglia politica che metaforicamente associa "ad una gara di fondo".²¹⁰

Come suggerisce Miguel González, le tensioni tra Abascal e Vidal Quadras esplodono dopo il risultato delle europee. Se Abascal rimprovera a Vidal Quadras di aver lasciato il suo seggio di europarlamentare del PP solo due mesi prima dell'appuntamento elettorale, il candidato rimprovera al segretario del partito una linea intransigente rispetto all'apertura a coalizioni con formazioni regionaliste che avrebbero permesso alla sua candidatura di ottenere i voti necessari per ottenere il seggio a Bruxelles.

Dieci giorni dopo le elezioni, nel Comitato Esecutivo Nazionale di Vox, Vidal Quadras presenta le sue dimissioni mentre Abascal propone la sua candidatura a presidente del partito.²¹¹

Il risultato delle europee crea un'ulteriore spaccatura interna al partito tra altri due membri del comitato esecutivo. Cristina Seguí accusa José Luis González Quirós di lucrare direttamente dalle casse del partito dal momento che la società di consulenza Mind&Matters che Quirós dirige insieme a suo figlio, ha ricevuto un compenso di 58.000 euro senza che il comitato esecutivo ne fosse a conoscenza.²¹²

Le dimissioni di Vidal Quadras aprono una crisi interna tra un settore minoritario del partito che denuncia Abascal di tradire i

²¹⁰ Santiago Abascal, *Carta a un militante de Vox*, Libertad Digital, 28 maggio 2014. Disponibile al seguente link:

<https://www.libertaddigital.com/opinion/santiago-abascal/carta-a-un-militante-71702/>

²¹¹ González, M. (2022), *VOX S.A. El negocio del nacionalismo español*, Península, Barcelona, p. 40 -41

²¹² Maria Segurola, *Una dirigente acusa al presidente de Vox de lucrarse con el partido*, El Mundo, 20 agosto 2014. Disponibile online al seguente link:

<https://www.elmundo.es/espana/2014/08/20/53f440a422601de05d8b456e.html>

valori liberal conservatori con cui Vox è nato, definendolo un“ultraderechista”.

A queste accuse, si aggiungono le diverse opacità rilevate durante le primarie di settembre che eleggono lo stesso Abascal come leader del partito.

Come prevede lo statuto, per presentarsi come candidati è necessario raccogliere l'appoggio di almeno 50 iscritti. Oltre ad Abascal, si propongono alla direzione del partito Ludovico López Cadé y Manuel López Linares.

Quest'ultimo si ritira dalla corsa sostenendo che non gli siano stati concessi i numeri telefonici degli iscritti con cui avrebbe potuto imbastire la sua campagna elettorale.²¹³

Nel settembre 2014, Vox è un partito che può contare su circa 4.000 iscritti che il 20 settembre eleggono con il 91% dei voti Santiago Abascal come presidente del partito²¹⁴.

L'elezione di Abascal coincide con una svolta radicale, interpretabile attraverso tre diversi assi: ideologico, organizzativo e retorico.

Il 9 novembre in Catalogna

Nel frattempo, due mesi dopo l'elezione di Abascal a presidente del partito, l'intensificarsi della crisi catalana a seguito della convocazione del cosiddetto “*Procés de participació ciutadana sobre el futur polític de Catalunya*” promosso da Artur Mas, riapre lo scontro con Rajoy.

Il 9 novembre più di 2 milioni di catalani rispondono alla chiamata al voto referendario, tuttavia privo di legalità, rispondendo alla domanda: «*¿Quiere que Cataluña sea un Estado?*» e «*En caso afirmativo, ¿quiere que este Estado sea independiente?*». ²¹⁵

L'anomalo referendum porta l'80,67% dei catalani a votare a favore dell'indipendenza scatenando una serie di reazioni a livello interno e internazionale. Due giorni dopo il referendum illegale,

²¹³ María Seguro, *Afiliados de Vox denuncian 'pucherazo' en sus elecciones internas*, El Mundo, 16 settembre 2014

<https://www.elmundo.es/espana/2014/09/16/541895ef22601df9758b4570.html>

²¹⁴ *Santiago Abascal, elegido nuevo presidente de Vox con el 91% de los votos*, ABC, 20 settembre 2014

²¹⁵ Isabel Garcia Pagan, *9-N Punto y seguido*, La Vanguardia, 9 novembre 2014, p.18

Vox presenta una denuncia nei confronti di Mariano Rajoy per inadempienza rispetto ad un'azione deliberata di violazione della sovranità nazionale.²¹⁶

Invocando l'applicazione dell'articolo 155 della Costituzione²¹⁷, Abascal compare nei media, inaugurando una stagione di irrobustimento programmatico, rinnovamento ideologico e radicalizzazione del proprio discorso.

La svolta di Abascal

Il 17 gennaio 2015, durante il primo anniversario della nascita del partito e a 19 anni esatti dal suo sequestro da parte della banda terroristica ETA, Ortega Lara annuncia la partecipazione di Vox alle elezioni municipali che si sarebbero svolte qualche mese più tardi.

Due giorni più tardi, il 19 gennaio, Abascal pubblica un articolo sul quotidiano online «*Libertad Digital*» in cui sottolinea la necessità di un'alternativa politica come Vox dal momento che:

«Según Rajoy e Pablo Iglesias sólo hay dos opciones: o el PP o Podemos. Ambos se encuentran cómodos en el mensaje del miedo, ofreciendo un rácano menú electoral que deja escuálida nuestra democracia; o el miedo a lo nuevo o que el miedo cambie de bando. Somos millones los españoles que no aceptamos esa elección envenenada y funesta entre corruptos y comunistas y que tenemos opciones decentes.»²¹⁸

La rinnovata leadership di Abascal produce un distanziamento ulteriore dal Partido Popular.

²¹⁶ Si veda l'intervista ad EsRadio di Abascal nel programma "La noche de Dieter" disponibile nella fonoteca di Libertad Digital: <https://esradio.libertaddigital.com/fonoteca/2014-11-11/tertulía-de-políticos-los-viajes-de-los-diputados-y-senadores-80857.html> Si veda anche l'intervista a La Sexta dell'11 novembre 2014:

<https://www.youtube.com/watch?v=E8xJldf8EI>

²¹⁷ Che recita: "1. Ove la Comunità Autonoma non ottemperi agli obblighi imposti dalla Costituzione o dalle altre leggi, o si comporti in modo da attentare gravemente agli interessi generali della Spagna, il Governo, previa richiesta al Presidente della Comunità Autonoma e, ove questa sia disattesa con l'approvazione della maggioranza assoluta del Senato, potrà prendere le misure necessarie per obbligarla all'adempimento forzato di tali obblighi o per la protezione di detti interessi. 2. Il Governo potrà dare istruzioni a tutte le Autorità delle Comunità Autonome per l'esecuzione delle misure previste nel comma precedente".

²¹⁸ Santiago Abascal, *Vox declara Guerra al relativismo relativista*, Libertad Digital, 19 gennaio 2015. <https://www.libertaddigital.com/opinion/santiago-abascal/vox-declara-la-guerra-al-relativismo-relativista-74562/>

Vox comincia un lungo e complesso lavoro di costruzione di una cornice narrativa secondo cui all'asse tradizionale destra-sinistra si sostituisce una nuova guerra senza quartiere tra chi *“difende la nazione e chi intende romperla”*²¹⁹.

Un fervente nazionalismo che mette al centro gli interessi esclusivi della nazione spagnola diventa il polo centrale attorno a cui si diramano tutte le conseguenti trasformazioni programmatiche e ideologiche del partito.

A cambiare radicalmente è il posizionamento di Vox rispetto a: Europa, flussi migratori, rapporti con la comunità islamica, difesa intransigente dei confini e della patria, difesa radicale della cultura cristiana in opposizione al processo di secolarizzazione, difesa delle tradizioni, critica alle oligarchie e ai centri di potere mediatico, economico e culturale.

Le ragioni di questa svolta risiedono da un lato dalla scommessa di Abascal di uniformarsi in parte alle proposte politiche che in Francia e Italia premiano rispettivamente Marine Le Pen e Matteo Salvini e dall'altro di capitalizzare elettoralmente le diverse crisi che attraversano il Paese.

La svolta ideologica diventa evidente prendendo in considerazione i principi ispiratori del programma elettorale presentato da Vox alle elezioni generali del dicembre 2015.

Sono quattro i principali elementi di novità della presidenza Abascal: l'abbandono del liberalismo e una più marcata identità conservatrice, un patriottismo spagnolo di natura profondamente essenzialista, una politica estera ambiziosa di rivendicazioni territoriali, un marcato euroscetticismo e un più restrittivo approccio alle politiche migratorie.

Regenerar y Rehacer España

Il programma elettorale del 2015, si apre con una considerazione netta rispetto ai due grandi nemici del Paese:

*“El individualismo y el relativismo imperan en esta empobrecida nación.”*²²⁰

Il programma continua:

²¹⁹ Ibidem.

²²⁰ Programma elettorale Vox, 2015, “Tu Voz en el Congreso”, Pag.5.

*“El Régimen político del Estado de las Autonomías de 1978 está agonizante y obsoleto, y ha caído en la corrupción generalizada por su ausencia de valores, mostrando también una inaceptable incapacidad para resolver los problemas actuales de una sociedad civil cada vez más madura y exigente. Los ciudadanos, agobiados por la crisis política, económica, social y nacional quieren eliminar la insostenible partidocracia que nos arruina y envilece.”*²²¹

L'operazione argomentativa che Abascal porta avanti a partire dalla pubblicazione del libro *“Hay un camino a la derecha”*²²² in cui dialoga con il direttore di Gaceta.es, Kiko Fernandez Monasterio²²³, è quella di rivendicare lo spazio politico della destra spagnola di fronte ad un Partido Popular dipinto come ormai preda del *“consenso socialdemocratico”*, un partito di *“extremo centro”* incapace di dare la battaglia culturale all'egemonia culturale della sinistra.

L'esplicita rivendicazione di una cultura di destra conservatrice e *“desacomplejada”* costa a Vox l'etichetta di estrema destra che puntualmente Abascal rovescia affermando che il suo è un partito di *“extrema necesidad”*.²²⁴

Le proposte principali che Vox avanza rispetto all'assetto istituzionale del Paese sono la soppressione del Senato, ritenuta una Camera inutile in assenza di un assetto federale, e una legge elettorale di tipo Presidenzialista nella quale i cittadini votino direttamente il Presidente del Governo con l'eventualità di un ballottaggio al secondo turno qualora nessuno dei candidati raggiunga la maggioranza assoluta dei voti emessi.²²⁵

Il modello che Vox vuole impiantare è quello di un governo centrale con un unico parlamento nazionale che riconosca e integri tutte le differenze storico-linguistiche e giuridiche del Paese.²²⁶

²²¹ Programma elettorale Vox, 2015, “Tu Voz en el Congreso”, Pag.5.

²²² S. Abascal, (2015), *Hay un camino a la derecha*, Primer Plano, Madrid. Si noti poi, come *“Hay un camino a la derecha”* fu lo slogan con cui el “Frente Nacional” di Blas Piñar si presentò alle elezioni europee del 10 giugno 1979.

²²³ Che presto diventerà una figura chiave all'interno del partito e il consigliere di fiducia dello stesso Abascal.

²²⁴ Redazione, *Vox asegura que «no somos de extrema derecha, sino de extrema necesidad»*, La verdad, 11 giugno 2016. Disponibile al seguente link:<https://www.laverdad.es/murcia/201606/11/asegura-somos-extrema-derecha-20160611012729-v.html>

²²⁵ Ibidem, pag.6.

²²⁶ Ibidem, pag.7.

La decentralizzazione piuttosto che avvenire per *Comunidades Autonomas* verrebbe delegata direttamente ai municipi e alle province, prevedendo in tre diverse fasi, la completa soppressione delle Comunità autonome e la restituzione delle competenze su Sanità, Giustizia e Educazione allo Stato Centrale.²²⁷

La politica Estera

Rispetto alla Politica estera, Abascal riparte dall'idea che il centralismo interno porti con sé una maggiore influenza del Paese sul piano internazionale.

In particolare, Vox rifiuta categoricamente l'esistenza di ambasciate o rappresentanze all'estero di Comunità autonome.²²⁸ Elemento che, secondo Abascal, rischia di indebolire la sovranità nazionale nel contesto internazionale.

Nei rapporti con l'Europa, si afferma "la priorità della Costituzione sul Diritto Comunitario"²²⁹ marcando una chiara retromarcia rispetto alle idee di integrazione che era possibile incontrare nel programma per le europee dell'anno precedente e nel manifesto fondativo del dicembre 2013.²³⁰

In tal senso, l'intervista di Vidal Quadras, rilasciata a El Pais il 22 maggio, pochi giorni prima delle europee, si ritrova svuotata nei contenuti dal nuovo programma redatto dalla dirigenza Abascal. Come rileva Jorge Torre Santos, l'euroscetticismo e una certa visione dell'Europa come possibile minaccia all'autonomia e alla sovranità del Paese, è presente in Abascal già a partire dal 2008.²³¹ In questa fase, si denota pertanto un graduale passaggio da una maggiore integrazione alla UE ad un posizionamento di natura

²²⁷ Ibidem, pag.8.

²²⁸ Si tenga conto del fatto che ad esempio, la Generalitat Catalana ha numerose delegazioni estere con poteri diplomatici e strategici. Washington, Seul, Città del Messico, Tokio, Pretoria, Brasilia, Tunisi, Roma, Berlino, sono solo alcuni esempi. La lista completa è disponibile nella pagina ufficiale della Generalitat: https://exteriors.gencat.cat/es/ambits-dactuacio/afers_exteriors/delegacions_govern/

²²⁹ Programma elettorale Vox, 2015, "Tu Voz en el Congreso", p.18.

²³⁰ Nel quale si legge: "Nuestra posición en Europa ha de ser de actor implicado y principal, conjugando nuestro compromiso con el proceso de integración y el interés comunitario con la defensa de nuestros legítimos intereses nacionales."

²³¹ J. Torre Santos, *Uno Stato-nazione per la "vera" Europa: Il discorso di Vox sull'Unione Europea (2013-2019)*, Spagna contemporanea, n. 59, pagg. 155-185, ott. 2021.

euroscettica che finirà per acquisire maggiore enfasi l'anno successivo. Nel programma elettorale del 2016 infatti, si legge:

*“España es uno de los países que ha forjado durante siglos la civilización europea, que ahora es erosionada desde las instituciones de la UE. España apoya la redimensión de la UE, la eliminación de competencias comunitarias y la defensa del derecho de las naciones europeas a decidir sobre sus propios asuntos. Una España miembro de la Unión Europea entendida como unión de Estados soberanos, una pertenencia plenamente compatible con la soberanía nacional del pueblo español y el principio de constitucionalidad que preside nuestro ordenamiento jurídico, esto es, primacía de la Constitución sobre el Derecho Comunitario.”*²³²

A spiegare questo cambio di rotta, da un lato, c'è l'adesione di Vox al gruppo dei Riformisti e Conservatori Europei e, dall'altro, il tentativo di smarcarsi dalle posizioni concorrenti di Ciudadanos e Partido Popular.

Come Abascal sottolinea, in un articolo dell'8 novembre 2015, in aperta opposizione alle parole di Rivera rispetto ad un trasferimento di competenze all'UE:

*“En Vox tenemos muy claro que la soberanía nacional reside en el pueblo español y que la Constitución se fundamenta en la unidad de la nación española... estamos convencidos de que nación y soberanía son conceptos íntimamente relacionados. Si somos soberanos es porque somos una Nación y no tenemos derecho a entregar lo que hemos recibido de nuestros mayores. España debe estar en Europa pero sin complejos, reivindicando el papel histórico, industrial y agrícola que merecemos. No debemos ser vasallos de Merkel ni de Tsipras. Ni camareros de Merkel ni paganos de las propinas de Tsipras.”*²³³

Le relazioni estere sono tutte viste e considerate nella logica del più intransigente interesse nazionale. Nel più ampio scacchiere globale, Vox propone il mantenimento di buone relazioni con l'Inghilterra in vista di una futura restituzione di Gibilterra, il supporto a Paesi in lotta contro il fondamentalismo islamico e un approccio deciso nella difesa di Ceuta e Melilla rispetto alle rivendicazioni marocchine.²³⁴

²³² Programma elettorale Vox, 2016, “Hacer España grande otra vez”, p.15.

²³³ Santiago Abascal, Cádiz, Covadonga y Bruselas, Libertad Digital, 8 novembre 2015. Disponibile al seguente link: <https://www.libertaddigital.com/opinion/santiago-abascal/cadiz-covadonga-y-bruselas-77185/>

²³⁴ Programma elettorale Vox, 2015, “Tu Voz en el Congreso”, p.19.

Politica migratoria

Se nel programma per le Europee dell'anno prima l'appello era ad una "gestione responsabile dei flussi migratori"²³⁵, nel programma per le generali del 2015 i toni del discorso cambiano radicalmente. Dopo aver riconosciuto che:

*"La inmigración es una cuestión fundamental que afecta a la economía, a la política, a la seguridad, a la sociedad"*²³⁶

Abascal propone un piano dettagliato con l'intento di regolare i flussi: abolizione dei certificati di integrazione e di tutti i meccanismi che consentono agli stranieri disoccupati di rinnovare i loro permessi di soggiorno in assenza di un lavoro o di un'attività a beneficio della comunità, vincolare il permesso di soggiorno ad un test standardizzato e impegnativo di conoscenza e adattamento della lingua, della cultura e delle norme civiche di convivenza spagnole, una revisione delle regole di acquisizione della cittadinanza per residenza e un generico controllo dell'immigrazione in base alle esigenze lavorative e capacità di integrazione del Paese ospitante.

L'attentato fa l'uomo securitario

Mentre l'opinione pubblica spagnola è impegnata a seguire la crisi di alleanze che si produce tra CUP e Junts rispetto alla formazione di un governo indipendentista in Catalogna, tra le 21:20 del 13 novembre e le 00:58 del giorno successivo, si consumano a Parigi sei diversi attentati terroristici di matrice islamica che gettano la Francia e l'Europa nel terrore.

Sono 129 le vittime, 90 delle quali rimaste intrappolate nel teatro parigino El Bataclán che si trasforma in un cimitero di corpi senza vita, urla ed orrore.

La mattina del 14 novembre *La Vanguardia* titola *Noche de terror en Paris*. Rafael Poche e Miquel Molina, inviati del quotidiano barcellonese, intitolano la loro cronaca: *Confusión, sorpresa, desorientación*²³⁷.

²³⁵ Si veda Programma Elettorale Europee, 2014, *Vox*, *La solución es cambiar*, p.2.

²³⁶ *Ibidem*.

²³⁷ Rafael Poche e Miquel Molina, *Noche de terror en Paris*, *La Vanguardia*, 14 novembre 2015, pag. 6.

Il 15 novembre, la prima pagina di ABC raffigura un soldato francese che rende onore alle vittime, una bandiera a mezz'asta in segno di lutto nazionale che svetta sull'Eliseo.



Figura 16 Prima pagina del quotidiano conservatore del 15 novembre 2015

Gli attentati di Parigi suscitano nell'elettorato spagnolo uno stato di forte preoccupazione.

Secondo il barometro del CIS dell'ottobre 2015, il terrorismo internazionale rappresenta un problema solo per lo 0,8% degli intervistati.

Dopo due soli mesi, nel dicembre 2015, è il 9% del campione a dirsi preoccupato per un'eventuale escalation degli attentati jihadisti.²³⁸

In risposta a questo atto deliberato di violenza, Santiago Abascal e Vox assumono all'interno del proprio programma delle misure volte a contrastare energicamente qualunque altra azione di questo tipo facendosi promotori di un discorso che comincia ad assumere chiare tinte islamofobiche.

Proposte che si condensano nel settimo punto del programma elettorale in vista delle elezioni generali del dicembre 2015 intitolato: *Lucha contra el terrorismo y atención a las víctimas*. Vox intende promuovere un "Plan nacional integral contra el terrorismo" che si rivolge sia alla minaccia terrorista di matrice islamica che a quella indipendentista di ETA che sebbene il 20

²³⁸ Estudio n. 3121. Barómetro de Diciembre 2015

ottobre 2011 annunciava la fine della sua attività terroristica, manteneva ancora attiva la sua struttura politica.²³⁹

In riferimento al terrorismo islamico, Vox scrive nel suo programma elettorale:

*“Somos conscientes de que España es objetivo prioritario de los islamistas. El fracaso en el proceso de integración, la exclusión social, la falta de control sobre aquellos imanes que aleccionan en el radicalismo, la mala inserción en el mercado laboral o la falta de asociación con la identidad española pueden convertirse en un caldo de cultivo propicio para que algunos individuos abracen el credo yihadista.”*²⁴⁰

In concomitanza degli attentati di Parigi, Santiago Abascal compila via Twitter una lista di 20 proposte per contrastare il terrorismo jihadista che trova spazio nei media tradizionali.²⁴¹ Tra queste, vi sono:

“Cierre inmediato de las mezquitas fundamentalistas en toda Europa y expulsión de los imanes que no condenen el yihadismo #Covadonga”.²⁴²

“Legislar la retirada de la nacionalidad, y expulsión de Europa, de quienes muestren por cualquier medio su apoyo al yihadismo #Covadonga”.²⁴³

“Exigir a países islámicos reciprocidad, no permitiendo la construcción de mezquitas mientras no permitan construir iglesias #Covadonga”.²⁴⁴

Il discorso antiterrorista di Vox assume sempre più i contorni dell'islamofobia nel corso dei mesi successivi. Nel marzo 2016, l'account ufficiale di Vox su Facebook si chiede:

²³⁹ Si scioglierà definitivamente il 3 maggio 2018 con una lettera ai militanti che si conclude con l'espressione: *ETA surgió de este pueblo y ahora se disuelve en él*. Una copia integrale della lettera è disponibile nell'archivio online de El Mundo, al seguente link: https://eoo-elmundo.uecdn.es/documentos/2018/05/03/declaracion_ETA.pdf

²⁴⁰ Programma elettorale Vox, 2015, “Tu Voz en el Congreso”, Pag.49.

²⁴¹ Redazione, Vox pide una “guerra total contra el fundamentalismo islámico”, El País, 19 novembre 2015.

²⁴² Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/667278084257763328

²⁴³ Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/667278172791140352

²⁴⁴ Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/667278373685755904

“Hay más de 100 suras del Corán animando a la guerra santa. En otras se dice que la mujer es para uso del hombre. Islam significa sumisión al "príncipe" de todos los creyentes (hay varios según la rama doctrinal). ¿Cómo van a compatibilizar los imanes docentes esos mensajes con la idea de paz, patriotismo, igualdad por sexo raza o religión y libertad que emana de la Constitución? En Vox nos parece un error de incalculables consecuencias.”²⁴⁵

Cinque giorni dopo, lo stesso account condivide, invitandone i propri follower alla lettura, un articolo dello scrittore iracheno Raad Salam in cui si legge:

“El Corán, el libro sagrado de los musulmanes, no es un libro sagrado ni religioso sino es un libro violento, lleno de odio y discriminación. El Corán es responsable de todo el terrorismo que estamos viviendo en los últimos años donde miles de personas han perdido sus vidas”²⁴⁶

Raad Salam diventa la figura di riferimento di questa battaglia politica e la sua biografia di perseguitato cristiano nell'Iraq musulmana diventa il pretesto narrativo con cui Salam si candida in Vox nelle elezioni del 2015 e del giugno 2016.

Ospite de “El Gato al Agua” di Intereconomia dopo gli attentati di Parigi, Salam ribadisce l'idea che tutti i gruppi terroristici di matrice islamica, da Daesh ad Al Shabaab, da AlQaeda ad Hezbollah, non facciano altro che seguire letteralmente quanto dice il Corano e che la distinzione tra una maggioranza islamica inoffensiva e rispettosa e una minoranza violenta e radicalizzata sia un'illusione occidentale.²⁴⁷

Sono diversi e numerosi gli eventi, spesso organizzati direttamente da Vox, in cui Raad Salam porta in giro il suo discorso islamofobo proponendo in più d'una occasione di “armare i rifugiati e spedirli indietro a lottare contro i rispettivi gruppi terroristici”.

²⁴⁵ Post disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/watch/?v=748281665277257>

²⁴⁶ Link dell'articolo disponibile al seguente link:

<https://laverdadofende.blog/2016/03/29/el-coran-es-un-libro-violento-y-no-es-un-libro-inspirado-por-dios-raad-salam-naaman/?fbclid=IwARoGHEOP5PmSO5KlfbDytGqABRNdSNPlZxs9OmehnH9aHuUobM8moxgJooA/>

²⁴⁷ Sul tema ne aveva già scritto qualche anno prima, un altro dei principali autori a cui Vox fa spesso riferimento, Gustavo Bueno nel suo “*Yihad en España. La obsesión por reconquistar Al-Ándalus*”, La Esfera, Madrid 2005.

*“Islamismo y separatismo, de la mano. La unidad e identidad de España, su enemigo a batir #VOX #EspañaGrandeOtraVez”.*²⁴⁸

Questo discorso assume toni ancor più radicali dopo l’attentato del 17 agosto 2017 nel quale Younes Abouyaaqoub, alla guida di un camioncino Fiat Talento bianco, entra nella zona pedonale de ‘La Rambla’, attraversandola ad alta velocità per circa 550 metri, tra Plaça Catalunya e il Gran Teatre del Liceu, producendo la morte di 13 persone e un centinaio di feriti.²⁴⁹

Nello stesso giorno, un altro attentato è sventato dall’azione dei Mossos che abbattono 5 terroristi che in un Audi A3, armati di coltello, seminano il panico nella cittadina catalana di Cambrils.²⁵⁰ Rispetto a questi episodi, Santiago Abascal scrive che i complici di questi attentati sono i politici che *“imponen el multiculturalismo, desprotegen fronteras y no expulsan a los islamistas que viven entre nosotros”*.²⁵¹

Gli attentati di Parigi e quelli di Barcellona e Cambrils diventano una ghiotta occasione per ribadire il discorso attorno ai nemici dell’Occidente e della fede cristiana.

Nel disegnare questo scontro campale tra cattolici e musulmani, Abascal ripescia il mito di Covadonga e si propone come baluardo della fede cristiana rispetto alla minaccia islamica.

L’islam diventa il nemico da combattere, la religione musulmana, del resto, veniva definita già ne 2016 come *“un carcere dal quale si può entrare senza poterne mai uscire”*.²⁵²

²⁴⁸ Santiago Abascal, Twitter. 5 giugno 2016:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/739400624157134848

²⁴⁹ Mayka Navarro e Santiago Tarín, *Rambla de sangre*, La Vanguardia, 18 agosto 2017, p.3

²⁵⁰ Efe, *Un solo agente de los Mossos abatió a cuatro de los terroristas en Cambrils*, El País, 18 agosto 2017. Disponibile al seguente link:

https://elpais.com/politica/2017/08/18/actualidad/1503059332_365185.html

²⁵¹ Santiago Abascal, Twitter, 17 agosto 2017:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/898252156385452032

²⁵² Si veda l’intervista ad Abascal di Ángel Vilarino per El Confidencial dell’11 giugno 2016 disponibile al seguente link:

https://www.elconfidencial.com/elecciones-generales/2016-06-11/santiago-abascal-vox_1213980/



Figura 17 Foto pubblicata il 29 novembre 2015 dall'account ufficiale del partito con i membri del Comitato Esecutivo Nazionale presso la località di Covadonga. Dietro di loro si erge la statua di Don Pelayo.

El espíritu de Covadonga

A partire dalla campagna elettorale del dicembre 2015, Abascal rispolvera il mito di Covadonga nel tentativo di ricostruire un glorioso passato di conquista nazionale in analogia alla sua partita politica. Da questo momento in poi, in particolare sul piano semantico, il discorso di Vox assume i contorni di una vera e propria “Reconquista”.²⁵³

In questa analogia, che da questo momento in poi, si mantiene costante nel discorso del partito, Pablo Iglesias, con un chiaro gioco di parole sul suo cognome, viene ribattezzato “Pablo Mezquitas”²⁵⁴ e associato ad un Ayatollah, la Comunidad Autonoma di Barcellona diventa “la Republica islamica de Cataluña”.²⁵⁵ Come scrive Ballester Rodríguez:

“La storia della Spagna si presenta come una storia di resistenza, lotta e vittoria finale contro elementi esterni e invasori, in particolare l'Islam. Nel racconto storico di Vox, l'invasione musulmana è considerata una debacle, seguita da una continua e

²⁵³ Sul tema ne ha scritto Iago Moreno in *Spanish Antibodies: Understanding the Voxist Crusade*, Tesi dottorale, Darwin Colledge, 2021, pp.43-46.

²⁵⁴ Scrive Abascal il 24 ottobre 2018 sul suo profilo Twitter: “No te obsesiones Pablo Mezquitas, si lo que te vamos a cantar es las cuarenta en el Congreso, muy pronto, por colaborador con el golphismo, por chavista totalitario, por pretender arruinar y destruir a España”.

²⁵⁵ Si veda il Discorso di Santiago Abascal durante la Mozione di Censura del 21 ottobre 2020 nel Congresso.

gloriosa lotta di diversi secoli degli spagnoli contro i musulmani, fino alla Reconquista definitiva del territorio nazionale".²⁵⁶

A questo tipo di narrativa che sottintende un appiattimento dell'Islam alla sua minoritaria fazione integrista e fondamentalista, Vox resta ancorato.²⁵⁷ Questo discorso prevede la mobilitazione di figure come Don Pelayo²⁵⁸, Isabella la Cattolica²⁵⁹, Jaime I²⁶⁰, Carlo V e Felipe II²⁶¹, icone la cui strumentalizzazione in chiave antimusulmana vuole giocare direttamente sugli immaginari collettivi della Nazione.

Proprio a partire da questo immaginario, Vox riporta in auge la lettura nazional-cattolica della storia della Spagna.

Se le origini del nazionalcattolicesimo, come ci informa lo storico Alfonso Botti, possono essere rintracciate già nella prima metà del XIX secolo e affondano «*nella reazione cattolica all'illuminismo, alla Rivoluzione Francese e nella rivolta contro l'invasione napoleonica del 1808*»,²⁶² il periodo nel quale tale ideologia trova il suo zenit e una chiara spendibilità politica è invece, quello franchista.

²⁵⁶ Ballester Rodríguez, M. (2021). *Vox y el uso de la historia: el relato del pasado remoto de España como instrumento político*. Polít. Soc. (Madr.) 58(2), 68745.

²⁵⁷ Alvaro Sánchez, *Vox en la Eurocámara: "Sin Lepanto y Carlos V, las señoras de esta sala llevarían burka"*, El País, 7 marzo 2019. Disponibile al seguente link:https://elpais.com/politica/2019/03/06/actualidad/1551881870_746930.html

²⁵⁸ "Tal día como hoy, de hace 1.300 años, Don Pelayo inicia en #Covadonga la Reconquista frente al invasor musulmán. Ocho siglos después, culminó con la Toma de Granada. Incluso en los tiempos más oscuros un puñado de leales puede cambiar el rumbo de la Historia". Vox, 28 maggio 2022. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/vox_es/status/1530488816846442496

²⁵⁹ "#TalDíaComoHoy de 1504, muere la Reina Isabel la Católica. Probablemente la gobernante más poderosa e importante de la Historia. Consumó la Reconquista frente al invasor musulmán, unificó España e impulsó el Descubrimiento de América". Si veda Vox_es, 26 novembre 2020, Twitter. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/vox_es/status/1331986110289993730

²⁶⁰ "Tal día como hoy de 1238, el Rey Jaime I entraba victorioso en la ciudad de Valencia, reconquistada al invasor musulmán. La #EspañaViva por siempre orgullosa de su grandioso y heroico pasado ¡Feliz día a todos los valencianos!" VOX, 9 ottobre 2020. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/vox_es/status/1314482199748632576

²⁶¹ "Estamos orgullosos de nuestra Historia. El 17/10/1562 Felipe II iguala la Universidad de México a la de Salamanca." VOX, 17 Dicembre 2014. Disponibile al seguente Link: https://twitter.com/vox_es/status/522992831397625856

²⁶² Alfonso Botti, *Nazionalcattolicesimo e Spagna nuova (1881-1975)*. Franco Angeli, 1992, p. 47.

Le diverse forze che compongono il blocco di forze sociali e politiche del franchismo trovano, infatti, nella morale nazional-cattolica un collante retorico e ideologico.²⁶³ Come scrive Joseba Louzao Villar:

*“La instauración de la Segunda República y su desarrollo conflictivo enfrentó a esta cultura política (quella nacional-catolica) con sus más acendrados miedos, que temían la llegada de una España laicista que no respetara la unidad católica”.*²⁶⁴

Tenendo conto esclusivamente di questa componente del conflitto, la Guerra Civile spagnola (1936-1939) può essere letta come il confronto tra due identità diverse e antitetiche: la Spagna laica contro quella cattolica. Già nei primi anni 2000, nel dibattito seguito alla «*Ley Orgánica de la Calidad de la Educación*» promossa dal PP di José María Aznar, la questione dei vincoli tra nazionalismo e religione si riapre in Spagna, vigorosamente.

Dalle colonne de El Pais e de La Vanguardia, il teologo Juan José Tamayo e il Direttore dell'istituto diocesano di Teologia e Pastorale di Bilbao, Joaquín Perea, fanno riferimento ad un esplicito ritorno del nazionalcattolicesimo.²⁶⁵

La ripresa che Vox fa del nazionalcattolicesimo va letta attraverso il tentativo di imporre un una sorta di “*cultural backlash*”, una reazione culturale all'avanzata del cosiddetto consenso progressista, laico, accusato di essere cieco rispetto alla ‘minaccia musulmana’.²⁶⁶

La lettura identitaria della storia spagnola in contrapposizione all'espansione islamica, la difesa intransigente del binomio Spagna-Cristianità, ne rappresentano le principali linee guida. Non è un caso, infatti, che non appena Vox, qualche anno più

²⁶³ Lo storico metta in luce le due fasi del nazionalcattolicesimo: quello “fascista-autoritario” del periodo ‘39-’42 e quello “autoritario-corporativo” del periodo “42-59”.

²⁶⁴ Joseba Louzao Villar, *Nación y catolicismo en la España contemporánea. Revisitando una interrelación histórica*, Ayer, 2013, No. 90, pp. 81.

²⁶⁵ Si veda Joseba Louzao Villar, *Nación y catolicismo en la España contemporánea. Revisitando una interrelación histórica*, Ayer, 2013, No. 90, pp. 66.

²⁶⁶ Questo discorso resta costante nella narrativa di Abascal e si nutre degli eventi e delle cronache che in un modo o nell'altro riescono a giustificare tale prospettiva. Ad esempio, dopo gli attentati di Vienna, il 3 novembre 2021 scrive su Twitter: “*El horror islamista vuelve a golpear Europa. El consenso progre puede seguir cerrando los ojos a la realidad, ayudando por sus medios de comunicacion, que minimizan los ataques permanentes y ocultan a las victimas*”. Twitter, 3 novembre 2020.

tardi, troverà il varco elettorale per poter affondare la sua scommessa politica, riceverà il sostegno dell'elettorato cattolico vicino all'Opus Dei²⁶⁷ e il supporto del movimento neocatecumenale noto come "los Kikos", fondato nel 1964 da Francisco José Gómez de Argüello y Wirtz.²⁶⁸

Il portato ideologico del nazionalcattolicesimo non è il solo di cui Santiago Abascal si fa erede. In uno suo recente lavoro, Pablo Batalla Cueto sottolinea come Vox si faccia interprete di una visione della Spagna imperiale riprendendo in tal senso, in maniera esplicita, le idee che hanno contraddistinto il percorso intellettuale del filosofo Gustavo Bueno. Alunno di Santiago Montero Díaz, dopo aver sostenuto le battaglie del PCI negli anni '70 e '80, Bueno vira bruscamente a destra, divenendo forte contestatore del Plan Ibarretxe e sostenendo a piene mani l'intervento in Iraq di José María Aznar.²⁶⁹

L'idea di Spagna che Bueno rappresenta nei suoi lavori²⁷⁰ è quella di una nazione dal carattere imperiale, generatrice di civilizzazione, unica nel panorama internazionale. La Spagna di Gustavo Bueno trascende i suoi confini fisici e nazionali per proiettarsi in una dimensione imperiale.

Tale dimensione poggia su una particolare lettura della scoperta dell'America. Secondo il filosofo materialista, infatti, la scoperta del Nuovo Mondo non è affatto stata reciproca.

²⁶⁷ Si veda Rafaél Mendez, *El trasvase oculto del voto religioso: "Kikos y miembros del Opus se están yendo a Vox"*, El Confidencial, 1 dicembre 2018. Disponibile al seguente link: https://www.elconfidencial.com/espana/2018-12-01/vox-pp-elecciones-andaluzas-opus-kikos_1678250/. Si veda anche Jesús Bastante, *El 28A de la Iglesia: los obispos quieren al PP y el Opus y los 'kikos' son de Vox*, El Diario, 30 marzo 2019. Disponibile al seguente link: https://www.eldiario.es/politica/iglesia-campana-pp-ultracatolicos-vox_1_1630701.html

²⁶⁸ Juan G. Bedoya, *Quiénes son los 'kikos', el movimiento católico que saca músculo ante el Papa*, El País, 17 maggio 2018.

²⁶⁹ Pablo Batalla Cueto, *Los nuevos odres del nacionalismo español*, Trea Ensayos, p.112

²⁷⁰ Tra i quali Gustavo Bueno, *La vuelta a la caverna. Terrorismo, Guerra y Globalización*, Ediciones B, 2004; Gustavo Bueno, *Panfleto contra la democracia realmente existente*, La esfera de los libros, 2004; Gustavo Bueno, *España no es un mito: claves para una defensa razonada*, Temas de Hoy, Planeta, 2005.

O meglio, tale reciprocità, ovvero la scoperta dell'America da parte degli spagnoli e la scoperta degli europei da parte dei popoli indigeni ha avuto un carattere asimmetrico.²⁷¹

A partire da un atteggiamento eurocentrico, Bueno ritiene esistano “*imperios depredadores*” e “*imperios generadores*”. Se i primi prendono senza dar nulla in cambio, i secondi invece, hanno come obiettivo quello “di elevare altre società al grado più alto di civiltà”.²⁷²

Ricostruendo le intenzioni dei conquistadores e rimarcando l'elemento di evangelizzazione e imposizione della propria civiltà, Bueno, pur riconoscendo le brutalità commesse dai suoi compatrioti, finisce per giustificare la repressione violenta delle comunità amerindie in nome di una supposta pretesa civilizzatrice. Ed è proprio tale versione della Conquista delle Americhe a rappresentare lo sfondo teorico della narrativa imperiale di cui Vox si fa erede ed interprete.

Riorganizzazione del partito e ricambio generazionale

Nel febbraio del 2015, due dei principali esponenti del partito, Vidal Quadras e Rafael González Quirós decidono di dimettersi con una lettera ad Abascal ritenendo che la scarsa forza elettorale del partito contribuisca alla frammentazione della destra che deve fare fronte all' “*extremismo izquierdista*”.²⁷³

Solo qualche mese prima, nel novembre 2014, anche Cristina Seguí annunciava la sua decisione di abbandonare il partito e tornare alla sua attività di commentatrice politica radiofonica e televisiva così come Ignacio Camuñas, infastidito dalle rivalità personali e dalle lotte interne al partito.²⁷⁴

A poco più di un anno dalla sua fondazione, Vox subisce la defezione di buona parte dei suoi fondatori e si ritrova nel mezzo di una crisi interna di personale la cui gestione finisce per gravare sul nucleo dirigente vicino a Santiago Abascal.

²⁷¹ Gustavo Bueno, *La Teoría de la Esfera y el Descubrimiento de América*, El Basilisco, 1, 1989, pp. 3-32.

²⁷² Pablo Batalla Cueto, *Los nuevos odres del nacionalismo español*, Trea Ensayos, pp.124-125.

²⁷³ María Jesús Cañizares, *Vidal-Quadras abandona la militancia de Vox*, ABC, 19 febbraio 2015.

²⁷⁴ Redazione, *Ignacio Camuñas abandona Vox*, ABC, 3 settembre 2014. Disponibile al seguente link: <https://www.abc.es/espana/20140903/abci-camunas-abandona-201409031246.html>

L'organizzazione del partito è differente da quella di tutti gli altri poiché mantiene una certa corrispondenza con il suo contenuto programmatico. Come sottolinea Astrid Barrio, l'articolazione territoriale del partito non riflette la struttura amministrativa dello Stato.²⁷⁵ Le comunità autonome non sono rappresentate dal momento che in Vox si preferiscono le province come unità territoriali di riferimento

Questa decisione rivela due elementi importanti. Da un lato, una stretta adesione al programma elettorale che prevede l'abolizione delle Comunità autonome, e dall'altro, una maggiore concentrazione di potere nel Comitato Esecutivo Nazionale dal momento che nessuna provincia, per quanto grande e popolosa, corre il rischio di diventare la base di un contropotere alla dirigenza madrilenica.

Nell'ottobre 2014 vengono istituiti 15 Comitati Esecutivi Provinciali (Sono 52 le province spagnole in totale ma il partito non è ancora radicato sui territori per via dell'esiguo numero di attivisti e membri).²⁷⁶

La svolta retorica

La presidenza di Abascal coincide con un deciso cambio di intensità nel linguaggio del confronto politico. Il tentativo frustrato di spezzare l'egemonia di Rajoy, spinge Vox ad assumere non solo un linguaggio più radicale ma a riprogrammare l'intera strategia di comunicazione.

In questa fase, Vox ha bisogno di ritagliarsi uno spazio alla destra del Partido Popular e tutti gli sforzi sembrano convergere in questa direzione.

Nell'entourage del partito, sin dagli inizi, esiste la convinzione che i media tradizionali, in particolare quelli televisivi, sottomettano Vox ad un boicottaggio informativo e per questa ragione, suo malgrado, il partito ha bisogno di diffondere le proprie idee e le proprie proposte attraverso internet con diversi appelli alla condivisione rivolti ai simpatizzanti della rete:

²⁷⁵ A. Barrio, S. Alonso Sáenz de Oger e Bonnie N. Field, (2021) *VOX Spain: The Organisational Challenges of a New Radical Right Party*, Politics and Governance, Volume 9, Issue 4, Pages 240-251.

²⁷⁶ Ibidem.

*“Por ello, desde VOX Madrid os animamos a todos los afiliados y simpatizantes de VOX que participéis muy activamente en internet, en las redes sociales, en foros y blogs, en periódicos digitales, y en cualquier medio a vuestro alcance, difundiendo en ellos las ideas de VOX, nuestras propuestas, noticias sobre VOX, entrevistas en radios y televisiones, etc.... ¡muchas gracias por vuestra colaboración!”*²⁷⁷

Alla nuova stagione di attivismo digitale seguono una serie di iniziative volte a incontrare spazio nell’opinione pubblica del Paese cercando di volta in volta di mettere in luce alcuni elementi programmatici attraverso azioni provocatorie.

È il caso, ad esempio, della richiesta di Ívan Espinosa de Los Monteros, presentata nel marzo 2014 alla “*Federación española de Fútbol*”, affinché assuma dei provvedimenti disciplinari qualora, come già accaduto in passato, durante la finale di *Copa del Rey* del 30 maggio tra Athletic Bilbao e Barcellona, le due tifoserie fischino l’inno nazionale²⁷⁸.

Seguendo la stessa enfasi comunicativa e perseguendo un certo grado di spettacolarità, durante la campagna elettorale per l’*alcaldía* di Madrid, il candidato di Vox, Javier Ortega Smith decide di lanciarsi da un aereo con un paracadute a 2.000 metri di altezza con lo slogan “*Nos arriesgamos por ti*”²⁷⁹

L’attivismo di Vox si materializza in una serie di iniziative giudiziarie e denunce nei confronti di figure diverse tra loro che in un modo o nell’altro si sono rese responsabili di offese nei confronti della Nazione.

È il caso della denuncia contro Arnaldo Otegi, accusato di aver umiliato le vittime del terrorismo nel corso di una sua intervista televisiva,²⁸⁰ o del protagonismo che Vox assumerà qualche anno più tardi con la denuncia all’indipendentismo catalano.

²⁷⁷ <https://www.facebook.com/467127060059387/posts/662177420554349>

²⁷⁸ <https://www.libertaddigital.com/deportes/futbol/2015-03-09/vox-pide-a-la-federacion-que-suspenda-la-final-de-copa-del-rey-si-se-pita-el-himno-espanol-1276542694/> o

<https://www.facebook.com/467127060059387/posts/677355935703164>

²⁷⁹ <https://www.facebook.com/467127060059387/posts/67711715727040>

²⁸⁰ <https://www.libertaddigital.com/espana/politica/2016-04-19/vox-denuncia-a-otegi-por-enaltecer-el-terrorismo-y-humillar-a-las-victimas-con-el-follonero-1276572274/>

Le elezioni generali del 20 dicembre 2015: Tu voz en el Congreso

Alle elezioni generali del 20 dicembre 2015, Vox si presenta con un documento programmatico di 106 pagine intitolato “*Tu voz en el Congreso*” dal quale si evince una più robusta proposta programmatica maturata dopo il deludente risultato delle europee. Secondo il documento:

“VOX que se presenta ante el electorado de centro y de derecha como la alternativa viable que sí se enfrentará a la corrupción generalizada y a la prevaricación de las oligarquías extractivas y destructivas que han secuestrado las instituciones en favor de sus propios intereses para caciquear y fracturar España.”

Nel merito delle proposte, come primo punto Vox inserisce una riforma costituzionale che prevede una radicale trasformazione dell’ordine esistente.

Propone un sistema presidenziale alla francese, con elezione diretta del Presidente del governo da parte dei cittadini, con un doppio turno ed un ballottaggio tra i due candidati più votati qualora nessuno avesse raggiunto la maggioranza assoluta dei voti, la soppressione del Senato, la restituzione allo Stato centrale delle competenze in materia di sanità, istruzione e giustizia e il progressivo smantellamento dello Stato delle autonomie.²⁸¹

Il secondo punto programmatico mira invece alla sicurezza interna attraverso una serie di proposte che vanno dalla dissoluzione delle polizie autonome al rafforzamento della *Guardia Civil* e del *Cuerpo Nacional de Policía*, dalla centralizzazione delle politiche di sicurezza e del Centro di Intelligence all’aumento della spesa militare al 2% come richiesto dalla Nato.

Tra le altre proposte del largo documento programmatico ritroviamo la restituzione di Gibilterra, la difesa di Ceuta e Melilla, la revisione delle norme di acquisizione della nazionalità, un maggiore controllo dell’immigrazione, la soppressione dei certificati di integrazione degli stranieri disoccupati, la nascita di una Polizia giudiziaria indipendente, la soppressione dell’indulto, una serie di misure volte al raggiungimento dell’obiettivo “Aborto Zero”, alcune misure in difesa della famiglia naturale, l’aumento

²⁸¹ Una copia del documento programmatico è disponibile al seguente indirizzo: <https://s3.eestatic.com/2019/05/14/actualidad/VOX-Programa-Generales-2015.pdf> consultato il 12 aprile 2022.

delle spese sociali all'8% per le prestazioni familiari, la deroga della legge di violenza di genere, riforme complessive del mondo dell'istruzione, dello sport, della politica antiterrorista e della sanità.

In materia economica, resta invariato l'approccio profondamente liberista volto a ridurre drasticamente la spesa pubblica proponendosi come unico partito in lotta contro "*il virus estadista imperante*" e il "*saqueo fiscal*" dei cittadini.²⁸² Aldilà delle proposte dettagliate del programma, la narrativa del partito assume un tono diverso.

L'ennesima sconfitta

Nonostante gli sforzi profusi in campagna elettorale, il risultato elettorale nelle elezioni del dicembre 2015 non lascia adito a dubbi: Abascal e i suoi sono di fronte all'ennesimo chiaro, frustrante fallimento.

Mentre in Italia Matteo Salvini festeggia il sorprendente risultato elettorale della Lega alle regionali, Marine Le Pen ottiene il 40,60% del voto nella regione del Nord Calais Piccardia e Víctor Orban consolida il suo terzo mandato politico con le misure sull'immigrazione²⁸³, Vox resta nell'anonimato e vede nuovamente frustrate le proprie aspettative di ottenere rappresentazione nel Congresso²⁸⁴.

Il risultato delle elezioni sancisce la definitiva crisi del sistema bipartitista che ha contraddistinto la Spagna sin dagli esordi della sua democrazia. Il Partido Popular si afferma come partito di maggioranza relativa ottenendo tuttavia solo 123 seggi.

I tempi della maggioranza assoluta di cinque anni prima sono ormai lontani. Il crollo è vertiginoso. Il partito di Rajoy passa da 186 seggi a 123 con una perdita netta di 53 seggi e 3 milioni e mezzo di voti. Il Psoe di Pedro Sánchez ottiene il 22,01% del voto mentre Podemos raccoglie il 20,66% e più di 5 milioni di voti.

²⁸² Si veda il video lanciato dal partito nel marzo 2015, intitolato Hispania 2015: <https://www.youtube.com/watch?v=YBU8lxF13uM>

²⁸³ Si veda a proposito l'articolo del Wall Street Journal disponibile al seguente link: <https://www.wsj.com/articles/migration-crisis-pits-eus-east-against-west-1439957453>

²⁸⁴ La dichiarazione di Abascal successiva al risultato elettorale è disponibile al seguente link: <https://www.facebook.com/467127060059387/posts/755780294527394>

Il Psoe ottiene 90 seggi, Podemos 69. L'altra grande novità di questa elezione è il nuovo capitale politico su cui può contare Ciudadanos che con il suo candidato Albert Rivera ottiene 40 seggi e il 13,93% del voto, capitalizzando la crisi profonda che gli scandali di corruzione producono nel PP.²⁸⁵

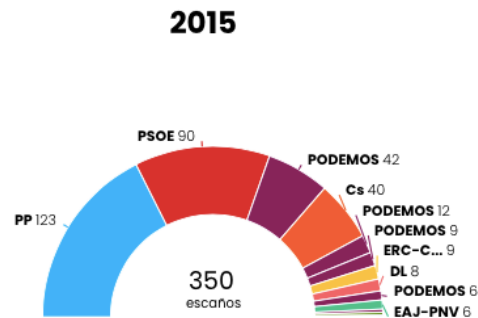


Figura 18 Risultato elettorale delle elezioni del 20 dicembre 2015.

I nuovi equilibri di forza nel Congresso e il solco che la campagna elettorale ha creato tra le quattro principali forze politiche rendono complicata la formazione di un nuovo governo.

Nei mesi successivi, prima Rajoy e poi Sánchez vengono incaricati dal Re di formare un governo di coalizione. Se da un lato, Rajoy rifiuta di sottomettersi al voto di fiducia ritenendo di non poter in alcun modo contare sul supporto delle altre forze politiche²⁸⁶, dall'altro, la scelta da parte della base di Podemos²⁸⁷ di rifiutare un accordo con Sánchez e Rivera e le divergenze in termini programmatici tra UP e Cs, porta ad uno stallo politico senza precedenti²⁸⁸.

²⁸⁵ Risultati disponibili al seguente link:

<https://resultados.elpais.com/elecciones/2015/generales/congreso/index.html>

²⁸⁶ Si veda l'intervento di Rajoy presso la Moncloa del 22 gennaio 2016

disponibile al seguente link:

<https://www.lamoncloa.gob.es/presidente/actividades/Paginas/2016/220116-rajorey.aspx>

²⁸⁷ Francesco Manetto, *Podemos consultará a las bases sobre su apoyo al pacto Sánchez-Rivera*, El País, 8 aprile 2016. Disponibile al seguente

link: https://elpais.com/politica/2016/04/08/actualidad/1460100772_520330.html

²⁸⁸ Redazione, *Así no Podemos*, El País, 10 marzo 2016. Disponibile al seguente link: https://elpais.com/elpais/2016/03/09/opinion/1457553330_927125.html

Per la prima volta, nella sua storia democratica la Spagna si ritrova a ripetere le elezioni per l'incapacità da parte delle forze politiche di trovare un accordo di governo²⁸⁹.

Il 3 maggio, il re Felipe VI, in ottemperanza all'articolo 99 della Costituzione²⁹⁰, dissolve le Camere e convoca nuove elezioni per il 26 giugno²⁹¹, invitando i partiti politici a condurre una campagna "austera" che non "sfianchi" l'elettorato.²⁹²

Le elezioni del 26 giugno 2016: Haz algo diferente

"Si en la derrota no desesperas ni en la victoria te embriagas. Si jamás das una batalla por perdida ni una bandera por arriada. Si eliges siempre el coraje cuando el miedo te desafía y si no te ríes del honor porque no quieres vivir entre traidores. [...] Créeme, si haces todo eso, en la noche y en el día, en la tormenta y en la calma, en los días de miseria o la hora de la abundancia, sabrás que estás logrado hacer a España grande otra vez".

Spot elettorale "Un Nuevo Comienzo" per le generali del 26 giugno 2016

Mentre dall'altro lato dell'Atlantico, il discusso magnate dell'edilizia Donald Trump supera da outsider la concorrenza di Ted Cruz, Marco Rubio e John Kasich nelle primarie repubblicane²⁹³, Vox prende in prestito, riadattandolo al contesto,

²⁸⁹ Immanuel Wallerstein, *The Spanish Drama*, I. Wallerstein Blog, 1 maggio 2016. Disponibile al seguente link: <https://iwallerstein.com/the-spanish-drama/>

²⁹⁰ "Si transcurrido el plazo de dos meses, a partir de la primera votación de investidura, ningún candidato hubiere obtenido la confianza del Congreso, el Rey disolverá ambas Cámaras y convocará nuevas elecciones con el refrendo del Presidente del Congreso". Art.99, Costituzione Spagnola.

²⁹¹ Fernando Garea, *El Rey firma el decreto de convocatoria de nuevas elecciones para el 26 de junio*, El Pais, 3 maggio 2016. Disponibile al seguente link:

https://elpais.com/politica/2016/05/03/actualidad/1462259176_031391.html e dello stesso Fernando Garea, *El fracaso de los partidos para pactar pone en marcha los plazos para el 26-J*, El Pais, 2 maggio 2016. Disponibile al seguente link:

https://elpais.com/politica/2016/05/02/actualidad/1462181180_668370.html

²⁹² Fernando García, *El Rey agotará hasta el último minuto para explorar opciones de gobierno* La Vanguardia, 26 aprile 2016, p.13.

²⁹³ L'annuncio ufficiale della nomina alla presidenza arriva il 19 luglio 2016 mentre le primarie si concludono il 7 giugno. Trump ottiene più di 14 milioni di voti, circa 2 milioni di voti in più rispetto a quelli ottenuti da G.W. Bush nelle primarie del 2000. Dan Roberts e Paul Owen, *US election 2016: Republican party nominates Donald Trump for president*, The Guardian, 20

lo slogan “Make America great again”. “Hacer España grande otra vez” diventa lo slogan della campagna delle generali del 26 giugno. Slogan ripetuto senza sosta durante gli incontri pubblici, gli interventi televisivi e i social media.

Come accade in questa fase di anonimato, in uno spazio pubblico in cui Vox fatica a trovare spazio, si moltiplicano i tentativi di emersione: alla radicalità del discorso si unisce un attivismo che cerca clamore e visibilità mediatica.

Il 27 maggio, Rocío Monasterio, membro del Comitato esecutivo nazionale, interrompe la conferenza stampa di Carles Puigdemont nell’ Hotel Palace di Madrid e consegna un paio di manette e una copia del Codice penale al neoletto presidente della Generalitat al grido “*Sin ley no hay democracia*”.²⁹⁴

Il 20 giugno, ad una settimana dal voto, Javier Ortega Smith, avvocato di 47 anni e leader nazionale del partito, dà il via all’operazione Tarzán.²⁹⁵

L’operazione prevede la deposizione sul promontorio della Rocca di Gibilterra, di una bandiera spagnola di 35 kili e 168 metri quadrati per rivendicare l’appartenenza del territorio britannico alla nazione spagnola.

Nell’operazione, che coinvolge sette attivisti del partito, il presidente di Vox Madrid, Nacho Mínguez viene arrestato dalle autorità britanniche e rilasciato qualche giorno dopo, mentre Ortega Smith riesce a fuggire a nuoto attraversando il mare che porta dalla Rocca alla vicina *Playa de Levante*.

Sul piano mediatico, lo spot pubblicitario “*Un nuevo comienzo*” in cui il leader del partito scala una montagna rocciosa, attraversa boschi sotto la pioggia e le intemperie, con un sottofondo musicale incalzante, ripresenta in un tono epico e drammatico la sfida politica alla quale Vox ritiene di essere chiamato a rispondere: ovvero quella di “*Hacer España grande otravez*”. Davanti al “suicidio nazionale” operato da un lato dalla

luglio 2016. Disponibile al seguente link: <https://www.theguardian.com/us-news/2016/jul/19/donald-trump-nominated-president-republican-convention>

²⁹⁴ Disponibile al seguente link: <https://www.rtve.es/play/videos/noticias-24-horas/militante-vox-se-cuela-acto-puigdemont-para-entregarle-esposas-codigo-penal/3617964/> consultato il 01/10/2021

²⁹⁵ Così la definisce lo stesso Smith in un’intervista. Si veda Pepe Barahona e Fernando Russo, *Operación Tarzán: así nadé hasta el Peñón para plantar la bandera de España*, *El Español*, 25 giugno 2016. Disponibile online al seguente link: https://www.elespanol.com/reportajes/20160624/134987475_o.html

“*pseudoderecha*” che propone di delegare maggiori competenze alla UE e dall’altro della “*izquierda*” che alleata dei “separatisti” intende rompere l’unità del Paese, Santiago Abascal si propone come unica, valida alternativa politica.²⁹⁶

La campagna elettorale del partito che ancora non gode di finanziamenti pubblici ma dipende direttamente dai contributi dei membri e da alcune donazioni di privati, si svolge principalmente in rete, attraverso la pubblicazione di editoriali sul quotidiano online *Libertad digital* e attraverso la partecipazione a dibattiti e interviste nella televisione di Intereconomia e di EsRadio.

La narrativa del partito in questa campagna, rispetto alla precedente ha un bersaglio definito: Pablo Iglesias. L’ottimo risultato di Podemos nella tornata elettorale precedente (20,68% del voto e 69 rappresentanti alla Camera del Congresso) spinge Abascal ad agitare lo spettro del pericolo di un “auge bolivariano”²⁹⁷.

Alla lista degli “*enemigos de España*” si unisce quindi la formazione di Iglesias a far compagnia alla “*veleta naranja*” di Ciudadanos, alla “*derechita cobarde*” del PP e ai separatisti baschi e catalani. In un articolo del 12 maggio, intitolato “*¡Malditos corruptos y malditos traidores!*”, Abascal scrive:

*“Entregar el Gobierno de España a los enemigos de España supone una amenaza clara para nuestras libertades y para nuestra unidad.”*²⁹⁸

²⁹⁶ <https://www.libertaddigital.com/opinion/santiago-abascal/hacer-a-espana-grande-otra-vez-79175/>

²⁹⁷ <https://www.libertaddigital.com/opinion/santiago-abascal/pablo-el-infierno-mismo-78791/>

²⁹⁸ Santiago Abascal, “*¡Malditos corruptos y malditos traidores!*”, Libertad Digital, 12 maggio 2016.

2016



Figura 19 Risultato elettorale in seggi delle elezioni del giugno 2016.

L'ennesimo deludente risultato

Nonostante gli sforzi prodotti e la sempre più iperbolica comunicazione, il risultato elettorale del giugno 2016, anche questa volta, è deludente. Vox ottiene 46.781 voti, lo 0,2% del totale e non riesce in alcun modo ad evadere dalla prigionia dell'irrelevanza politica.

Il Partido Popular, per contro, ottiene 137 seggi (14 in più rispetto a sei mesi prima), il PSOE 85 (ne perde 5), Podemos 71 (ne guadagna 2) e Ciudadanos 32 (ne perde 8).

Un altro appuntamento elettorale si presenta nei mesi successivi. Il 25 settembre si vota per il rinnovo della giunta nel Paese Basco e in Galizia.

Entrambi gli appuntamenti elettorali rendono evidente il modus operandi fortemente centralizzato del partito. In Galizia, infatti, l'attività di propaganda iniziata da Marian Reyes per la provincia di La Coruña, viene sabotata dal comitato esecutivo nazionale del partito che decide di non correre per queste elezioni aprendo un certo malumore negli attivisti.²⁹⁹

Diversa invece è la scelta che il comitato esecutivo nazionale fa nel País Basco in cui la candidatura di Santiago Abascal Escuza,

²⁹⁹ https://www.adiantegalicia.es/actualidade/2016/08/23/vox-no-se-presenta-en-galicia.html?fb_comment_id=1117398608346227_1121073337978754

padre del leader del partito assume un chiaro valore strategico e narrativo.³⁰⁰

Le autonomie nel País Basco assumono una certa attenzione mediatica a seguito della presenza controversa del candidato abertzale Arnaldo Otegi nelle fila della formazione EH Bildu.³⁰¹ Dopo 6 anni e mezzo di prigionia, la mattina del martedì 1° marzo 2016, lo storico dirigente della izquierda abertzale, condannato per aver cercato di ricostruire Batasuna e in quanto membro dirigente di un'organizzazione terrorista, viene rilasciato.³⁰²

Una folla di manifestanti indipendentisti lo accoglie davanti al carcere di Logroño nel quale era recluso e davanti al quale rinnova la sua fede politica di "*socialista euskaldún independentista*".

La sua candidatura alle elezioni è una ghiotta opportunità per Abascal per costruire una campagna elettorale di forte opposizione a Otegi nel tentativo di vincolarsi sempre più con il tessuto elettorale facente parte dell'associazionismo delle vittime di ETA. Il risultato, tuttavia, è ancora una volta deludente.

Vox ottiene solo 771 voti mentre il futuro della Comunità basca finisce nelle mani del moderato Urkullu del PNV (29 seggi) che potendo contare sull'appoggio dei socialisti del PSOE (che ottengono 9 seggi) può dare il via ad una nuova legislatura³⁰³.

In Galizia, invece, Alberto Núñez Feijóo si riconferma per la terza volta Presidente della Comunità galiziana confermando la maggioranza assoluta dei seggi delle elezioni precedenti.

³⁰⁰ Si tenga conto che le risorse economiche del partito non sono molte e provengono principalmente dalle donazioni dei sostenitori. Ciò porta il CEN a valutare con molta attenzione dove e come spendere il denaro.

³⁰¹ Pedro Gorospe, *EH Bildu formaliza la candidatura de Otegi como aspirante a lehendakari*, El País, 17 agosto 2016. Disponibile online al seguente link:

https://elpais.com/politica/2016/08/17/actualidad/1471429412_117579.html

³⁰² Pedro Gorospe, *Arnaldo Otegi sale de la cárcel de Logroño tras seis años y medio preso*, El País, 1° marzo 2016. Montse Ramirez, *Otegi sale de la cárcel y se estrena como 'candidato': "Vamos a pelear y ganar"*, El Mundo, 1° marzo 2016.

³⁰³ Mikel Ormazabal, *PNV y PSE cierran un "acuerdo político" para un gobierno de coalición en Euskadi*, El País, 21 novembre 2016. Disponibile al seguente link:

https://elpais.com/politica/2016/11/20/actualidad/1479638723_612793.html

Coblenza e l'internazionale sovranista in Europa

Se il 2016 era stato l'anno del referendum della Brexit e della sorprendente vittoria di Donald Trump, marcando un punto di svolta nella politica angloamericana, il 2017 è l'anno in cui il vento dell'estrema destra comincia a soffiare con forza sul continente europeo.

La cosiddetta “quarta ondata” della *far-right politics*, secondo il suo maggiore teorico e sostenitore, Cas Mudde, prodotta a seguito della triplice crisi terrorismo islamista-grande recessione-crisi migratoria trova la propria acme elettorale in corrispondenza di questi mesi.³⁰⁴ Secondo il politologo olandese, tale nuova ondata si distingue da tutte le altre per via di alcuni elementi caratteristici:

- Eterogeneità tra i diversi partiti nella loro fenomenologia. Alcuni come Fidesz e Pis radicalizzano il proprio discorso e le proprie politiche una volta al governo, altri invece come l'FPÖ, la Lega e l'SVP lo fanno mentre sono all'opposizione.
- A differenza delle ondate precedenti, in questa, le idee e le posizioni della far-right trovano ampio dibattito nella sfera pubblica e i partiti stessi che la rappresentano sono ritenuti partner accettabili di coalizioni di governo. Mudde definisce questo fenomeno come “mainstreaming of far-right”.³⁰⁵
- Peso Politico inedito. In Ungheria e Polonia, i rispettivi partiti di destra radicale, Fidesz e Pis, governano in solitaria. In Austria l'FPÖ è partner di governo come lo sono in Bulgaria il National Union Attack, in Grecia il Popular Orthodox Rally e in Italia la Lega Nord alleata con il Movimento Cinque Stelle nella prima legislatura del Conte I.
- Un peso politico inedito che si traduce in un'influenza considerevole nell'orientare in chiave conservatrice le politiche della destra tradizionale come nel caso delle scelte

³⁰⁴ Cas Mudde, *The Far Right Today*, Cambridge, Polity Press, p.35

³⁰⁵ *Ibidem* p. 35

dell'esecutivo di Theresa May³⁰⁶ e Sebastian Kurz in materia di integrazione, immigrazione e terrorismo³⁰⁷.

Nel gennaio 2017, Santiago Abascal viene invitato a partecipare al congresso “*Freedom for Europe*” organizzato su iniziativa di Markus Prezel, membro di Alternative für Deutschland con l'intenzione di riunire nella città tedesca di Coblenza i principali leader ultraconservatori del continente e consolidare un'alleanza di stampo sovranista ed euroscettico.³⁰⁸

Il 21 gennaio partecipano all'evento Geert Wilders, leader del PVV olandese³⁰⁹, Marine Le Pen del FN, Frauke Petry di AfD, Matteo Salvini per la Lega e Santiago Abascal per Vox³¹⁰. Coblenza non può essere considerato il primo tentativo di costruzione di un'internazionale della destra radicale ed euroscettica dal momento che già nel giugno 2015, i gruppi parlamentari del Fronte National, della Lega, del PVV olandese, del FPÖ austriaco e del polacco Kongres Nowej Prawicy - KNP, insieme all'eurodeputato del partito nazionalista fiammingo Gerolf Annemans e a Janice Atkinsons avevano costituito il gruppo europeo “Europa delle Nazioni e della Libertà”³¹¹.

³⁰⁶ Si veda Jamie Grierson, *Hostile environment: anatomy of a policy disaster*, *The Guardian*, 27 agosto 2018 disponibile al seguente link:

<https://www.theguardian.com/uk-news/2018/aug/27/hostile-environment-anatomy-of-a-policy-disaster> o Michael Skapinker, *Theresa May's poisonous immigration legacy*, *Financial Times*, 7 maggio 2019 disponibile al seguente link: <https://www.ft.com/content/fd592a16-6c07-11e9-a9a5-351eeae6fd84>

³⁰⁷ Si veda Laurenz Gerhrke, *Sebastian Kurz aims to 'protect young girls' from effects of immigration with headscarf ban*, *Politico*, 13 gennaio 2020 disponibile al seguente link: <https://www.politico.eu/article/sebastian-kurz-aims-to-protect-young-girls-from-effects-of-immigration-with-headscarf-ban/> o Redazione, *Europe is moving towards the tough immigration policies of Sebastian Kurz*, *The Economist*, 5 luglio 2018, disponibile al seguente link:

<https://www.economist.com/europe/2018/07/05/europe-is-moving-towards-the-tough-immigration-policies-of-sebastian-kurz>

³⁰⁸ Kate Connolly, *After the US, far right says 2017 will be the year Europe wakes up*, *The Guardian*, 21 gennaio 2017 disponibile al seguente link:

<https://www.theguardian.com/world/2017/jan/21/koblenz-far-right-european-political-leaders-meeting-brexit-donald-trump>

³⁰⁹ Che in occasione dell'evento usa l'hashtag

#WeWillMakeOurCountriesGreatAgain con un esplicito riferimento a Donald Trump. <https://twitter.com/geertwilderspvv/status/818863760752439297>

³¹⁰ Nicola Slawson, *Marine Le Pen leads gathering of EU far-right leaders in Koblenz*, *The Guardian*, 21 gennaio 2017 disponibile al seguente link:

<https://www.theguardian.com/world/2017/jan/21/marine-le-pen-leads-gathering-of-eu-far-right-leaders-in-koblenz>

³¹¹ Jean-Baptiste Chastande, *Marine Le Pen annonce la création d'un groupe au Parlement européen*, *Le Monde*, 16 giugno 2015 disponibile al seguente link:

<https://www.lemonde.fr/politique/article/2015/06/16/marine-le-pen->

In occasione della presentazione di quel gruppo, il leader della Lega, Matteo Salvini si esprimeva in questi termini:

*«Con la nascita di questo eurogruppo finisce il monopolio dell'inciucio socialista e democristiano: finalmente nasce anche a Bruxelles un'opposizione sana, forte e coraggiosa contro la moneta unica e il pensiero unico».*³¹²

La creazione di questo gruppo parlamentare di 36 eurodeputati, (di cui 20 militanti nelle fila del Fronte National) permette a queste forze di beneficiare di sovvenzioni europee per un totale di circa 20-30 milioni di euro nell'arco dei cinque anni successivi³¹³ che gli consentono di costruire una solida base di assessori e assistenti politici a Bruxelles.

La riunione del 21 gennaio 2017 che si tiene a Coblenza ne rappresenta un momento di svolta. Dopo i risultati entusiasmanti della Brexit e di Donald Trump, questi gruppi politici ribadiscono la propria comune alleanza in difesa della sovranità nazionale rispetto alle ingerenze della burocrazia europea, nella lotta all'immigrazione clandestina e nella difesa dei valori tradizionali in forte opposizione al gruppo dei liberali e dei socialisti europei. Il 2017 è un anno fitto di appuntamenti elettorali che confermano la tendenza di ascesa di queste forze nei loro rispettivi Paesi. Nel marzo 2017, le elezioni olandesi portano il PVV di Geert Wilders ad ottenere 20 seggi e il 13,1% del voto.³¹⁴

Un mese più tardi, nel primo turno delle presidenziali francesi, Marine Le Pen sbaraglia la concorrenza del candidato dei

[annonce-la-creation-d-un-groupe-au-parlement-europeen_4655075_823448.html](https://www.lemonde.fr/politique/article/2015/06/16/marine-le-pen-annonce-la-creation-d-un-groupe-au-parlement-europeen_4655075_823448.html)

³¹² Redazione, *Le Pen e Salvini presentano nuovo gruppo estrema destra al Parlamento europeo* Corriere della Sera, 16 giugno 2015. Video disponibile al seguente link: <https://video.corriere.it/pen-salvini-presentano-nuovo-gruppo-estrema-destra-parlamento-europeo/c542e814-141e-11e5-896b-9ad243b8dd91>

³¹³ Jean-Baptiste Chastande, *Marine Le Pen annonce la création d'un groupe au Parlement européen*, Le Monde, 16 giugno 2015 disponibile al seguente link: https://www.lemonde.fr/politique/article/2015/06/16/marine-le-pen-annonce-la-creation-d-un-groupe-au-parlement-europeen_4655075_823448.html

³¹⁴ Joop J. M. van Holsteyn, (2018). *The Dutch parliamentary elections of March 2017*, West European Politics, Vol.41, (6), pp. 1364-77

Republicans, François Fillon, coinvolto nello scandalo “Penelopegate”³¹⁵.

Scandalo che affossa la candidatura di Fillon e consegna a Marine Le Pen il ballottaggio con Emmanuel Macron. Nelle elezioni per il Bundestag del settembre del 2017, AfD diventa il terzo partito del Paese ottenendo il 12.6% dei voti e assicurandosi 94 seggi.³¹⁶ In Italia, le elezioni amministrative dell’11 giugno vedono la coalizione di centrodestra, guidata dalla Lega di Matteo Salvini, strappare al centrosinistra le città di Asti, Alessandria, Como, Monza, Genova, La Spezia, Piacenza, Pistoia, Rieti, L’Aquila e Oristano.³¹⁷

Mentre i partner europei vivono un periodo di euforia ed entusiasmo elettorale, nella sede nazionale di Vox e su alcuni quotidiani conservatori, ci si continua a chiedere le ragioni per cui in Spagna un partito dalle caratteristiche omologhe non riscuota lo stesso successo.³¹⁸

Il 22 dicembre del 2016 il quotidiano progressista El País si chiede: “*Cabe un partido a la derecha del PP?*” C’è spazio per una forza alternativa al Partido Popular?

L’abbandono della presidenza onoraria del PP da parte di José María Aznar alimenta l’ipotesi che possa nascere un’alternativa politica alla destra del partito di Rajoy.³¹⁹

Secondo Pablo Simón, professore della Università Carlos III di Madrid, le ragioni dell’assenza di una forza politica in questo spazio sono principalmente due: l’assenza di un leader

³¹⁵ Scandalo secondo cui l’ex premier si sarebbe appropriato indebitamente di fondi pubblici offrendo a sua moglie, Penelope Kathrine Clarke, una retribuzione di 900.000 euro annui per prestazioni di lavoro mai svolte. Si veda sul tema: Redazione Le Monde e AFP, Ce que l’on sait de l’affaire Fillon, Le Monde, 31 gennaio 2017. Disponibile al seguente link:https://www.lemonde.fr/affaire-penelope-fillon/article/2017/01/31/ce-que-l-on-sait-de-l-affaire-fillon_5072423_5070021.html. Le accuse si dimostreranno fondate e Fillon sarà condannato nel 2020. I due saranno condannati dal tribunale solo nel 2020. <https://www.ilpost.it/2020/06/29/francois-fillon-condannato/>

³¹⁶ Dati disponibili al seguente link:

<https://www.bloomberg.com/graphics/2017-german-election-results/>

³¹⁷ I risultati elettorali con i ballottaggi del 25 giugno sono disponibili sul sito di Repubblica al seguente link:

<https://www.repubblica.it/static/speciale/2017/elezioni/comunali/>

³¹⁸ La questione è emersa durante alcune interviste tenute nella sede centrale de partito nel giugno 2020 su questa particolare fase del partito.

³¹⁹ La lettera integrale è disponibile all’indirizzo: [Carta íntegra de Aznar de renuncia a la presidencia de honor del PP \(elperiodico.com\)](https://www.elperiodico.com) consultato il 24/11/2021

carismatico come Pim Fortuyn in Olanda, Marine Le Pen in Francia o Haider in Austria e la legge elettorale che scoraggia il voto ai partiti emergenti³²⁰.

Qualche mese più tardi, in un articolo pubblicato per il *Real Instituto Elcano*³²¹, la ricercatrice Carmen González Enríquez si chiede quali siano le ragioni per cui, l'ondata populista di estrema destra che sta avendo luogo in tutta Europa nella seconda decada del XXI secolo, non abbia attraccato sulle coste spagnole nonostante la crisi migratoria, l'alto tasso di disoccupazione, l'aumento delle diseguaglianze e gli effetti non ancora dissipatisi della crisi economica del 2008.

Lo studio conclude che le attitudini relativamente favorevoli all'Unione Europea³²², all'immigrazione e alla globalizzazione, accompagnate dalla debolezza di un'identità spagnola a cui fare appello (residuo di un'identità nazionale ancora troppo legata negli immaginari al regime franchista che aveva fatto del culto della patria uno dei suoi baluardi propagandistici), rendono la Spagna un terreno inospitale per l'estrema destra populista. Il 29 dicembre del 2016 lo storico Joan B. Culla i Clarà scrive:

“Existe hoy un solo elemento capaz de abrir, en el espacio conservador español, una brecha de millones de sufragios movilizables fuera del PP: que Rajoy entablase una verdadera negociación política con las instituciones catalanas; que accediese no ya a la independencia o al referéndum, sino siquiera a un trato bilateral. Razón de más para afirmar que tal cosa no sucederá ni por asomo.”

In conclusione, a quattro anni dalla sua fondazione, la graduale costruzione di un'identità politica autonoma, distinta, indipendente e gli sforzi compiuti dalla ridotta cerchia di Abascal non generano il sostegno sperato nell'elettorato.

Nel 2017 Vox ha una narrativa definita, una struttura di partito centralizzata, un solido programma elettorale e una chiara

³²⁰ Come riportato in Jordi Pérez Colomé, *¿Cabe un partido a la derecha del PP?*, El País, 22 dicembre 2016, disponibile al seguente link:https://elpais.com/politica/2016/12/21/actualidad/1482349814_258872.html

³²¹ Carmen González Enríquez, *La excepción española: el fracaso de los grupos de derecha populista pese al paro, la desigualdad y la inmigración*, Documento de trabajo 7/2017 8 de junio de 2017, Real Instituto Elcano

³²² <https://demosuk.wpengine.com/wp-content/uploads/2017/04/Politics-of-Fear-DEMOS.pdf>

collocazione ideologica nello scenario europeo ma non ha ancora un rilevante sostegno elettorale.

Cronologia di un disastro

Nel frattempo, in Spagna, nel settembre del 2016, mentre il principale partito dell'opposizione, il Psoe, vive una crisi interna legata alla leadership di Pedro Sánchez³²³, il presidente della Generalitat, Carles Puigdemont, nel primo anniversario delle elezioni del 26 settembre 2015, che avevano dato la maggioranza dei seggi alle forze indipendentiste, comunica la sua volontà di convocare un referendum per l'indipendenza della Catalogna nell'ottobre dell'anno successivo.³²⁴

Nell'intervento di circa sessanta minuti del 28 settembre presso il Parlament, Carles Puigdemont elenca nel dettaglio il calendario legislativo e le tappe che nei prossimi mesi dovranno portare al referendum per l'indipendenza, sottolineando, da un lato, l'importanza di una maggioranza di governo nel parlamento autonomo, dall'altro, la necessità di una mobilitazione della base elettorale dell'indipendentismo:

*“No podré cumplir sin una mayoría en el Parlament sin fisuras y sin la gente movilizada cuando sea preciso que se movilice, que lo será”.*³²⁵

Il calendario, con vista al referendum, prevede l'approvazione di una serie di pacchetti legislativi che permettano alla Catalogna di avere a disposizione tutto il necessario “per il transito dalla post-autonomia alla pre-indipendenza”.

³²³ “Pedro Sánchez ha terminado rehén en su propio búnker, malgrado por un amotinamiento al que no concedió la menor importancia” in Rubén Amón, *El síndrome del bunker*, El País, 28 settembre 2018. Disponibile online al seguente link:

https://elpais.com/politica/2016/09/28/actualidad/1475088973_106698.html

Si veda anche Juan Carlos Merino, *Los críticos maniobran para intentar abatir a Sánchez antes del sábado*, La Vanguardia, 28 settembre 2018, p.16.

³²⁴ Alex gubern, *Puigdemont hará oficial este miércoles su apuesta por el referéndum*, ABC, 28 settembre 2016. Disponibile al seguente link:

https://www.abc.es/espana/abci-puigdemont-hara-oficial-este-miercoles-apuesta-referendum-201609272126_noticia.html

o Josep Gisbert, *Puigdemont pedirá la confianza en su hoja de ruta para culminar el proceso*, La Vanguardia, 28 settembre 2016, p.19.

³²⁵ Dal discorso del presidente della Generalitat del 28 settembre 2016 nel Parlament. Si veda:

<https://www.elperiodico.com/es/politica/20160928/discurso-puigdemont-mocion-confianza-referendum-independencia-5425018>

El *Procés* assume nuovamente il ruolo di protagonista nel dibattito pubblico spagnolo. Il 23 dicembre la riunione costitutiva del “Patto Nazionale per il Referendum” prende vita nel Parlament con una scenografia che restituisce l’unità del blocco independentista: partiti, associazioni, entità sovraniste, civiche, culturali, sociali e sindacati trovano un punto di convergenza dopo tre ore e mezzo di riunione.³²⁶

L’accordo sancito tra le parti prevede che le pretese independentiste di un referendum debbano essere discusse e approvate dallo Stato spagnolo abbandonando in questo modo la via unilaterale all’indipendenza. Decisiva in questa mediazione la presenza della sindaca di Barcellona, Ada Colau, la cui posizione rispetto all’indipendenza catalana è sempre stata confinata in una puntuale osservanza del dettato Costituzionale.

Vicolo cieco

Nei mesi successivi, va in scena un clamoroso scontro politico e istituzionale che coinvolge le autorità catalane, il Tribunale Costituzionale, il Governo centrale e la Procura Generale dello Stato.

Il 7 giugno la sentenza del Tribunale Costituzionale stabilisce che non sarà possibile per la Generalitat spendere un solo euro di denaro pubblico per la Consulta referendaria.³²⁷

Il premier Rajoy, nello stesso giorno, ribadisce la necessità per gli spagnoli di mantenere:

*“confianza en el futuro, porque los delirios autoritarios y frentistas nunca podrán vencer a la serenidad y al equilibrio de nuestro Estado democrático”.*³²⁸

Allo stesso modo, i tre ex-vicepresidenti Aznar, González e Zapatero manifestano la propria comune contrarietà rispetto al processo referendario invitando le parti politiche al dialogo.³²⁹

³²⁶ Josep Gisbert, *El soberanismo exhibe unidad política y social por un referéndum pactado*, La Vanguardia, 24 dicembre 2016, p.16

³²⁷ Sul tema si veda Miguel Bárcena, J. (2018). *El proceso soberanista ante el Tribunal Constitucional*. Revista Española de Derecho Constitucional, 113, 133-166.

³²⁸ José María Brunet e Juan Carlos Merinola, *El TC borra de los presupuestos las posibles partidas del referendun*, La Vanguardia, 6 luglio 2017, p.17.

³²⁹ Juan Merino, *González, Aznar y Zapatero recetan diálogo y política ante Catalunya*, La Vanguardia, 6 luglio 2017, p.18.

Due giorni dopo, Carles Puigdemont annuncia la data del referendum e la domanda alla quale i catalani dovranno offrire risposta: *¿Quiere que Cataluña sea un Estado independiente en forma de república?*.³³⁰ Il 6 settembre il governo catalano impone la sua maggioranza nel Parlament e convoca unilateralmente il referendum del 1° ottobre.³³¹

Da questo momento in poi, lo scontro è insanabile. Carles Puigdemont denuncia l'“amenazocracia” dello Stato e apre lo scontro istituzionale invitando i suoi concittadini al voto “por la libertad y la democracia”. La movimentata sessione parlamentare del 6 settembre si chiude con l'abbandono dell'aula da parte dei deputati di PP, Psoe e Ciutadans e con la decisione della deputata di SíQueEsPot, Àngels Martínez, di ritirare la bandiera spagnola dai seggi del Parlament nonostante il tentativo dissuasorio della Presidente del Parlament, Carme Forcadell.³³²

L'approvazione della Ley 19/2017 da parte del Parlamento catalano che nel suo articolo 4, comma 1 stabilisce che “Se convoca a la ciudadanía de Cataluña a decidir el futuro político de Cataluña mediante la celebración del referéndum”³³³ scatena le polemiche e apre lo scontro politico. All'offensiva di Puigdemont, Rajoy risponde il giorno successivo: “Ese referéndum no se va a celebrar”.³³⁴

Solo 24 ore prima la sua vicepresidente, Soraya Sáenz Santamaria, aveva definito la sessione parlamentare presieduta da Forcadell, “imbarazzante” e “vergognosa”.³³⁵

³³⁰ Dani Cordero, *Puigdemont anunciará la fecha y pregunta del referéndum el viernes*, *El País*, 9 giugno 2017. Disponibile online al seguente link:

https://elpais.com/ccaa/2017/06/07/catalunya/1496843360_973434.html. Si veda anche Redazione, *La pregunta y el día del referéndum por la independencia de Cataluña*, *El País*, 9 giugno 2017.

https://elpais.com/ccaa/2017/06/09/catalunya/1496984360_299315.html

³³¹ Isabel García Pagan, *Todo el Govern convoca el 1-O*, *La Vanguardia*, 7 settembre 2017, p.12.

³³² Si veda <https://www.elperiodico.com/es/politica/20170906/angels-martinez-quita-banderas-espana-parlament-6269261> Il video di Europa Press è disponibile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=QngPRWEUlxw>

³³³ Il testo della Ley 19/2017 è disponibile al seguente link:

<https://www.boe.es/ccaa/dogc/2017/7449/fo0001-00012.pdf>

³³⁴ Enrique Juliana, *Rajoy jura: “No se hará”*, *La Vanguardia*, 8 settembre 2017, p.12

³³⁵ <https://www.lavanguardia.com/politica/20170906/431088203266/soraya-saenz-de-santamaria-generalitat-dictadura-bochorno-verguenza-ley-referendum.html>

Nel frattempo, anche la Magistratura si muove in corrispondenza degli eventi. La Corte costituzionale annulla immediatamente la legge referendaria e in modo precauzionale, lancia un chiaro avvertimento al *Govern*, agli alti funzionari della Generalitat e a tutti i sindaci della Catalogna. La prossima linea rossa è quella della disobbedienza civile³³⁶.

Parallelamente, la Procura generale dello Stato annuncia una denuncia contro il presidente Carles Puigdemont e tutti gli altri membri del Consiglio Esecutivo che hanno firmato il decreto di convocazione del Referendum.

Sono accusati dei presunti crimini di disobbedienza, prevaricazione e malversazione. Tutti reati che comportano pene detentive.

L'11 settembre, in corrispondenza della *Diada*, Festa nazionale catalana, centinaia di migliaia di catalani (1 milione secondo la Guardia Urbana, 350.000 per le autorità del governo centrale) scendono nelle strade di Barcellona per manifestare il proprio appoggio al referendum. Forte dello straordinario successo della manifestazione, il presidente della Generalitat dichiara che "l'unico modo per evitare il 1-O è scendere a patti e chiede a Rajoy di negoziare".³³⁷

Nel frattempo, l'agenzia di analisi finanziaria, Moody's avverte delle implicazioni negative di una eventuale separazione della Catalogna e porta Rajoy a ribadire come unica via quella del dialogo al fine di ridiscutere un nuovo accordo sul finanziamento dell'autonomia catalana³³⁸. Il piano è ormai irrimediabilmente inclinato verso lo scontro frontale tra le istituzioni.

Primo ottobre 2017

Nonostante le chiare indicazioni della Procura e del Tribunale Supremo, in un atto pubblico, a sole 48 ore dall'apertura dei seggi, in un clima di estrema confusione, i leader indipendentisti Raül Romeva, Oriol Junqueras e Jordi Turull presentano le urne traslucide in plastica con lo stemma della Generalitat in cui si

³³⁶ La sentenza di incostituzionalità prodotta dal Tribunale è disponibile al seguente link:
https://www.tribunalconstitucional.es/NotasDePrensaDocumentos/NP_2017_074/2017-4334STC.pdf

³³⁷ Isabel Garcia Pagan, *Exhibición del sí en la calle*, La Vanguardia, 12 settembre 2017. Pag.12.

³³⁸ <https://twitter.com/marianorajoy/status/907196109050826754>

raccoglieranno i voti mentre a Sabadell, il capo de *los Mossos d'Esquadra*, Josep Lluís Traperó, istruisce circa 300 membri della polizia catalana in vista dell'ordine di sequestro delle urne e chiusura dei seggi disposte dalla magistrata Mercedes Armas del Tribunale Supremo di Giustizia Catalano (TSJC).³³⁹

A rendere ancora più complicata e confusa la situazione, nella notte del Venerdì 29 settembre, migliaia di cittadini catalani, mobilitati da rappresentanti politici locali e dall'associazionismo indipendentista di *Omnium Cultural*, occupano scuole e collegi nel tentativo di prevenire l'azione della polizia.

Le cronache di quei giorni ci restituiscono il quadro di una vera e propria mobilitazione organizzata: tende, cibo, attività ludiche previste per tutto il fine settimana al fine di blindare gli spazi adibiti al voto.

La polizia reagisce presidiando le aree.³⁴⁰ I 26 giorni che trascorrono tra la convocazione del referendum e la mattina del 1° ottobre sono contrassegnati dall'assenza di un reale dialogo tra Madrid e Barcellona, dalle sentenze del TSJC e dagli avvertimenti della Procura, da grandi manifestazioni di piazza pro e contro il referendum.³⁴¹ La Generalitat sceglie la via unilaterale, sfiorando il perimetro della legalità vigente.

6.249 urne, 2.315 collegi elettorali pronti a ricevere un voto che i *Mossos d'Esquadra* hanno il compito di impedire.

È il preludio della catastrofe. Il risultato elettorale del referendum è chiaro.

Con una affluenza di 2.262.000 elettori, poco più del 50% degli aventi diritto, Il Sì all'indipendenza vince con oltre il 90%, mentre il No si ferma al 7,8%.

Ma a dominare le prime pagine dei giornali dell'indomani sono le tante diverse scene di violenza e repressione presso i seggi che colpiscono profondamente l'opinione pubblica spagnola e internazionale.

La mattina del 2 ottobre, *El País* titola: “*El gobierno impide con la fuerza el referendum ilegal*”. Marius Carol, direttore de La

³³⁹ Mayka Navarro, *Traperó: “No seremos los héroes del día, ni seremos traidores de nada”*, La Vanguardia, 30 settembre 2017, p.17.

³⁴⁰ Redazione, *Los colegios, bajo custodia... vecinal*, La Vanguardia, 30 settembre 2017, p.20

³⁴¹ Isabel Garcia Pagan, *Catalunya afronta la prueba del 1-O*, La Vanguardia, 01 ottobre 2017, p.18

Vanguardia parla di “*fracaso de la politica*” sottolineando come “non sia possibile delegare a giudici, procure e polizia la soluzione di problemi esplicitamente politici, soprattutto quando le grandezza di questi problemi si converte in un problema di Stato”.³⁴²

Le immagini della repressione fanno presto il giro del mondo anche grazie alla numerosa concentrazione di inviati e reporter della stampa internazionale.³⁴³

Lo scontro politico prosegue. Rajoy difende l’azione repressiva del suo governo³⁴⁴ mentre Puigdemont dichiara imminente la dichiarazione unilaterale di indipendenza.³⁴⁵

Nel trambusto generale, Vox si mobilita. Santiago Abascal e i principali leader del partito partono per Barcellona dove partecipano alle manifestazioni anti-independentiste. L’attivismo sui social media è senza precedenti. In quei giorni Vox pubblica su Facebook più di chiunque altro.³⁴⁶

³⁴² Marius Carol, *El fracaso de la politica*, La Vanguardia, 02 ottobre 2017, p.2

³⁴³ Il Corriere della Sera titola: “Violenza in Catalogna: mentre la Repubblica https://www.repubblica.it/esteri/2017/10/01/news/ore_di_attesa_e_tensione_a_barcellona_i_poliziotti_lasciano_il_porto_verso_i_seggi-177000380/, in Francia Le Monde si mostra contrariato dall’uso della violenza da parte delle autorità spagnole. https://www.lemonde.fr/europe/article/2017/10/01/catalogne-des-centaines-de-personnes-se-massent-pacifiquement-devant-les-bureaux-de-vote_5194225_3214.html

³⁴⁴ Carmen del Riego, *Rajoy proclama: “Hemos hecho lo que teníamos que hacer”*, La Vanguardia, 02 ottobre 2017, p.23.

³⁴⁵ Josep Gisbert, *Puigdemont llevará la independencia al Parlament*, La Vanguardia, 02 ottobre 2017, p. 22.

³⁴⁶ https://apps.crowdtangle.com/riccardidashboard/reporting/intelligence/?accountType=facebook_page&accounts=3637505%2C6790817%2C293697%2C6896102%2C4930118%2C303495%2C9310217%2C303467%2C303501%2C303470%2C303473%2C6805719%2C303479%2C303480%2C1830937%2C303482%2C3146365%2C6805726%2C303486&brandedContentType=none&comparisonType=none&endDate=2017-10-03T23%3A59%3A59&graphType=post_activity&graphVisualType=line&interval=day&platform=facebook&postType=all&reportTimeframe=custom&startDate=2017-09-25T00%3A00%3A00

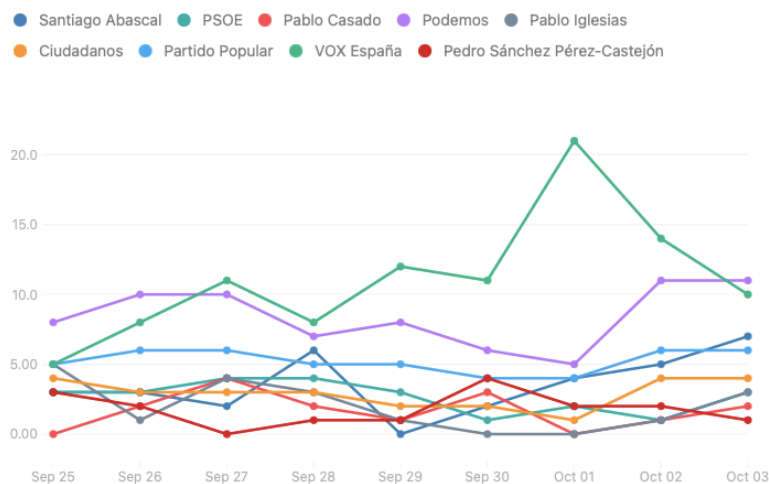


Figura 20 Numero di post pubblicati su Facebook dal 25 settembre al 03 ottobre 2017. Elaborazione propria attraverso il software Crowdtangle.

Solo il 1 ottobre, Vox pubblica 24 post (5 quelli di Podemos, 4 quelli del PP) in cui richiama l'applicazione immediata dell'articolo 155 della Costituzione³⁴⁷, denuncia l'incompetente gestione della situazione da parte del Governo Rajoy, le false narrazioni dei media internazionali³⁴⁸, accusa di comportamento irresponsabile i partiti indipendentisti, spingendosi a proporre persino l'abolizione del Corpo dei "Mossos d'Esquadra" ritenuti responsabili di agire contro la Guardia Civil e secondo le indicazioni politiche della Generalitat.³⁴⁹

Secondo i dati che lo stesso partito fornisce, in concomitanza con la crisi catalana, il numero di affiliati nel partito passa dai 3.410 dell'agosto 2017 ai 4.120 dell'ottobre 2017.

Numeri ancora irrisori ma che diventano sintomatici di come un nuovo partito politico possa ora incanalare le preoccupazioni di una larga parte della cittadinanza di fronte alla crisi separatista.

³⁴⁷ Artículo 155 de la Constitución Española: 1. Si una Comunidad Autónoma no cumpliere las obligaciones que la Constitución u otras leyes le impongan, o actuare de forma que atente gravemente al interés general de España, el Gobierno, previo requerimiento al Presidente de la Comunidad Autónoma y, en el caso de no ser atendido, con la aprobación por mayoría absoluta del Senado, podrá adoptar las medidas necesarias para obligar a aquélla al cumplimiento forzoso de dichas obligaciones o para la protección del mencionado interés general. 2. Para la ejecución de las medidas previstas en el apartado anterior, el Gobierno podrá dar instrucciones a todas las autoridades de las Comunidades Autónomas.

³⁴⁸ <https://www.facebook.com/467127060059387/posts/1222237587881660>

³⁴⁹ <https://www.facebook.com/watch/?v=1221719311266821>

Vox non perde occasione per capitalizzare la sua posizione fortemente anti-indipendentista.³⁵⁰

Il 7 ottobre la Fondazione DENAES, di cui Abascal è presidente, convoca nella Plaza de Colón di Madrid una manifestazione “per difendere l'unità della Nazione, chiedere la piena applicazione della Costituzione e il ripristino dello stato di diritto per fermare efficacemente e radicalmente il colpo di stato separatista che si sta verificando in Catalogna”.³⁵¹

Nei giorni successiva una partita di pressioni, valutazioni, scommesse si apre sui due fronti. Se, da un lato, Rajoy temporeggia nell'appellarsi all'articolo 155 e neutralizzare l'offensiva catalana, dall'altra, Puigdemont ritarda la dichiarazione unilaterale di indipendenza.

Le pressioni che arrivano dall'Europa rispetto all'azione violenta della polizia rafforzano la narrativa indipendentista di uno Stato oppressore e Rajoy si trova nella scomoda situazione di essere considerato oppressore da alcuni, e timido nella sua azione repressiva da altri. Il 10 ottobre, il Parlamento catalano ratifica il risultato del referendum e approva la risoluzione per dichiarare indipendente la Catalogna.³⁵² Rajoy qualche settimana più tardi destituisce il governo della Generalitat e proclama nuove elezioni in Catalogna per il 21 dicembre.³⁵³

Le elezioni premiano, come prima forza, Ciudadanos, la formazione di Albert Rivera che capitalizza il voto dei settori contrari all'indipendentismo mentre Vox decide di non presentarsi³⁵⁴.

Esquerra Republicana si afferma come prima forza indipendentista con 34 seggi. Segue a ruota, Junts con 32. I

³⁵⁰ Si veda ad esempio la rivendicazione del gesto di protesta di Rocío Monasterio di cui si è parlato precedentemente.

<https://www.facebook.com/watch/?v=1222538197851599>

³⁵¹ <https://gaceta.es/espana/este-sabado-las-12-00-la-plaza-colon-yovoy-20171004-1348/>,

<https://www.facebook.com/467127060059387/posts/1222550071183745>

³⁵²

https://elpais.com/ccaa/2017/10/27/catalunya/1509105810_557081.html?rel=mas

³⁵³ Anabel Díezjuan José Mateo, Rajoy destituye a Puigdemont y convoca elecciones en Cataluña el 21 de diciembre, El País, 28 ottobre 2017.

Disponibile al seguente link:

https://elpais.com/politica/2017/10/27/actualidad/1509114362_109606.html#?rel=listaapoyo

³⁵⁴ <https://resultados.elpais.com/elecciones/2017/autonomicas/09/index.html>

socialisti ottengono 17 seggi mentre i 4 seggi della CUP (Unión Popular de Cataluña) permettono una maggioranza indipendentista.

La Mozione di Censura

Qualche mese più tardi, nel maggio 2018, in corrispondenza della sentenza dell'Audencia Nacional sul caso Gürtel,³⁵⁵ che stabilisce che il Partido Popular sia stato complice lucrativo dell'azione criminale degli imprenditori Francisco Correa e Pablo Crespo, sottolineando la scarsa credibilità della testimonianza del primo ministro, Mariano Rajoy³⁵⁶, si apre una crisi politica di larghe dimensioni.

Il giovane leader dell'opposizione, Pedro Sánchez, approfitta di questo momento di debolezza dell'esecutivo e il 25 maggio 2018 propone la quarta mozione di censura della storia politica e democratica spagnola nei confronti del politico gallego.³⁵⁷

Nel suo discorso del 31 maggio, il leader socialista fa appello ai valori costituzionali della libertà, della giustizia e del pluralismo politico. “Questa mozione di sfiducia - tuona Sánchez nell'emiciclo parlamentare - è conseguenza di fatti gravissimi che in forma reiterata nel tempo hanno scosso l'opinione pubblica con immagini che provocano imbarazzo, incredulità e indignazione”³⁵⁸.

Il 1° giugno del 2018 la mozione di censura destituisce Mariano Rajoy che potendo contare solo sull'apporto del suo partito, dei 32 deputati di Ciudadanos e dei rappresentanti parlamentari di UPN (Unión del Pueblo Navarro) e Foro delle Asturie, non riesce a mantenere la Presidenza del governo.

A vincere è Pedro Sánchez che il giorno successivo alla mozione, viene investito dal Re Felipe VI della carica di Presidente del Governo.³⁵⁹ Mentre si consuma l'avvicendamento politico a capo

³⁵⁵ José Antonio Hernández, *Bárceñas manipuló sus papeles y suprimió un pago de 12.600 euros en 'b' a Rajoy*, El País, 21 marzo 2018. Disponibile al seguente link:

https://elpais.com/politica/2018/03/21/actualidad/1521648643_334605.html

³⁵⁶ https://cadenaser.com/ser/2018/05/24/tribunales/1527149995_657971.html

³⁵⁷ https://www.eldiario.es/politica/psoe-registra-congreso-censura-rajoy_1_2108122.html

³⁵⁸ Una copia dell'intervento è disponibile sul sito ufficiale del PSOE: <https://www.psoe.es/media-content/2018/05/DISCURSO-PS.pdf>

³⁵⁹ Boletín Oficial Del Estado, n.134, 2 giugno 2018

<https://www.boe.es/boe/dias/2018/06/02/pdfs/BOE-A-2018-7400.pdf>

del governo, Santiago Abascal, si scaglia contro Pedro Sánchez per essere sceso a patti con gli indipendentisti di Esquerra Republicana, i cui 9 seggi sono stati decisivi per il successo della mozione di censura.³⁶⁰

Mentre nelle sale della Camera si decidono le sorti del governo Rajoy, il 31 maggio Santiago Abascal e Ortega Lara sono impegnati in un incontro politico a Santander, dove ribadiscono l'esigenza di una forza nazionalista sotto il lemma: "España lo primero".³⁶¹ In quella occasione Abascal, in riferimento alle forze politiche parlamentari dice: "Per voi e per noi la Spagna viene prima di tutto, per quelli che sono al Congresso no, perché alcuni la odiano (I partiti indipendentisti), altri la disprezzano (Psoe e Unidas Podemos) e altri non osano amarla (Partido Popular)".³⁶²

Il 3 giugno, Vox convoca una manifestazione in Plaza de Colon per manifestare la propria contrarietà rispetto al nuovo governo di Sánchez che gode della partecipazione e del sostegno dei gruppi indipendentisti.

Abascal richiede elezioni immediate. Nei mesi che vanno dal cambio di governo fino all'appuntamento elettorale in Andalusia, previsto per il 2 dicembre 2018, Abascal marca un'agenda chiara in vista dell'appuntamento elettorale: soppressione delle Autonomie, resa illegale dei partiti separatisti, drastico abbassamento della tassazione, fine delle sovvenzioni statali a partiti e sindacati, difesa intransigente delle frontiere, derogazione della "Ley de memoria historica".

Tutte azioni che si promettono sotto il lemma comune: "España, lo primero"³⁶³. Secondo alcune fonti del partito, il largo numero di incontri nei territori unito alla costante e diffusa presenza nelle reti sociali, consente a Vox di crescere nonostante una complessiva assenza nei media tradizionali.

Gli iscritti triplicano nel giro di un anno, passando da 3.000 a 9.000³⁶⁴ per poi raggiungere quota 10.000 a metà settembre dello stesso anno. Il discorso di Vox, in questi mesi, comincia ad assumere un lessico iperbolico e radicale nel tentativo di intercettare l'indignazione cittadina.

³⁶⁰ <https://www.facebook.com/322502984619803/posts/770276093175821>

³⁶¹ <https://www.facebook.com/322502984619803/posts/770654276471336>

³⁶² <https://www.facebook.com/watch/?v=771169053086525>

³⁶³ <https://www.facebook.com/322502984619803/posts/831984260338337>

³⁶⁴ <https://www.facebook.com/322502984619803/posts/845551742314922>

Il barometro del CIS del 1° settembre 2018 rivela infatti, che il 35,4% degli spagnoli ritiene la situazione politica attuale grave, mentre il 28,4% la ritiene persino peggiore. Per il 39% degli spagnoli, il principale problema del Paese resta la disoccupazione. A seguire, per l'11% il problema principale è la corruzione, per il 5,3% invece è l'indipendenza della Catalogna, per il 4,1% è l'immigrazione³⁶⁵.

Se paragoniamo questi dati a quelli dell'anno precedente vediamo come la percezione del problema migratorio e della questione catalana siano cresciuti notevolmente negli ultimi mesi. Se nel settembre 2017, la questione catalana era tra i primi tre problemi del Paese secondo il 7,8% dell'elettorato e l'immigrazione preoccupava il 5,7%, dopo dodici mesi, a preoccuparsi della questione catalana è il 13% dell'elettorato.

A preoccuparsi dell'immigrazione è il 15,6%.³⁶⁶ Solo sei mesi prima, invece, nel marzo 2018, a preoccuparsi dell'indipendenza catalana era l'8,6% dell'elettorato, a ritenere l'immigrazione uno dei principali problemi del paese solo il 2,6%³⁶⁷.

Il ritratto nel quale Vox inserisce la sua proposta politica è quello di una Spagna con “un Presidente del governo che riapre tombe, con un golpe separatista in corso in Catalogna, con comunisti in possesso della Televisione Pubblica Spagnola, con frontiere assaltate³⁶⁸ e con tutti i mezzi di comunicazione distratti dalla carriera accademica dei suoi leader”³⁶⁹.

Il governo di Pedro Sánchez è definito “illegittimo” e “mafioso”³⁷⁰. Abascal denuncia con forza quella che chiama “connivenza delle oligarchie corrotte, composte dalle Ong di Soros e dalla sinistra radicale” che hanno, a suo dire, l'obiettivo di limitare la libertà di espressione degli spagnoli e favorire “l'invasione migratoria”³⁷¹. Con questo discorso, Abascal assume il tono e la postura degli

³⁶⁵ Si veda il Barometro del CIS, n. 3223, Settembre 2018.

³⁶⁶ Si veda il Barometro del CIS, n. 3187, Settembre 2017.

³⁶⁷ Si veda il Barometro del CIS, n.3207, Marzo 2018.

³⁶⁸ Santiago Abascal, Twitter, 13 settembre 2018,11;13.

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1040166443290177537/photo/1

³⁶⁹ Il riferimento rispetto alla carriera accademica deriva dalla notizia apparsa sul quotidiano conservatore ABC che accusa Pedro Sánchez di aver plagiato la sua tesi di dottorato. Si veda la prima pagina di ABC del 13 settembre 2018.

³⁷⁰ 7 agosto 2018, disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/322502984619803/posts/828550734015023>

³⁷¹ 7 agosto 2018, disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/322502984619803/posts/828550734015023>

alleati di Coblenza³⁷². Alleati che ritrova l'11 settembre a Strasburgo, quando, in compagnia di Rocío Monasterio, Iván Espinosa e Rafael Bardají, ribadisce la posizione di Vox sulla questione catalana, prendendo le distanze dalle dichiarazioni dell'allora ministro degli esteri Josep Borrell, che in quello stesso giorno, in un'intervista alla BBC, definiva la Catalogna come una "nazione"³⁷³. Il 15 settembre, un sondaggio commissionato da El Confidencial all'agenzia IMOP Insight, rivela che Vox potrebbe passare dallo 0,2% del 2016 a superare la soglia del 3%, sfruttando la crisi di consenso del PP e sottraendo voti proprio all'ex partito di Abascal³⁷⁴.

Questi dati contribuiscono a far maturare nel partito la sensazione che si sia aperta una breccia nell'elettorato sfiduciato e spingono il comitato direttivo ad investire ulteriormente nella campagna politica ed elettorale.³⁷⁵

Vistalegre I

Quando la domenica del 7 ottobre 2018, Santiago Abascal e il suo partito riempiono il Palacio de Vistalegre nel quartiere madrilenò di Carabanchel³⁷⁶ sono in molti a dimostrare una certa sorpresa rispetto alla riuscita dell'evento.

Nel maggio 2021, a due passi dal quartier generale del partito, incontro il vicesegretario della comunicazione online del partito, Manuel Mariscal Zabala.

³⁷² Il 20 settembre 2018, Abascal scrive su twitter: "*Lo que hace Hungría es lo que debería hacer España. Y es lo que haría el Gobierno España si dependiera de los votos o escaños de VOX.*" Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/santi_abascal/status/1042747942287953920

³⁷³ <https://www.bbc.co.uk/programmes/n3ct4f7k>

³⁷⁴ Iván Gil, *Vox irrumpe en el Congreso superando la barrera del 3% al 'robar' 500.000 votos al PP*, 15 settembre 2018. Disponibile al seguente link:

https://www.elconfidencial.com/espana/2018-09-15/encuesta-vox-elecciones-congreso-votos-pp_1615986/

³⁷⁵ Sul tema si veda Megías, A. (2020). *No es la economía, estúpido. Una evolución del perfil del desafecto español pre y postcrisis*, Revista Española de Ciencia Política, 52, 85-120.

³⁷⁶ Stesso posto nel quale solo qualche anno prima, Pablo Iglesias, nell'assemblea fondativa di Podemos, prometteva, in un comizio invernale, di "assaltare il cielo". Si veda la cronaca di Aitor Riveiro su El Diario.Es, disponibile al seguente link: https://www.eldiario.es/politica/pablo-iglesias-asamblea-podemos-toma_1_4576968.html

Mi raccontava di come per l'organizzazione di questo evento il partito avesse dato fondo a buona parte del budget allora a disposizione. Sul palco si alternano gli interventi di Rocío Monasterio, Ortega Smith, Ignacio Garriga, Santiago Abascal.

In prima fila, mentre il meeting è in streaming su YouTube, ci sono figure come il torero Morante de la Puebla, lo scrittore Fernando Sánchez Dragó, i giornalisti Hermann Tersch e Luis del Pino, lo storico conservatore José Luis Esparza.³⁷⁷

La mattina successiva all'evento, alla pagina 14 de La Vanguardia il commento di Pedro Vallín sottolinea il gioco retorico tra "lealtà e tradimento" che impregna il discorso di Abascal.³⁷⁸ Nell'edizione de *El País* del pomeriggio dell'8 settembre, il commento di Rubén Amón mette in guardia i lettori del quotidiano progressista rispetto alla possibile entrata nel Parlamento³⁷⁹ di una formazione che bolla come "*xenófoba, confesional, antifeminista, anticomunitaria, autoritaria, anticonstitucional*", che promette di restituire anche alla Spagna un partito di estrema destra simile a quelli che calcano i palcoscenici europei.³⁸⁰

Sul quotidiano conservatore, ABC, invece, la cronaca di Gregoria Caro, sottolinea le accuse di Vox alle due formazioni del centro destra spagnolo: Ciudadanos definita da Abascal come "veleta naranja" e il PP che si guadagna l'epiteto di "derechita cobarde"³⁸¹. Dal successo di Vistalegre fino alla campagna elettorale per la Comunidad Autónoma andalusa, trascorrono cinquantasei giorni nei quali la formazione di Abascal continua a ritagliarsi sempre più spazio informativo, muovendosi con dinamismo nelle reti sociali, innescando uno stretto gioco di interazioni tra piazza, media tradizionali e social media.

³⁷⁷ Si veda Guillermo Fernández, *Vox abre la puerta*, Ct.xt, 10 ottobre 2018. Disponibile al seguente link: <https://cxt.es/es/20181010/Politica/22215/vox-vistalegre-guillermo-fernandez-programa-inmigracion-aborto-eutanasia.htm>

³⁷⁸ Pedro Vallín, *Vox reúne miles de acólitos en Madrid y se suma a la batalla por la derecha*, 8 settembre 2018, La Vanguardia, pag.14

³⁷⁹ Il Cis stima in quel momento Vox attorno all'1,6%. Si veda Estudio n. 3230. *Preelectoral Elecciones Autonómicas Comunidad Autónoma de Andalucía*, Octubre 2018.

³⁸⁰ Rubén Amón, *Vox resuscita con Franco*, El País, Edición digital, 8 ottobre 2018. Disponibile al seguente link: https://elpais.com/elpais/2018/10/08/opinion/1538983352_261876.html

³⁸¹ Gregoria Caro, *Órdago de Vox contra el PP y Ciudadanos*, Abc, 8 ottobre 2018, pag.20

I commenti delle diverse testate giornalistiche vicine al mondo progressista, spingono Abascal all'adozione di una strategia di costante vittimismo, che lo porta a definire "lacayos" i giornali che a suo modo di vedere si occupano di distorcere i suoi contenuti e mirano ad indebolire il partito attribuendogli etichette diversamente dispregiative.³⁸²

Un atteggiamento che scade a volte in accuse personali verso giornalisti di orientamento politico diverso.³⁸³

È in questo contesto che si apre nella stampa spagnola l'ipotesi di adottare un veto mediatico, il cosiddetto "cordone sanitario", nei confronti del partito di Abascal.³⁸⁴ Cordone che tuttavia non produce gli effetti sperati e finisce per irrobustire le argomentazioni vittimistiche del partito.

La campagna elettorale andalusa e il mito della Reconquista

Secondo lo studio preelettorale del CIS pubblicato nell'ottobre 2018, emerge, da un lato, la scarsa valutazione dell'amministrazione socialista di Susana Díaz in Andalusia,³⁸⁵ dall'altro una diffusa difficoltà da parte dell'elettorato nel riconoscersi in una forza politica.³⁸⁶

Sulla scia dei segnali positivi che nei mesi precedenti avevano generato un certo entusiasmo nel quartier generale del partito, il 18 ottobre, con un tweet sulla sua pagina ufficiale, Santiago Abascal annuncia la partecipazione di Vox alla campagna

³⁸² Si veda questo suo post pubblicato su Facebook il 13 ottobre 2018:

<https://www.facebook.com/322502984619803/posts/869648966571866>

³⁸³ Si vedano le dichiarazioni contro Jordi Evole a cui Abascal rimprovera di avere "la mente podrida. Muy podrida." Disponibile al seguente

link:<https://www.facebook.com/322502984619803/posts/872371792966250>

³⁸⁴ Si veda ad esempio la risposta del partito alla decisione della redazione de "El Mundo" di non pubblicare un articolo di Roció Monasterio che secondo la redazione non rispettava il tono del quotidiano. La replica è disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/322502984619803/posts/871671356369627>

³⁸⁵ Un 25,2% di elettori ritengono "cattiva" la sua gestione e un 18,5% che la ritiene persino "pessima". Si veda Estudio n. 3230. *Preelectoral Elecciones Autonómicas Comunidad Autónoma de Andalucía*, Octubre 2018.

³⁸⁶ Il 37,4% ritiene che nessun partito difenda gli interessi della Comunità Autonoma, il 31% ritiene che nessun partito rappresenti le sue idee. Si veda Estudio n. 3230. *Preelectoral Elecciones Autonómicas Comunidad Autónoma de Andalucía*, Octubre 2018.

andalusa.³⁸⁷ Le elezioni nella Comunidad autonoma sono le prime dopo i fatti del 1° ottobre 2017.

I principali temi sui quali la campagna si svolge sono quelli dell'immigrazione clandestina, dell'indipendentismo catalano, con una sfida regionale che per via dell'alto numero di votanti (l'Andalusia, va ricordato, è la più popolosa delle Comunità autonome spagnole con i suoi 8.427 milioni di abitanti³⁸⁸) e la congiuntura nella quale si svolge, ha un chiaro e netto profilo nazionale. La questione dell'indipendentismo catalano, in particolare, è agitata in Andalusia con particolare vigore dalle destre. “*Andalucía se agita con Catalunya*” è il titolo della cronaca dell'inviato della Vanguardia, Adolfo Luiz Sevilla una settimana dopo l'apertura ufficiale della campagna elettorale.³⁸⁹

La prima pagina di ABC del 25 ottobre riporta l'immagine di Pablo Casado, leader del PP, che, nel Congresso, accusa Pedro Sánchez di essere alleato e partecipe del golpe in Cataluña (fig.21).



Figura 21 Prima Pagina ABC, 25 ottobre 2018.

³⁸⁷ Tweet disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1052834451695312896?ref_src=twsrc%05Etfw. Sulle modalità con cui Vox conduce la campagna elettorale si veda: García, F. (2019). *La nueva política como anunciantes en la Derecha Española: VOX y las elecciones de 2018 y 2019*, Redmarka. Revista de Marketing Aplicado, 23/3, pp. 65-82.

³⁸⁸ Fonte Eurostat 2019.

³⁸⁹ Adolfo Luiz Sevilla, *Andalucía se agita con Catalunya*, La Vanguardia, 25 novembre 2018, pag. 18.

La retorica intransigente del Partido Popular, schiacciato su posizioni fortemente nazionaliste, finisce per allinearsi a quella del partito di Abascal con la differenza che in quel momento è il PP a guidare il Paese mentre Vox si mantiene all'opposizione.

Vox, poi, su questo tema, gode di una maggiore credibilità. La biografia del suo leader, Abascal, la cui vita politica nasce in antitesi al separatismo basco di ETA e prosegue con DANAES e infine, l'atteggiamento critico nei confronti della gestione Rajoy ne rappresentano solo alcune delle chiavi.³⁹⁰



Figura 22 Santiago Abascal su Facebook con la fotografia che riunisce Quim Torra e Carles Puigdemont. 27 ottobre 2018.

A supporto di questa tesi e del sostegno che Vox comincia a maturare negli ambienti della destra tradizionale, Federico Jiménez Losantos scrive in quei giorni un articolo su *El Mundo* intitolato “*Voxtitucional*” nel quale mette in luce da un lato le responsabilità del Partido Popular e di Ciudadanos nella deriva separatista e, dall'altro, l'intransigenza mostrata dal partito nell'oporsi a Torra e Puigdemont.³⁹¹

Il 2 dicembre, il risultato elettorale consegna ad Abascal il primo risultato utile dalla sua elezione a capo del partito.

³⁹⁰ Sul ruolo che il tema catalano assume nella campagna elettorale andalusa si veda: Stuart J. Turnbull-Dugarte (2019), *Explaining the end of Spanish exceptionalism and electoral support for Vox*, Research and Politics, aprile/giugno, 1-8.

³⁹¹ Federico Jiménez Losantos, *Voxtitucional*, *El Mundo*, 7 novembre 2018.

Disponibile online al seguente link:

<https://www.elmundo.es/opinion/2018/11/07/5be1f32ae5fdeab80f8b45dd.html>



Figura 23 Distribuzione dei Seggi dopo le elezioni andaluse. Fonte El Pais

Le urne andaluse del 2 dicembre ridisegnano la mappa politica spagnola. Il feudo socialista cade nelle mani della destra. Il Psoe-A di Susana Díaz, infatti, pur risultando il partito più votato e ottenendo il 27,94% del voto complessivo, risulta battuto dal risultato delle destre che raccolgono in totale la maggioranza dell'emiciclo.

Il PP-A di Juan Manuel Moreno ottiene il 20,75%, Ciudadanos, guidato da Juan Marín, raggiunge il 18,28% mentre Vox, il cui capolista è Francisco Serrano³⁹², raggiunge un'incredibile 10,96% e ottiene 12 seggi. Con 59 seggi a 50, la destra, dopo 36 anni, vince le elezioni in Andalusia.

Al grido "*Adiós Susanita adiós*"³⁹³, Vox raggiunge un risultato inatteso e festeggia con i suoi simpatizzanti l'inizio di una nuova fase: la rincorsa al Congresso.

L'Assemblea generale del 23 febbraio 2019

Il risultato andaluso genera grandi aspettative da un lato, ma richiede dall'altro, un'attenta gestione interna. Il partito passa dai 4.792 iscritti del 1° gennaio 2018 ai 23.863 del 31 dicembre dello

³⁹² La cui traiettoria politica, tuttavia, termina nel luglio 2020, quando decide di dimettersi dalla carica dopo che la "Fiscalia" lo accusa per una presunta frode di sovvenzioni per un aiuto pubblico per l'ammontare di circa 2,5 milioni di euro. Articolo disponibile al seguente link:

<https://www.publico.es/politica/francisco-serrano-deja-vox-querella-presunto-fraude-subsuenciones-mantiene-acta.html>

³⁹³ Il video della festa e del coro rivolto alla leader del Psoe-A è disponibile al seguente link: <https://www.facebook.com/watch/?v=271832616776980>

stesso anno.³⁹⁴ Le finanze del partito sono in buona salute con un saldo netto attivo di 400.000 euro al 31 dicembre 2018.³⁹⁵

Buona parte delle donazioni, per un totale di 831.000 euro deriva dalle quote associative. Il resto deriva dalle donazioni di soci (240.000 euro) e non (450.000 euro). Il 54% delle donazioni è inoltre al di sotto della quota dei 50 euro, il che rende il partito dipendente da un sistema di microfinanziamento.³⁹⁶

L'assemblea generale del 23 febbraio 2019, che si tiene nel Teatro "Bellas Artes" di Madrid, ha come obiettivo preparare il partito alle prossime elezioni generali e autonome, riconfermare la guida di Abascal, evitare divisioni e promuovere una ristrutturazione interna in senso verticistico del partito.

A tal proposito, la modifica dello statuto e della normativa interna votata dai rappresentanti provinciali e approvata in forma telematica nelle giornate precedenti l'assemblea, viene raccontata come un tentativo di "*adeguarsi al momento*", come dirà Pedro Fernández, vicesegretario giuridico del partito, e come un tentativo di evitare la proliferazione di "*arrivisti in cerca di poltrone*" come dirà Abascal.³⁹⁷

La crescita esponenziale degli iscritti e la possibilità reale di trovare rappresentazione nel Congresso, nei comuni e nelle Comunità autonome, spinge la cupola del partito ad adottare una riforma che prevede l'abolizione delle primarie per la definizione delle candidature e una quarantena di nove mesi per i nuovi affiliati, la cui iscrizione potrà essere rifiutata dal comitato centrale qualora quest'ultimo la giudicasse inopportuna.³⁹⁸ Questa riforma di chiaro stampo verticistico solleva una serie di

³⁹⁴ I dati sono estratti dal bilancio complessivo reso noto nell'assemblea da parte del tesoriere del partito Andrés Porta.

³⁹⁵ Ibidem.

³⁹⁶ Ibidem.

³⁹⁷ La registrazione dell'assemblea è disponibile sulla pagina YouTube ufficiale del partito: <https://www.youtube.com/watch?v=Ufx5mbTj300>

³⁹⁸ Victor Romero, *Golpe de Santiago Abascal en Vox: elimina las primarias para elegir candidatos*, El Confidencial, 19 febbraio 2019. Disponibile al seguente link: https://www.elconfidencial.com/amp/espana/comunidad-valenciana/2019-02-19/vox-primarias-estatutos-asamblea-23-f_1834442/?fbclid=IwAR27M9_yLuuCiD2UpLjg9n32wzzMCiSOvFfiHsBEHzFl9o-hWZoSmNBev8

critiche da alcuni settori minoritari del partito che vedono svuotata la democrazia interna del partito.³⁹⁹

I candidati provinciali, in questo modo, non sono più eletti democraticamente dagli iscritti sul territorio, come prevedeva l'articolo 24 dello statuto riformato,⁴⁰⁰ ma sono proposti dal Comitato Esecutivo Provinciale (CEP) e necessitano dell'approvazione da parte di quello nazionale. Un sistema che aumenta notevolmente i vincoli tra CEP e CEN e il potere della dirigenza nazionale.⁴⁰¹ Il voto degli iscritti, pertanto, resta valido solo ed esclusivamente per l'elezione del presidente nazionale, della sua squadra e per i presidenti provinciali.

La dinamica di selezione delle candidature per le generali e le europee diventa analoga a quella delle provincie e il Comitato Esecutivo Nazionale diventa il centro del potere politico del partito.

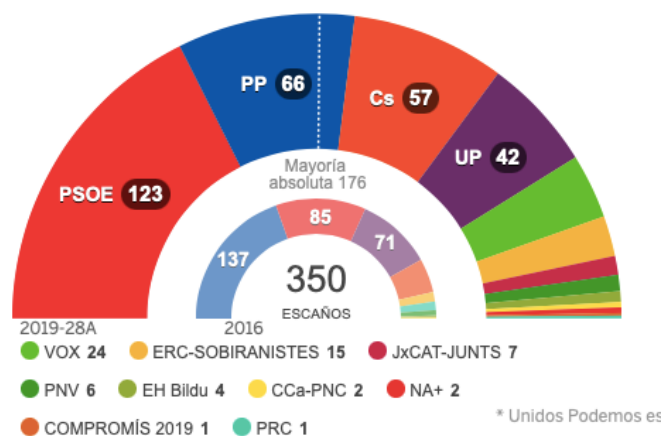


Figure 1 Ripartizione dei Seggi dopo le elezioni del 28-A 2019

³⁹⁹ Si veda a tal proposito il volantino promosso dal gruppo militante Vox in Melilla che accusa la riforma di violare l'articolo 67.2 della Costituzione Spagnola.

⁴⁰⁰ L'articolo 24 recitava: "Los candidatos a cargos públicos electos, en las circunscripciones en las que el partido por decisión del Comité Ejecutivo Nacional decida presentarse, se elegirán en primarias por los afiliados de la citada circunscripción, pudiendo presentarse a las mismas todos aquellos que estén legitimados para ser candidatos a cargo público electo por la legislación vigente en cada proceso electoral".

⁴⁰¹ Eva Saiz, *Militantes de Vox se rebelan contra la reforma de los estatutos impulsada por Abascal*, El País, 21 febbraio 2019.

La calda estate del bloqueo

I risultati delle elezioni nazionali del 28 aprile e delle autonome del 26 maggio, confermano l'ascesa di Pedro Sánchez e mutano profondamente le gerarchie nella destra spagnola, portando la Spagna in un periodo di crisi politica e istituzionale.

Vox occupa 24 seggi al Congresso, 57 nei Parlamenti Autonomici includendo anche quelli in Andalusia, 3 all'europarlamento e 530 nelle sedi amministrative cittadine.

Forte di questi numeri decide di rinegoziare i termini dell'alleanza con il Partido Popular⁴⁰² nella Comunidad di Madrid cercando di ridisegnare le voci di spesa dei presupposti della Comunidad.

Vox chiede come contropartita per il nuovo peso politico nell'Assemblea (12 i seggi di Vox, 26 quelli conquistati da Ciudadanos e 30 dal PP madrileno che sostengono la nuova maggioranza di Isabel Diaz Ayuso⁴⁰³) un taglio delle imposte, una serie di provvedimenti che contrastino l'immigrazione illegale e la soppressione delle sovvenzioni ai cosiddetti "chiringuitos" (espressione con la quale ci si riferisce ad una serie di associazioni con scopi sociali, politici ed umanitari che ricevono sovvenzioni dalla Comunidad).

Questo tentativo di rinegoziazione avviene in un momento di profonda tensione tra i due partiti scatenato da una vicenda prodottasi nell'Ayuntamiento de Madrid.

Secondo quanto previsto da un patto preelettorale⁴⁰⁴ firmato il 15 giugno 2019 da Javier Ortega Smith, vicepresidente di Vox e Teodoro García Egea, in veste di segretario generale del Partido Popular, Vox si era compromesso ad appoggiare un governo guidato da PP e CS pur di impedire un governo della sinistra. In cambio però aveva richiesto nomine ed incarichi.⁴⁰⁵

Il patto viene infranto dal nuovo sindaco di Madrid, José Luis Martínez-Almeida che dopo sole 24 ore dalla sua proclamazione

⁴⁰² Álvaro Carvajal Juanma Lamet, *Vox encarece el apoyo a Ayuso*, El Mundo 26 giugno 2019.

⁴⁰³ Dati disponibile al seguente link: [Resultados Electorales en Madrid: Elecciones Comunidad de Madrid 2019 | EL PAÍS \(elpais.com\)](#)

⁴⁰⁴ [Este es el pacto secreto al que llegaron PP y Vox en los Ayuntamientos | Política | EL PAÍS \(elpais.com\)](#)

⁴⁰⁵ M. González / N. Junquera, *Vox rompe su pacto con el PP y deja a los alcaldes de la derecha en minoría* El Pais, 26 giugno 2019.

decide di escludere Vox dagli incarichi e spartire le nomine esclusivamente con Ciudadanos.

Alla luce di questa rottura e del risultato elettorale del 26-M, a Madrid, la destra entra in un lungo periodo di crisi e conflitto.

Il Comitato esecutivo nazionale di Vox comincia a giocare la sua partita di “enfrentamiento” al PP, incapace di rispettare gli accordi presi e tutt’altro che deciso a riconoscere il peso politico della formazione di Abascal.

Questo empasse coinvolge anche la Comunidad murciana dove il candidato del PP, Fernando López Miras, vede le sue aspirazioni di diventare Presidente legate direttamente alla fiducia di Vox e Ciudadanos.

In Andalusia, qualche mese prima, la destra era riuscita a formare una maggioranza di governo grazie agli accordi bilaterali che il PP aveva intavolato prima con Ciudadanos e poi con Vox.

Questa volta, Santiago Abascal, richiede espressamente un patto di governo comune tra Ayuso, Monasterio e Aguado.⁴⁰⁶

Ciudadanos dal canto suo, forte dei numeri ottenuti il 26-M ha un’opzione in più, quella di poter intavolare una trattativa con il PSOE di Angel Gabilondo e far saltare in questo modo un governo guidato dai Populares.

Questa opzione trapela con insistenza nella stampa progressista ma non vede mai la luce.⁴⁰⁷

Il 2 luglio arriva la prima dimostrazione di forza da parte di Vox, che nell’assemblea murciana rinuncia ad investire Presidente della Comunidad Fernando López Miras, sommandosi di fatto ai voti contrari di Psoe e Unidas Podemos.⁴⁰⁸

Lo stallo alla messicana tra i tre partiti della destra continua senza sosta e con toni sempre più accesi⁴⁰⁹. Il 5 luglio, circa 40 giorni

⁴⁰⁶ J. J. Mateo / V. Vadillo, *Vox desafía el veto de Cs con sendos ultimátums en Madrid y Murcia*, El País, 2 luglio 2019.

⁴⁰⁷ Juan José Mateo, *El PSOE utiliza las duras demandas de Vox para tentar a Cs con un pacto en Madrid*, El País, 28 giugno 2019.

⁴⁰⁸ N. Junquera / E. G. De Blas / V. Vadillo, *Vox tumba la investidura en Murcia y aumenta la presión sobre el PP y Cs en Madrid*, El País, 5 luglio 2019 e Álvaro Carvajal Marta Belver, *Vox consuma el ‘no’ en Murcia y avisa en Madrid*, El Mundo, 3 luglio 2019.

⁴⁰⁹ Álvaro Carvajal, *“Sinvergüenza”, “loco”: máxima tensión Cs-Vox por los pactos*, El Mundo, 4 luglio 2019.

dopo la tornata elettorale, lo stallo non è ancora risolto e la Comunidad di Madrid è in preda ad una paralisi politica⁴¹⁰.

Due giorni dopo Abascal scrive:

“Sólo habrá gobiernos de izquierdas allí donde Ciudadanos los permita con sus votos o abstenciones... Esta es la gran verdad olvidada o escondida por quienes pretenden chantajearnos desde las portavocías y los medios acólitos de la derecha cobarde y la veleta naranja. La actitud de Ciudadanos es una mezcla de la que durante años han mantenido los nacionalistas (el chantaje) y la que mantiene la izquierda (el "cordón sanitario"). Y no vamos a convertirnos en sus cómplices para estigmatizar y humillar a nuestros propios votantes. Pero la actitud del PP es incluso peor. Al no denunciar el chantaje de Ciudadanos, y mantener una posición de equidistancia entre los chantajistas y los que deseamos llegar a acuerdos, está anteponiendo el cálculo electoral al bien común. Y a eso hay que sumarle que en el PP se enorgullecen de haber hecho trampas a VOX en los ayuntamientos y de incumplir sus acuerdos, cuando en realidad han hecho trampas y engañado (una vez más) a sus propios electores.”⁴¹¹

Il 6 luglio un primo segnale di flessione arriva dall'ayuntamiento di Badajoz (150.000 abitanti), capitale della provincia omonima di Estremadura, dove con l'investitura del sindaco Francisco Javier Frago, si chiude il primo accordo tra i tre partiti⁴¹². Il 9 luglio un accordo stretto tra Pablo Casado e Alberto Rivera non basta a sciogliere lo stallo. Il 10 luglio, il presidente dell'assemblea madrilenza, Juan Trinidad, per la prima volta nella storia, decide di avviare una particolare procedura nota come “pleno de investidura sin candidatos”.

Si tratta di una possibilità prevista dal regolamento interno della Comunidad secondo cui se, nel corso dei due mesi successivi, non si fosse trovata la maggioranza necessaria per la costituzione di un governo autonomico, si sarebbe tornati alle urne.⁴¹³

⁴¹⁰ J. J. Mateo / G. R.-Pina, *El choque de las derechas amenaza con paralizar la capital*, El País, 5 luglio 2019.

⁴¹¹ Disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/322502984619803/posts/1023991777804250>

⁴¹² Manuel Viejo, *Los tres partidos de la derecha comparten Gobierno en Badajoz*, El País, 6 luglio 2019.

⁴¹³ Questo particolare dispositivo è stato previsto dopo i fatti accaduti nel maggio 2003 con la non investitura del candidato del Psoe, Rafael Simancas, a seguito di un episodio di transfugismo che aveva coinvolto due membri del Psoe e che erano responsabili de facto della paralisi istituzionale. elmundo.es - [La abstención de Tamayo y Sáez impide que Simancas sea investido](#)

Nei giorni successivi, tra l'11 e il 12 luglio, le indiscrezioni provenienti dalla carta stampata sembrano alludere ad un ritrovato dialogo tra le forze della destra e l'ipotesi di un accordo per consegnare a Madrid e Murcia un governo autonomico.⁴¹⁴

La settimana successiva, tra il 16 e il 19 luglio si chiude l'accordo tra i tre partiti della destra dopo un lungo periodo di negoziazione.⁴¹⁵

Il 26 luglio Lopez Miras diventa presidente della Comunidad Autonoma Murciana.⁴¹⁶ Il 14 agosto Isabel Diaz Ayuso viene investita Presidente della Comunidad autonoma de Madrid con 68 voti a favore e 64 contrari. Decisivi i 12 voti della formazione guidata a Madrid da Rocío Monasterio.⁴¹⁷

Nel frattempo, a livello nazionale, i risultati elettorali del 28 aprile non sono ancora stati tradotti in una maggioranza di governo. Pedro Sánchez e Pablo Iglesias sono alla ricerca di un accordo e l'immagine della Spagna è quella di un Paese nel mezzo di una paralisi politica.⁴¹⁸

Il 23 luglio nella Camera alta del Congresso va in scena il dibattito di investitura che vede protagonista Pedro Sánchez.

La due giorni comincia alle 12:00 in punto con il discorso del premier uscente a cui seguono gli interventi di Pablo Casado (PP,123seggi), Albert Rivera (CS, 40seggi), Pablo Iglesias (UP, 42 seggi), Santiago Abascal (Vox, 24), Gabriel Rufián (ERC,9) e Aitor Esteban (PNV,6). A Sánchez servono 176 voti per ottenere la maggioranza assoluta.⁴¹⁹ Il 25 luglio va in scena la seconda

⁴¹⁴ Álvaro Carvajal, *Abascal deja de exigir una firma a Rivera*, El Mundo, 12 luglio 2019 e J. J. Mateo, *La derecha estudia un acuerdo solo verbal para cerrar el pacto madrileño*, El País, 12 luglio 2019.

⁴¹⁵ Virginia Vadillo, *Cs afirma que algunas propuestas de Vox en Murcia son asumibles*, El País 16 luglio 2019 e Luis Ángel Sanz, *Vox abre la puerta al acuerdo y retira sus propuestas más polémicas*, El Mundo, 19 luglio 2019 e Virginia Vadillo/ Gloria Rodríguez-Pina, *Las derechas desbloquean la investidura en Murcia y allanan el acuerdo en Madrid*, El País 20 luglio 2019.

⁴¹⁶ Virginia Vadillo, *El PP retiene la presidencia de Murcia tras lograr el apoyo de Vox*, El País 27 luglio 2019 e Luis Ángel Sanz, *PP, Cs y Vox pactan en Murcia y dan vía libre a un Gobierno a dos*, El Mundo, 27 luglio 2019.

⁴¹⁷ [Díaz Ayuso, investida presidenta de la Comunidad de Madrid con los votos de Cs y Vox | Madrid \(elmundo.es\)](#) e Juan José Mateo, *Díaz Ayuso toma el poder en Madrid con guiños a Vox y rebajas fiscales*, El País, 14 agosto 2019.

⁴¹⁸ Anabel Díez, *España se instala en el bloqueo político*, El País, 10 luglio 2019.

⁴¹⁹ Íñigo Domínguez, *Yo no he sido*, El País, 26 luglio 2019.

sessione di investitura, quella che può consegnare il governo al socialista con maggioranza relativa.⁴²⁰

Ma anche questa volta il risultato non corona le aspirazioni dell'aspirante premier. 124 voti a favore, 155 contrari, 67 astenuti. Esemplificativa a tal proposito la prima pagina de La Vanguardia il giorno successivo. (fig.2)



Figure 2 Prima pagina de La Vanguardia del 26 luglio 2019

Nel frattempo, tra l'1 e il 2 agosto del 2019, la Ong spagnola Open Arms salva 124 persone nel Mediterraneo.

Si tratta di persone provenienti dalla Libia decise a raggiungere le coste dell'Europa. Mentre in Italia è in vigore il decreto sicurezza bis promosso dal Ministro degli Interni, Matteo Salvini, che impedisce alla nave di attraccare a Lampedusa se non ad un costo economico e giuridico esorbitante⁴²¹, l'appello della Ong si dirige ai governi europei.⁴²²

La risposta del governo Sánchez è però tardiva e poco efficace dal momento che solo dopo 19 giorni, il premier decide di inviare la

⁴²⁰ [Investidura fallida de Pedro Sánchez: Así lo hemos contado en directo \(elperiodico.com\)](https://www.elperiodico.com/es/noticias/politica/investidura-fallida-de-pedro-sanchez-asi-lo-hemos-contado-en-directo-1477187)

⁴²¹ [C'è un altro caso Open Arms - Il Post](https://www.elpost.it/2019/08/01/c-e-un-altro-caso-open-arms/)

⁴²² [Open Arms IT su Twitter: "Quinto giorno in mare senza un porto sicuro. Malta ha negato lo sbarco, l'Italia non risponde. Che l'Europa si assuma le sue responsabilità, che gli stati europei trovino un accordo per garantire diritti inalienabili come quello alla vita e alla dignità. #Europa #HumanRights https://t.co/p8FHTd31NU" / Twitter](https://t.co/p8FHTd31NU)

“*Armada Audaz*” nel tentativo di recuperare i migranti e metterli a riparo alle Baleari.

L’operazione non va in porto dal momento che la giustizia italiana ordina il sequestro della nave e lo sbarco a Lampedusa dei 124 migranti vanificando de facto l’iniziativa del premier spagnolo.

L’azione costa dure critiche dall’opposizione al governo Sánchez e rimette il tema dell’immigrazione clandestina al centro del dibattito pubblico.⁴²³

Qualche settimana più tardi, il 12 settembre, a dimostrazione dello spazio che il tema occupa nel dibattito pubblico, la formazione di Abascal, per voce del suo segretario generale, Javier Ortega Smith, avanza la proposta di costruire un muro con fondi europei al fine di impedire l’arrivo di migranti a Ceuta e Melilla⁴²⁴. Una proposta dal forte sapore Trumpiano che accende l’ormai prossima campagna elettorale.⁴²⁵ Sono altre due le vicende che acquistano una certa visibilità nell’opinione pubblica di questo periodo.

Il mese di luglio 2019 si apre con una sentenza del Tribunal Supremo che condanna a 15 anni di carcere cinque ragazzi di origine spagnola, tra i 27 e i 29 anni, che, nel giugno 2016, all’inizio della settimana del Festival di San Firmino a Pamplona, avevano perpetrato uno stupro continuativo ai danni di una giovane ragazza del posto.

La sentenza fa riferimento ad un episodio che nel dibattito pubblico spagnolo è stato a lungo dibattuto e diventato noto come stupro de “*la Manada*”.

La sentenza genera una reazione scomposta e imprevista, quella del leader di Vox in Andalusia, Francisco Serrano, che sul suo account Facebook commenta la sentenza in questi termini:

*"Es un torpedo directo contra la heterosexualidad, contra las relaciones libres entre hombres y mujeres. Más liberticidio progre."*⁴²⁶

⁴²³ *La oposición critica los "bandazos" de Sánchez en la política migratoria*, El País, 21 agosto 2019 e *Alvaro Sánchez, PP y Cs piden que Sánchez dé cuenta en el Congreso de la crisis del 'Open Arms'*, 22 agosto 2019.

⁴²⁴ [Vox pide la construcción de un muro en Ceuta y Melilla - YouTube](#)

⁴²⁵ Miguel González, *Vox lleva al Congreso su idea de levantar un muro en Ceuta y Melilla*, 13 settembre 2019. n

⁴²⁶ [Francisco Serrano, sobre la sentencia de 'la Manada': "Hasta un gatillazo puede terminar con el impotente en prisión" \(diariodesevilla.es\)](#)

La scomposta reazione di Francisco Serrano produce le reazioni di tutto le forze politiche e porta la dirigenza del suo partito a prendere le immediate distanze dal suo rappresentante che nel frattempo decide di prendersi due mesi di pausa dalla politica. Nella politica nazionale, il frustrato tentativo d'investitura di Sánchez e il conseguente bloqueo restano i nodi da sciogliere. Secondo l'art. 99.5 della Costituzione, per evitare che il Re sciolga le camere e convochi nuove elezioni, è necessario formare un governo entro due mesi dalla prima votazione di investitura.⁴²⁷ C'è tempo fino al 23 settembre per formare un governo e il tempo scorre veloce. A fine agosto la macchina elettorale del Partito Popular comincia a muoversi preventivamente.⁴²⁸

Gli ultimi giorni di agosto sono contraddistinti da un'incandescente sessione parlamentaria, presieduta dalla vicepresidente Carmen Calvo, sotto la pressione di UP, per illustrare le scelte del governo in merito all'azione portata avanti sul caso Open Arms.

La sessione e il dibattito che ne scaturisce mettono in luce ancora una volta le distanze in termini di intesa tra Psoe e Unidas Podemos rendendo difficile immaginare un accordo di governo in tempi così stretti.⁴²⁹

Otravez, Pedro!

Nuove elezioni sembrano ormai alle porte e il numero di inchieste⁴³⁰ e sondaggi⁴³¹ pubblicati quotidianamente nella stampa spagnola dimostrano come gli attori politici si stiano preparando ad una nuova campagna elettorale.

⁴²⁷ Artículo 99.5 de la Constitución Española de 1.978. "Si transcurrido el plazo de dos meses, a partir de la primera votación de investidura, ningún candidato hubiere obtenido la confianza del Congreso, el Rey disolverá ambas Cámaras y convocará nuevas elecciones con el refrendo del presidente del Congreso".

⁴²⁸ Juanma Lamet | Álvaro Carvajal, *El PP se abre a que Vox entre en la coalición electoral España Suma*, El Mundo, 27 agosto 2019.

⁴²⁹ Marisol Hernández | Juanma Lamet, *Psoe y Podemos, en guerra*, El Mundo, 30 agosto 2019.

⁴³⁰ Marisa Cruz, *El PSOE batirá al PP, Cs y Vox, según el CIS*, El Mundo, 13 settembre 2019. Carlos Sánchez, *Pasotas, enchufados a la tele y más de izquierdas, así se declaran los españoles*, El Confidencial, 16 settembre 2019. Redazione, *El CIS da una sólida ventaja al PSOE en un sondeo realizado antes de la investidura fallida*, El País, 13 Settembre 2019

⁴³¹ José Marcos, *Temor en el PSOE a una abstención mayor en la izquierda*, El País, 15 settembre 2019.

Chi sembra non essere affatto felice di una nuova convocazione è invece l'elettorato che in più di un'inchiesta dimostra la propria insoddisfazione rispetto alla paralisi politica seguita alle elezioni del 28-A e una certa riluttanza a tornare alle urne.⁴³²

A fare da sfondo alla nuova competizione elettorale, c'è un quadro estero marcato da un aumento considerevole del prezzo del petrolio, dalla guerra commerciale tra USA e Cina⁴³³, dal progressivo abbandono del multilateralismo da parte di Donald Trump⁴³⁴, da una persistente crisi economica e dallo sforzo che in materia di gestione del flusso migratorio sembra profilarsi con il vertice di Malta del 23 Settembre.⁴³⁵

Sul fronte interno, il mese precedente alla nuova convocazione alle urne del 10-N è contraddistinto oltre che dai diversi posizionamenti dei partiti in vista dell'appuntamento elettorale, da una frattura in Unidas Podemos⁴³⁶, promossa dall'ala vicina a Inigo Errejón che con Más Madrid è riuscito, negli ultimi mesi, a ritagliarsi uno spazio politico tra Psoe e UP.⁴³⁷

Senza dubbio, l'evento più rilevante nell'ottobre 2019 è la sentenza di 493 pagine resa nota il 15 ottobre dal Tribunale Supremo relativa ai fatti del 1° ottobre 2017.

Il Tribunale Supremo condanna per i reati di sedizione e malversazione alcuni tra i principali leader indipendentisti: 13 anni a Oriol Junqueras, ex-vicepresidente del governo catalano e leader di ERC, 12 a Jordi Turull (Ex Consigliere alla Presidenza), Raul Romeva (Ex Consigliere agli Affari Esteri), Dolors Bassa (Ex consigliera al lavoro, affari sociali e famiglia), 11 anni e 6 mesi a Carme Forcadell (Ex Presidenta del Parlament) e Joaquin Forn (Ex Consigliere degli Interni).⁴³⁸

La sentenza scatena reazioni immediate nella società catalana, con l'occupazione dell'aeroporto di El Prat da parte dell'attivismo

⁴³² José Marcos, *El malestar de los españoles con los políticos marca un récord en septiembre*, El País, 27 settembre 2019.

⁴³³ [Cina e Stati Uniti: cronologia di uno scontro annunciato | ISPI \(ispionline.it\)](#) [USA-Europa: cosa è cambiato e può ancora cambiare con Trump \(ispionline.it\)](#)

⁴³⁴ [Trump sta veramente minando l'ordine internazionale? \(ispionline.it\)](#)

⁴³⁵ [Migranti e Ue: cosa serve sapere sul vertice di Malta | ISPI \(ispionline.it\)](#)

⁴³⁶ Enrique Juliana, *Dulces sueños*, La Vanguardia, 22 Settembre 2019, pag.24.

⁴³⁷ Asier Martiarena, *Errejón maniobra per neutralitzar Podem a Catalunya de cara al 10N Más Madrid intenta que Colau es declari neutral i no demani el vot per-Iglesias*, La Vanguardia, 25 settembre 2019, pag.18

⁴³⁸ Isabel García Pagan, *Altas penas que agitan la calle*, La Vanguardia, 15 Ottobre 2019

independentista e scuote a meno di un mese dall'appuntamento elettorale, l'intero edificio della politica spagnola.

La sentenza è accolta dalle forze politiche in maniera difforme.

La destra da una parte manifesta la sua delusione verso una sentenza che non condanna e non interpreta il reato di ribellione mentre le forze independentiste ritengono la punizione troppo severa.

Vistalegre II: Vox plus ultra

Il 6 ottobre 2019, a circa un mese dal successivo appuntamento elettorale, Vox organizza il suo secondo meeting politico nel palazzo di Vistalegre di Madrid. 12.000 biglietti venduti in sole 8 ore con un'affluenza complessiva di 13.500 simpatizzanti.⁴³⁹

Nei giorni precedenti, il dibattito pubblico aveva assunto una particolare attenzione rispetto alla proposta di Pedro Sánchez di esumare il corpo di Francisco Franco dal celebre mausoleo noto come "*Las Valles de los Caídos*".⁴⁴⁰

Un gesto simbolico che si iscrive nella decisione governativa di ribadire l'identità democratica e antifascista del Paese condannando esplicitamente il lungo inverno della dittatura.

La decisione del Tribunale Supremo di rifiutare l'appello dei nipoti del dittatore e la luce verde di costituzionalità offerta, aprono a Sánchez, a sole sei settimane dall'appuntamento elettorale, l'opportunità di vincere un'importante battaglia nell'immaginario.⁴⁴¹

Una proposta che produce reazioni piccate dagli avversari: il 3 ottobre, la leader della Comunidad de Madrid, Isabel Díaz Ayuso

⁴³⁹ Roberto Ballesteros, *Vox presume del éxito de su Vistalegre II*, El Confidencial, 5 ottobre 2019. Disponibile al seguente link:

<https://www.elconfidencial.com/espana/2019-10-05/vox-presume-vistalegre-ii-entradas-ventas-record-2269740/>

⁴⁴⁰ Marisol Hernández e Angela Martialay, *Pedro Sánchez activa la exhumación de Franco de forma exprés en plena campaña*, El Mundo, 25 settembre 2019. Disponibile al seguente link:

<https://www.elmundo.es/espana/2019/09/25/5d8a6827fdddffb5378b45ab.html>

⁴⁴¹ Un provvedimento che Sánchez annuncia già un anno prima, il 19 giugno 2018, in un'intervista al quotidiano conservatore El Español, disponibile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=-V1YlxD1WH4>

aveva replicato chiedendosi se non fosse anche il caso “di bruciare chiese come nel 1936”.⁴⁴²

Nell’arena di Vistalegre, il discorso più atteso è quello di Santiago Abascal che comincia il suo intervento immergendosi immediatamente sul tema a cui si faceva riferimento in precedenza.

Rivolgendosi ad un pubblico che definisce come “*mayoria patriótica, sin complejos, sin miedo a nada y nadie*”, Abascal tuona contro i “*nemici della Spagna*”, “*gli apostoli dell’odio*” che con “*il loro totalitarismo depravato non solo non lasciano riposare lui, ma neppure i morti*”.⁴⁴³

La ley de Memoria Historica che Pedro Sánchez annuncia più volte di voler attuare viene considerata da Abascal come il tentativo “*di riscrivere il passato della Spagna, delegittimare la monarchia e rovesciare Re Felipe VI*”.⁴⁴⁴ Un’opposizione che resta invariata nel tempo. In un documento del 29 settembre dell’anno successivo si leggerà:

*“La Ley de Memoria Historica arrasa varios de los derechos fundamentales que definen a una democracia. Destruye la libertad de pensamiento, investigación, expresión y cátedra: el Estado se arroga la definición de la Verdad histórica y su imposición totalitaria a la sociedad, desde las aulas escolares a los medios de comunicación.”*⁴⁴⁵

Tutte considerazioni che poco o niente hanno a che fare con il progetto legislativo del premier socialista.

Nella sua cronaca del 7 ottobre, Luis Izquierdo rileva come Abascal sia diventato più aggressivo con tutti, accusando i socialisti di essere “*un partito dalla storia criminale*” e Casado rimproverato “*di essersi lasciato crescere la barba per assomigliare sempre più a Mariano Rajoy*”.⁴⁴⁶

⁴⁴² Si veda Juan José Mateo, *Ayuso, sobre la exhumación de Franco: “¿Qué será lo siguiente? ¿Las parroquias del barrio? ¿Arderán como en el 36?”*, El País, 3 ottobre 2019. Disponibile al seguente link:

https://elpais.com/ccaa/2019/10/03/madrid/1570093768_498644.html

⁴⁴³ Il video della manifestazione intera è disponibile sulla pagina Youtube del quotidiano El Mundo al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=KUXoLCsLtw>

⁴⁴⁴ Ibidem.

⁴⁴⁵ Dal Testo della mozione di censura proposto dal Gruppo Parlamentare di Vox, 29 settembre 2020, p. 26.

⁴⁴⁶ Luis Izquierdo, *Vox luce músculo llenando la plaza de Vistalegre*, La Vanguardia, 7 ottobre 2019, p.15.

La denuncia della “*dittatura progressista*” e del “*globalismo*” si svolge nel campo della politica ambientale. Abascal a tal proposito dice di “*non essere sicuro che esista un'emergenza climatica, ma di essere certo che esista un'emergenza sociale con giovani che non riescono a costruire i loro progetti di vita*”.

Una tipologia di argomentazione che allude fallacemente ad un meccanismo di causazione diretta tra i due fenomeni. L'incredibile successo di pubblico che Vistalegre II ottiene è il biglietto da visita con cui Vox si presenta alla nuova tornata elettorale.

La strategia di distaccarsi il più possibile da tutti gli altri, proponendosi come “*unica alternativa*” al “*consenso progre*”, rappresenta la linea politica che le elezioni di novembre finiscono per testare.

Gobierno “Socialcomunistarra”

Il 10 novembre sono 24 milioni e mezzo gli elettori che si recano alle urne. La partecipazione si ferma al 66,23% calando di quasi 10 punti percentuali rispetto ad aprile.⁴⁴⁷

I risultati delle urne esprimono nuovamente la necessità di un governo di coalizione. Il crollo di Ciudadanos e la crescita esponenziale di Vox sono i due dati di maggiore rilevanza rispetto alla tornata precedente. Se da un lato il PSOE e Podemos pagano l'incapacità di raggiungere un accordo con la perdita rispettiva di 3 e 7 seggi, il partito di Santiago Abascal finisce per raddoppiare la sua presenza nel Congresso nel giro di soli sei mesi, passando da 24 a 52 deputati.⁴⁴⁸

⁴⁴⁷ Ad aprile la partecipazione aveva raggiunto il 75,75%. Dati disponibili sul sito web de El Pais al seguente link:

<https://resultados.elpais.com/elecciones/generales.html>

⁴⁴⁸ Si veda fig.24.

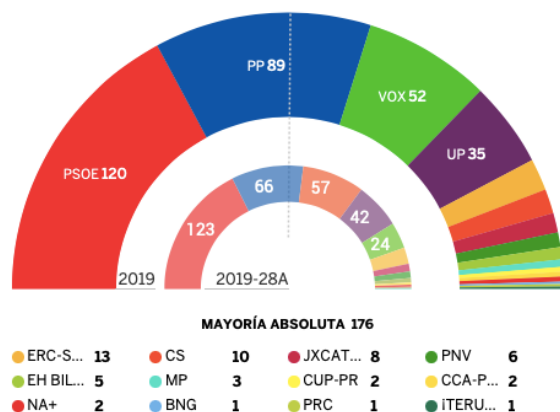


Figura 24 Risultati elezioni Novembre 2019, Fonte El Pais.

Ma come abbiamo già rilevato, il dato più sorprendente di questa tornata elettorale sta certamente nella clamorosa caduta di Ciudadanos, che ad aprile, con la conquista di 57 seggi era diventata la terza forza del Paese. Secondo Astrid Barrio, professoressa di Scienza politica all'università di Valencia, le ragioni del crollo di Ciudadanos risiedono nell'ambizione di Rivera di convertirsi nella prima forza di opposizione rinunciando, de facto, a governare con il PSOE di Pedro Sánchez quando ve ne era l'opportunità.

Venendo meno alla massima aspirazione di un partito, quella di governare, Ciudadanos perde credibilità davanti ai suoi elettori.⁴⁴⁹ Secondo Elena García Guereta, professoressa di Scienza politica alla Complutense di Madrid, Ciudadanos aveva tra le mani la grande occasione di rigenerare la destra del PP con una squadra di figure competenti "capaci di governare con equilibrio e moderazione", ma decide di rifiutarla, ingolosito da quei 220.000 voti che in una successiva tornata elettorale avrebbero potuto garantirgli il sorpasso sul Partido Popular.⁴⁵⁰

All'indomani del risultato elettorale, Albert Rivera decide di dimettersi dalla Presidenza di Cs e abbandonare la politica.⁴⁵¹ Per comprendere la dimensione del fallimento, basterebbe dire che nella storia della democrazia spagnola, solo la UCD guidata da

⁴⁴⁹ Agenda Publica, *¿A qué se debe la caída de Ciudadanos en las elecciones?*, El Pais, 11 novembre 2019.

⁴⁵⁰ Ibidem.

⁴⁵¹ La dichiarazione di dimissione è disponibile al seguente link: <https://www.facebook.com/watch/?v=2467540583566405>

Landelino Lavilla aveva fatto peggio nelle elezioni generali del 1982, perdendo 157 seggi nell'arco di soli 3 anni.

Nel frattempo, in diretta dal quartier generale del partito, nella Calle de Bambù 12, Santiago Abascal festeggia insieme a Iván Espinosa de los Monteros, Javier Ortega Smith e Rocío Monasterio lo straordinario risultato che la notte del 10 novembre porta con sé.⁴⁵² Il giorno dopo, Pedro Sánchez e Pablo Iglesias blindano un accordo preelettorale⁴⁵³ per governare il Paese con l'intenzione di combattere la precarietà nel lavoro, la corruzione nella politica e promuovere la lotta al cambiamento climatico.⁴⁵⁴

L'alleanza tra PSOE e UP viene immediatamente attaccata da Santiago Abascal che scrive:

*“El PSOE se abraza al comunismo bolivariano, a los aliados de un golpe de Estado, en mitad de un golpe de Estado. Le haremos responsable de cada daño que produzcan a la convivencia y al orden constitucional. #EspañaSiempre”.*⁴⁵⁵

I mesi successivi che vanno dal 10 novembre 2019 al 7 gennaio 2020 sono contraddistinti dalla ricerca di una maggioranza parlamentare che consegna la Moncloa a Pedro Sánchez.

Nella sessione del 7 gennaio, l'astensione dei 18 rappresentanti di Esquerra Republicana e EH Bildu, permette l'investitura di Pedro Sánchez, con 167 voti a favore e 165 contrari, a Presidente del Governo.⁴⁵⁶ Il 12 gennaio, in una conferenza stampa, Sánchez annuncia il suo gabinetto.⁴⁵⁷

⁴⁵² Disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/watch/?v=450991668886741>

⁴⁵³ Disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/414809308591481/posts/3256654191073631>

⁴⁵⁴ Una copia dell'accordo di governo è disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/psoe/photos/a.191779870003/10162422572070004/>

⁴⁵⁵ Santiago Abascal, Twitter, 12 novembre 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1194248689012936705?ref_src=tw_src%5Etfw

⁴⁵⁶ [https://www.congreso.es/en/notas-de-](https://www.congreso.es/en/notas-de-prensa?p_p_id=notasprensa&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view¬asprensa_mvcPath=detalle¬asprensa_notaid=34369)

[prensa?p_p_id=notasprensa&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view¬asprensa_mvcPath=detalle¬asprensa_notaid=34369](https://www.congreso.es/en/notas-de-prensa?p_p_id=notasprensa&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view¬asprensa_mvcPath=detalle¬asprensa_notaid=34369)

⁴⁵⁷ Direzione, Pedro Sánchez, in la presentación de su Gabinete: “Esta será la legislatura del diálogo”, El País, 12 Gennaio 2022.

https://elpais.com/politica/2020/01/10/actualidad/1578641186_886500.html?rel=mas

I mesi successivi sono contraddistinti da una fortissima e violenta opposizione da parte delle destre. Vox non riconoscerà mai la legittimità del governo democraticamente eletto.⁴⁵⁸

Crispación total: Vistalegre III

Se Vistalegre I aveva aperto la porta dell'opinione pubblica nazionale in prossimità delle elezioni andaluse e Vistalegre II aveva spalancato le porte del Congresso ai 52 deputati di Vox, il terzo appuntamento voluto dalla dirigenza del partito si tiene l'8 marzo 2020, tre mesi prima delle elezioni autonome in Galizia e Pais Basco.

Elezioni in cui il partito di Abascal cerca rappresentanza nelle amministrazioni autonome. Questo meeting, rispetto agli altri, ha un più forte valore politico, un più evidente contenuto ideologico.

Mentre, infatti, Adriana Lastra e Carmen Calvo guidano la rappresentanza socialista e Irene Montero, Sofia Castañon e Idoia Villanueva guidano la rappresentanza di Podemos nella comune marcia dell'8 marzo⁴⁵⁹, nel palazzo di Vistalegre la feroce battaglia antifemminista è guidata da Rocío Monasterio e Macarena Olona che per prime compaiono sul palco del grematissimo evento.⁴⁶⁰

La battaglia antifemminista di Vox si fonda sull'argomentazione secondo la quale il femminismo impersonato dalla ministra Irene Montero, produca uno scontro di genere tra uomini e donne e consideri aprioristicamente le donne come vittime di violenza da parte degli uomini.⁴⁶¹

Nel suo incipit "*El hombre no viola, viola un violador. El hombre no mata, mata un asesino*" si riconosce chiaramente l'intenzione di travisare ed enfatizzare il reale contenuto della battaglia politica delle avversarie, che lungi dall'affermare che ogni uomo è uno

⁴⁵⁸ Sono tantissime le dichiarazioni rilasciate in questo senso da membri del partito. Sánchez è raccontato come l'autore di un grande tradimento alla Spagna e un presidente illegittimo. Si veda:

<https://www.facebook.com/467127060059387/posts/2326366720802069> o ancora <https://www.facebook.com/watch/?v=2392051331125125> .

⁴⁵⁹ Pedro Vallin, *PSOE y Unidas Podemos salen bien librados de otro 8-M multitudinario*, La Vanguardia, 9 marzo 2020.

⁴⁶⁰ Sono oltre 9.000 le persone che partecipano alla manifestazione del partito. Fonte Redazione, *Tercera demostración de fuerza de Vox en el palacio de Vistalegre*, La Vanguardia, 9 marzo 2020.

⁴⁶¹ Sul tema si veda Rivas Venegas, M. (2021). *Contra las mujeres: el discurso misógino de Vox. "Palabras gruñido" del nacional- populismo español*, Revista de Investigaciones Feministas 12(1), 67-77.

stupratore, intende gettare luce sul fenomeno della violenza di genere che, come emerge dal rapporto governativo seguito al *Pacto de Estado contra la Violencia de Género*, stima che dal 2003 al 2019, 988 donne siano state assassinate dai propri partner.⁴⁶²

Già nel 2018, pochi mesi dopo l'entrata nel parlamento andaluso, l'agenda anti-femminista di Vox aveva incuriosito reporter come Meaghan Beatley che il 24 aprile 2019 pubblicava su The Atlantic, un articolo intitolato "*Betting on Anti-feminism as a Winning Political Strategy*" nel quale evidenziava come a differenza di altri partiti politici europei della stessa area, in Vox esistesse la volontà di disputare alla sinistra anche la legislazione rispetto alla violenza di genere.⁴⁶³

Nel suo intervento a Vistalegre III, Abascal marca un'ulteriore radicalizzazione del discorso.

La manifestazione capitanata dalla Ministra de Igualdad, Irene Montero, è chiamata "*akelarre de locas de odio*".

La parola "*akelarre*" proviene dal basco e stava ad indicare riunioni di streghe intente a celebrare rituali satanici che l'inquisizione sul finire del Medioevo puniva severamente.⁴⁶⁴ Il ricorso a questa espressione rappresenta plasticamente la carica di violenza che impregna il discorso di Abascal.

Bollando la manifestazione femminista degli avversari come il prodotto della "*locura totalitaria*"⁴⁶⁵, della quale anche il PP e Ciudadanos sono ritenuti complici, Vox si propone come unica alternativa al "*consenso progre*".

A tal proposito, Jorge Buxadé, responsabile della linea politica del partito, si esprime in questi termini:

⁴⁶² Si veda:

<https://violenciagenero.igualdad.gob.es/pactoEstado/docs/FolletoPEVGcastweb.pdf>

⁴⁶³ L'articolo è disponibile al seguente link:

<https://www.theatlantic.com/international/archive/2019/04/spain-vox-feminism/587824/>

⁴⁶⁴ Secondo la Real Academia Española, la parola "*aquejarre*" indica: "*Riunione o raduno notturno di streghe e stregoni, con il presunto intervento del diavolo, di solito sotto forma di capra, per le loro pratiche magiche o superstiziose.*".

⁴⁶⁵ Si veda l'articolo di Alvaro Carvajal, *Vox convierte Vistalegre en un ataque feroz contra la "locura" del feminismo y el 8-M y dice que con Sánchez hay más violaciones*, El Mundo, 8 marzo 2020. Disponibile al seguente link:

<https://www.elmundo.es/espana/2020/03/08/5e64f776fc6c83b35f8b464c.html>

“el "pensamiento progre" es "un pequeño Napoleón tiránico e infantilizado que convierte en derechos los deseos más injustos que existen”.

L'ulteriore radicalizzazione del discorso di Abascal risulta evidente nel momento in cui passa a definire il governo di Sánchez non più “*illegittimo*”, come designato sin dalla sua nascita, ma persino “*criminale*”.

Questo cambio di passo rappresenta l'ultima fase di un processo di radicalizzazione volto, da un lato, a distanziarsi dall'offerta politica del centrodestra spagnolo e dall'altro di consolidarsi come unica reale alternativa al resto dei partiti.

Gli interventi che l'8 marzo del 2020, Abascal, Ortega Smith, Monasterio e Buxadé presenziano in Vistalegre III rappresentano un punto di non ritorno.

La retorica di Vox assume, da questo momento in poi, un carattere assoluto, chiudendosi di fatto al riconoscimento delle altrui posizioni.

Virus Chino

La violenta opposizione della destra, la fragile maggioranza, le richieste pressanti da parte dei partiti nazionalisti catalani che richiedono il rilascio dei prigionieri politici sono tra le principali preoccupazioni del nuovo esecutivo.

Tuttavia, l'arrivo improvviso di una crisi sanitaria dalle dimensioni inedite muta radicalmente il tono e le aspettative di questa XIV legislatura.

Il 31 dicembre 2019 le autorità sanitarie cinesi riportano un focolaio di casi di polmonite ad eziologia non nota nella città di Wuhan.

Il 30 gennaio, il Direttore generale dell'OMS, Tedros Adhanom Ghebreyesus, annuncia che il focolaio internazionale da SARS-CoV-2 rappresenta un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale.

L'11 marzo, l'OMS dichiara ufficialmente la Pandemia da Covid-19.⁴⁶⁶ Nello stesso giorno, l'articolo di Anna Buj, corrispondente

⁴⁶⁶ Documento disponibile al seguente link:
https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?id=4209&lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero

in Italia de “La Vanguardia”, riporta una cronaca dettagliata del primo confinamento per Covid di un intero Paese. Il 14 marzo, il Real Decreto 463/2020 dichiara lo stato di allarme ai fini della gestione sanitaria della pandemia valido su tutto il territorio nazionale.⁴⁶⁷

L'articolo 7 del decreto prevede una forte limitazione allo spostamento delle persone. In particolare, si potrà uscire solo per l'acquisto di generi alimentari, prodotti farmaceutici e beni di prima necessità, per raggiungere il luogo di lavoro o per recarsi in centri, servizi e strutture sanitarie in caso di necessità.⁴⁶⁸

Il 25 marzo 2020, 11 giorni dopo la proclamazione dello Stato di Allarme, il Congresso si riunisce in seduta plenaria per valutare il rinnovo della misura. Le parole del premier Sánchez evidenziano lo stato di forte preoccupazione del governo:

*“Señorías, cada vez es más evidente la magnitud del desafío al que hace frente la humanidad. El virus avanza y golpea con dureza a cada uno de los países del mundo, desconociendo las distancias, su nivel de desarrollo y la orientación política de sus Gobiernos. Sistemas sanitarios de países que todos tenemos por excelentes se ven desbordados por la fuerza del número. Ese, el abrumador número de contagiados, es el poder del virus, esa es su estrategia.”*⁴⁶⁹

L'intervento del premier è seguito dal discorso del leader dell'opposizione, Pablo Casado, che ribadisce “la disponibilità e il supporto del suo partito alla gestione della crisi sanitaria”.⁴⁷⁰

Dai toni completamente differenti, seguendo le tracce del discorso di Vistalegre III, è invece il discorso di Santiago Abascal:

“Señor Sánchez, señor Iglesias, ustedes lo han hecho todo tarde y ustedes lo han hecho todo mal y los españoles sufrimos ahora su sectarismo, su incapacidad y su falta de previsión. Ustedes, señor Sánchez y señor Iglesias, nos han mentido; ustedes, señor Sánchez y señor Iglesias, han ocultado información a los españoles; ustedes, señor Sánchez y señor Iglesias, han utilizado esta tragedia para sus repartos de botín, ya sea colocando al señor Iglesias en el CNI o

⁴⁶⁷ Decreto disponibile al seguente link:

<https://www.boe.es/eli/es/rd/2020/03/14/463>

⁴⁶⁸ Ibidem.

⁴⁶⁹ Dal *Diario de Sesiones del Congreso de los Diputados, Pleno y Diputación Permanente*, 25 marzo 2020, Pag.76

⁴⁷⁰ Dal *Diario de Sesiones del Congreso de los Diputados, Pleno y Diputación Permanente*, 25 marzo 2020, pag.78.

*preparando los indultos que les exigen sus cómplices de investidura.*⁴⁷¹

L'atteggiamento di Vox rispetto all'azione di contenimento del Virus promossa dal governo progressista è, sin dall'inizio, di totale, violenta opposizione.

Pablo Iglesias viene rappresentato come un "pericoloso totalitario"⁴⁷², Sánchez come un "presidente illegittimo"⁴⁷³, il loro governo come "criminale"⁴⁷⁴, il virus come il pretesto per "l'imposizione di postulati comunisti" in Spagna.⁴⁷⁵ Al Premier viene richiesto di mettere fine agli incarichi "del suo vicepresidente, del ministro della Sanità, del responsabile dell'emergenza e la destituzione dei separatisti nella Generalidad, responsabile di aver deriso la morte dei compatrioti spagnoli".⁴⁷⁶ Nella successiva sessione plenaria del 3 giugno, l'atteggiamento del partito di Abascal non cambia affatto e anzi raggiunge un ulteriore livello di scontro:

*"Señor Sánchez, esto no lo puede maquillar usted: decenas de miles de españoles muertos por el sectarismo y por la negligencia criminal de este Gobierno y millones de españoles arruinados por el sectarismo y por un estado de excepción encubierto".*⁴⁷⁷

La responsabilità diretta della morte di migliaia e migliaia di cittadini viene attribuita a Sánchez e Iglesias.⁴⁷⁸ La

⁴⁷¹ Dal *Diario de Sesiones del Congreso de los Diputados, Pleno y Diputación Permanente*, 25 marzo 2020, pag.80.

⁴⁷² Dal *Diario de Sesiones del Congreso de los Diputados, Pleno y Diputación Permanente*, 25 marzo 2020, pag.82

⁴⁷³ Dal *Diario de Sesiones del Congreso de los Diputados, Pleno y Diputación Permanente*, 25 marzo 2020, pag.83.

⁴⁷⁴ Hermann Tertscht, Twitter, 2 ottobre 2020. Disponibile al seguente link: <https://twitter.com/hermanntertsch/status/1312109199518699520>

⁴⁷⁵ Si veda la seguente dichiarazione "China nos ha traído dos cosas: en primer lugar, la peste del siglo XXI y, en segundo lugar, el caldo de cultivo propicio para que los postulados comunistas se impongan en nuestro país" di Macarena Olona intervistata da RTVE il 13 aprile 2020. Considerazione che produce la repentina risposta dell'ambasciata cinese in Spagna.

⁴⁷⁶ Dal *Diario de Sesiones del Congreso de los Diputados, Pleno y Diputación Permanente*, 25 marzo 2020, pag.83.

⁴⁷⁷ Dal *Diario de Sesiones del Congreso de los Diputados, Pleno y Diputación Permanente*, 3 giugno 2020, pag. 22.

⁴⁷⁸ Dirà Abascal: "Un presidente que con su negligencia y ocultación ha provocado la muerte de miles de españoles, y las de un vicepresidente que ha dejado morir a los ancianos en la residencias sin que tuvieran la asistencia del Estado que merecían y la compañía de sus familiares en los últimos momentos de su vida." Dal *Diario de Sesiones del Congreso de los Diputados, Pleno y Diputación Permanente*, 3 giugno 2020, pag.23.

manifestazione femminista dell'8 marzo 2020 viene accusata di essere diventata focolaio della diffusione del virus nel Paese.

“Todos ustedes tendrán que responder, señorías, por ocultar información a los españoles: ¡Viva el 8 de marzo! viva la enfermedad y viva la muerte.”⁴⁷⁹

Questo tipo di retorica alimenta una spirale di odio nei confronti del premier che porta l'associazione ultracattolica “*Hazte Oir*” a produrre un video che vede Sánchez sotto un ombrellone del PSOE, circondato da cadaveri arenati sulla spiaggia e imbustati in sacche nere.⁴⁸⁰ Il video diventa virale su Twitter accompagnato dall'Hashtag #LosMuertosdeSánchez.

Nel suo intervento del 20 luglio nell'assemblea plenaria del Congresso, Abascal propone di abbandonare l'OMS, che definisce come “strumento di propaganda cinese” e destinare il contributo nazionale che confluisce nell'Organizzazione internazionale alla ricerca di un vaccino efficace.

In quello stesso intervento, Abascal accusa la Cina di aver nascosto la verità al resto del mondo. La “*tirannia comunista cinese, la peggiore presente sulla Terra*” ha infettato il mondo e ha il dovere di risarcirlo.⁴⁸¹

Il livello di scontro politico che le parole di Abascal contengono non ha nessun precedente nella storia democratica del Paese. L'opposizione di Abascal continua a non riconoscere in alcun modo legittimo il governo di Sánchez:

“Ustedes no son un Gobierno, ustedes son solo la sucursal de unos progres multimillonarios y de unos narcodictadores comunistas.”⁴⁸²

Come nota Guillermo Fernández Vazquez, la sfida pandemica rivela una strategia comune delle destre radicali europee. Marine Le Pen in Francia accusa Macron di “mentire” ai francesi mentre

⁴⁷⁹ Ibidem.

⁴⁸⁰ <https://okdiario.com/espana/video-pedro-sanchez-tomando-sol-muertos-del-covid-que-convertido-viral-6140355>

⁴⁸¹ Diario della Sessione, Congresso dei Deputati, Plenaria n.37, 29 luglio 2020, pp 18-21.

⁴⁸² Dal *Diario de Sesiones del Congreso de los Diputados, Pleno y Diputación Permanente*, 3 giugno 2020, pag.25.

Matteo Salvini in Italia si mostra più volte insoddisfatto dell'azione del Governo che lui stesso sostiene.⁴⁸³

Senza mai negare l'esistenza della pandemia, la strategia narrativa di Vox si schiaccia interamente nella critica alla gestione di Sánchez. Se in una prima fase, infatti, la pandemia aveva rafforzato il racconto delle frontiere sicure, rinvigorendo il discorso sull'immigrazione clandestina sull'onda dell'analogia tra "virus" e "migranti"⁴⁸⁴, con il passare del tempo, la gestione politica ed economica dell'emergenza vede la necessità di un intervento statale. Elemento che diverge profondamente dall'agenda economica di stampo neoliberale che Vox propone.

Questo elemento porta Vox ad esasperare i toni del proprio discorso nel tentativo di mantenere viva la battaglia culturale alla sinistra, favorita dalla svolta neokeynesiano ed espansivo richiesto dalla crisi. In gioco, in questa battaglia narrativa, vi è la lettura dell'emergenza sanitaria e il piano per una sua soluzione.

In altre parole, la pandemia diventa per Vox l'occasione per costruire consenso rispetto alla sua agenda programmatica e consolidare la sua posizione all'interno dello scacchiere politico nazionale.

La richiesta di una gestione uniforme e centralista dell'emergenza, l'invito ad una riapertura in sicurezza dei luoghi di lavoro, il rinvigoremento dell'afflato nazionalista e una costante associazione tra virus e rivali politici sono i principali nodi di questa strategia.⁴⁸⁵

Solidaridad: Caccia al voto operaio

Il 5 luglio 2020, durante un meeting della Campagna elettorale in Galizia⁴⁸⁶, Abascal annuncia la fondazione prossima di un sindacato dei lavoratori che prende vita nel settembre dello stesso

⁴⁸³ Guillermo Fernández Vazquez, *La venezuelización de Vox durante la pandemia*, Revista laU, 28 maggio 2020. Disponibile al seguente link: <https://la-u.org/la-venezuelizacion-de-vox-durante-la-pandemia/>

⁴⁸⁴ Si veda il discorso del 18 marzo 2020 nel Congresso di Ivan Espinosa de los Monteros disponibile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=aDMSmuKqmxo&t=229s>

⁴⁸⁵ Sul tema si veda anche Duncan Wheeler, *Vox in the age of Covid-19: the populist protest turn in Spanish Politics*, *Journal of International Affairs*, 73,2.

⁴⁸⁶ Il video dell'intervento è disponibile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=ls8XpkSP2Mg>

anno. Ispirato dal sindacato anticomunista polacco di Lech Walesa, da cui prende non solo il nome ma anche il carattere del logo, “Solidaridad” svolge il suo primo congresso il 5 dicembre 2020 ed elegge come suo presidente, il parlamentare andaluso di Vox, Rodrigo Alonso.⁴⁸⁷

Tra le 12 misure che Solidaridad propone nel suo programma ci sono l’abolizione delle sovvenzioni pubbliche per sindacati e partiti (11), limitazione dell’immigrazione regolare a partire dalle necessità reali del mercato del lavoro (5), reindustrializzazione del Paese e imposte alle multinazionali (7) e infine la cessazione di ciò che chiamano “imposizione linguistica nelle comunità autonome che ostacola la mobilità interna dei lavoratori nel Paese (9).⁴⁸⁸



Figura 25 Programma di interventi urgenti proposti da Solidaridad.

⁴⁸⁷ Julia Cadenas, *Qué hay detrás de Solidaridad, el sindicato de Vox que ha convocado las manifestaciones contra “la subida de los precios*, Newtral, 19 marzo 2022. Disponibile al seguente link: <https://www.newtral.es/que-es-sindicato-solidaridad-vox/20220319/>

⁴⁸⁸ Si veda figura 25. programma disponibile direttamente sul sito ufficiale del partito al seguente link: <https://sindicatosolidaridad.es/12-medidas/>

La scelta di contendere, in questo modo, l'egemonia della sinistra rispetto al mondo del lavoro,⁴⁸⁹ è vincolata, da un lato, all'obiettivo di allargare il proprio bacino di voti, dall'altro, dal tentativo di ridisegnare la geografia dello spazio politico spagnolo, cercando di abbandonare l'asse destra-sinistra in favore di quello patrioti-globalisti.⁴⁹⁰

Sul piano narrativo, questo cambiamento di atteggiamento è stato introdotto gradualmente attraverso l'introduzione di alcuni neologismi come "Pijoprogre" o "globalistas" e attraverso la costante associazione tra "corruzione" e "sindacati".⁴⁹¹

La fondazione di questo sindacato risponde al tentativo di ridisegnare l'immaginario collettivo rispetto a quale partito possa realmente tutelare gli interessi della classe lavoratrice.

Vox si offre come la risposta concreta ad una sinistra sempre troppo ideologica. In questa impresa narrativa Vox comincia ad assumere sempre più il discorso che già nelle elezioni andaluse aveva assunto su di sé, proponendosi come difensore della España *de a pié*, che preferisce rappresentare "chi si sveglia presto al mattino e ha le mani piene di calli" piuttosto che "vanitosi professoroni dell'università".⁴⁹²

A tal proposito, Estefania Molina, politologa della UPF di Barcellona, ha scritto per El Confidencial sottolineando come Vox consolidi il tentativo di raggiungere una certa trasversalità elettorale facendo leva sulle preoccupazioni che agitano la Spagna rurale, afflitta da un lato dal costante flusso di emigrazione giovanile e dall'altro da un serio e più largo problema di crescita demografica.⁴⁹³

Esemplificativa dell'intento di raggiungere questo tipo di elettorato è la campagna elettorale che Vox porta avanti in Castilla y León tra il gennaio e il febbraio 2022. Il lemma della campagna è "Siembra" (che letteralmente sta ad indicare l'atto della

⁴⁸⁹ Che storicamente i sindacati di sinistra (UGT e Comisiones Obreras in primis) hanno esercitato sulla classe operaia spagnola.

⁴⁹⁰ In cui Vox si autorappresenta come unico elemento dell'asse patriottico.

⁴⁹¹ Su questo si veda in particolare il capitolo successivo.

⁴⁹² Dal discorso di Jorge Buxadé in occasione di Vistalegre III, 8 marzo 2020. Disponibile al seguente link:

⁴⁹³ Estefania Molina, *El giro "del comer" de Vox para acorralar a Feijóo*, El Confidencial, 12 marzo 2022. Articolo disponibile al seguente link: https://blogs.elconfidencial.com/espana/con-v-de-voto/2022-03-12/giro-comer-vox-para-acorralar-feijoo_3390556/

“semina”) con cui Vox si rivolge direttamente all’elettorato delle periferie rurali della Comunidad.

In corrispondenza della corsa per il governo autonomico di Castilla y León, Vox produce una web series dal titolo “*La España silenciada*” che distribuisce sulla sua pagina YouTube, seguita da 473 mila followers.

Questa web-series è composta da 3 episodi, di circa 30 minuti l’uno, nei quali Santiago Abascal incontra figure che provengono dal mondo campestre.

Nel primo episodio, ad esempio, Abascal incontra nella campagna *palentina* (in prossimità della città di Palencia), a 1.400 metri d’altezza, Laureano, un umile contadino che non fa uso di prodotti chimici e che incarna il desiderio di autenticità che Vox intende rappresentare.⁴⁹⁴

La web-series raggiunge 300.000 visualizzazioni per puntata e riesce a veicolare quel messaggio di “*autenticità della vita rurale*” in contrapposizione all’artificialità del mondo della sinistra globalista.

La campagna elettorale si conclude con un buon risultato da parte del partito⁴⁹⁵ e gli consegna, per la prima volta, la vicepresidenza di una Comunidad Autonoma.⁴⁹⁶

La fondazione Disenso

Come annunciato nel discorso di Vistalegre III dell’8 marzo 2020, dopo un viaggio negli Stati Uniti con il portavoce parlamentare del partito, Espinosa de los Monteros, presso le sedi *dell’Heritage Foundation*, *dell’International Republican Institute* e *dell’American Conservative Union*, Santiago Abascal matura l’idea di un Think tank che contribuisca da un lato a dare maggiore profondità e spessore alle proprie idee, dall’altro a migliorare la formazione dei membri eletti del partito, molti dei quali sono da

⁴⁹⁴ Il primo episodio è disponibile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=UzNpxnoICzo>

⁴⁹⁵ Che ottiene il 17,64% del voto e 13 seggi. Fonte El Pais, disponibile al seguente link:

<https://resultados.elpais.com/elecciones/2022/autonomicas/08/index.html>

⁴⁹⁶ Juan Navarro, *PP y Vox forman Gobierno en Castilla y León con nueve hombres y solo tres mujeres*, El Pais, 19 aprile 2022. Disponibile al seguente link: <https://elpais.com/espana/2022-04-19/la-toma-de-posesion-de-manueco-como-presidente-de-castilla-y-leon-en-el-primer-gobierno-con-vox.html>

poco tempo approdati nel mondo della politica e necessitano pertanto un punto di riferimento e una scuola di formazione.⁴⁹⁷ Fondata nel 2020 come Think tank di riferimento del partito, la fondazione Disenso, assume su di sé l'obiettivo di "aprire dibattiti pubblici che permettano di forgiare un nuovo consenso attorno alle idee di libertà, uguaglianza, sovranità, rivendicando la Spagna come Nazione".

Un vero e proprio laboratorio di idee per riarmare il pensiero ultraconservatore. Il direttore del Think Tank è Jorge Martín Frías, che dopo una larga militanza nella FAES, dopo aver ricoperto una serie di incarichi come assessore politico per l'ayuntamiento di Madrid, a partire dal 2017 si afferma come consulente politico nell'ambito della comunicazione strategica e delle relazioni istituzionali.

Ad affiancarlo nella direzione della fondazione ci sono Eduardo Fernández Luiña, che, come Frías, vanta una larga collaborazione con FAES e l'istituto Juan de Mariana, Eduardo Cader, originario di El Salvador, specialista in relazioni istituzionali, direttore del Foro Madrid con una larga traiettoria nel mondo della consulenza politica ed Emma Gonzalez Tuche, esperta di moda e comunicazione.

La fondazione si rivolge ad un pubblico di 700 milioni di persone, facenti parte della cosiddetta "Iberosfera", una comunità assai più vasta di quella nazionale dal momento che oltre a promuovere congressi e dibattiti di vario genere, manda in stampa con cadenze mensili una rivista che ha il suo stesso nome.

Tra i contributi maggiormente esplicativi del tentativo politico di questo gruppo misto di giornalisti, professori, ricercatori e consulenti c'è un breve saggio di Renato Cristin, professore di Ermeneutica filosofia presso l'Università di Trieste, intitolato "*Una Reflexión Sobre El Liberalismo y El Conservadurismo*".⁴⁹⁸

L'analisi di Cristin parte da una considerazione di fondo legata all'esistenza di un largo consenso progressista che avendo abbracciato i dogmi del cosiddetto "marxismo culturale"⁴⁹⁹ ha prodotto una società nella quale non è più possibile esprimere

⁴⁹⁷ Carmen del Riego, *Abascal crea la Fundación Disenso*, 3 settembre 2020, La Vanguardia, pag.

⁴⁹⁸ Renato Cristin, *Una Reflexión Sobre El Liberalismo Y El Conservadurismo*, Ideas 6, Fundación Disenso, 1-13.

⁴⁹⁹ Ibidem, pag.2

liberamente le proprie idee. Per Cristin, “il politicamente corretto” - come derivato del largo consenso progressista- “è intrinsecamente totalitario”⁵⁰⁰ ed impedisce una libera circolazione delle idee.

Nel tentativo di ridare vita ad un pensiero “*Liberal Conservatore*”, Cristin se la prende con quel carattere generoso del liberalismo classico che difende a spada tratta le idee avversarie.

Questo atteggiamento, secondo l’autore, “aveva un senso nell’Inghilterra del XIX secolo, però non funziona già più nell’attualità, in un momento storico in cui questa magnanimità aprirebbe le porte ad un totalitarismo che alla fine inghiottirebbe questa stessa generosità liberale”.⁵⁰¹

Cristin prosegue, scrivendo:

“No, hoy no debemos ceder nada a adversarios intolerantes e inclusive odiantes, ya sean neomarxistas o catocomunistas, antioccidentales e islámicos.”

Cristin, autore di “*Quadrante Occidentale*”⁵⁰², fornisce a Vox una linea argomentativa che, sebbene presenti una premessa di discutibile veridicità,⁵⁰³ mantiene una forte coerenza interna e offre profondità alla linea argomentativa del partito.

Foro de Madrid

Nella prospettiva di internazionalizzazione dell’agenda ultraconservatrice e neoliberale del partito, la Fondazione Disenso ha promosso la nascita del “*Foro di Madrid*”.

Si tratta di un’alleanza internazionale di leader, forze e partiti che intende lottare, secondo quanto prevede il loro manifesto, “*per la libertà, la democrazia e lo stato di diritto di fronte alla minaccia che l’estrema sinistra rappresenta nei Paesi del Sud America*”.⁵⁰⁴

Questa iniziativa nasce con l’idea di contrastare il peso

⁵⁰⁰ Ibidem, pag.4

⁵⁰¹ Ibidem, pag.10. Trad. mia

⁵⁰² Testo nel quale ribadisce la tesi dell’articolo in maniera assai più larga. Si veda Renato Cristin, *Quadrante Occidentale*, Rubbettino editore, 2022.

⁵⁰³ Il fatto stesso che pubblicamente, senza alcun tipo di censura, Cristin possa denunciare l’esistenza di una realtà totalitaria nega l’esistenza di tale realtà.

⁵⁰⁴ Si veda la descrizione presente nella Homepage ufficiale del Foro, disponibile al seguente link: <https://foromadrid.org>

geopolitico esercitato dal “*Foro di San Paolo*”⁵⁰⁵ e del “*gruppo de Puebla*”⁵⁰⁶. Due organizzazioni che annoverano tra loro diversi leader della sinistra sudamericana.

Dietro questo sforzo economico e diplomatico, si nasconde il tentativo di ricostruire rapporti politici, economici, diplomatici e commerciali con quell’area geografica che Vox definisce come “*Iberosfera*”: “*Una comunità di nazioni libere e sovrane che condividono un forte patrimonio culturale e hanno un grande potenziale economico e geopolitico*”.⁵⁰⁷

È facile intravedere dietro questa alleanza, il tentativo da parte di Vox di rinvigorire il suo messaggio patriottico alludendo alla Spagna come potenza imperiale la cui storia ha prodotto influenze notevoli aldilà dell’atlantico.

Il discorso iper-patriottico e nazionalista del partito di Abascal si nutre, infatti, non solo di quello che in un paragrafo precedente abbiamo chiamato “*espírito de Covadonga*” ma assume su di sé, con spregiudicato orgoglio, l’esperienza coloniale. Il 25 marzo 2019 questo tema torna ad assumere un certo rilievo nel dibattito politico spagnolo.

In questa data, il Presidente messicano, Andrés Manuel López Obrador,⁵⁰⁸ richiede, attraverso una lettera diretta a Felipe VI, delle scuse ufficiali rispetto alle responsabilità storiche che imputano alla Spagna il genocidio delle civiltà amerindie ritenendo che il dibattito interno al Paese iberico, rispetto a questo tema, fosse, nella sua prospettiva, insoddisfacente.⁵⁰⁹

In risposta a questa richiesta, alla quale il governo spagnolo risponde in forma decisa, Vox assume una posizione chiara e perentoria scegliendo Iván Vélez, candidato per il partito nella circoscrizione di Cuenca, come suo portavoce nella trasmissione radiofonica di Es Radio condotta da Federico Jiménez Losantos.⁵¹⁰

⁵⁰⁵ <https://forodesaopaulo.org>

⁵⁰⁶ <https://www.grupodepuebla.org>

⁵⁰⁷ Estratto dalla Carta de Madrid, documento in cui sono contenuti i principi ispiratori e fondatori del Foro. Disponibile al seguente link:

<https://foromadrid.org/carta-de-madrid/>

⁵⁰⁸ Il cui partito, “*Morena*”, fa parte del Forum di San Paolo.

⁵⁰⁹ Javier Lafuente e Lucía Abellan, *España rechaza con firmeza la exigencia de México de pedir perdón por los abusos de la conquista*, El País, 26 marzo 2019.

Disponibile al seguente link:

https://elpais.com/internacional/2019/03/25/mexico/1553539019_249884.html

⁵¹⁰ Vélez, membro della Fondazione Gustavo Bueno, è autore di un testo, pubblicato nel 2019, intitolato “*La conquista de Mexico*”, nel quale racconta il

Abascal, dal suo profilo Twitter, rimprovera il presidente messicano di essere stato contagiato dal “*socialismo indigenista*” e che questo insulto alla Spagna nasconde in realtà un insulto al proprio Paese.⁵¹¹

Sul tema Vox ha le idee abbastanza chiare e ancora una volta il lessico adottato diventa elemento chiave. Le “colonie” diventano “Province d’oltremare”⁵¹² e la Conquista di Cortés diventa una battaglia di liberazione da rituali poco ortodossi come il sacrificio umano.

La conquista delle Americhe raccontata come impresa di civilizzazione dei popoli è l’ennesimo ribaltamento narrativo volto a liberare l’identità nazionale dalle ombre inevitabili del suo passato.⁵¹³ Un’operazione che nella retorica di Abascal mira a costruire un’identità “*desacomplejada*” capace di rigenerare la nazione e salvare la patria.

Come ben rileva Pablo Batalla Cueto in un suo recentissimo lavoro, tale discorso ha dei riferimenti molto chiari nella sfera intellettuale spagnola. Riferimenti che rispondono ai nomi di Gustavo Bueno e che si sono presi in considerazione in un paragrafo precedente.

La mozione di censura: “el peor Gobierno, en el peor momento posible”.

Giunti a questo punto, possiamo ritenere, a buon diritto, che la strategia di Santiago Abascal segua, a partire dal 2015, un costante climax ascendente di confronto politico. Lo Zenit di tale strategia viene raggiunto nelle aule parlamentari tra le 10:15 e le 12:27 del 21 ottobre 2020.

Già il 29 luglio, prendendo la parola nell’emiciclo parlamentare, Santiago Abascal aveva annunciato la decisione da parte del Gruppo Parlamentare di Vox di promuovere una mozione di censura ai danni del premier socialista. Abascal in quell’occasione

genocidio delle civiltà amerindie con una certa enfasi positivista e neocoloniale.

⁵¹¹ Si veda Santiago Abascal, Twitter, 26 marzo 2019. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/santi_abascal/status/1110329171836841984?lang=ca

⁵¹² Si veda Vox Noticias, Twitter, 18 agosto 2018. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/voxnoticias_es/status/1030764750009978880

⁵¹³ Gerardo Pisarello, *El 12 de octubre de las ultraderechas*, ct.txt revista, 12 ottobre 2022, Disponibile al seguente link: <https://ctxt.es/es/20221001/Firmas/41041/#.YokQnXEtZXA.twitter>

aveva invitato tutti i partiti a sostenerla *“in modo da evitare che la Spagna cadesse nella rovina, nella morte e nell’oppressione”*.⁵¹⁴

La mozione di censura viene presentata il 29 settembre. Il testo di 34 pagine con cui i 52 deputati di Vox propongono di sostituire Sánchez con Abascal, rappresenta il terzo atto di sfiducia nei confronti di un governo negli ultimi quattro anni.⁵¹⁵

Le ragioni della mozione sono diverse. Ma sono i primi tre punti a rappresentare il perno centrale dell’accusa di Vox al governo progressista: l’illegittimità del governo, la sua maldestra azione durante la pandemia e il tentativo di produrre un cambio di regime politico. Nel punto I si legge:

“El Gobierno de España presidido por D. Pedro Sánchez Pérez-Castejón es un Gobierno legal pero ilegítimo en la medida en que su conformación ha tenido lugar mediante fraude al electorado español”.⁵¹⁶

A seguire, nel punto II si legge:

*“De la gestión criminal de la pandemia de enfermedad por coronavirus... España, pese a ser el país que ha adoptado las medidas más restrictivas para combatir el virus, lidera los rankings mundiales de los efectos catastróficos del coronavirus sobre la población y la economía nacional.”*⁵¹⁷

Nel punto III, invece:

*“Durante la gestión de la pandemia fuimos testigos de cómo el Gobierno presidido por el Sr. Pedro Sánchez aprovechaba la crisis sanitaria para consumir un golpe institucional en el Congreso de los Diputados”*⁵¹⁸

Nel frattempo, nella società spagnola, la crisi del Covid continua a rappresentare la maggiore delle preoccupazioni. Per il 24,7% degli spagnoli la crisi sanitaria rappresenta il principale problema. Per il 62,4% bisognerebbe adottare manovre più stringenti.⁵¹⁹

⁵¹⁴ Diario della Sessione, Congresso dei Deputati, Plenaria n.37, 29 luglio 2020, pp 18-21.

⁵¹⁵ Pablo Iglesias nel 2017, Pedro Sánchez nel 2018 e ora la mozione di Abascal, a testimonianza dell’instabilità politica di questa fase.

⁵¹⁶ Dal Testo della mozione di censura proposto dal Gruppo Parlamentare di Vox, 29 settembre 2020, p.5.

⁵¹⁷ Dal Testo della mozione di censura proposto dal Gruppo Parlamentare di Vox, 29 settembre 2020, p.7.

⁵¹⁸ Ibidem, p.17.

⁵¹⁹ Centro de Investigaciones Sociológicas, Barometro di ottobre, 2020, studio n.3296.

Rispetto al periodo pre pandemico, il numero di cittadini che considera il comportamento di questa classe politica inadeguato rispetto alla gravità della situazione, aumenta notevolmente, passando dal 15% del febbraio al 21,9% dell'ottobre 2020.⁵²⁰ Rispetto al premier Sánchez, il 23,6% si dice fiducioso rispetto al suo operato, mentre il 28,6% ritiene di aver poca fiducia, il 39,3% di non averne affatto.⁵²¹

La mattina del 20 ottobre 2020, il Congresso dei Deputati si riunisce in assemblea plenaria per affrontare un lungo, lunghissimo dibattito rispetto alle responsabilità del premier e per verificare se la mozione di censura presentata da Abascal abbia o meno i numeri per rovesciare l'esecutivo. Presentata sui social media con l'Hashtag #MociónContraLaMafia, subito dopo l'intervento di Ignacio Garriga, Santiago Abascal sale sulla tribuna dell'emiclo con queste parole:

*“Señorías, buenos días. El Gobierno de Pedro Sánchez es el peor Gobierno en ochenta años de historia, y quizá me quede corto, señor Sánchez”.*⁵²²

Il riferimento chiaro, cristallino e provocatorio produce i primi malumori nella maggioranza. Il governo di Pedro Sánchez viene ritratto come un “*regime dittatoriale*” peggiore di quello franchista. Sul piano narrativo, il gioco che Abascal conduce gioca sull'asse fascismo-antifascismo:

*“Ustedes le llaman antifascismo a todas las fechorías, crímenes y genocidios que se han producido bajo sus banderas de odio y de miseria, pero lo dicho, en ustedes no es nada nuevo ni original, se dedican solo a copiar los manuales del caos, que ya hemos aprendido a conocer, que escribieron otros genocidas hace mucho tiempo.”*⁵²³

La strategia discorsiva è chiara: attaccare l'antifascismo militante degli altri senza mai difendere o rivendicare l'eredità fascista del proprio schieramento, rovesciando i termini del dibattito, le definizioni e insieme ad essi gli immaginari.

⁵²⁰ Si vedano gli studi del CIS n.3273 (febbraio) e n.3296 (ottobre)

⁵²¹ Centro de Investigaciones Sociológicas, Barometro di ottobre, 2020, studio n.3296.

⁵²² Diario di Sessione, Congresso dei Deputati, Plenaria, n. 55, 21 ottobre 2020, pag. 14.

⁵²³ Ibidem, pag.18.

Il governo di Pedro Sánchez è origine di tutti i mali. Come scriverà Abascal su Twitter un mese più tardi:

*“Gobierno Socialcomunistarra. Punto.”*⁵²⁴

Punto. Nessun dialogo, niente altro da dire. Come si trattasse di un postulato, un presupposto, un'evidenza. È così. Punto e basta. Sono queste le settimane nelle quali Vox dimostra di aver ormai consolidato una retorica profondamente radicale, inconciliabile, che vede non più avversari ma nemici da abbattere.

Nonostante il tono incendiario del suo intervento, Abascal non ottiene l'appoggio di nessun altro partito. Alla vigilia della mozione, in molti si chiedono quale sarebbe stata la decisione del leader dei Populares: astensione, appoggio, voto contrario. Nel suo intervento del 22 ottobre, Pablo Casado decide di prendere le distanze da Vox.

Dalla tribuna del Congresso, il trentanovenne leader del PP, esordisce citando una frase di Antonio Cánovas del Castillo: *“lo que en política no es posible, es falso”*,⁵²⁵ rimproverando ad Abascal di aver promosso ed allestito *“una mozione di impostura che niente ha a che vedere con un dibattito serio e che altro non è che una perdita di tempo”*.⁵²⁶

Casado continua il suo intervento, ribadendo che: *“L'alternativa non si costruisce recitando imprese di guerra e cavalcando un esercito di troll.”*⁵²⁷

La scelta di Casado assume una dimensione ancor più importante tenendo conto che un sondaggio di Metroscopia, pubblicato solo qualche giorno prima, riteneva che l'83% dell'elettorato del PP fosse orientata all'astensione o persino al voto favorevole alla mozione di Abascal.⁵²⁸

Leggermente diversa invece è l'argomentazione che l'altro partito della destra fornisce rispetto all'iniziativa del gruppo parlamentario di Vox. Inés Arrimadas, leader di Ciudadanos che ha sostituito nell'incarico il dimissionario Albert Rivera, ritiene,

⁵²⁴ Santiago Abascal, Twitter, 20 novembre 2020. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1329046232518496258

⁵²⁵ Intervento disponibile sul canale YouTube del PP al seguente link: https://www.youtube.com/watch?v=PkjoV_bdpYo

⁵²⁶ Ibidem.

⁵²⁷ Ibidem.

⁵²⁸ Si veda Enrique Juliana, *Bruselas gana la moción*, La Vanguardia, 23 ottobre 2020, p.10.

infatti, che “*La confrontación es la gasolina de este Gobierno Frankenstein*”⁵²⁹ e che questa scelta lungi dall’indebolire Sánchez altro non faccia che rafforzarlo.⁵³⁰

La mozione si rivela un fallimento in termini numerici⁵³¹ ma offre a Vox un’importante vetrina mediatica.

Non è un caso che secondo le stime di Voto del CIS, il partito passi da un 11,7% di supporto elettorale nel settembre 2020 ad un 13,2% nel novembre dello stesso anno.

In conclusione, la mozione di censura promossa da Abascal nell’ottobre 2020 rappresenta il tentativo deliberato di appropriarsi ancora una volta del patentino di vera ed un’unica alternativa a Pedro Sánchez.

Una mozione che produce un ulteriore smarcamento di Vox dagli altri due partiti della destra contribuendo ad isolare questa forza politica contraddistinta da un lessico e da un portato ideologico e programmatico profondamente radicale.

I debiti di Vox

L’obiettivo di questo capitolo era quello di guardare al successo elettorale di Vox in prospettiva, cercando di mettere in luce gli elementi contingenti e le questioni di più larga durata che hanno contribuito al dipanarsi della traiettoria politica del partito.

In conclusione, possiamo sostenere che Vox si fa erede del pensiero ultraconservatore della destra storica confluita in Alianza Popular dopo la transizione e del neoconservatorismo di stampo ultraliberista di José Maria Aznar.

Non un partito fascista⁵³² ma un partito profondamente conservatore con forti ambiguità e con tendenze illiberali. Un

⁵²⁹ Intervento disponibile sul canale YouTube della formazione arancione al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=qNmWEQ4D-So>

⁵³⁰ Julio Hurtado, *Cs ve en la crispación de la censura un regalo a Sánchez*, La Vanguardia, 22 ottobre 2020, p.15.

⁵³¹ Si tratta del peggior riscontro in voti tra tutte le cinque mozioni di censura presentate nella storia democratica. Si veda: Xosé Hermida e Javier Casqueiro, *La moción de censura de Vox es derrotada con el menor apoyo de la democracia*, El País, 22 ottobre 2020.

⁵³² Dal momento che si limita ad attaccare l’antifascismo militante senza mai rivendicare apertamente su di sé l’eredità del franchismo. Su questo punto si veda anche Pablo Ordaz, *¿Es Vox un partido fascista?* El País, 7 dicembre 2018 o Alfonso Botti, Eduardo González Calleja e Teresa María Ortega López, *Regímenes fascistas y autoritarios: usos de la historia*, Ayer 124/2021 (4): 347-372

partito che, nel corso degli anni, ha assunto una struttura organizzativa verticale radicandosi nei territori in comitati provinciali. Una struttura, questa, che presenta un deficit di democrazia interna per via della mancanza di contropoteri a quello della direzione politica centrale a cui spettano, per statuto,⁵³³ la scelta delle nomine e delle candidature.

Un partito che ha trovato spazio nell'arena politica in un momento di particolare crisi per imporre la sua narrativa patriottica e “*regenerazionista*”.

Un partito che ha deciso di sfidare la sinistra sul campo dell'egemonia culturale, allargando la sua sfera di influenza nella società attraverso la fondazione e il finanziamento di Think Thank e Organizzazioni politiche internazionali, prendendo come esempio l'azione che, negli anni '90, porta avanti il Partido Popular di José Maria Aznar.

Un partito che ha stretto relazioni e alleanze sul piano internazionale, entrando nel giugno 2019 nel gruppo parlamentare dei Riformisti e Conservatori⁵³⁴, costruendo poi attorno al Foro di Madrid una più vasta rete di nazionalismi volta a contrastare il “*socialismo globalista internazionale*”.

Un partito che, in ultima istanza, rappresenta meglio di tanti altri, le trasformazioni che la politica, come comunicazione, ha assunto nella contemporaneità.

Un partito che ha fatto largo uso dei social media come contropotere all'egemonia dei canali di informazione tradizionali, elaborando una retorica ed un discorso capaci di aprirgli le porte del Congresso.

È proprio su quest'ultimo punto che ci si concentrerà nel capitolo successivo, nel tentativo di definire con maggiore chiarezza, le logiche narrative, le forme retoriche e le caratteristiche ideologiche di una formazione che, nata in seno al Partido Popular, ne rappresenta, oggi, il più scomodo alleato.

⁵³³ Riformato nell'assemblea del 23 febbraio 2019.

⁵³⁴ Il 19 giugno 2019 Vox entra a far parte del Gruppo. Hermann Terschke ne diventa vicepresidente firmando la dichiarazione di Praga. Un testo di 10 punti tra i quali risaltano l'opposizione al federalismo dell'UE, il rispetto assoluto dell'integrità degli Stati Nazionali, il controllo dell'immigrazione clandestina, sostegno alla famiglia come unità basilare della società. Una copia del documento è disponibile al seguente link: https://ecrgroup.eu/article/the_prague_declaration

Capitolo II

“La politica es el arte de lo que no se ve”.

Iván Redondo

Digital Political Communication

La rivoluzione digitale ha stravolto il mondo della politica. Prima ancora che l'uragano Trump si abbattesse sulla Casa Bianca a forza di Tweet in CapsLock, già nel primo decennio del XXI secolo la scena politica internazionale ha visto candidati, movimenti e partiti politici appropriarsi degli strumenti digitali per promuovere idee e raggiungere, per la prima volta nella storia, in maniera disintermediata, un altissimo numero di elettori: dovunque questi fossero, in qualunque momento della loro giornata.⁵³⁵

La svolta digitale ha comportato un rimodellamento complessivo non solo delle modalità di conduzione delle campagne elettorali ma delle strutture stesse dei partiti⁵³⁶, aprendo nuovi spazi di partecipazione attiva alla vita politica⁵³⁷ e offrendo un'opportunità inedita di organizzazione ai movimenti di lotta. Stando alla cronologia di sviluppo della comunicazione politica tracciata dai due politologi americani Jay G. Blumler e Dennis Kavanagh⁵³⁸, la cosiddetta “terza fase o fase postmoderna” della comunicazione politica, inaugurata con l'avvento di Internet e del Web 2.0, ha aperto nuovi interrogativi rispetto alle trasformazioni che questa transizione digitale ha prodotto nel mondo della politica.

⁵³⁵ Si veda Howard, P. N. (2005). *Deep Democracy, Thin Citizenship: The Impact of Digital Media in Political Campaign Strategy*. *The Annals of the American Academy of Political and Social Science*, 597, 153-170.
<http://www.jstor.org/stable/25046067>

⁵³⁶ Francesco Raniolo e Valeria Tarditi, *La rivoluzione digitale e le trasformazioni organizzative dei partiti*, *Rivista di Digital Politics*, 2021 (2).

⁵³⁷ Paolo Gerbaudo, *Social Media activism and the funneling of participation*, *Rivista di Digital Politics*, 2021 (2).

⁵³⁸ Jay G. Blumler e Dennis Kavanagh, *The Third Age of Political Communication: Influences and features*, in *Political Communication*, 16 (3), pp.209-230.

Che incidenza ha avuto la rivoluzione digitale all'interno delle strutture organizzative dei partiti?⁵³⁹

Che conseguenze sono derivate dall'aumento esponenziale dell'interattività? Che ruolo hanno assunto in questo nuovo ecosistema i media tradizionali? Sono stati sostituiti definitivamente dal web 2.0 o continuano a mantenere il loro ruolo di intermediazione? In che modo la facilità con la quale ci si può connettere a milioni di utenti ha cambiato il rapporto tra eletti ed elettori? Si è compiuta quell'utopia democratica promossa con un certo ottimismo naïve da alcuni pionieri del web all'inizio del secolo?

Le risposte a queste domande non possono che essere al momento parziali e ancora in fase di digestione dal momento che solo una prospettiva storica di più lunga durata, uno sguardo più lungimirante sul nostro presente, potrà aiutarci a definire con esattezza l'entità complessiva di questa trasformazione.

Tuttavia, nell'ambito di questo lavoro e del caso specifico di cui ci si occupa, è importante tenere conto dell'"ecosistema ibrido digitale"⁵⁴⁰ che ha permesso ad un partito come Vox di presentare la propria narrativa politica ad un pubblico digitale, ingaggiando, attraverso i social media, una sfida egemonica ai media tradizionali.

Media, che a loro volta, proprio per via delle nuove dinamiche che questa interdipendenza ha prodotto, hanno contribuito alla diffusione del discorso della formazione di Santiago Abascal.⁵⁴¹

Come l'indagine svolta da Dafne Calvo, Eva Campos-Dominguez e María Diaz Garrido mette in luce, l'uso delle reti sociali e delle tecniche di micro-segmentazione dell'elettorato sui social media appaiono in Spagna (sebbene con un'intensità inferiore rispetto alle campagne elettorali statunitensi) a partire dai mesi precedenti alle elezioni del 20 dicembre 2015.⁵⁴²

⁵³⁹ Paolo Gerbaudo (2020), *I Partiti Digitali. L'organizzazione politica nell'era delle piattaforme*, Bologna, Il Mulino.

⁵⁴⁰ Chadwick, Andrew (2013): *The Hybrid Media System: Politics and Power*. Oxford: Oxford University Press

⁵⁴¹ Sul tema si veda: Mancera Rueda A, e Villar Hernandez P., (2020), *Análisis de las estrategias de encuadre discursivo sobre Vox en los titulares de la prensa española*, *Doxa Comunicación*, 31, p.315-340.

⁵⁴² Calvo, D., Campos Dominguez, E. e Díez Gallardo, M. (2019), *Hacia una campaña computacional: herramientas y estrategias online en las elecciones españolas*, *Revista de ciencia Política*, 51.123-154.

La fine del bipartitismo imperfetto di PP e PSOE coincide con una campagna elettorale dove i social media assumono una rilevanza sconosciuta nel contesto spagnolo.

Dallo studio post-elettorale del gennaio-marzo 2016, il 70,2% degli elettori afferma di possedere un account su Facebook, il 25,2% un account su Twitter, il 16,3% un account su Instagram. Il 30,3% ammette di aver seguito la campagna attraverso le reti sociali, il 47,8% consultando le pagine web dei principali quotidiani, l'8,3% consultando Blog online.⁵⁴³

Sei mesi più tardi, il numero di chi possiede un account su Facebook sale al 74,6%, su Twitter al 26,2%, su Instagram al 20,2%.⁵⁴⁴ Questi numeri crescono ulteriormente nel corso degli anni. Nelle elezioni del 2019, il 57,4% degli spagnoli sostiene di aver seguito la campagna attraverso i social media. Coloro che possiedono un account su Facebook passano al 72,5%, su Twitter al 29,1%, su Instagram al 34,3%.⁵⁴⁵

Questi numeri dimostrano come le reti sociali abbiano acquisito negli ultimi anni, un ruolo decisivo nella diffusione delle cosiddette narrative politiche.

L'obiettivo di questo capitolo è pertanto quello di comprendere da un lato l'impalcatura digitale della comunicazione del partito e dall'altro, evidenziarne le strategie narrative.

Si è deciso, dunque, di circoscrivere il lavoro di analisi ai tre social network più diffusi e utilizzati: Instagram, Facebook e Twitter.

Gli account su Instagram e Facebook sono stati oggetto di un'analisi di uso strutturale. L'obiettivo di questa analisi è quello di comprendere la dimensione esatta dello sforzo e dell'efficacia comunicativa del partito in una prospettiva comparata rispetto a tutti gli altri.⁵⁴⁶

I contenuti pubblicati dal partito su Twitter, invece, date le caratteristiche formali della piattaforma (che mi riservo di descrivere nei paragrafi successivi) è stato oggetto di un'analisi

⁵⁴³ Cis, Studio Post-elettorale, n.3126, gennaio-marzo 2016.

⁵⁴⁴ Cis, Studio Post-elettorale, n., 3145, luglio 2016.

⁵⁴⁵ Cis, Studio Post-elettorale, n.3248, maggio 2019.

⁵⁴⁶ Si veda: Underberg, N.M. and Zorn E. (2013). *Digital ethnography: anthropology, narrative and new media*. Austin, TX: University of Texas Press. Dicks, B., Mason, B., Coffey, A. and Atkinson, P. (2005). *Qualitative research and hypermedia: ethnography for the digital age*. London: Sage Publications.

quantitativa e qualitativa che ha tenuto conto del piano semantico, di quello narrativo e di quello stilistico.

In questi primi due paragrafi, avvalendoci dell'uso del software di analisi ed estrazione dati Crowdtangle⁵⁴⁷, cercheremo di dare risposte ai seguenti interrogativi: Che uso fa Vox delle proprie reti sociali? Che tipo di contenuti pubblica? Pubblica meno o più dei suoi avversari? L'idea che l'estrema destra si muova con maggiore efficacia nelle reti sociali ha un'evidenza empirica? Come variano le interazioni in base alla tipologia di post pubblicati? Quali momenti hanno sancito la crescita del partito nelle reti sociali? Data la forte presenza dell'elettorato nelle due piattaforme⁵⁴⁸, si è deciso di prendere in considerazione gli account ufficiali di Instagram e Facebook di tutti i partiti facenti parte dell'arco parlamentare spagnolo, ad esclusione dei partiti regionalisti che per via della dimensione autonómica e quindi circoscritta del loro consenso, non possono essere paragonati ai cinque partiti di caratura nazionale (Psoe, PP, Vox, UP e Ciudadanos).

In un secondo momento, si sono analizzate le tendenze legate al tasso di crescita di popolarità di ciascun account, il numero di post pubblicati, il numero di follower conseguiti, le tipologie di contenuti pubblicati e infine il tasso di interazione medio dei contenuti di ciascuna pagina in un preciso intervallo di tempo.

Gli account di @Vox, @PartidoPopular, @Ciudadanos, @Psoe e @UnidasPodemos sono stati messi a confronto nell'arco di tre anni e 10 mesi: Dal 01 gennaio 2018 al 01 novembre 2021.

Vox: Un Partito Digitale?

Come abbiamo visto nel capitolo precedente, Vox nasce nel gennaio 2014 in seno al Partido Popular, in forte disaccordo con la gestione della crisi economica e politica da parte di Mariano Rajoy.

Alla conferenza inaugurale del partito assistono una decina di testate giornalistiche locali e nazionali.

La fondazione del partito nell'economia dello spazio pubblico spagnolo, è poco più di un paragrafo nelle pagine dei quotidiani del giorno successivo. Il lustro anonimo e silenzioso (2013-2018), fatto di scarsi risultati elettorali porta la leadership del partito a

⁵⁴⁷ <https://www.crowdtangle.com/>

⁵⁴⁸ Si vedano i dati del Cis citati nel paragrafo precedente.

rinnovare profondamente il proprio organico e le proprie strategie comunicative.

A dotare Vox di un apparato di comunicazione che gli permetta di raggiungere una platea vasta di sostenitori digitali è Manuel Mariscal Zabala, responsabile della comunicazione digitale del Partito, classe 1992, laureato in Giornalismo presso la Complutense di Madrid.⁵⁴⁹

Come risulta dal sito internet ufficiale del partito⁵⁵⁰, Vox ha un account verificato in otto social media molto diversi tra loro: Facebook, Instagram, Twitter, YouTube, Telegram, Gab, Flickr e TikTok.

Avere un account ufficiale su un social media è un elemento che dice relativamente poco di per sé, poiché molto dipende dall'uso che se ne fa.

Tuttavia, se teniamo in considerazione in una prospettiva comparata la presenza dei diversi attori politici spagnoli nelle reti sociali, ci accorgiamo immediatamente di un primo elemento distintivo della formazione di Abascal. Vox è l'unico partito presente in Gab.⁵⁵¹

Di cosa si tratta e quali possono essere le ragioni di questa specificità?

Gab è un social media lanciato nell'agosto del 2016 da Andrew Torba, allora venticinquenne CEO di "Automate Ads"⁵⁵², una start up nata a Scranton nel 2011 che, come core business, promuoveva campagne pubblicitarie su Facebook e Google.

Grande supporter di Donald Trump, preoccupato della censura a cui alcuni account repubblicani erano stati sottoposti dalle politiche di condotta di Facebook durante la campagna elettorale del 2016, Torba decide di costruire una nuova piattaforma, sgombra da ogni forma di atteggiamento censorio, al fine di promuovere un supposto "free speech". Secondo quanto scrive The New Republic, con questo nuovo social media:

⁵⁴⁹ Miguél Gonzalez, (2022), *Vox S.A.: El negocio del patriotismo español*, Peninsula, pp.75-82

⁵⁵⁰ Disponibile in <https://www.voxespana.es/> consultato il giorno 15-11-2021.

⁵⁵¹ Account disponibile in https://gab.com/VOX_Espana consultato il 16/11/2021

⁵⁵² Sito web disponibile in <https://web.archive.org/web/20160308144702/https://www.automateads.com/> consultato il 16/11/2021.

*“Torba seeks to create his own alternative technological and epistemological universe, free of Facebook-deputized fact-checkers, interventionist government bureaucrats, and censorious liberal tech companies”.*⁵⁵³

In un'intervista rilasciata al Washington Post nel 2016, Torba dichiarava:

*“I didn't set out to build a 'conservative social network' by any means, but I felt that it was time for a conservative leader to step up and to provide a forum where anybody can come and speak freely without fear of censorship”.*⁵⁵⁴

Nel corso del tempo, la piattaforma è diventata luogo di ritrovo di suprematisti bianchi, teorici del complotto, membri di QAnon ed esponenti più o meno noti della Far-Right americana e dell'internazionale reazionaria.⁵⁵⁵

Vox e Santiago Abascal⁵⁵⁶ si iscrivono alla piattaforma nel gennaio del 2020 pubblicando rispettivamente 478 e 52 post in un anno e mezzo, con un seguito relativamente esiguo di follower (6,2k e 3,8k). Ai loro account si aggiungono quelli dei deputati del partito Ivan Espinosa de Los Monteros⁵⁵⁷, Macarena Olona⁵⁵⁸, Manuel Mariscal⁵⁵⁹, Victor Sanchez del Real⁵⁶⁰ e giornalisti che orbitano nella galassia *ultraderechista* come Luis del Pino⁵⁶¹ e Alvisé Perez.⁵⁶²

Sebbene l'uso relativamente esiguo della piattaforma non abbia al momento un ruolo significativo nella macchina comunicativa del partito, la presenza di questi account è indice di alcuni elementi non trascurabili che coinvolgono il mondo della *digital politics* contemporanea.

⁵⁵³ Disponibile in <https://newrepublic.com/article/163285/andrew-torba-gab-white-christian-internet> consultato il 16/11/2021

⁵⁵⁴ Disponibile in <https://www.washingtonpost.com/technology/2021/01/11/gab-social-network/> consultato il 16/11/2021

⁵⁵⁵ Sul tema si veda Kennedy, B., Atari, M., Davani, A.M. et al. (2022), *Introducing the Gab Hate Corpus: defining and applying hate-based rhetoric to social media posts at scale*. Lang Resources & Evaluation 56, 79–108.

⁵⁵⁶ Disponibile in https://gab.com/Santiago_Abascal_

⁵⁵⁷ Disponibile in <https://gab.com/ivanedlm>

⁵⁵⁸ Disponibile in <https://gab.com/Molona>

⁵⁵⁹ Disponibile in <https://gab.com/MariscalZabala>

⁵⁶⁰ Disponibile in <https://gab.com/sanchezdelreal>

⁵⁶¹ Disponibile in <https://gab.com/ldpsincomplejos>

⁵⁶² Disponibile in <https://gab.com/Alvisepf>

In primis, tale presenza mette in luce il rapporto subalterno che gli apparati comunicativi dei partiti hanno rispetto ai social media tradizionali ed emergenti.

Twitter, Instagram, Facebook, TikTok sono diventate piattaforme indispensabili per la diffusione delle narrative politiche e il mantenimento costante del rapporto con i propri utenti/follower/elettori.

Ciascuna di queste piattaforme, poi, stabilisce in forme unilaterali codici di condotta vincolanti per gli utenti.⁵⁶³ A tal proposito, nel gennaio 2020, Vox subisce la sospensione dell'account per aver infranto il codice di condotta legato all'hateful speech⁵⁶⁴ con un tweet in cui si associava la comunità LGBTQI+ alla pratica della pederastia.⁵⁶⁵

Questa scelta genera la dura reazione del vicesegretario della comunicazione e Deputato per la Circoscrizione di Toledo, Manuel Mariscal Zabala che ha accusato Twitter di operare una censura ingiustificata.⁵⁶⁶

In questa prospettiva, va letto il tentativo di sfuggire a queste regole cercando di costruire consenso in una piattaforma alternativa, scevra da ogni attività censoria che consenta al partito di esprimersi senza freni inibitori. In altre parole, Vox mantiene un rapporto di vitale dipendenza con tutte queste piattaforme pur serbando un costante alone di sospetto e conflittualità con esse.

La 'Social Media Politics' in Spagna

Tornando alle questioni che muovono questa prima analisi: Che dimensione ha la sfera pubblica digitale in Spagna? Quanto è vasta la platea di utenti che interagiscono quotidianamente nel dibattito politico online? Quale partito riceve maggiori interazioni? Quale usa più diffusamente i social media?

Per rispondere a queste domande, ci si è avvalsi dell'uso di Crowdtangle: una piattaforma di analisi, acquistata da Meta nel 2017, il cui accesso è gratuito per ricercatori e ricercatrici di ogni

⁵⁶³ Disponibile in <https://help.twitter.com/it/rules-and-policies/twitter-rules>

⁵⁶⁴ Disponibile in <https://help.twitter.com/it/rules-and-policies/hateful-conduct-policy>

⁵⁶⁵ Disponibile in <https://twitter.com/MariscalZabala/status/1220056294939336704>

⁵⁶⁶ Disponibile in <https://twitter.com/MariscalZabala/status/1220056286785671168>

ordine e grado, e che ci consente di mappare e confrontare diversi account pubblici e verificati in un arco di tempo variabile.⁵⁶⁷

Dai dati estratti, emerge chiaramente come il partito politico che ha costruito una maggiore popolarità su Facebook sia Podemos che al 1 novembre 2021 conta 1 milione e 411 mila follower.

A seguire c'è Vox con i suoi 667 mila follower, Ciudadanos con i suoi 321.3 mila, il Partido Popular con 284.7 mila e infine il Partido Socialista con 229 mila follower (Fig.1).

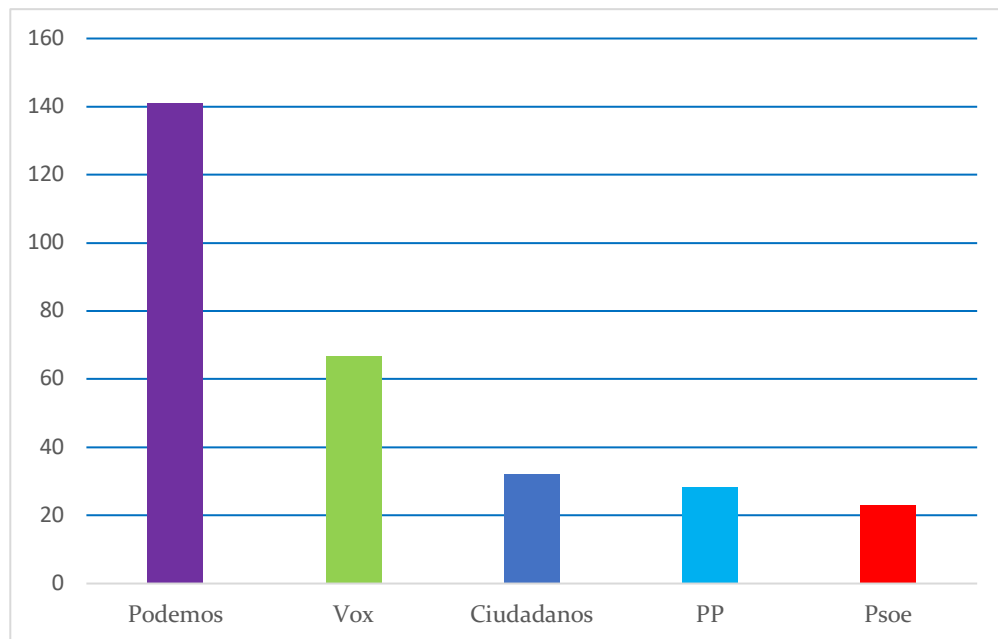


Figura 26 Numero di Follower su Facebook al 1° novembre 2021. Elaborazione propria.

Le ragioni dietro a questo primato di Podemos sono da attribuire principalmente alla dimensione digitale che ha contraddistinto questo partito sin dalla sua nascita.⁵⁶⁸

Fondato nel gennaio del 2014, nel quartiere madrileni di Lavapiés, Podemos è riuscito a canalizzare il malcontento popolare per la crisi economica emerso nella protesta degli Indignados del 15-

⁵⁶⁷ Maggior informazioni rispetto alla piattaforma sono disponibili al seguente link: <https://www.crowdtangle.com>

⁵⁶⁸ Laura Pérez-Altable, *Social media and the 2015 European Parliament Election: The case of Podemos*, Conference Paper to Ecrea's Conference: *Political Participation in the Digital Age: Media, Participation and Democracy*, ottobre 2015.

M⁵⁶⁹, proprio sfruttando gli strumenti del digitale, offrendo un'alternativa politica al malcontento attraverso il celebre manifesto: “*Mover Ficha: convertir la indignación en cambio político*”, firmato da trenta intellettuali, attivisti, politici, avvocati proveniente dalla società civile spagnola tra il 14 e il 15 gennaio del 2014 e poi distribuita sul web ai fini di una sua maggiore diffusione.⁵⁷⁰

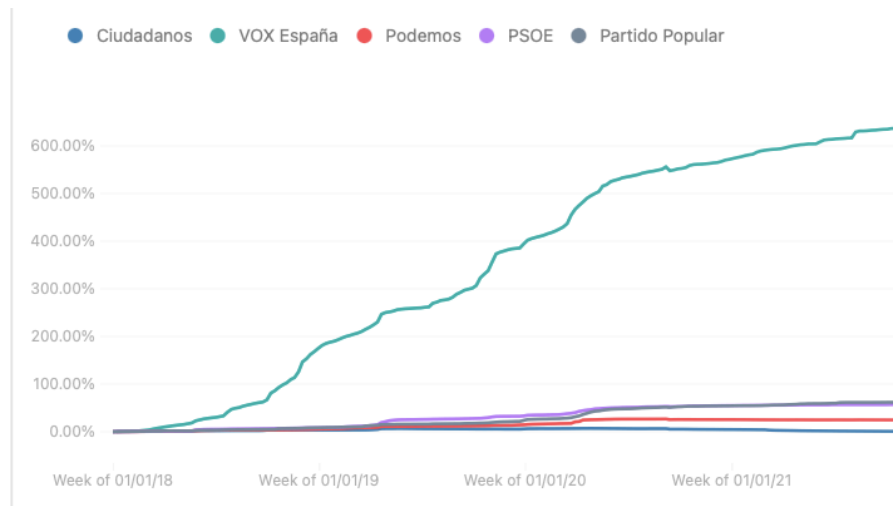


Figura 27 Grafico che mostra il tasso di crescita dei diversi partiti nell'arco di tempo selezionato su Facebook.

Tuttavia, se analizziamo il grafico in figura 2 con maggiore attenzione, tenendo in considerazione il tasso di crescita di ciascuna pagina, ci rendiamo conto, che la forza politica che è cresciuta di più negli ultimi anni è proprio il partito di Abascal che nel giro di soli 4 anni è passata da 90 mila a 667.8 mila follower (Figura 2).

Una più attenta analisi di questa tipologia di dato ci consente di individuare i momenti decisivi che hanno comportato un considerevole aumento di popolarità del partito nella rete.

La variazione nell'arco temporale del numero di Follower ci consente infatti di significare quantitativamente gli eventi reali. Mettendo in relazione il tasso di crescita percentuale della pagina

⁵⁶⁹ Sul tema si veda Carmelo Adagio, *Le proteste giovanili e la fine del governo Zapatero* in 'La Spagna di Rajoy', Alfonso Botti, Bonnie N. Field (a cura di), Il Mulino, 2013.

⁵⁷⁰ Una copia del Manifesto è disponibile online all'indirizzo: <http://tratarde.org/wp-content/uploads/2014/01/Manifiesto-Mover-Ficha-enero-de-2014.pdf> consultato il 23/11/2021.

e gli eventi accaduti nell'intervallo di tempo considerato, è possibile ipotizzare almeno quattro momenti di svolta:

1) A spalancare le porte dell'attenzione mediatica a Vox è l'evento celebrato in Vistalegre il 7 ottobre 2018 con cui il partito fa irruzione nella politica nazionale. Nei giorni successivi, la stampa che fino ad allora aveva lasciato poco spazio alla formazione di Abascal, lo mette al centro della discussione pubblica e amplifica il successo della manifestazione.⁵⁷¹

2) Le elezioni andaluse nel dicembre 2018 legittimano il successo di Vox sul piano dei consensi. La tendenza inaugurata solo qualche settimana prima trova conferme nelle settimane successive all'entrata nel Parlamento andaluso.

3) Altro periodo nel quale si evince una crescita sostanziale di follower sui social media è quello precedente alle elezioni del novembre 2019. In quelle settimane, il dibattito pubblico si concentra da un lato, sulla scelta del governo socialista di riesumare il corpo di Francisco Franco,⁵⁷² dall'altro resta ancorato alla minaccia del "golpismo separatista"⁵⁷³ che diventa il ritornello della manifestazione che il 26 ottobre riempie la Plaza de Colon con 20.000 partecipanti.⁵⁷⁴

Venti giorni prima va in scena #VistalegrePlusUltra, il secondo meeting organizzato da Vox che lancia il partito verso un risultato ancora più sorprendente di quello maturato nelle elezioni dell'aprile dello stesso anno.

Nel mese di ottobre si registra la partecipazione di Santiago Abascal e Javier Ortega Smith a diversi programmi televisivi⁵⁷⁵ come "El Hormiguero" di Pablo Motos e altri talk show su TV3 e

⁵⁷¹ Questi gli articoli apparsi in questi giorni su El Pais e El Mundo:

La nueva extrema derecha irrumpe en escena, El Pais, 4 ottobre 2018.

"Los españoles, primero", El Mundo, 8 ottobre 2018.

Vox, o los riesgos de un populismo desde la derecha, El Mundo, 8 ottobre 2018.

Vox reúne a 9.000 fieles en su mayor alarde de fuerza, El Pais, 8 ottobre 2018.

Vox se reivindica en Madrid con un ataque radical contra PP y Cs, El Mundo, 8 ottobre 2018.

Todavía lejos de amenazar al PP, El Mundo, 8 ottobre 2018.

⁵⁷² Scelta che produce una dura reazione da parte di Abascal: Si veda

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1176438253534306304

⁵⁷³ Espressione che come vedremo appartiene prevalentemente al lessico di Santiago Abascal.

⁵⁷⁴ https://elpais.com/politica/2019/10/26/actualidad/1572094331_021646.html

⁵⁷⁵ <https://www.lavanguardia.com/television/20191010/47868327244/santiago-abascal-el-hormiguero-pablo-motos-vox-actualidad-politica-jueves-10-de-octubre-video-seo-ext.html>

Antena 3 che inevitabilmente contribuiscono ad aumentare la visibilità dei protagonisti.

4) Infine, è durante i primi mesi della pandemia che ritroviamo una forte crescita di follower. L'attività del partito in queste settimane è frenetica.

Il 16 marzo Abascal rivolge, attraverso i social media, un videocomunicato ambiguo in cui apre alla possibilità di dialogo con il governo rispetto alla crisi pandemica proponendo un taglio netto delle imposte, la sospensione del pagamento per gli autonomi, una "*lotta implacabile*" contro gli "*speculatori globalisti*" e una riapertura parziale delle attività commerciali nel rispetto delle regole imposte per frenare la circolazione del virus⁵⁷⁶ per poi, in un secondo momento, chiedere le immediate dimissioni della ministra Carmen Calvo, l'allontanamento dell'epidemiologo Fernando Simon⁵⁷⁷ e del Vicepresidente Pablo Iglesias, accusato di approfittare della crisi per imporre la sua "*agenda comunista*".

Il 26 marzo durante la sessione del Congresso convocata al fine di approvare il prolungamento del "*Estado de Alarma*", Abascal lancia una durissima accusa al governo di Pedro Sanchez.⁵⁷⁸

In relazione al numero di post pubblicati da ciascuna pagina, invece, scopriamo che, ancora una volta, il partito che produce

⁵⁷⁶ Disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/watch/?v=2648913061994808>

⁵⁷⁷ Disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/watch/?v=636040710286485>

⁵⁷⁸ Disponibile al seguente link:

<https://www.facebook.com/watch/?v=2661083907481979>

più contenuti per questo social media è Podemos con i suoi 9.9 mila post pubblicati (Si veda Figura 3).

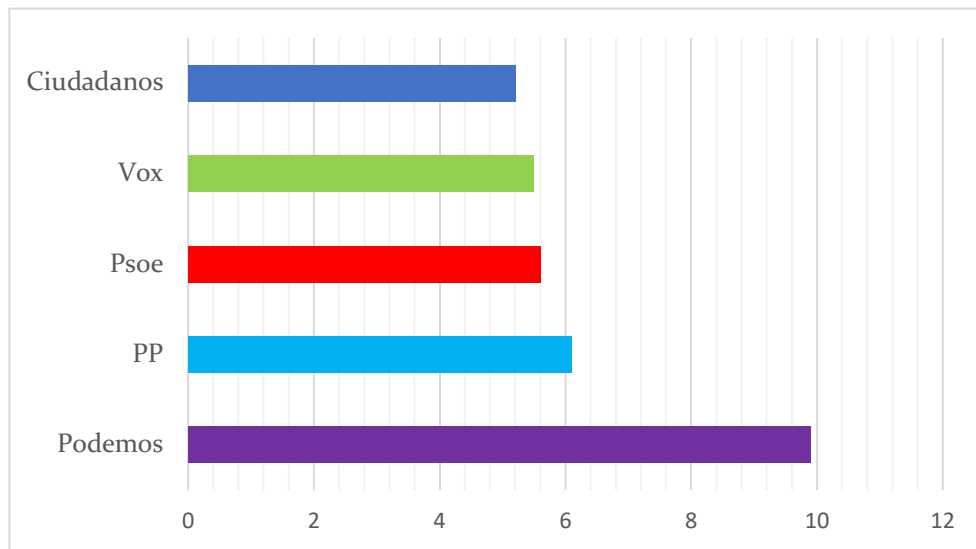
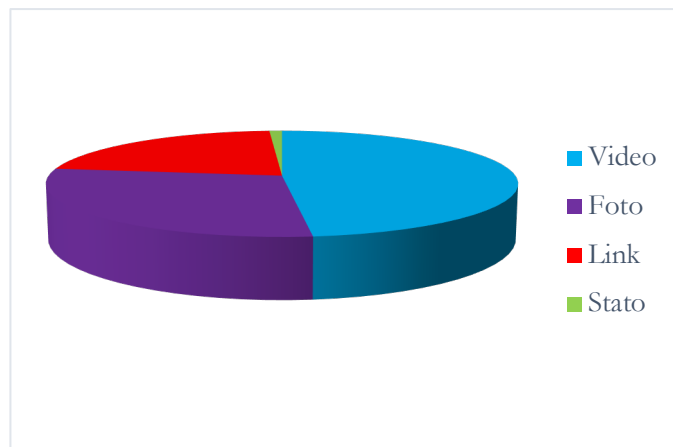


Figura 28 Numero di Post pubblicati su Facebook nell'intervallo considerato.

Si dimostra molto attivo su Facebook anche l'account del Partido Popular che con i suoi 6.1 mila post pubblicati detiene anche il record di post pubblicati in un unico giorno.⁵⁷⁹ Al terzo posto di questa classifica ritroviamo il Psoe con 5.6K post.

A seguire Vox con 5.5K post e Ciudadanos con 5.2K.

Soffermandoci ulteriormente sulla formazione di Abascal differenziando per tipologia i 5.5K post pubblicati, riscontriamo, come il grafico in figura 5 ci indica, che il 48,2% dei post del partito è accompagnato da un video, il 29% da una foto, il 21,8% presenta un link/ipertesto e solo l'1% dei post si limita ad uno status. Elemento



pubblicata da Vox nell'arco di tempo selezionato

⁵⁷⁹ Il 2 ottobre del 2021 in occasione della sesta giornata della convenzione nazionale del Partito viene rilanciato in rete l'Hashtag #EsHoraDeConstruir nel tentativo di alimentare l'idea che i Populares fossero ormai pronti a costituirsi come alternativa di governo al Psoe di Pedro Sanchez. In quel giorno il PP pubblica 45 post.

che ci conferma il largo uso di materiale multimediale nella comunicazione del partito. Multimedialità che, come alcuni studi sul tema suggeriscono, risulta particolarmente utile nella costruzione narrativa del leader.⁵⁸⁰ Esemplificativo il caso del video pubblicato il 7 luglio 2016 su YouTube da Vox e condiviso in tutte le reti intitolato un “*nuevo comienzo*” nel quale Santiago Abascal appare in tutta la sua epica mascolinità, con una camicia aperta sul petto, scalando montagne, bagnato dalla pioggia, pronunciando un discorso in difesa delle tradizioni e della patria.⁵⁸¹

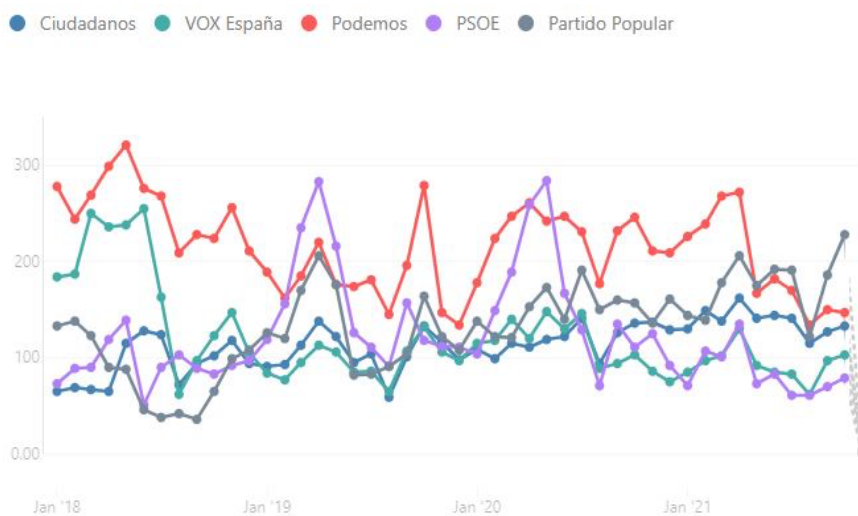


Figura 30 Grafico che mostra il n° di post pubblicato dai diversi partiti nell'arco temporale selezionato su Facebook.

Altro dato considerato è quello relativo al tasso di interazione suscitato nella comunità dei Follower.

Questo dato evidenzia sul piano quantitativo l'efficacia dell'azione comunicativa dal momento che le reazioni, i commenti, le condivisioni oltre ad aumentare la visibilità del post, rappresentano un utile strumento per misurare la capacità di coinvolgimento degli utenti. Vox, in questo senso, si dimostra il partito di gran lunga più capace nel suscitare reazioni (positive o

⁵⁸⁰ Si veda ad esempio Balakhonskaya, L.V., n.n. Zhuravleva, I.A. Gladchenko & I.V. Beresneva, (2018). *Political mythologization in a digital environment as a communicative strategy of candidate image formation during election period*, IEEE Communication Strategies in Digital Society Workshop, ComSDS, 11 luglio 2018, San Pietroburgo.

⁵⁸¹ Video disponibile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=RaSIX4-RPAI>

negative) nella rete con una media dell'1,92% rispetto allo 0,68% del Partido Popular e allo 0,60% del Psoe.

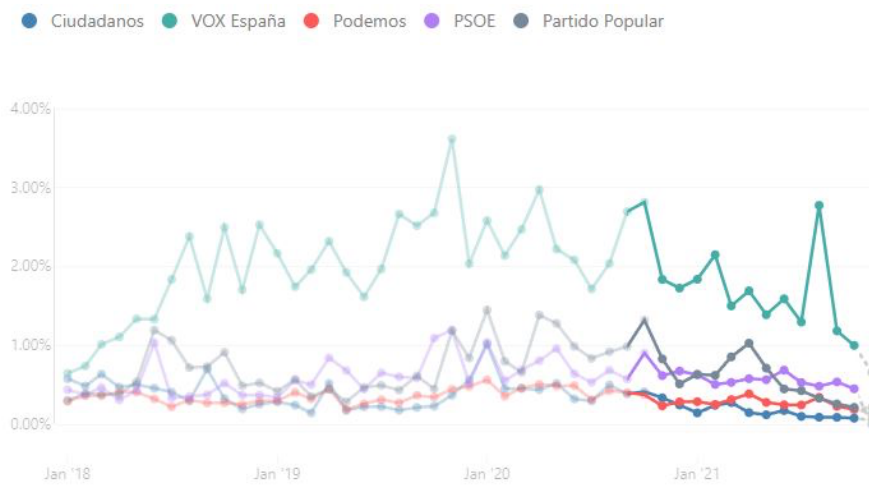


Figura 31 Grafico che mostra il tasso di interazione medio da parte dei follower su Facebook.

L'analisi comparata dei dati Facebook ci suggerisce alcuni elementi di riflessione: Vox, nel corso di questi anni, si è affermato come il partito che meglio riesce ad imporre la propria voce sul social network di Mark Zuckerberg.

Pur pubblicando meno post rispetto ai suoi avversari, Vox riesce a catalizzare l'attenzione e suscitare le reazioni del più alto numero di utenti. Questo elemento gli consente inoltre di spingere nella rete sempre più i propri contenuti e di renderli quindi virali.

In termini propriamente quantitativi, pur essendo ancora lontano dal numero di Follower di Podemos, il grafico di crescita avuto nell'intervallo di tempo selezionato, suggerisce che Vox potrebbe continuare la sua ascesa ed accorciare il divario che lo separa dalla formazione "morada" ma molto dipenderà dalle scelte e dai posizionamenti futuri.

Sul piano dei contenuti risulta evidente la scelta di Vox di puntare molto sul contenuto video preferendo i contenuti multimediali per veicolare il proprio messaggio.

Se spostiamo l'attenzione all'altro social network di Mark Zuckerberg, Instagram, ci rendiamo ben presto conto dello strapotere che su questa piattaforma Vox esercita rispetto agli avversari politici. Nel novembre 2021 Vox conta 642 mila follower,

cinque volte più dei due partiti tradizionali, Psoe e PP. Podemos ne conta meno della metà. (Fig.6)

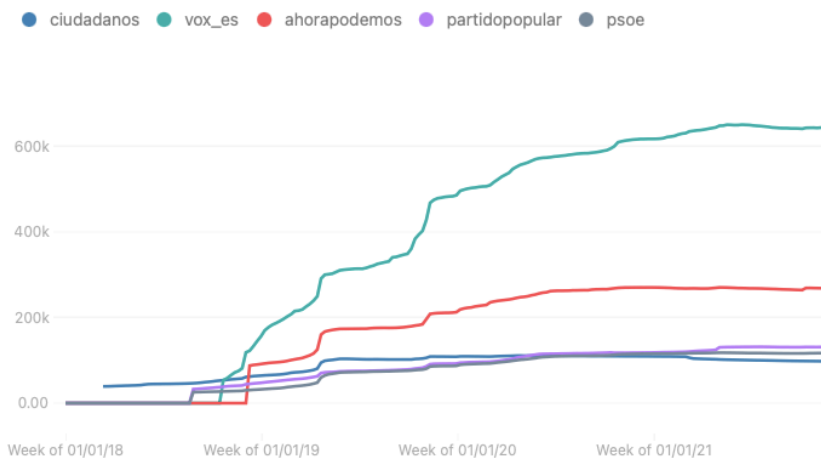


Figura 32 Grafico che mostra la crescita del numero di Follower in un arco di tempo che va dal 1° gennaio 2018 al 1° novembre 2021. Instagram.

Ad ulteriore dimostrazione della capacità di fagocitare l’attenzione pubblica attraverso le reti sociali, come il grafico 8 mette in luce, Vox produce il maggior tasso di interazione medio su Instagram, riuscendo ad interagire più di tutti gli altri partiti con il proprio seguito.

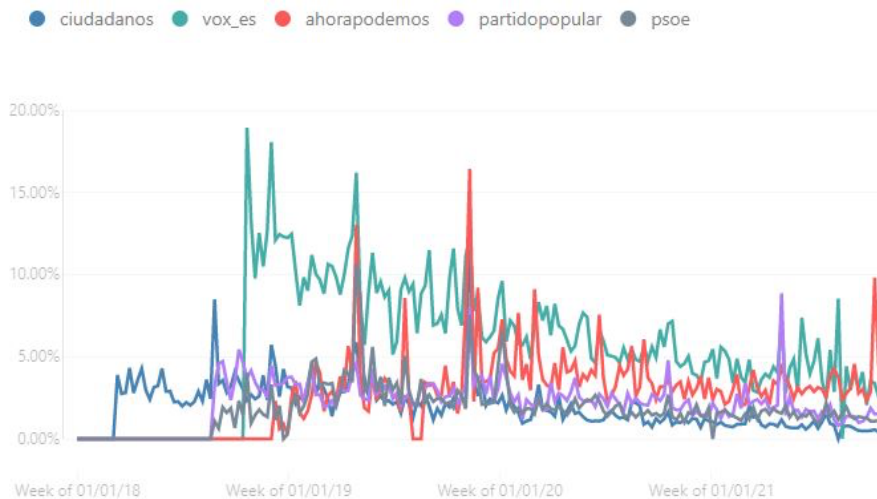


Figura 8 Grafico relativo al tasso di interazione generato nell'arco di tempo considerato su Instagram.

Una volta messo in luce il peso che nelle reti sociali Vox si è guadagnato, nei prossimi paragrafi si prendono in considerazione

i contenuti e le caratteristiche del discorso del suo leader, Santiago Abascal, all'interno dell'arena digitale di Twitter.

Tale analisi richiede, tuttavia, una preliminare riflessione di natura teorica e metodologica che tenga in considerazione lo statuto stesso del discorso politico nativo digitale e che metta in luce da un lato le modalità di costruzione del corpus di riferimento e dall'altro la metodologia di analisi applicata.

Twitter: Un social media diverso dagli altri

Twitter è una piattaforma di microblogging lanciata nel luglio del 2006 da Jack Dorsey che si descrive, nella sua homepage, in questi termini:

“Twitter (NYSE: TWTR) is what’s happening and what people are talking about right now. Twitter’s purpose is to serve the public conversation. Public conversation helps the world learn faster and solve common problems. We’re an open service that’s home to a world of diverse people, perspectives, ideas, and information. We foster free and global conversations that allow all people to consume, create, distribute, and discover information about the topics and events they care about most. We operate with the belief that together; we are and will continue to be a force for good in the world.”⁵⁸²

Con 211 milioni di account, è il social media con maggiore influenza nel mondo dei media e della politica.⁵⁸³ Un tweet ha una dimensione massima consentita di 280 caratteri, originariamente erano la metà, 140.

Tale struttura comporta un lavoro di adattamento del discorso politico all'insegna della sintesi e della condensazione. L'interazione tra utenti è resa possibile attraverso like, condivisioni (retweet) e commenti.

Il discorso su Twitter va, dunque, definito come l'insieme dei contenuti scritti, orali o multimediali presenti sul social network.⁵⁸⁴

⁵⁸² Disponibile all'indirizzo: <https://about.twitter.com/content/dam/about-twitter/en/company/global-impact-2020.pdf> consultato il 24/11/2021

⁵⁸³ Si veda a tal proposito: https://s22.q4cdn.com/826641620/files/doc_financials/2021/q3/Final-Q3'21-Shareholder-letter.pdf oppure Jungherr, A. (2014). *The logic of political coverage on Twitter: Temporal dynamics and content*. Journal of Communication 64(2): 239- 259.

⁵⁸⁴ Anne Marie Paveau, *L'analyse du discours numerique*, 2017, pag. 9

Come evidenzia Anne Marie Paveau, si è spesso analizzato il discorso digitale (Twitter compreso) facendo uso di un quadro teorico e metodologie predigitali, considerando internet un semplice archivio da cui estrarre un corpus evitando di considerare quello stesso archivio un testo che richiede ulteriori analisi.⁵⁸⁵

Come suggerito da Julien Longhi, è possibile considerare il tweet politico come un vero e proprio genere discorsivo a sé stante. Questo per via della presenza di: un “*ethos discorsivo, una tecnologia etica discorsiva e un ethos tecnodiscorsivo*”.⁵⁸⁶

In questa prospettiva, parlare di “*tecno-discorso*”, “*tecno-parola*”, “*tecno-genere*” vuol dire offrire all’analisi un’opzione teorica che modifica radicalmente lo statuto epistemologico della scienza del linguaggio.⁵⁸⁷

A partire dagli anni ‘90 questo approccio tecno-semiotico ha permesso di evidenziare come la costruzione del senso di un discorso sia in realtà il frutto dell’interazione tra strumento digitale e discorso. Risulta pertanto utile, ai fini di una più completa analisi, tenere conto dei seguenti elementi caratteristici del discorso nativo digitale:

- La composizione ibrida del discorso: elementi tecnodiscorsivi come *hashtag*, *Url*, *tag* e *link* completano e affiancano elementi discorsivi tradizionali.
- La *delinearità* del discorso dovuta alla possibile presenza di elementi ipertestuali (*link*) che riferendosi ad altre pagine, spezzano inevitabilmente la linearità del discorso. Elemento che costringe l’analista a seguire il *link* per una maggiore comprensione del testo.
- *L’interdiscorsività* su Twitter: ogni tweet può collegarsi ad un altro in un reticolato di interazioni che coinvolge il dispositivo digitale, chi scrive, chi legge e risponde e le loro rispettive soggettività.⁵⁸⁸
- L’interazione diretta attraverso lo strumento del “*Retweet*” che permette ad un esponente politico di condividere il Tweet e commentare direttamente il ‘cinguettio’ di un alleato o un

⁵⁸⁵ Anne Marie Paveau, *L’analyse du discours numérique*, 2017, pag. 10

⁵⁸⁶ Julien Longhi. *Essai de caractérisation du tweet politique. L’information grammaticale*, Peeters Publishers, 2013, 136, pp.25-32.

⁵⁸⁷ Anne Marie Paveau, *L’analyse du discours numérique*, 2017, pag. 11

⁵⁸⁸ Caratteristica che rende indispensabile una larga conoscenza del contesto di enunciazione.

avversario generando una reazione ed un conseguente surplus informativo.

Appunti metodologici: Lessicometria e analisi del discorso.

A partire dal 1964, alcuni gruppi di ricerca interni al Centro di Lessicologia dell'Università Superiore di Saint Cloud cominciano ad occuparsi dell'uso della lingua in una prospettiva storica e sociologica inaugurando una fertile stagione di studio teorico ed epistemologico attorno all'analisi del discorso politico.

Annie Geffroy e Françoise Theuriot inaugurano un filone di studi sul vocabolario e sulle idee della Rivoluzione francese. Nel 1968 viene pubblicato uno studio sull'idea di "popolo" di Saint Just⁵⁸⁹ e un altro sull'idea di "felicità" di Robespierre.⁵⁹⁰

Nel frattempo, la storica Regine Robin si occupa dell'indicizzazione di un campione dei *Cahiers de doléances* prodotti in Borgogna mentre Jean Domerc e Anne Nicolas mettono a punto un inventario del vocabolario dei testi politici di Victor Hugo.⁵⁹¹ Nel 1968 il centro di ricerca viene affidato alla direzione di Robert León Wagner, grammatico e professore di Letteratura all'*École pratique des hautes études (EPHE)* e resta aperto ai contributi e alle collaborazioni di Università e centri di studio esteri.

È a partire da qui che gli studi lessicografici assumeranno ulteriore interesse nel decennio successivo. Nel 1973 vengono pubblicati in Francia, a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro, due testi fondamentali. Il primo di Emmanuel Le Roy Ladurie, intitolato, "*Le territoire de l'historien*", il secondo scritto da Regine Robin e intitolato "*Histoire et Linguistique*".

Nel suo lavoro, il celebre medievista francese dedica due paragrafi alla rivoluzione quantitativa nello studio della storia.⁵⁹² Prendendo in considerazione il lavoro di Ernest Labrousse

⁵⁸⁹ Annie Geffroy, (1968), *Le Peuple chez Saint-Just*, in *Annales historiques de la Révolution française*, n° 1, 1968.

⁵⁹⁰ Françoise Theuriot, (1968), *La conception robespierriste du bonheur*, in *Annales historiques de la Révolution française*, n° 2, 1968.

⁵⁹¹ Tournier Maurice, (1969) *Le centre de recherche de lexicologie politique de l'E.N.S. de Saint-Cloud*, in *Langue française*, n°2, 1969, pp. 82-86.

⁵⁹² Emmanuel Le Roy Ladurie, (1973) "*Le territoire de l'historien*", Editions Gallimard, Parigi, pp. 13-48.

sull'economia francese ai tempi della Rivoluzione,⁵⁹³ Le Roy Ladurie sottolinea come la storiografia francese abbia cominciato ad adottare tecniche e metodologie di tipo quantitativo prima sconosciute.

Secondo il medievista, questo cambiamento metodologico deriva indirettamente dalle conseguenze del cambio di paradigma prodotto dalla Scuola degli Annales. Scrive Le Roy Ladurie:

*“La nouveauté essentielle de Febvre et Bloch n'était pas dans le passage de la « qualité » à la « quantité » ; elle résidait bien plutôt dans le fait que ces deux historiens délaissaient systématiquement « l'événement » pour s'intéresser aux données profondes, aux structures, et à la longue durée. La logique même d'une telle démarche impliquait le recours aux chiffres, et aux statistiques”.*⁵⁹⁴

Se Le Roy Ladurie mette in luce il ricorso di una generazione di storici ai dati quantitativi di ordine economico, demografico, cartografico etc... Régine Robin, guidata da interessi di ricerca differenti, prende in considerazione l'adozione di una metodologia quantitativa per lo studio del discorso politico.

Il periodo nel quale Robin scrive è quello del trionfante strutturalismo francese che secondo la storica esercita una velata forma di *“terrorismo intellettuale per chiunque in quel periodo si occupi di lingua”*.⁵⁹⁵ Le domande che abitano il suo lavoro possono essere riassunte brevemente in questi termini: Che tipo di contributo ermeneutico può offrire la teoria linguistica agli storici? Può la lessicometria rappresentare un utile strumento di analisi anche per loro? È possibile trovare un campo di interesse comune tra storici e linguisti? In che modo i risultati di un approccio quantitativo al testo vanno interpretati?

L'obiettivo della storica francese sta nell'evitare, da un lato, la paralisi metodologica dipesa dal “*décalage*” tra le due discipline, dall'altro, di evitare un uso naïve e poco rigoroso della lessicometria. Bisogna poi considerare lo statuto specifico del testo politico. Se la pretesa di alcuni testi religiosi, filosofici o letterari è, infatti, quella di proiettare il proprio discorso oltre le mura della congiuntura di produzione, il discorso politico è

⁵⁹³ E. Labrousse, *Esquisse du mouvement des prix et des revenus en France au XVIIIe siècle*, Parigi, 1933 e E. Labrousse, *La Crise de l'économie française à la fin de l'Ancien Régime et au début de la Révolution*, Parigi, 1943.

⁵⁹⁴ p.29

⁵⁹⁵ *Ibidem*, p.8.

invece profondamente vincolato al contesto di enunciazione.⁵⁹⁶ La definizione di tale “contesto” risulta, tuttavia, problematica: fino a dove si estende? Quali elementi influiscono nel discorso? Quali altri discorsi presuppone o a quali altri fa riferimento? In che congiuntura politica si produce il discorso? Che effetti intende produrre?

L’“interno” e l’“esterno”, il contenuto semantico e le ragioni pragmatiche di un testo politico pongono un problema di non facile soluzione dal momento che il testo implica sempre un'attività, un'azione e le corrispondenze tra un'identità collettiva e il termine che intende rappresentarla non sempre si sovrappongono.

Il discorso è inseparabilmente contenuto e azione, teoria e prassi. Va, dunque, interpretato tenendo conto di questa caratteristica. Ogni discorso politico, inoltre, si poggia su discorsi precedenti e possiede l'ambizione di influire su quelli futuri. A tal proposito, Dominique Maingueneau scrive:

*«Le discours ne prend sens qu'à l'intérieur d'un univers d'autres discours à travers lesquels il doit se frayer un chemin. Pour interpréter le moindre énoncé, il faut le mettre en relation avec toutes sortes d'autres, que l'on commente, parodie, cite, ect.»*⁵⁹⁷

Questo carattere interdiscorsivo del discorso politico risulta particolarmente evidente nell'arena di Twitter, nella quale la condensazione semantica, richiesta dai 240 caratteri disponibili per ogni tweet, porta, inevitabilmente, ciascun utente a fare largo uso di impliciti, allusioni e riferimenti a discorsi precedenti.

Come già accennato precedentemente, non basta occuparsi del contenuto del discorso, ma è necessario chiedersi quali siano le condizioni di produzione dello stesso e gli obiettivi che questo o quel discorso intende raggiungere.⁵⁹⁸

Ciò rende necessaria la consapevolezza dell'ambiente sociale nel quale il testo si viene a produrre. Scrive, a tal proposito, Dominique Maingueneau:

⁵⁹⁶ Dominique Maingueneau, *Le discours politique et son « environnement »*, Mots. Les langages du politique ,94, 2010, p.83

⁵⁹⁷ D. Maingueneau, *Analyser les textes de communication*, Armand Colin, Paris, 2000, p.41.

⁵⁹⁸ Dominique Maingueneau, *Le discours politique et son « environnement »*, Mots. Les langages du politique ,94, 2010, p.86.

“L'intérêt spécifique qui gouverne l'analyse du discours, c'est de rapporter la structuration des textes aux lieux sociaux qui les rendent possibles et qu'ils rendent possibles”.⁵⁹⁹

Una nozione centrale, per certi versi fondatrice degli studi di analisi del linguaggio politico, è quella di “non trasparenza” del discorso.⁶⁰⁰ Rimettere in discussione la trasparenza del discorso significa interrogarsi sul reale significato teorico e pragmatico degli enunciati. Scrive Maurice Tournier, fondatore della Rivista *Mots* e del centro di Lessicologia politica di Saint Cloud, nel 2010:

*“La remise en cause de la « transparence » des documents (pour part de un phalange de chercheurs) et leurs travaux communs ont beaucoup compté dans l'évolution de notre propre équipe de recherche. Car la transparence des documents repose sur une « opacité des signes » (Récanati, 1979): tel est le point de rencontre initial des historiens du social et des linguistes du discours.”*⁶⁰¹

Questa idea è discussa da Dominique Maingueneau che parla di un'ermeneutica “ombrosa”: perché l'analisi critica del discorso abbia luogo, è necessaria l'esistenza di una verità esegetica, che l'analista si propone di svelare, un significato nascosto tra le argomentazioni e le parole.⁶⁰²

In altri termini, citando Fairclough, “la critica implica sempre che qualcuno mostri delle connessioni e delle cause occulte”.⁶⁰³

In un suo bestseller, Ivan Redondo, ex capo di gabinetto del premier Pedro Sánchez, scrive che “la política es el arte de lo que no se ve”. Un aforisma fortunato che descrive al meglio il lavoro di interpretazione che i testi politici sempre richiedono.

Tenendo conto di questa serie di riflessioni, considerate le fonti e il software usato per l'analisi lessicometrica, la prospettiva di indagine che si propone nei prossimi paragrafi è mista: l'analisi quantitativa legata alle occorrenze, alle co-occorrenze e alla distribuzione dei lemmi nell'insieme dei testi svolge la funzione

⁵⁹⁹ Maingueneau, D. “Discours et analyse du discours”, p.59.

⁶⁰⁰ Paul Bacot, Marlène Coulomb-Gully, Jean-Paul Honoré, Christian Le Bart, Claire Oger, Christian Plantin, *Le discours politique n'est pas transparent. Permanence et transformations d'un objet de recherche*, Rivista *Mots*. Les langages du politique, n° 94 novembre 2010, p. 7

⁶⁰¹ Maurice Tournier, 2010, *Mots et politique, avant et autour de 1980 Entretien*, *Mots*. Les langages du politique, 94, p.212

⁶⁰² Dominique Maingueneau, *Discourse et analyses du discours*, Armand Colin, p.67

⁶⁰³ Fairclough N., 1992, *Discourse and social change*, Polity Press. p.28.

di orientare l'attenzione su segmenti di testo a scapito di altri, rilevando il peso specifico di determinate espressioni, determinati “*mondi lessicali*” rispetto ad altri.

L'analisi quantitativa assume pertanto il ruolo di misurare il peso specifico di un particolare tema nell'economia complessiva del discorso e di orientare l'analisi qualitativa.

Tale tipo di approccio risulta utile ad evitare il sovradimensionamento di un particolare elemento del discorso dal momento che la quantificazione svolge la funzione di pesarlo e circoscriverlo.

Rispetto al software usato, IraMuteQ, questo va considerato nella sua dimensione euristica e probatoria, come strumento di indagine e di verifica.⁶⁰⁴

Questo software come tutti gli altri strumenti digitali di analisi lessicometrica, infatti, ci permette, da un lato, di visualizzare il testo in una prospettiva altrimenti impossibile e, dall'altro, di dimostrare, in parte, le considerazioni emerse, a partire da tutt'altra prospettiva, nel capitolo precedente.

Il corpus come fonte

Ai fini di un'analisi comparata del discorso digitale tra i diversi interpreti della politica nazionale spagnola, si è deciso di prendere in considerazione l'insieme dei tweet pubblicati dai principali candidati durante i sei mesi che trascorrono dalle elezioni del 28 aprile 2019 sino a quelle del 10 novembre dello stesso anno.

L'intervallo di tempo selezionato è stato preso in considerazione dal momento che occupa lo spazio tra due elezioni ravvicinate. Un periodo particolarmente fertile sul piano delle narrative politiche che potrebbe offrirci un quadro largo e dettagliato delle specificità linguistiche e delle differenze programmatiche, ideologiche tra i diversi protagonisti.

La procedura di estrazione dei testi da Twitter è avvenuta attraverso l'uso della “*Ticknclick platform*”, software elaborato dalla ricercatrice Doan Trang dell’*Institute des Humanités Numériques*” dell'Università di Cergy-Pontoise.⁶⁰⁵ La procedura di estrazione ha dato luogo alla costruzione di un Corpus di 4.715

⁶⁰⁴ Si veda Damon Mayaffre. *L'Herméneutique numérique*. L'Astrolabe. Recherche littéraire et Informatique, 2002, numéro spécial, pp.1-11

⁶⁰⁵ Disponibile al seguente link: <https://app.ticknclick.io>

Tweet per un totale di 190.721 occorrenze. I metadati disponibili per l'analisi sono: autore del tweet, data e orario di pubblicazione, testo, hyperlink ed hashtag.

La congiuntura politica

Come abbiamo visto nel capitolo precedente, e in particolare nei paragrafi “*la calda estate del bloqueo*” e “*Otravez Pedro!*”, sul piano propriamente politico, i risultati delle elezioni nazionali del 28 aprile 2019 e delle autonome del 26-M, confermano l'ascesa di Pedro Sánchez e mutano profondamente le gerarchie nella destra spagnola portando il Paese iberico in un periodo di crisi politica e istituzionale.

Una crisi dalla quale Vox guadagnerà voti e consolidando la propria presenza nella sfera pubblica spagnola. Lo scenario che fa da sfondo ai testi che prenderemo in esame nei paragrafi successivi è illustrato nel capitolo precedente.⁶⁰⁶

La tweet-politique dei leader spagnoli.

Una volta raccolti i tweet pubblicati dai cinque leader di partito presi in considerazione per quest'analisi, si è deciso di procedere ad una prima analisi statistica di raffronto semantico tra i cinque corpora di riferimento usando la funzionalità “*Compare corpora*” disponibile sul Software Sketchengine.⁶⁰⁷

Come funziona esattamente questo tipo di analisi? Il Software prende in considerazione i 5.000 lemmi più utilizzati da Abascal e li confronta con quelli degli altri leader politici.

La tabella in figura 12 ci mostra la distanza esistente tra i corpora in termini numerici. Per una corretta lettura della stessa, bisogna tenere presente che più i valori sono lontani dall'1, tante più differenze lessicali ci sono tra i leader. In base ai risultati di questa analisi scopriamo che sul piano lessicale il più lontano da Abascal è Pedro Sánchez (5.25). Tra Albert Rivera e Pablo Casado esistono maggiori somiglianze (3.64) così come tra Pablo Iglesias e il premier spagnolo (3.73). Allo stesso modo, la semantica del leader del PP risulta più vicina a quella di Pedro Sánchez (4.01) rispetto che a quella di Santiago Abascal (4.58) che per lessemi usati è quello che si distanzia maggiormente dal resto dei suoi colleghi.

⁶⁰⁶ Si vedano in particolare le pagine 93-102.

⁶⁰⁷ Per maggiori informazioni a riguardo:

<https://www.sketchengine.eu/guide/compare-corpora/>

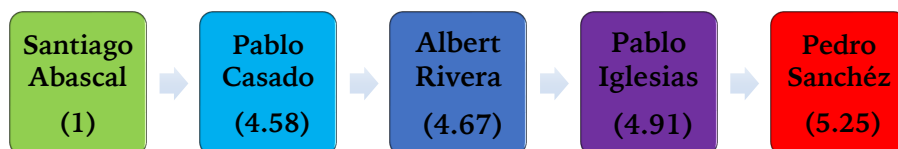


Figura 33 Grafico che illustra i risultati dell'analisi compare corpora di Sketchengine.

A conferma dei risultati, la stessa analisi è stata condotta attraverso l'analisi fattoriale delle corrispondenze disponibile su IraMuteQ.

Come funziona esattamente questa tipologia di calcolo?

L'analisi fattoriale delle corrispondenze consente di associare i testi con delle variabili, permettendoci di paragonare i corpora ed evidenziare quali siano più simili tra loro sul piano lessicale.

Tale analisi prende in considerazione le frequenze relative dei lemmi nei diversi testi e li mette a confronto tra loro. L'indicatore statistico che misura il grado di differenza è il “*Chi-quadrato*” che si ottiene sommando il quadrato della differenza delle frequenze relative.⁶⁰⁸

Una volta ottenuto il Chi-quadrato, IraMuteQ restituisce i risultati applicando la “*Hypergeometrical Law*”⁶⁰⁹ che distribuisce in forma spaziale la differenza tra i testi. Maggiore è la distanza tra i punti, maggiore risulteranno le differenze lessicali tra i corpora.⁶¹⁰

Il grafico in figura 11 conferma i risultati dell'analisi svolta da Sketchengine. Il discorso di Santiago Abascal è il più lontano sul piano lessicale e semantico dal resto degli altri.

⁶⁰⁸ Si veda: https://www.jmp.com/it_it/statistics-knowledge-portal/chi-square-test.html

⁶⁰⁹ Si veda <https://www.pnw.edu/wp-content/uploads/2020/03/Lecture-Notes-5.pdf>

⁶¹⁰ Per maggiori informazioni sul sistema di funzionamento del programma si veda: <http://www.iramuteq.org/documentation>

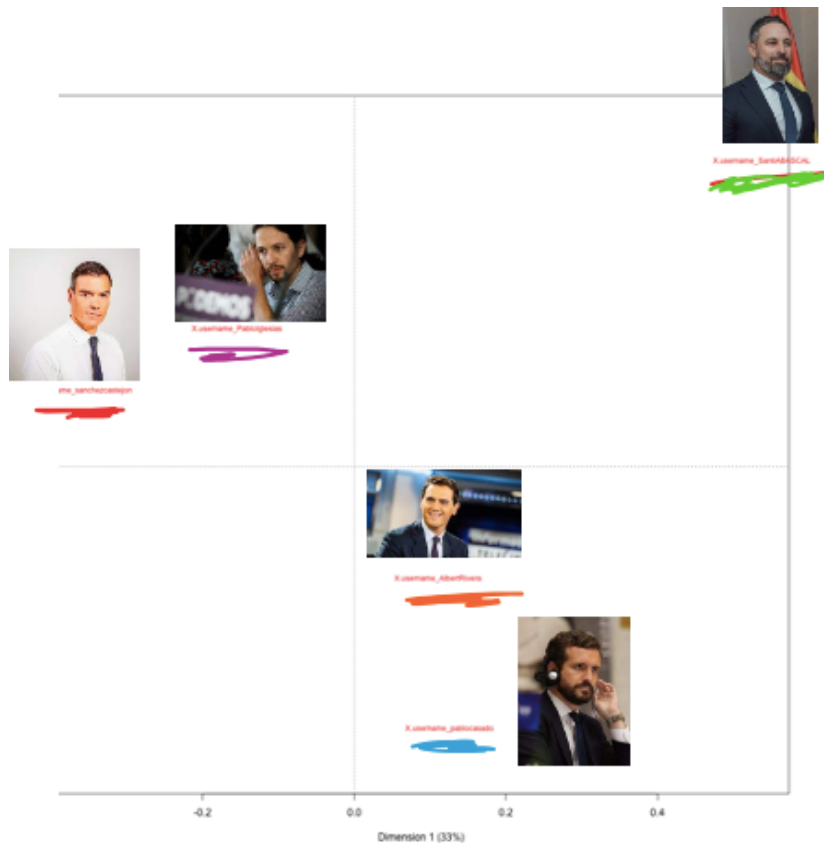


Figura 34 Risultato dell'analisi fattoriale delle corrispondenze tra i diversi Corpora. Software usato: IraMuteQ

Questa evidenza statistica di tipo lessicometrico va significata sul piano qualitativo.

Un'ulteriore analisi quantitativa che può ulteriormente guidarci nell'approssimazione qualitativa è legata all'individuazione delle occorrenze relative.

Quali parole i diversi leader usano più degli altri?

Scopriamo che ad esempio, nel corpus di Pablo Iglesias, leader di Podemos, le parole con una frequenza media relativa maggiore sono “gente”, “derecho”, “poder”, “coalición”, “servicio”, “propuesta”, “social”; In Pedro Sánchez: “avanzar”, “País”, “sociedad”, “mujer”, “convivencia”, “progresista”. In Pablo Casado: “Sánchez”, “PP”, “Popular”, “Independentista”, “Seguridad”; In Albert Rivera: “Ciudadanos”, “separatistas”, “liberal”, “valiente”, “Familia”. Infine, nel leader di Vox, emergono con una frequenza media maggiore le parole “Acto”, “mitin”, “Guardia Civil”, “golpista”, “soberanía”, “ilegal”.

Questi stessi elenchi di occorrenze possono agilmente restituirci un'idea, per quanto grossolana, dell'orientamento politico dei diversi leader. Tuttavia, è necessaria un'assai più rigorosa analisi

di contesto per poter definire le differenze tra i leader e le specificità della retorica di Santiago Abascal.

I mondi lessicali di Santiago Abascal

Al fine di esplorare i temi, lo stile e le caratteristiche formali del discorso di Santiago Abascal sulla piattaforma recentemente acquisita da Elon Musk, si è deciso di adottare un primo approccio lessicometrico elaborato da Max Reinert nei primi anni '90 e sviluppato nel corso del decennio successivo.⁶¹¹

Tale metodologia prende in considerazione due differenti nozioni di “contesto”: “*l'unité de contexte*” e le “*contexte type*”. Rispetto a queste due idee, scrive Reinert:

*“l'un en rapport avec celle d'environnement d'un mot dans un texte, et que nous avons cherché à opérationnaliser avec la notion d'unité de contexte; l'autre en rapport avec celle d'usage, qui dans un corpus particulier, pourrait être opérationnalisée par la recherche de régularités dans la distribution du vocabulaire dans ces unités de contexte. Nous appellerons "contexte-type" ce type de régularité. Si l'unité de contexte renvoie, au niveau cognitif, à une représentation, singulière, le contexte-type renvoie, en tant que classe de contextes locaux, à une représentation collectif”.*⁶¹²

Secondo lo studioso dell'Università di Tolosa, questo tipo di analisi statistica va considerata in relazione al “*contexte-type*”. In questo caso, l'obiettivo di Reinert non è quello di confrontare le distribuzioni statistiche delle parole in diversi corpora, ma di studiare la struttura delle loro co-occorrenze negli enunciati.⁶¹³ Questo tipo di approccio, che guarda alla distribuzione delle co-occorrenze, dà vita alla divisione del testo in diversi cluster. La segmentazione del testo prodotta dal software ci restituisce gruppi di parole che appaiono negli stessi segmenti di testo e che rappresentano, come Reinert suggerisce, dei “*mondi lessicali*”.⁶¹⁴

⁶¹¹ Reinert, M. (1990). *ALCESTE, une méthodologie d'analyse des données textuelles et une application: Aurélia de G. de Nerval*. Bulletin de méthodologie sociologique, (28) 24- 54.

⁶¹² Ibidem, p.26.

⁶¹³ Max Reinert. *Les "mondes lexicaux" et leur 'logique" à travers l'analyse statistique d'un corpus de récits de cauchemars*. In: Langage et société, n°66, 1993. pp. 5-39;

⁶¹⁴ Ibidem.

I mondi a cui Reinert fa riferimento vanno interpretati come repertori lessicali ai quali Santiago Abascal attinge per discutere di un certo tema.

Tale repertorio, ripetuto nel tempo, ribadito da altri esponenti del partito, rilanciato nella rete, assorbito dai media tradizionali, assume una dimensione sociale riconducibile al “*contexte-type*”. Tale idea risulta compatibile con la teoria del “*frame*” che originariamente elaborata da Ervin Goffman⁶¹⁵, è stata riconsiderata a partire da un punto di vista cognitivo e con un interesse prevalentemente politico, da George Lakoff in diversi suoi lavori.⁶¹⁶

Tale approccio evita all’analista del discorso il rischio di sovradimensionare alcuni suoi interessi particolari di ricerca permettendo un’analisi quanto più esatta del peso dei vari temi e delle caratteristiche del discorso in analisi.

Prima della procedura di «*topic extraction*», vengono distinte le «*function words*», altrimenti dette «*forme supplementari*» (articoli, congiunzioni, preposizioni, etc... che hanno un valore neutro ai fini dell’analisi propriamente semantica) dalle «*forme attive*», ovvero quelle considerate nell’analisi lessicometrica per via del loro forte contenuto semantico.

Quest’analisi ci restituisce sei diverse “classi” o “cluster” presenti nel corpus di Abascal che saranno oggetto di attenzione nei paragrafi successivi. (Fig.12).

⁶¹⁵ In Ervin Goffman, *Frame analysis: An essay on the organization of experience*, Northeastern University Press, 1986.

⁶¹⁶ Lakoff, G. *The Political Mind*, Viking Penguin, 2009. Lakoff, G., *Don’t Think of an Elephant! Know Your Values and Frame the Debate*, Chelsea Green, White River Junction, VT, 2004. Lakoff, G. (2010). *Why it matters how we frame the environment*. *Environmental Communication*, 4(1), 70–81. La teoria dei mondi lessicali di Max Reinert può essere interpretata come operazionalizzazione lessicometrica dell’idea di “frame” lakoffiana. Idea che alla base contiene una critica al modello interpretativo razionalista elaborata nell’ambito delle scienze cognitive. Rispetto allo sviluppo di tale critica si vedano i contributi di A. Damasio, (1994) *Descartes’ Error: Emotion, Reason, and the Human Brain*. New York: Putnam, Feldman, Jerome (2006): *Dalla molecola alla metafora: una teoria neurale del linguaggio*. Cambridge: Bradford Book, Kahneman, Daniel (2012): *Pensare velocemente e lentamente*. New York: Penguin Books, Sloman, Peter e Fernbach, Philip (2017): *L’illusione della conoscenza: perché non pensiamo mai da soli*. New York: Riverhead Books

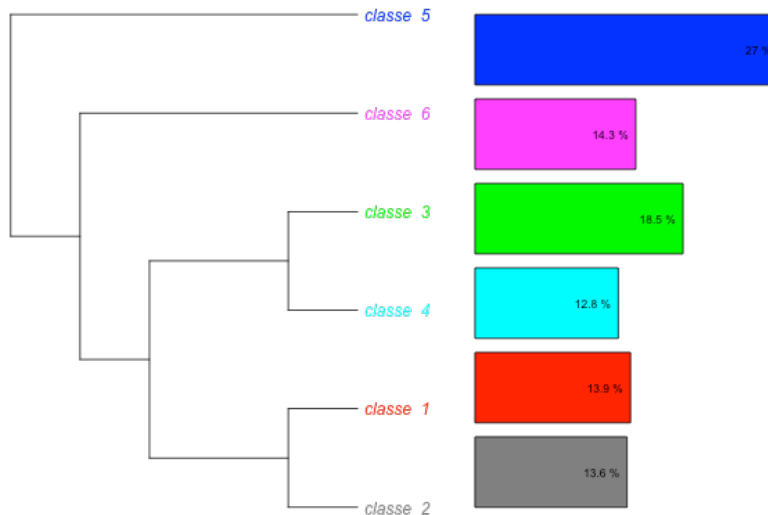


Figura 35 Dendrogramma della Cluster Analysis effettuata attraverso Iramuteq sul Corpus di Abascal.

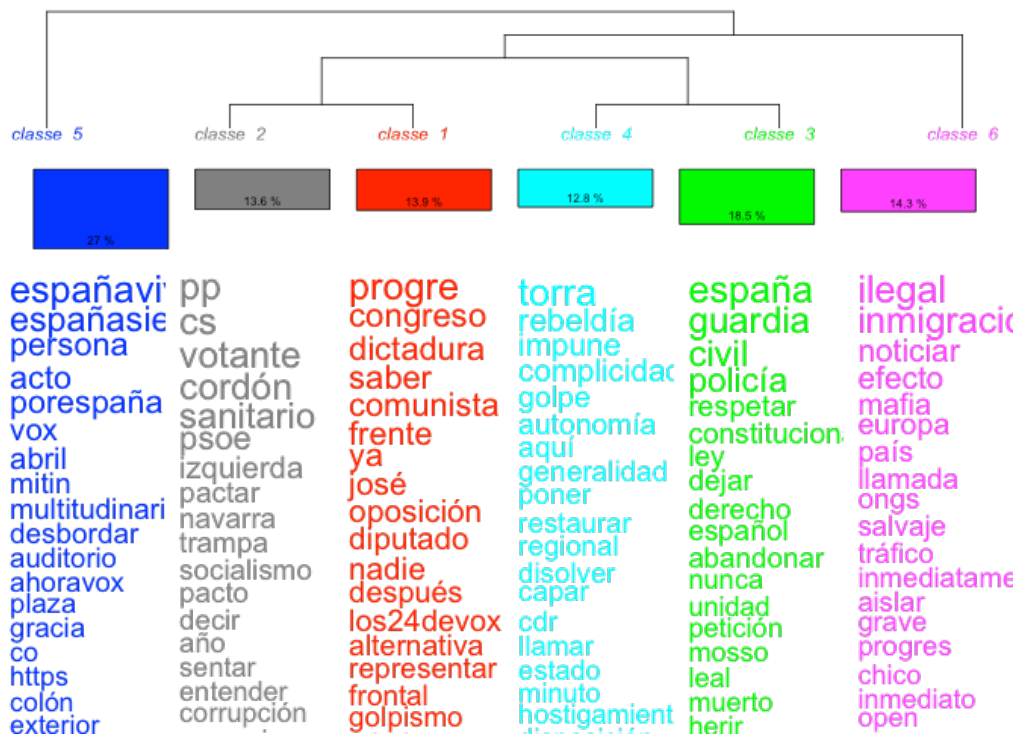


Figura 36 Dendrogramma con lessemi di riferimento ai fini dell'identificazione del cluster.

La rete come strumento e come obiettivo.

Il Cluster 5 (colore blu) raccoglie i termini che fanno riferimento ai meeting, agli impegni, agli appuntamenti elettorali del partito ed occupano il 27% del Corpus complessivo.

Tale dimensione è certamente influenzata dai due periodi di campagna elettorale che Abascal ha dovuto affrontare nell'aprile e nel novembre 2019.

Questo elemento ci suggerisce come sul piano strategico, Vox usi questa piattaforma soprattutto al fine di coordinare i propri follower e promuovere la partecipazione alla vita politica del partito.

L'attivismo digitale è promosso in prospettiva di quello reale. La pagina di Abascal, nel corso di questi mesi, diventa una vera e propria agenda fatta di piazze, città, appuntamenti, meeting, incontri ed impegni di vario genere che hanno come obiettivo la mobilitazione dell'elettorato nazionalista e conservatore.

La parola "acto" compare 55 volte, la parola "mitin" 23. Un'analisi più dettagliata di questi tweet ci permette di notare come sulla rete non vengano pubblicati solo gli appuntamenti in programma ma vengano documentati accuratamente, con video, foto ed estratti, anche quelli appena celebrati.

Tale azione comunicativa ci suggerisce un uso strumentale delle piazze reali. Guardando alle co-occorrenze di "Acto" e "Mitin" notiamo, infatti, come il verbo "*desbordar*" e l'aggettivo "*multitudinario*" appaiano rispettivamente 21 e 23 volte insieme ad esse.

Ciò testimonia come la rete non solo venga usata come strumento di coordinamento virtuale per il reale, ma come lo stesso reale diventi a sua volta strumento di propaganda per la piazza digitale. Si veda ad esempio il seguente Tweet del 28 ottobre 2019:



Figura 37 Tweet di Santiago Abascal del 28 ottobre 2019.

In questo, come in tanti altri Tweet⁶¹⁷, le immagini di un palazzetto colmo di sostenitori vengono ripubblicate sulla rete per dimostrare da un lato il successo delle diverse iniziative e dall'altro per rafforzare l'idea di un sostegno vigoroso da parte dell'elettorato spagnolo al partito dell' "#EspañaSiempre".

La mafia migratoria

Sul tema dell'immigrazione, riportato al centro del dibattito nel periodo esaminato dal caso *Open Arms*, è utile, in un primo momento, mettere in evidenza quanto ciascuno dei diversi leader discuta del fenomeno.

Dando un occhio alle occorrenze della parola "inmigración"^(fig,17), osserviamo come questa appaia 17 volte nei

⁶¹⁷ Si veda ad esempio: Santiago Abascal, Twitter, 15 ottobre 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1184132482305839105?s=20&t=J5ff3SzxOzxzQSn7g6ne_w oppure Santiago Abascal, Twitter, 29 marzo 2019.

Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1110653766653698050?s=20&t=8S-KsR4u53zP2HiSBgx9YA oppure ancora Santiago Abascal, Twitter, 6 aprile

2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1114538830173016065?s=20&t=8S-KsR4u53zP2HiSBgx9YA

costante in Spagna⁶¹⁸, la seconda è prevalentemente legata al fragile e mutevole contesto internazionale delle zone ad alto rischio politico, economico e climatico.⁶¹⁹ Se nel 2015 si sono registrati 16.292 ingressi irregolari, nel 2018 questi sono saliti a 64.298 per poi scendere nel 2022 a 29.203.⁶²⁰ Numeri modesti rispetto al fenomeno migratorio regolare.

Nonostante ciò, in Abascal il fenomeno migratorio considerato è esclusivamente quello irregolare. L'attività delle Organizzazioni non governative, come Open Arms, viene raccontata da Abascal come una *“actividad delictiva y criminal, (que) compromete nuestro Estado de Bienestar, nuestra soberanía, la seguridad de los españoles y hasta las propias vidas que dicen rescatar.”*⁶²¹ Le ONG vengono considerate come *“una base operativa de la extrema izquierda, en connivencia con las grandes multinacionales y bancos...unas mafias del tráfico de seres humanos”*.⁶²²

Lo schema argomentativo adottato si rifà pertanto a quello che Albert Hirshmann definisce *“retorica della perversità”*. Secondo questo schema retorico, le azioni volte a migliorare un aspetto dell'ordinamento politico, sociale o economico finiscono sempre per ottenere un effetto contrario a quello per cui sono state promosse.⁶²³ In altri termini, le ONG, secondo Abascal, nel tentativo di salvare vite umane finirebbero per metterle in pericolo.

Il discorso delle ONG è tacciato di essere falso e fraudolento, ogni loro salvataggio li renderebbe complici di una supposta *“mafia*

⁶¹⁸ Nel 2007 la popolazione immigrata era il 10%, nel 2011 si è raggiunto il record del 12,2%, nel 2021 la percentuale è scesa all' 11,5%. Dati INE disponibili al seguente link:

<https://www.ine.es/jaxi/Datos.htm?path=/t20/e245/p08/lo/&file=02002.px>

⁶¹⁹ Rispetto alla natura del fenomeno migratorio contemporaneo si veda: Beatriz Cózar Murillo e Leticia Rodríguez García, (2019), *Desmontando el falso mito del problema migratorio*, Estudios de Progreso, Fundación Alternativas, 97, pp.1-103.

⁶²⁰ Fonte Es.Statista consultabile al seguente link:

<https://es.statista.com/estadisticas/1039916/inmigrantes-irregulares-llegados-a-espana/>

⁶²¹ Santiago Abascal, Twitter, 21 agosto 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1164063117103509504?ref_src=twsrc%5Etfw

⁶²² Santiago Abascal, Twitter, 19 agosto 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1163533140343885826?s=20&t=qiOx8oAjzvLOhydaIW5sSw

⁶²³ Si veda Hirschman, A. (2017). *Retoriche dell'intransigenza: Perversità, Futilità, messa a repentaglio*. Bologna: Mulino.

internazionale".⁶²⁴ L'associazione tra ONG e attività mafiose internazionali viene espressa dall'hashtag "#OpenMafia".⁶²⁵ Lo stesso fondatore di Open Arms, Oscar Camps, verrà definito "pirata" nell'intervento di Alberto Tarradas Paneque nell'aula del Parlamento autonomico catalano, agli inizi del novembre 2021.⁶²⁶ "Immigrazione, insicurezza, terrorismo" sono tutti elementi che trovano una sintesi nel discorso di Abascal.⁶²⁷

In un vivace scambio con Yair Netanyahu, figlio maggiore del premier israeliano Benjamin, Abascal scrive:

*"Antes de alentar una invasión islamista contra nuestra Patria hay que saber lo mínimo sobre nuestra Historia. España fue invadida por los islamistas y recuperada tras una reconquista de 8 siglos. Eres un ignorante y un frívolo. Y haces un grave daño a tu propia causa."*⁶²⁸

In questo tweet emerge con chiarezza l'associazione tra "immigrazione", raccontata come un'"invasione", e la religione islamica. Tale connubio viene saldato dal richiamo alla storia della "Reconquista".⁶²⁹ Attraverso questa analogia, Abascal ricostruisce una contrapposizione tra un in-group (spagnoli per bene) e un out-group (stranieri delinquenti). Tale contrapposizione emerge chiaramente in diversi tweet, ad esempio:

*"tenemos un sistema eficazísimo para perseguir y zancadillejar a los españoles honrados, pero absolutamente ineficaz para perseguir encerrar o echar a los peores delincuentes especialmente si son extranjeros ilegales".*⁶³⁰

In questo tweet, ad esempio, Abascal sostiene che il sistema giudiziario spagnolo agisca in maniera paradossale, perseguido

⁶²⁴ Santiago Abascal, Twitter, 29 agosto 2019. Disponibile al seguente link:

<https://t.co/Z6OpOvozOs>

⁶²⁵ Santiago Abascal, Twitter, 29 agosto 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1167083956006719488?s=20&t=fleRKVk_OkrTLGfk3W5Hdg

⁶²⁶ Alberto Tarradas, Twitter, 3 novembre 2019. Disponibile al seguente link:

<https://twitter.com/AlbertoTPaneque/status/1455935545654272004>

⁶²⁷ Vox, Twitter, 25 agosto 2019. Disponibile al seguente link:

<https://t.co/nkD7hSIIQM>

⁶²⁸ Santiago Abascal, Twitter, 26 maggio 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/santi_abascal/status/1132658285646106629

⁶²⁹ Sul tema si veda ballester rodríguez m. (2021), *Vox y el uso de la historia: el relato del pasado remoto de España como instrumento político*, in "Política y Sociedad", lvii, 2, e69692, pp. 1-14.

⁶³⁰ Santiago Abascal, Twitter, 5 settembre 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/santi_abascal/status/1169576254930116609

gli “*spagnoli onorevoli*” e lasciando sereni “*i peggiori delinquenti*” soprattutto se “*stranieri illegali*”. Nella narrativa di Abascal i temi dell’immigrazione clandestina e della delinquenza sono inscindibili. L’associazione costante tra immigrazione clandestina e criminalità porta Abascal a connotare l’immigrazione come un pericoloso fenomeno di insicurezza. Qui, ad esempio:

*“Un nigeriano de 28 años (aun no sabemos si ilegal o no) es detenido tras intentar raptar a una niña de 11 años en un parque en Getafe. Dicen en la prensa que se desconocen las intenciones del sujeto. Por cierto, ¡Qué montón de hechos aislados!”*⁶³¹

Si noti qui come l’espressione finale “*¡Qué montón de hechos aislados!*” nasconda un chiaro implicito. Con questa espressione Abascal mette in discussione ironicamente la considerazione secondo cui i due fenomeni non siano necessariamente correlati, dando tale considerazione, de facto, per scontata. L’aneddotica di Abascal sul connubio *immigrazione-delinquenza* prosegue citando costantemente una serie di riferimenti di cronaca ad atti criminali commessi da stranieri.

*“Otros 15 varones ilegales magrebíes. Suma y sigue la irresponsabilidad política en España. Los progres les llaman mientras hunden la economía. Crecen así los gastos para los españoles mientras aumenta el paro y las familias no llegan a fin de mes.”*⁶³²

⁶³¹ Santiago Abascal, Twitter, 9 settembre 2019. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1171167237731999749?s=20&t=zCa57AlzgidAo7WbZc-UA

⁶³² Santiago Abascal, Twitter, 4 settembre 2019. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1169203610267332608?s=20&t=Z4YfzUYSQg8uwuJ1-LpXOQ



Figura 40 Tweet relativo all'immigrazione che cita un articolo de ElMundo.es.

Questa narrativa aneddotica risulta poco veritiera ed iperbolica se considerata alla luce dei dati forniti dall'INE annualmente rispetto alla criminalità nel Paese.

Nel 2019, anno di riferimento del testo considerato, i crimini commessi da africani in Spagna è di 30.198. Il numero di crimini commessi da persone senza la nazionalità spagnola ma con passaporto europeo è di 33.027. Il numero di crimini commessi da persone con passaporto spagnolo è di 307.609.⁶³³ Ciò significa che dal momento che la popolazione straniera in Spagna nel 2019 raggiunge il 12,9% per un totale di 6.105.570 persone, il tasso di delinquenza relativo degli immigrati risulta di poco superiore a quello dei criminali con passaporto spagnolo.

Tale dato, poi, estrapolato da un contesto specifico, non basta a giustificare la retorica di Vox, soprattutto alla luce del fatto che questi dati dipendono da una serie di altri fattori che non hanno nulla a che vedere con la razza e la nazionalità.

Come suggerito da un'ampia e consolidata letteratura sul tema, una persona è principalmente spinta al crimine a causa della

⁶³³ Dati INE. Disponibili al seguente link:
<https://www.ine.es/jaxiT3/Tabla.htm?t=26014>

frustrazione generata dal contrasto tra le sue condizioni di vita e le sue aspirazioni.⁶³⁴

In altre parole, citando provocatoriamente Mark Twain, Abascal fa proprio il motto: “*there are lies, damned lies, and statistics*”.⁶³⁵ Tale narrativa, tuttavia, è riuscita a fare breccia nell’elettorato spagnolo intercettandone e promuovendo le paure. Se nel 2014 gli spagnoli preoccupati per l’immigrazione sono il 2,5%⁶³⁶, nel 2018 questi salgono all’8,9%⁶³⁷, nel 2019 raggiungono l’11,3%.⁶³⁸

Oltre al piano argomentativo, il mondo lessicale di Abascal rispetto all’immigrazione accoglie metafore e iperboli in un linguaggio provocatorio e violento. Il fenomeno migratorio è rappresentato come un’*“invasione che svuota l’Africa e inonda l’Europa”*⁶³⁹, l’effetto chiamata produce un *“orrore”*⁶⁴⁰, gli immigrati sono dei *“selvaggi”*⁶⁴¹, le sovvenzioni alle Ong sono *“attentati contro la sicurezza, la convivenza e il futuro”*⁶⁴², la politica migratoria europea ha prodotto *“terribili conseguenze”*⁶⁴³. A differenza del leader di Vox, in Pablo Casado, invece, la parola *“inmigración”* assume una connotazione più neutra dal momento che appare in espressioni come *“política di, in materia di”*. In Sánchez appare, invece, la parola *“migración”*, intesa come fenomeno sociale complesso, *“parte de la naturaleza humana”*.⁶⁴⁴

⁶³⁴ Si veda ad esempio: Martínez, R., & Lee, M. T. (2004). Inmigración y delincuencia. *Revista Española De Investigación Criminológica*, 2, 1–34. Oppure Bell, B. (2019) *Crime and immigration*, IZA World of Labor, 33 o ancora Juan Aviles, *Inmigración y delincuencia*, Real Instituto Elcano, 2 settembre 2003. Disponibile al seguente link:

<https://www.realinstitutoelcano.org/analisis/inmigracion-y-delincuencia/>

⁶³⁵ Mark Twain (1906), *Chapters from my autobiography*, North American Review, p.362.

⁶³⁶ Cis, Barometro, novembre 2014. Studio n. 3.045.

⁶³⁷ Cis, Barometro, novembre 2018. Studio n. 3.231.

⁶³⁸ Cis, Barometro, novembre 2019. Studio n. 3.267.

⁶³⁹ Santiago Abascal, Twitter, 24 settembre 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1176464080841969664?s=20&t=YbnXTJ319eoKJ_c7nccYeQ

⁶⁴⁰ Santiago Abascal, Twitter, 3 agosto 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1157586403930324999?s=20&t=xWTVkBjofltsBH-298oAlw

⁶⁴¹ Ibidem.

⁶⁴² Santiago Abascal, Twitter, 19 giugno 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1141237607843684353?s=20&t=HhNKDEacbTYISoAEvnUQiA

⁶⁴³ Santiago Abascal, Twitter, 11 luglio 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1149306162850029568?s=20&t=E2epgTeh6ATCh5_DkIB2Fg

⁶⁴⁴ Pedro Sánchez, Twitter, 25 settembre 2019. Disponibile al seguente link:

<https://t.co/LgWQrzlaxo>

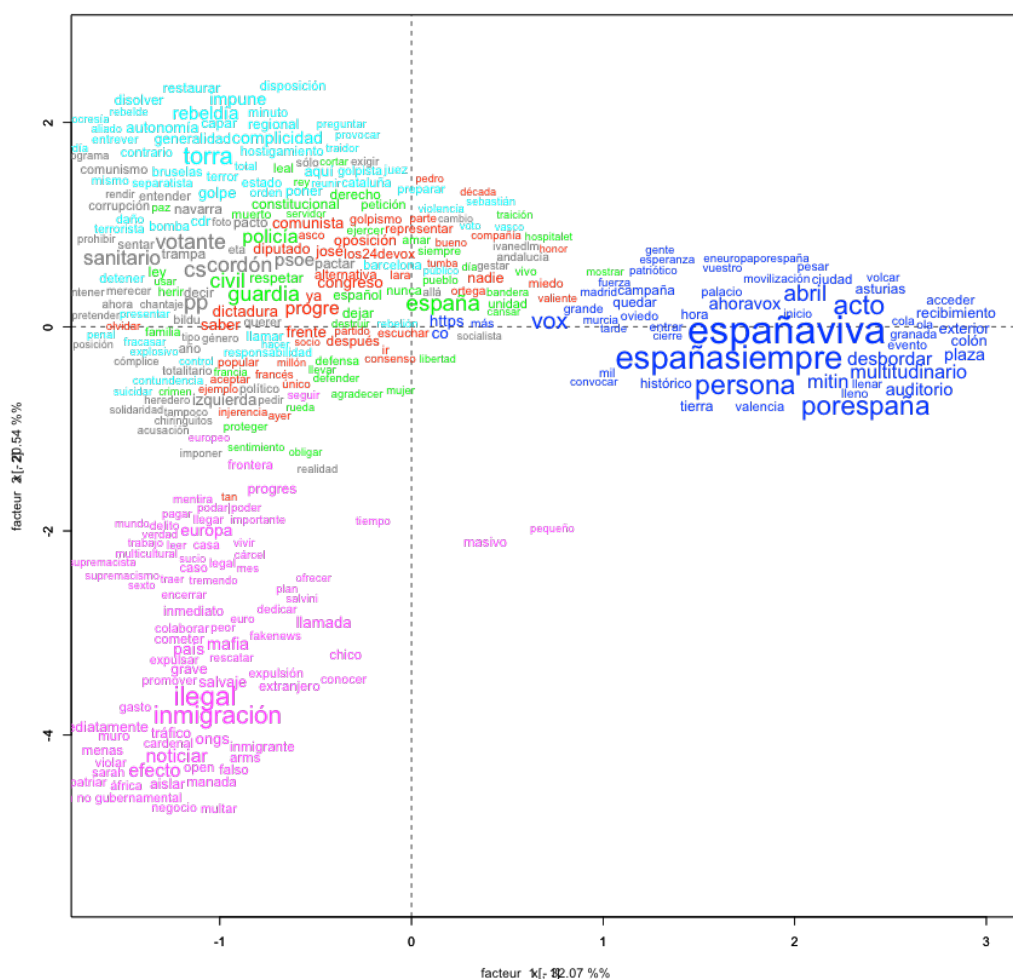


Figura 41 Rappresentazione grafica della distribuzione dei segmenti di testo.

Abascal contro il “Golpismo separatista”.

Come si può osservare in fig.20, se i segmenti di testo relativi all’immigrazione irregolare e al coordinamento delle attività del partito sono differenti tra loro poiché dotati di un lessico particolare ed esclusivo, i segmenti di testo raccolti nel cluster 1,2,3 e 4 sono vicini tra loro, lasciandoci ipotizzare la presenza di una sovrapposizione tematica e una forte interrelazione tra temi. Guardiamo tuttavia, nel dettaglio ciascuno di questi Cluster.

Il Cluster⁶⁴⁵ 4 (azzurro) raccoglie i segmenti di testo relativi al tema del separatismo catalano e dei rapporti tra Stato e Comunità autonome ed occupa complessivamente il 12,7% del discorso del leader di Vox. “Torra”, “rebelión”, “impune”, “golpe”, “complicidad”

⁶⁴⁵ Si tenga conto sempre della Fig.15.

sono le principali parole individuate dal Cluster che ci suggeriscono immediatamente il tema di riferimento dei segmenti di testo.

La posizione dei cinque principali leader di partito relativamente all'organizzazione dello Stato centrale nei rapporti con quello periferico delle Comunità Autonome è uno dei temi che accompagna la democrazia spagnola sin dalle sue origini e che ha trovato risposta nella Costituzione del '78 e da successivi accordi bilaterali tra Comunidad Autonome e Stato Centrale.

L'esplosione della crisi catalana, avvenuta il 1° ottobre 2017, ha riaperto i riflettori sull'annosa questione, aprendo uno spazio di dibattito sulle modalità e gli strumenti legislativi e politici attraverso cui risolvere le tensioni tra organismi centrali e periferici.

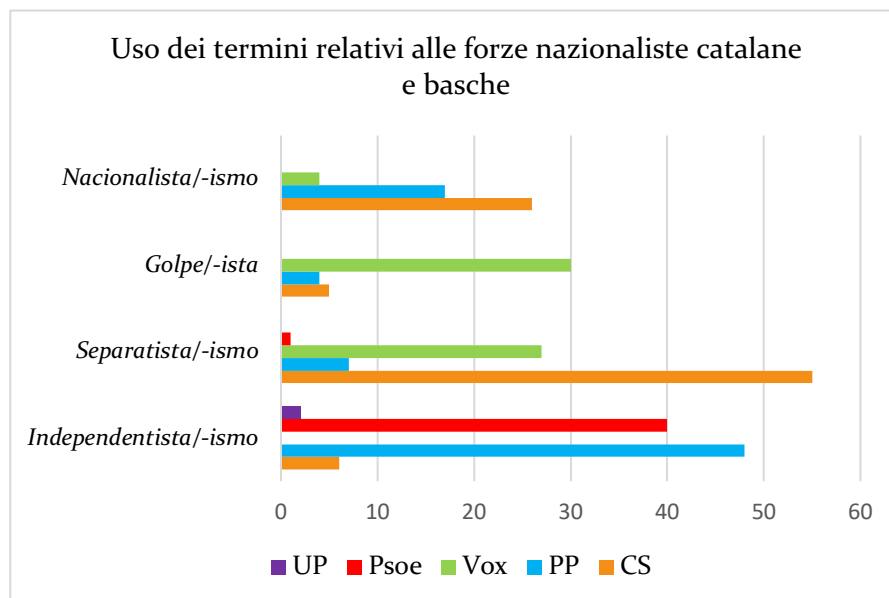


Figura 42 Numero di occorrenze dei lessemi relativi ai partiti nazionalisti nei diversi Corpora presi in analisi.

Gli atteggiamenti della destra spagnola in riferimento alle forze nazionaliste basche e catalane, sebbene abbiano in comune la visione di uno Stato centralista, differiscono per toni e intensità. Se per Pablo Casado, infatti, si parla principalmente di “*desafío independentista*”⁶⁴⁶, per Albert Rivera troviamo la

⁶⁴⁶ Pablo Casado, 15 ottobre 2019, Twitter. Disponibile al seguente link: <https://t.co/f4cq9sK96O> o Pablo Casado, 7 novembre 2019, Twitter. Disponibile al seguente link: <https://t.co/SsrbuAmicX> o ancora Pablo Casado, 6 settembre 2019, Twitter. Disponibile al seguente link: <https://t.co/5SDaXjEjuL>

contrapposizione tra “*los violentos/radicales separatistas*”⁶⁴⁷ e “*los catalanes constitucionalistas*”.⁶⁴⁸

Il leader del PP guarda alla crisi catalana non solo nella prospettiva della crisi politico-istituzionale ma nella dimensione delle sue conseguenze economiche. Così, per esempio, si esprime Pablo Casado in un tweet a sostegno del candidato a sindaco per Barcellona, Josep Bou Vila:

*“Cataluña ha perdido espacio empresarial y emprendimiento por el nacionalismo endogámico, sectario y empobrecedor.”*⁶⁴⁹

Dal canto suo, Rivera che deve proprio alla Catalogna la nascita del suo partito,⁶⁵⁰ gioca sulla contrapposizione interna alla società catalana tra indipendentisti e non, attraverso una rappresentazione delle due fazioni utile alla propria posizione di catalano costituzionalista.

A sinistra, invece, per indicare queste forze politiche vengono utilizzate espressioni più neutre e larghe come “*catalanismo popular*”⁶⁵¹ o “*sociedad catalana*”.⁶⁵²

Linguaggio diverso è quello adottato dal leader di Vox. Il climax ascendente di raffronto al nazionalismo periferico della destra spagnola si chiude con Santiago Abascal che non usa mai la parola “*independentismo*” e che impiega frequentemente l’aggettivo “*separatista*” legato a parole di per sé squalificanti come

⁶⁴⁷ Ines Arrimadas, 11 settembre 2019, Twitter. Disponibile al seguente link: <https://t.co/oxTZ2SMAjA>

⁶⁴⁸ Ines Arrimadas, 3 ottobre 2019, Twitter. Disponibile al seguente link: <https://t.co/Iowjo88iOq> o Ines Arrimadas, 27 agosto 2019, Twitter. Disponibile al seguente link: <https://t.co/rPvZzUzLhS>.

⁶⁴⁹ Pablo Casado, 22 maggio 2019, Twitter. Disponibile al seguente link: <https://twitter.com/pablocasado/status/1131186949291675648?lang=da>

⁶⁵⁰ Si veda capitol precedente.

⁶⁵¹ Pablo Iglesias, Twitter, 11 settembre 2019. Disponibile al seguente link: <https://twitter.com/PabloIglesias/status/1171727477582049280?s=20&t=OuWorupoIQ7MoU3oJ28bA>

⁶⁵² Pablo Iglesias, Twitter, 14 ottobre 2019. Disponibile al seguente link: <https://twitter.com/pabloiglesias/status/1183663072759701505>

“hordas”⁶⁵³, “mafia”⁶⁵⁴, “traidores”⁶⁵⁵, “terrorismo”⁶⁵⁶. Nell’arsenale retorico di Abascal la parola più impiegata è quella di “golpe” (fig.19).

I partiti nazionalisti sono definiti “organizaciones criminales golpistas”.⁶⁵⁷

Il principale bersaglio di Abascal è Joaquim Torra i Pla (Fig.20), presidente della Generalitat dal 17 maggio 2018.⁶⁵⁸ Così si esprime Santiago Abascal il 30 settembre 2019:

*“Preparaban bombas. Puigdemont sigue liderando un golpe de Estado, y utiliza a terroristas para dar indicaciones a su lacayo en la Generaliad. Insisto: preparaban bombas. Insisto : el golpe se sigue dirigiendo desde Bélgica. Hay que detener a Torra. Y hay que actuar en Bruselas”.*⁶⁵⁹

Joaquim Torra viene definito come un “lacayo di Puigdemont”, un fantoccio, un lacchè il cui unico scopo è mantenere alta la tensione con il governo centrale.

Questo tipo di retorica *guerracivilista* punta, da un lato, ad ingigantire la dimensione dello scontro tra il governo e la *Generalitat*, mettendo in luce l’inadeguatezza delle misure prese dal governo centrale, e, dall’altro, a fare di Abascal il vero e credibile asse di contrasto all’offensiva indipendentista.

La scelta semantica della parola “golpe”, usata per rendicontare il conflitto politico tra Madrid e Barcellona, risulta interessante se si prende in considerazione la storia politica spagnola (Fig.19).

⁶⁵³ Santiago Abascal, Twitter, 25 ottobre 2019. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1187724696109891587?s=20&t=85Mi7Xi_IQxV7nXjODUrAw

⁶⁵⁴ Santiago Abascal, Twitter, 19 ottobre 2019. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1185621497366351872?s=20&t=jaZIEwwMDn6DU8Fc7VIWPg

⁶⁵⁵ Santiago Abascal, Twitter, 14 maggio 2019. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1128263438579511297?s=20&t=2Aow8BcEvVsY4OMINkEPEQ

⁶⁵⁶ Ignacio Garriga retwittato da Santiago Abascal, Twitter, 8 dicembre 2018. Disponibile al seguente link: <https://twitter.com/Igarrigavaz/status/1071488969974706176?s=20&t=ChSoweNXsZiDlhgMIS76w>

⁶⁵⁷ Santiago Abascal, Twitter, 14 ottobre 2019. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1183701834596339713?s=20

⁶⁵⁸ Il suo incarico terminerà bruscamente il 28 settembre 2020 a seguito di una sentenza del Tribunale Supremo Spagnolo che lo condanna per disobbedienza.

⁶⁵⁹ Santiago Abascal, Twitter, 30 settembre 2019. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1178538763783430144?s=20&t=dbj-5JnFHpvLMOxixyzKw

Nella stagione 2004-2011, come abbiamo visto nel capitolo precedente, il governo di José Luis Zapatero promuove una politica di revisione della memoria storica e dell'eredità politica del “*régimen del '78*” rimettendo al centro dell'agenda politica “la riforma dei sistemi di finanziamento dei governi regionali, lo statuto di autonomia catalano adottato nel 2010 e la cessazione della violenza nei Paesi baschi.”⁶⁶²

È contro tale atteggiamento di dialogo, che si muove, qualche anno più tardi, Vox, accusando l'ex premier socialista di aver aperto le porte a coloro che vogliono rompere la patria. Così si esprime Abascal, commentando un articolo pubblicato su Europa Press il 9 giugno 2019:⁶⁶³

*“La traición de Zapatero se está viendo en su verdadera dimensión con el paso del tiempo. Su enormidad es un motivo de escándalo para cualquier español que ame a su Patria y respete la legalidad constitucional y el Estado de Derecho.”*⁶⁶⁴

Già nel suo manifesto fondativo (2014), Vox mette in luce l'aspirazione alla creazione di:

*“Un Estado con un único Gobierno, un único Parlamento depositario exclusivo de la soberanía nacional y un Tribunal Supremo que actúe como última instancia jurisdiccional en todos los órdenes, comprendido el constitucional.”*⁶⁶⁵

Tale posizionamento, si converte nel corso degli anni in una presa di posizione in difesa dell'ordine costituzionale e dello Stato centrale che invece di continuare sulla strada del decentramento, deve occuparsi di riacquisire unilateralmente le competenze in Sanità, Educazione e Giustizia⁶⁶⁶. Nel manifesto elettorale del 2015, Vox ritrae un Paese nel quale:

⁶⁶² Cesar Colino, “*Lo Stato delle autonomie fra crisi economica e persistenti tensioni nazionaliste*” in Alfonso Botti, Bonnie N. Field (a cura di), *La Spagna di Rajoy*, Il Mulino, 2011. p.162.

⁶⁶³ Disponibile al seguente link:

<https://www.europapress.es/nacional/noticia-zapatero-acepto-idea-eta-ocultar-anexos-secretos-concepto-sociedad-vasca-inclua-navarros-20190609113253.html>

⁶⁶⁴ Santiago Abascal, Twitter, 9 giugno 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1137824250281246721?s=20&t=KZ9tyhfq7xSsjl5I9vqcg

⁶⁶⁵ Pubblicato nel 2014 e intitolato *Vox: Habla, Convence, Actúa*.

⁶⁶⁶ Si veda Manifesto elettorale del 2015. *Tu Vox en el Congreso*. p. 7

“El Régimen político del Estado de las Autonomías de 1978 está agonizante y obsoleto, y ha caído en la corrupción generalizada por su ausencia de valores, mostrando también una inaceptable incapacidad para resolver los problemas actuales de una sociedad civil cada vez más madura y exigente.”⁶⁶⁷

In questa narrativa, Vox si proietta come la forza politica che si leva in una difesa intransigente della Carta costituzionale. Ed è proprio nel Cluster 3, che occupa il 18,54% dell'intero Corpus, che vediamo emergere il frame dell'“Ordine Costituzionale”.⁶⁶⁸ Tale ordine emerge dalla presenza diffusa di espressioni come “*respetar la ley*” o riferimenti ai tutori dell'ordine come “*guardia civil*” e “*policia*”.

Il 31 ottobre del 2019, in piena campagna elettorale, Abascal scrive:

“Inicio de campaña en Hospitalet, Cataluña. Junto a miles de catalanes que están en pie en defensa de la unidad de España de sus libertades y del orden constitucional nunca os dejaremos solos”⁶⁶⁹

Per Abascal ogni tentativo di dialogo tra Stato Centrale e Comunità autonome rischia di mettere a repentaglio tale ordine. Anche in questa circostanza, Abascal adotta la retorica della perversità. La Spagna, per il leader di Vox, si trova in un momento storico nel quale coloro che hanno il dovere di proteggere la Costituzione e l'unità della Nazione, ne sono diventati i principali nemici.

In linea con questa presa di posizione, durante il primo tentativo di investitura di Pedro Sánchez nel luglio 2019, Abascal ribadisce l'idea secondo cui:

“España no se merece un gobierno apoyado por todos los enemigos del orden constitucional.”⁶⁷⁰

Questo frame raggiungerà il suo climax con la manifestazione del 6 dicembre 2020 intitolata “*En defensa de la legalidad*”

⁶⁶⁷ Manifesto elettorale del 2015. *Tu Vox en el Congreso*.p.6.

⁶⁶⁸ Si veda il grafico delle Co-occorrenze dell'aggettivo “Costituzionale” in fig.14.

⁶⁶⁹ Santiago Abascal, Twitter, 31 ottobre 2019. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1190021015017054209?s=20&t=LtGN4QRRB4p4CG4nEZDCA

⁶⁷⁰ Santiago Abascal, twitter, 22 luglio 2019. Disponibile al seguente link: https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1153249975297630209?s=20&t=a78XhD_Yk8HIPxCKcvJzXw

La scelta di usare una sineddoche così estesa porta Vox a raffigurarsi sul piano politico, come unico partito che coltiva gli interessi nazionali.

Tale posizionamento essenzialista e intransigente produce inevitabilmente l'aumento vertiginoso del tasso di scontro politico.

A partire da tale assunto, infatti, tutte le formazioni politiche altre da Vox, dal PP a Ciudadanos, dal PSOE a Podemos, da Esquerra Republicana a EH Bildu, diventano implicitamente “*nemici della Spagna*”.

Esemplificativo a tal proposito, il meme⁶⁷³, pubblicato dal partito nel giorno delle elezioni del 28 aprile 2019, raffigurante Aragorn⁶⁷⁴ sul cui mantello sventola lo stemma di Vox e la bandiera della Spagna, in procinto di ingaggiare la battaglia contro gli orchi di Sauron alle porte del cancello di Mordor.



Figura 45. Meme pubblicato dalla pagina del Partito su Twitter il 28 aprile 2019, nel giorno delle elezioni.

Gli orchi sono rappresentati da simboli facenti parte dell'universo della sinistra moderata e rivoluzionaria: dagli anarchici a El Pais, da Unidas Podemos alla bandiera repubblicana, dal fantasma LGBTQI alla bandiera catalana.⁶⁷⁵

⁶⁷³ Sul Meme si veda G.Mazzoleni e R.Bracciale, *La politica Pop online: I meme e le nuove sfide della comunicazione politica*, Il Mulino, 2019.

⁶⁷⁴ Celebre personaggio della Saga “*Il Signore degli anelli*” di Tolkien, interpretato da Viggo Mortensen.

⁶⁷⁵ Tweet che suscita la reazione dell'attore di Aragorn, Viggo Mortensen, rispetto all'uso politico della sua immagine. Si veda *Viggo Mortensen contra Vox por usar su imagen: "Hay que ser bastante ignorante"*, El Pais, 8 maggio 2019, disponibile al seguente link:

Tale rappresentazione memetica esprime con chiarezza la distanza di Vox con tutte le altre forze.

Lo scontro politico, immaginato e raffigurato come una battaglia campale per la sopravvivenza della Spagna, spinge il discorso nazionalista verso la sua versione più esclusiva e violenta.

La metafora bellica dello scontro politico si articola in una strategia di rappresentazione dell'avversario mediante un uso diffuso di difemismi⁶⁷⁶.

Per “difemismo” si intende qui “una figura retorica, opposta all'eufemismo, per cui si sostituisce (come uso abituale o come coniazione scherzosa momentanea) una parola normale, spesso piacevole e anzi affettuosa, con altra per sé stessa sgradevole o offensiva”.⁶⁷⁷ In questo modo, il Partido Popular diventa “la derecha cobarde”⁶⁷⁸, Ciudadanos la “veleta naranja”⁶⁷⁹. Pablo Iglesias, leader di Podemos, per il suo sostegno alla laicità dello stato e alla libertà religiosa, diventa Pablo ‘Mezquitas’. Un iponimo le cui ragioni vanno ricercate nell’idea di rifiuto netto di ogni derivato della cultura musulmana che nella narrativa di Vox, minaccia lo stile di vita spagnolo.⁶⁸⁰

“Que asco ver a Pablo Mezquitas, desde su mansión de nuevo rico, azuzando el odio y la violencia callejera. Es tan miserable como sus adorados tiranos chavistas, pero aún más cobarde. Y qué repugnante ver a millonarios mediáticos azuzando la violencia política q nunca han padecido.”⁶⁸¹

<https://www.elpais.com.uy/tvshow/cine/viggo-mortensen-vox-imagen-hay-ignorante.html>

⁶⁷⁶ Su questo ne ha scritto in relazione all’adozione di questi stessi difemismi da parte della stampa Sonia Madrid Canovas in S. Madrid Canovas, *Hablar claro. Los difemismos en la prensa española con cobertura de la ultraderecha*, Pensamiento al margen. Revista Digital de Ideas Políticas. Número 16 (2022), pp. 93-109.

⁶⁷⁷ Difemismo, Vocabolario Treccani. Disponibile al seguente link:

<https://www.treccani.it/vocabolario/difemismo/>

⁶⁷⁸ Santiago Abascal, Twitter, 19 maggio 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1130110945693503489?s=20&t=ZSJBEz3u57YSzasoylNnaQ

⁶⁷⁹ Santiago Abascal, Twitter, 5 ottobre 2019. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1180486064227717121?s=20&t=CBtZczFCwnX95fCo4hZPg

⁶⁸⁰ Santiago Abascal, Twitter, 23 ottobre 2017. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/900411945702109184?s=20&t=EsC92HhW7y5e7ocBePHOOQ

⁶⁸¹ Santiago Abascal, Twitter, 3 dicembre 2018. Disponibile al seguente link:

https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1069722798074068992?s=20&t=i4U2jVgluJQDyOGhLnFeNg

I difemismi sono spesso accompagnati come in questo caso da aggettivi squalificativi come “codardo”, “miserabile”, “repugnante”. Ciascuno di questi aggettivi dal tono forte e violento si propongono come contraltari degli aggettivi autoriferiti. Alla codardia di Iglesias si contrappone il coraggio dei patrioti, alla miseria del governo la ricchezza valoriale dell’opposizione patriottica, etc... In questo gioco di costanti contrapposizioni, la dialettica politica assume un livello di fortissimo scontro. L’insieme degli avversari viene dipinto come un “*consenso progre arrodillado frente al golpismo*” contro cui “*l’alternativa unica*” di Vox si leva coraggiosa.⁶⁸²

Il gruppo parlamentare basco EH Bildu viene definito come “*un grupúsculo totalitario y heredero del terrorismo que habría de ser inmediatamente ilegalizado, gentuza*”.⁶⁸³ In tale narrativa, le elezioni diventano l’occasione nella quale ci si gioca tutto:

*“o la disgregación o la continuidad histórica de nuestra Patria, o la anti-España o la España viva.”*⁶⁸⁴

Anche in questa occasione, quando Abascal parla di ‘*continuidad histórica*’ della Patria fa riferimento ad una particolare visione del passato già discussa nel capitolo precedente.⁶⁸⁵

Evidenze dall’analisi lessicometrica

In conclusione, dall’analisi del discorso di Santiago Abascal, prodotto sulla piattaforma Twitter, negli otto mesi che vanno dal 1° aprile al 10 novembre 2019, emergono i seguenti elementi:

- Il principale scopo dell’attività comunicativa di Abascal su Twitter risulta essere il coordinamento e rendiconto della campagna elettorale. Attraverso la piattaforma, followers,

⁶⁸² Santiago Abascal, Twitter, 18 ottobre 2019. Disponibile al seguente link:
https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1185279773943181316?s=20&t=VnEupuk2-3ozXJ64bMJHvQ

⁶⁸³ Santiago Abascal, Twitter, 20 settembre 2019. Disponibile al seguente link:
https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1175099442292285443?s=20&t=hU4qTEAZS5fol7nLQQRpDA

⁶⁸⁴ Santiago Abascal, Twitter, 26 aprile 2019. Disponibile al seguente link:
https://twitter.com/Santi_ABASCAL/status/1121878780212019202?s=20&t=IA7rz2WN_Vw_3PWGuciq6g

⁶⁸⁵ Si veda pag.

sostenitori, piazza virtuale e piazza reale si danno appuntamento e amplificano la dimensione degli eventi.

- Risultano essere due i principali temi di ordine politico cavalcati da Abascal: l'immigrazione irregolare e la minaccia separatista.
- L'immigrazione viene dipinta come un'invasione, frutto di un piano orchestrato da un'élite globalista e messo in azione dalle Organizzazioni Non Governative. Un fenomeno indotto che mette a repentaglio l'identità e il futuro della Nazione spagnola.
- Risultano essere i partiti nazionalisti periferici la più grande minaccia alla Patria spagnola. Coloro che vogliono "rompere la Spagna" rappresentano i principali antagonisti del partito.
- I socialisti e Podemos vengono ritratti come "*complici del separatismo*" e per questo etichettati come nemici della Nazione.
- La rappresentazione degli altri due partiti della destra spagnola, PP e Ciudadanos, invece, mira a squalificare la loro credibilità attraverso l'adozione di difemismi. Vox sin dalle sue origini si propone come il "PP autentico" e come l'unico vero partito in grado di dare, *sin miedo a nada y nadie*, la battaglia culturale alla sinistra.
- Attraverso la rappresentazione negativa di tutte le componenti politiche presenti nello spettro, Vox si propone come un'unica alternativa plausibile, di buon senso.
- Arrogandosi attraverso la sineddoche Vox/Spagna il patentino di unica forza interessata agli interessi della Nazione, Abascal costruisce un gioco di antinomie costante: *Vida vs Muerte, Amor vs Odio, España vs Barbarie, Orden vs Desorden, Unidad vs Separatismo, Coraje vs Cobardia, Lealtad vs Traición, Verdadero vs Falso, Autentico vs inautentico*.
- In riferimento all'ethos discorsivo⁶⁸⁶ costruito da Abascal sulla rete, il leader di Vox si propone come il leader carismatico, di

⁶⁸⁶ Lo studio dell'ethos come immagine che il locutore costruisce di sé nel discorso, appare nelle scienze del linguaggio in relazioni ad alcuni problemi sollevati nell'ambito della linguistica enunciativa di Émile Benveniste (1966). La nozione di "*quadro figurativo*" apre la strada all'idea secondo cui la costruzione dell'"io" non può in alcun modo prescindere dall'esistenza di un "tu", di un "voi". In altre parole, un locutore per poter essere considerato tale ha bisogno dell'esistenza di uno o più ascoltatori. Il rapporto dialettico per cui il locutore si fa una certa idea dei suoi interlocutori e questi si fanno una

weberiana memoria⁶⁸⁷, destinato a produrre una svolta radicale, una *Reconquista* in nome della Patria e della Nazione.

- Temi come l'economia, le relazioni estere, il rapporto con l'Europa, le politiche lavorative, abitative, ambientali trovano poco spazio nel discorso su Twitter di questi mesi. Ad incidere su queste assenze vi è da un lato, la congiuntura specifica di produzione del discorso, dall'altro la maggiore resa politica dei temi dibattuti.

Capitolo III

In conclusione

L'emersione di Vox nello spettro politico spagnolo e il suo successo elettorale sono dipesi, sebbene non esclusivamente, dal lavoro di definizione di una retorica e di un linguaggio fino ad allora assente nel dibattito pubblico spagnolo.

Le categorie del pensiero, tradotte in linguaggio politico, che Vox porta in scena sono quelle del nazionalismo più intransigente. L'attenzione al linguaggio, la riproposizione di certi "frame", l'uso di certe metafore, l'adozione di certe iperboli indicano una certa consapevolezza rispetto alla necessità di avanzare politicamente attraverso battaglie culturali, dunque linguistiche.

In questo, Vox si fa erede della tradizione di pensiero inaugurata sul finire degli anni '60 dall'ideologo francese Alain de Benoist.⁶⁸⁸

La ripresa dell'idea gramsciana di "egemonia" da parte di De Benoist apre le porte ad una nuova ontologia della lotta politica. Una lotta di antinomie e confronti inconciliabili che scavalcano le tradizionali frontiere della dialettica politica.

La retorica di Abascal, affastellata di iperboli e metafore di guerra, impedisce ogni reale forma di dialogo con partiti e leader di partito.

certa idea del locutore, rappresenta il terreno d'interdipendenza sul quale l'ethos viene costruito. (Pecheaux,1969).

⁶⁸⁷ Max Weber, (ed. Originale in lingua tedesca del 1922), *The nature of charismatic authority and its Routinization*, Theory of Social and Economic Organization, trad. Talcott Parsons, 1947.

⁶⁸⁸ David Soto (2022), *Alain de Benoist en la estela de la Revolución conservadora: antiliberalismo y búsqueda del pueblo auténtico in Pensamiento al margen*. Número 16. La guerra cultural de las derechas, p. 48.

Come emerge dalla ricostruzione del primo capitolo e come confermano le evidenze del secondo⁶⁸⁹, Vox nasce principalmente come reazione al nazionalismo periferico catalano.⁶⁹⁰

L'offensiva sovranista di Artur Mas prima, di Carles Puigdemont e Joaquim Torra poi, offrono a Santiago Abascal l'opportunità di riportare il tema della Nazione al centro del dibattito politico.

Lo storico extragalattico immaginato da Eric Hobsbawm⁶⁹¹, approdato sul pianeta Terra dopo una guerra nucleare, troverebbe particolare soddisfazione nell'osservare come, a partire dalla seconda metà del XXI secolo, i “*National Studies*” siano tornati frettolosamente al centro dell'interesse accademico. Dall'Ungheria di Orbán all'Italia di Meloni e Salvini, dalla Russia di Putin alla Spagna di Abascal, dalla Francia di Le Pen e Zemmour agli Stati Uniti di Donald Trump, dal Brasile di Bolsonaro alla Turchia di Erdogan, le diverse forme attraverso cui il nazionalismo è tornato ad ingrossare le narrative politiche contemporanee ha contribuito all'aumento considerevole di ricerche sul tema.⁶⁹²

A questo punto, non resta che chiedersi a quale idea di nazionalismo questi partiti di destra si ispirino, da quale prospettiva attingano, da quali contributi prendano spunto, quale sia la pragmatica della narrativa nazionalista.

Senza la pretesa di esaurire qui la questione e con la consapevolezza che questo lavoro non può che proporsi come un punto di partenza più che d'arrivo, qualche brevissima considerazione può rivelarsi utile alla conclusione del lavoro.

Se verso la fine del XIX secolo, l'idea di 'nazione' diventa lo strumento attraverso cui i governanti conquistano la fiducia e il sostegno dei cittadini, colmando il vuoto di legittimazione nelle

⁶⁸⁹ Si vedano i Cluster 3 e 4.

⁶⁹⁰ Sebbene questa non sia l'unica ragione. Si veda paragrafo: *La fondazione del partito*.

⁶⁹¹ Si veda Eric Hobsbawm, *Nazioni e nazionalismi dal 1978*, Trad. Italiana Giulio Einaudi, 1991 {orig. 1990}.

⁶⁹² Del resto, parafrasando Benedetto Croce, 'tutta la storia è storia contemporanea'. La citazione letterale è la seguente: “il *bisogno pratico, che è nel fondo di ogni giudizio storico, conferisce a ogni storia il carattere di storia contemporanea, perché per remori o remotissimi che siano i fatti che vi entrano, essa è, in realtà, storia sempre riferita al bisogno e alla situazione presente nella quale quei fatti propagano le loro vibrazioni.*” Benedetto Croce, *La storia come pensiero e come azione*, Laterza, 1938, p.5.

neonate democrazie⁶⁹³, oggi, questa idea, sembra assurgere ad una funzione estremamente differente.

Le patrie di Abascal, Meloni, Trump, Le Pen e Bolsonaro appaiono come un contraccettivo alla complessità del presente, canali di sfogo del malcontento, dighe narrative al disorientamento. Patrie intrise di nostalgie, foto ingiallite di un passato mitico da rivivere. ‘Recuperare la patria’ come imperativo programmatico, come soluzione unilaterale alle *polycrisis* del presente. Le preoccupazioni di Edgar Morin rispetto alle “*crisi intrecciate e sovrapposte, dovute alla complessa interdipendenza di problemi, antagonismi, crisi, processi incontrollabili*”⁶⁹⁴ vengono risolte dal salvifico, purificatorio ritrovo dell’arcadia felice.

Se Adam Tooze suggerisce con estrema lucidità che il disorientamento di buona parte dell’elettorato dipenda dalla fine di un sistema di spiegazione monocausale in un mondo sempre più multipolare e interdipendente⁶⁹⁵, la risposta monolitica di queste forze resta il richiamo all’eterno ed immutabile spirito nazionale.

Ed è questo appello all’ineluttabilità della patria il principale indice dell’essenzialismo che soggiace alle narrative di tutti questi diversi partiti; il *trait d’union* inequivocabile che lega Trump a Bolsonaro, Abascal a Meloni, Morawiecki a Orbán.

Se per Renan, “*la Nazione è un punto di arrivo di un lungo passato di sforzi, sacrifici e dedizione*”⁶⁹⁶, il prodotto di una stratificazione di volontà, immaginazione e azione storicamente contingentata, per Santiago Abascal, la patria assume la dimensione iperbolica dell’eternità: “*España Siempre*”.⁶⁹⁷

Il costruttivismo, la prospettiva storicista che delimita, appiattisce, razionalizza, mette in ordine cause e conseguenze viene completamente ignorata, offesa.

⁶⁹³ Eric Hobsbawm, *Nazioni e nazionalismi dal 1978*, Trad. Italiana Giulio Einaudi, 1991 {orig. 1990}, p.98-99.

⁶⁹⁴ Edgar Morin, Anne Kern, *Homeland earth: a manifesto for the new millennium*, 1999.

⁶⁹⁵ Il celebre economista scrive: “*What makes the crises of the past 15 years so disorientating is that it no longer seems plausible to point to a single cause and, by implication, a single fix*”. Adam Tooze, *Welcome to the world of the polycrisis*, Financial Times, 28 ottobre 2022.

⁶⁹⁶ Ernest Renan (orig. 1882), *Cos’è una nazione*, Etcetera ed. 2020, p.53.

⁶⁹⁷ “*La nazione è l’insieme dei morti e dei vivi e di coloro che nasceranno*”. Cit. Abascal, S. (2015): *Hay un camino a la derecha. Una conversación con Kiko Méndez-Monasterio*, Madrid, Stella Maris, p.100.

Nella prospettiva essenzialista, la storia della Spagna finisce per coincidere con la storia di una sola, particolare, unilaterale, ‘*desacomplejada*’, idea di nazione.

Non a caso, come sottolinea Ballester Rodriguez, Vox sceglie di rivendicare con intenzioni esplicitamente celebrative, figure come Hernán Cortez, Don Pelayo, I re Cattolici, Pizarro.⁶⁹⁸

La nazione spagnola diventa il teatro di gesta di uomini straordinari che hanno ‘esportato la civiltà’ e costruito ‘il più grande degli imperi’. E quando la storiografia mette in luce i lati bui e terrificanti sui quali quello stesso impero ha poggiato per secoli la propria egemonia⁶⁹⁹, questa viene bollata come “leggenda nera”. Ogni tentativo di riconsiderare tali gesta in una prospettiva critica viene interpretato come il tentativo di distruggere la propria eredità, e l’identità derivante da tale lascito.⁷⁰⁰

In questo scontro frontale con il costruttivismo storicista, Vox si autorappresenta come parte lesa, come minoranza eroica e resistente.⁷⁰¹ La storia della Patria diventa una storia di lotta e resistenza all’invasore islamico⁷⁰², di conquista ed evangelizzazione degli indios americani, di imperi, civiltà, potere, dominio.

Lo storytelling politico elaborato da Vox, stratificatosi e arricchitosi nel corso del tempo, si regge su un unico piano di realtà la cui legittimazione riposa nella stessa logica interna del discorso. Una logica che si mostra, invece e spesso, scollata e

⁶⁹⁸ Si veda Ballester Rodríguez, M. (2021). *Vox y el uso de la historia: el relato del pasado remoto de España como instrumento político*. Política y Sociedad 58(2),

⁶⁹⁹ La ‘*Brevísima relación de la destrucción de las Indias e Historia de las Indias*’ del frate sivigliano Bartolomé de las Casas pubblicato all’inizio del XVI secolo ne rappresenta probabilmente la prima e più celebre testimonianza.

⁷⁰⁰ Così si esprime Van maren su uno delle principali riviste del conservatorismo europeo: “*We are called to rebel against the destruction of our heritage in our name: we must defy all of it. A great and resounding no rising from a thousand throats is not just chorus: it is a battle cry.*” Jonathon Van Maren, (2022). *How to become a counter-revolutionary*, in *The European Conservative*, 21, p. 22.

⁷⁰¹ Atteggiamento condiviso con diverse altre forze politiche della destra radicale. Come nota Pablo Stefanoni in *La rebeldía se volvió de derecha*, Siglo Veintiuno, 2021.

⁷⁰² Santiago Abascal scrive: “*España se ha hecho frente al islam. La propia identidad española se ha conformado durante la Reconquista y eso tiene consecuencias en nuestra manera de ser*” Santiago Abascal, *Hay un camino a la derecha. Una conversación con Kiko Méndez-Monasterio*, Stella Maris, 2015, p.162.

indipendente dalla più stretta realtà sociale. L'unilateralità ideologica, l'incapacità dialettica, l'assenza del riconoscimento della legittimità altrui portano Vox a rappresentare un'anomalia nel sistema. La democrazia liberale, nella sua dimensione dialettica e rappresentativa, non può farsi mai sineddoche. "L'onnipotenza politica", ben descritta da un recente saggio letterario di Fernández-Llebrez⁷⁰³, descrive al meglio la caratteristica fondamentale di questo partito.

Un partito che ha assunto il proprio peso politico a scapito della convivenza, dell'armonia. Un partito che ha tradito il patto silente su cui riposano, sempre più fragili, le democrazie liberali dei nostri giorni: le idee, le prospettive, le soluzioni degli altri non sono mai assunte come legittime ma piuttosto come un allontanamento illegittimo dal tracciato delle proprie. Nulla si può dire su ciò che sarà di Vox, Abascal, Ortega Smith, Monasterio. Ogni previsione riposa su congetture epistemologicamente friabili. Ciò che tuttavia, ci si può augurare, è che gli eccessi retorici, i linguaggi della guerra e il frastuono delle iperboli smettano di nascondere gli interessi e le ambizioni di uno sparuto gruppo di imprenditori del linguaggio per tornare a servire la collettività e il bene comune. Augurio che, nel 1513, Niccolò Machiavelli, dalle sue posizioni di consigliere pragmatico e razionalista, da uomo dell'umanesimo che non conosceva ancora le televisioni, le radio, i social media e tutto l'apparato comunicativo della post-truth⁷⁰⁴, riteneva essere piuttosto scontato. Così Machiavelli prevedeva il futuro di chi immaginava mondi lontani dalla realtà:

*"Molti hanno immaginato repubbliche e principati che non si sono mai visti né conosciuti essere in vero: perché essi è tanto discosto da come si vive a come si dovrebbe vivere, che colui che lascia quello che si fa per ciò che si dovrebbe fare, impara più tosto la rovina che la preservazione sua".*⁷⁰⁵

Il successo elettorale di Vox è espressione del forte contenuto emotivo, irrazionale, viscerale della politica contemporanea. Una politica che fa i conti con una crisi di fiducia interna alle

⁷⁰³ Fernández-Llebrez, Fernando (2020): *Dr. Jekyll y Mr. Hide, Los peligros de la omnipotencia política en la España de hoy*. Granada: Comares Editorial.

⁷⁰⁴ Parola dell'anno 2016 per l'Oxford Dictionary. Si veda anche Joseph Heat, *Post-truth politics, when lying becomes an acceptable political strategy*, University of Toronto magazine, 19 dicembre 2016.

⁷⁰⁵ Machiavelli, Niccolò (2012 [1532]): *Il Principe*. Milano: Bur Edizioni, pag. 74.

democrazie rappresentative che Bernard Manin aveva già visto arrivare a metà degli anni '90.⁷⁰⁶

Per concludere, oltre a questi spunti conclusivi che ulteriori ricerche potrebbero ulteriormente confermare, il quadro teorico di analisi che questa ricerca ha portato avanti potrebbe in futuro risultare utile da applicare in contesti differenti o in periodi storici più lontani dalla stretta attualità.

L'approccio lessicometrico adottato nel capitolo precedente, ci ha consentito, in questa sede, di mettere in luce elementi che l'approccio di analisi qualitativa storica del primo capitolo era riuscito ad intuire ma non era riuscito con chiarezza a visualizzare. Viceversa, la ricostruzione storica ci ha consentito di leggere i risultati dell'analisi lessicometrica attraverso lenti capaci di percepire ciò che altrimenti sarebbe stato difficile cogliere.

Il portato di allusioni che parole come “*reconquista*”, “*traición*”, “*romper España*” si portano appresso va approfondito perché l'elemento connotativo del linguaggio varia nel corso del tempo e assume forme e caratteristiche sempre nuove.

Spetta all'analista il compito di far emergere i nuovi significati, le eredità linguistiche, la pragmatica dei significanti, il contesto retorico da cui fuoriescono.

Attraverso questo duplice approccio ai testi, si è cercato, come Regine Robin suggeriva 50 anni fa, di rendere questi due approcci complementari, cercando di far convergere la prospettiva storica con quella linguistica. Da tale incontro nasce questo lavoro; di questa complementarità si nutrono i risultati della ricerca.

Tale approccio non è certamente esente da limiti. L'approccio lessicometrico ai testi produce la fine della linearità del discorso la cui ricomposizione riposa su strategie interpretative che inevitabilmente dipendono dalle sensibilità e dalle cure dell'analista. Sarebbe del resto naïve pensare che una qualsivoglia analisi lessicometrica possa parlare da sé, senza un intervento ermeneutico da parte del ricercatore. La linguistica, del resto, come ricorda Maurice Mohlo, resta ‘la scienza della lingua, non del discorso’⁷⁰⁷. Il suo spazio d'efficacia si limita a ciò che nel discorso si riferisce agli elementi linguistici. Ed è pertanto

⁷⁰⁶ Bernard Manin, *Principes du gouvernement représentatif*, Calmann-Levy, 1995.

⁷⁰⁷ Molho M. (1976). *Linguistique et histoire*. Mélanges de la Casa de Velázquez, 12, p.530.

necessario mantenere aperto il dialogo con altri campi disciplinari al fine di potenziare le risorse interpretative e indagare scrupolosamente lo spazio extralinguistico delle rappresentazioni in gioco. Allo stesso modo, il lavoro degli storici contemporanei deve oggi interfacciarsi sempre più con documenti e fonti native digitali. Ed è in questa prospettiva, che per gli storici si presenta come una ghiotta opportunità quella di interrogare i testi facendo tesoro dei contributi teorici e analitici che l'analisi del discorso ha elaborato nel corso del suo largo cammino scientifico.

Nella prospettiva di comprendere e definire meglio il fenomeno internazionale delle destre reazionarie e nazionaliste, tale duplice approccio, se adeguatamente correlato da una più ampia riflessione teorica, potrebbe rivelarsi assai utile negli studi comparativi.

Tale approccio contribuirebbe senz'altro al tentativo di comprendere le ragioni, i motivi, le strategie d'azione e i lacci che legano gli attori politici della rivincita nazionalista nel cuore dell'Europa e nello scacchiere globale.

L'augurio con cui questo lavoro si chiude è che, in futuro, storici, storiche, linguisti e linguiste collaborino sempre più tra loro, si interrogino sempre più rispetto alla complessa ed imprevedibile sfida delle fonti native digitali, contribuendo alla costruzione di un campo di studi sempre più interdisciplinare che possa raccogliere le diverse prospettive, elaborare un quadro teorico sempre più largo ed efficiente, utile nell'approssimazione interpretativa a testi e documenti di diverso genere.

Bibliografía

- Abascal, S. (2015). *Hay un camino a la derecha*, Primer Plano, Madrid.
- Abascal, S. e Bueno Sánchez, G. (2008). *En Defensa de España*, Encuentro, Madrid.
- Abascal, S. (2005), *La farsa de la autodeterminación: El Plan Ibarretxe*, Ediciones Áltera, Madrid.
- Abascal, S. e Altozano, G. (2014), *No me rindo: sin miedo frente a Eta y frente a la cobardía política*, La esfera de los libros, Madrid.
- Arcadi Espada (2005), *Un gobierno obscuro*, Cuadernos de Pensamiento Político, FAES, (5), 125-134.
- Aznar, J. M. (2004). *Ocho años de gobierno*, in FAES Cuadernos de Pensamiento Político, (2), 3-14.
- Bacot, P e al., (2010). *Le discours politique n'est pas transparent. Permanence et transformations d'un objet de recherche*, Mots. Les langages du politique, (94), 5-9.
- Ballester Rodríguez, M. (2021). *Vox y el uso de la historia: el relato del pasado remoto de España como instrumento político*. Política y Sociedad, 58(2), 1-12.
- Barrio, A., Sáenz de Oger, S. e Field B. N. (2021). *VOX Spain: The Organisational Challenges of a New Radical Right Party*, Politics and Governance, 9 (4), 240-251.
- Batalla Cueto, P. (2021). *Los nuevos odres del nacionalismo español*, Trea Ensayos, Gijón.
- Belfour, S. (2005). *The reinvention of Spanish conservatism: The Popular Party since 1989*, in *The Politics of Contemporary Spain*, Routledge, 146-158.
- Beneyto J.M. (2004) *Reforzar el vínculo atlántico, profundizar Europa*, Cuadernos de Pensamiento Político, (2), 141-155.
- Blumler J. G. e Kavanagh D. (1999). *The Third Age of Political Communication: Influences and features*, Political Communication, 16 (3), 209-230.
- Botti, A. (1992). *Nazionalcattolicesimo e Spagna nuova (1881-1975)*, Franco Angeli, Milano.
- Botti, A. (2005). *Viva Zapatero, abbasso Zapatero*, Il Mulino, (6), 1136-1145.
- Botti, A. e Field, B.N. (2013). *La Spagna di Rajoy*, Il Mulino, Bologna.
- Botti, A., González Calleja, E. e Ortega López, T. (2021) *Regímenes fascistas y autoritarios: usos de la historia*, Ayer, 124 (4), 347-372.
- Bueno, G. (1989). *La Teoría de la Esfera y el Descubrimiento de América*, El Basilisco, (1), 3-32.

- Bueno, G. (2004). *Panfleto contra la democracia realmente existente*, La esfera de los libros, Madrid.
- Bueno, G. (2005). *España no es un mito: claves para una defensa razonada*, Planeta, Barcelona.
- Bueno, G. (2004). *La vuelta a la caverna. Terrorismo, Guerra y Globalización*, Ediciones B, Barcelona.
- Buxadé, J. (2021) *Soberania*, Homo legens, Madrid.
- Calvo, D., Campos Dominguez, E. e Diez Gallardo, M. (2019), *Hacia una campaña computacional: herramientas y estrategias online en las elecciones españolas*, Revista de Ciencia Política, (51), 123-154.
- Canal, J. (2017). *Le nationalisme catalan comme populisme: Une approche de discours de Artur Mas en 2014*, Conserveries mémorielles, 20.
- Carmona Pascual, P., García Dorado, B. e Sánchez Moya, A. (2012). *Spanish Neocon. La revuelta neoconservadora en la derecha española*, Traficantes de Sueños, Madrid.
- Casals, X. (1998). *La tentación neofascista en España*, Plaza & Janés, Barcelona.
- Casals, X. (2009). *La renovación de la ultraderecha española: una historia generacional (1966-2008)*, Historia y Política, (22), 233-258.
- Casals, X. (2020). *De Fuerza Nueva a Vox: de la vieja a la nueva ultraderecha española (1975-2019)*, Ayer, 118 (2), 365-380.
- Catalán, M. (2005). *Prensa, verdad y terrorismo: la lección política del 14-M*, in *El Argonauta español*, (2).
- Chadwick, A. (2013). *The Hybrid Media System: Politics and Power*, Oxford University Press, Oxford.
- Cossiga, A.M. (2020). *Sovranismo e fine del mondo*, Il Mulino, (2), 349-359.
- Cózar Murillo, B. e Rodríguez García, L. (2019), *Desmontando el falso mito del problema migratorio*, Estudios de Progreso, Fundación Alternativas, (97), 1-103.
- Cristin, R. (2021) *Una Reflexión sobre el Liberalismo y el Conservadurismo*, Ideas 6, Fundación Disenso, 1-13.
- Cristin, R. (2022), *Quadrante Occidentale*, Rubbettino editore, Roma.
- Croce, B. (1938). *La storia come pensiero e come azione*, Laterza, Roma.
- Damasio, A. (1994) *Descartes' Error: Emotion, Reason, and the Human Brain*. Putnam New York.
- De Armiñan, A.P. (2004) *Reflexiones sobre la política cultural*, Cuadernos de Pensamiento político, FAES, (2), 217-235.
- De Castro Redondo, L. (2022). *Los neocons españoles: sus ideas y su influencia en la política exterior de José María Aznar: Un pensamiento vicario*. Revista Internacional De Pensamiento Político, 16, 403-426.

- Del Río Morillas, M.A. (2016). *El nacimiento de Alianza Popular como confluencia de proyectos de supervivencia franquista (1974-1976)*, *Segle XX Revista catalana d'història*, (9), 107-134.
- Del Río Morillas, M.A. (2020). *¿Ni restaurar, ni renegar? Alianza Popular y Fuerza Nueva en (la) Transición*, 149-164. In Romeo Mateo, M.C. e al. (2020), *De relatos e imágenes nacionales. Las derechas españolas (siglos XIX-XX)*, Prensa Universitaria de Zaragoza, Zaragoza.
- Dicks, B., Mason, B., Coffey, A. and Atkinson, P. (2005). *Qualitative research and hypermedia: ethnography for the digital age*. Sage Publications, Londra.
- Fairclough N., (1992). *Discourse and social change*, Polity Press. Oxford.
- Feldman, J. (2006). *Dalla molecola alla metafora: una teoria neurale del linguaggio*. Bradford Book. Cambridge.
- Fernández Lopez, J. (2003). *Militares contra el Estado. España siglos XIX y XX*, Taurus, Barcelona.
- Fernández-Llebregat, F.(2020). *Dr. Jekyll y Mr. Hide, Los peligros de la omnipotencia política en la España de hoy*, Comares Editorial, Granada.
- Fernández-Vázquez, G. (2019). *Qué hacer con la extrema derecha en Europa*, Lengua de Trapo, Madrid.
- Ferreira, C. (2019). *Vox como representante de la derecha radical en España: un estudio sobre su ideología*. *Revista Española de Ciencia Política*, (51), 73-98.
- Forti, S. ed altri, (2019). *Patriotas indignados. Sobre la nueva ultraderecha en la Posguerra Fría. Neofascismo, posfascismo y nazbols*, Alianza, Madrid.
- Forti, S. (2021). *Extrema derecha 2.0*, Siglo XXI, Madrid.
- Foruria E. (2005). *La reforma Ibarretxe: una auténtica ruptura estatutaria*, pp. 401-440, in Terro Becerra, M.J. (2005), *El estado autonómico "in fieri": la reforma de los estatutos de autonomía*, Junta de Andalucía Ediciones.
- Francisco Fuentes, J. (2020). *23 de febrero de 1981: El golpe que acabó con todos los golpes*, Taurus, Barcelona.
- Gallego F., (2012). *El MSI y el lugar del fascismo en la cultura política italiana*, *Studia Historica*, (30), 173-204.
- Gallego, F. (2008). *El mito de la Transición. La crisis del franquismo y los orígenes de la democracia (1973-1977)*, Crítica, Barcelona.
- Gallego, F. (2003). *De la "divina sorpresa" a la diabólica normalidad. Treinta años de Frente Nacional en Francia*, *Historia Social*, (46), 113-136.
- García Herrero, F.J. (2019). *La nueva política como anunciantes en la Derecha Española: VOX y las elecciones de 2018 y 2019*, Redmarka. *Revista de Marketing Aplicado*, (23), 3, 65-82.

- Geffroy, A. (1968), *Le Peuple chez Saint-Just*, Annales historiques de la Révolution française, (1), 138-144.
- Gerbaudo, P. (2020). *I Partiti Digitali. L'organizzazione politica nell'era delle piattaforme*, Il Mulino, Bologna.
- Gerbaudo, P. (2021). *Social Media activism and the funneling of participation*, Rivista di Digital Politics, (2), 271-282.
- Goffman, E. (1986). *Frame analysis: An essay on the organization of experience*, Northeastern University Press, Evanstone.
- González Enríquez, C. (2017). *La excepción española: el fracaso de los grupos de derecha populista pese al paro, la desigualdad y la inmigración*, Real Instituto Elcano, Madrid.
- González, S. (2005). *Esto no es plan*, Cuadernos de pensamiento político, (1), 135-146.
- Gonzalez, M. (2022). *Vox S.A.: El negocio del patriotismo español*, Peninsula, Madrid.
- Gould, R. (2019). *Vox España and Alternative für Deutschland: Propagating the Crisis of National Identity*, Genealogy, (3), 1-25.
- Hirschman, A. (2017). *Retoriche dell'intransigenza: Perversità, Futilità, messa a repentaglio*, Il Mulino, Bologna.
- Hobsbawm, E. (1991 {orig. 1990}). *Nazioni e nazionalismi dal 1978*, Trad. Italiana Giulio Einaudi, Torino.
- Howard, P. N. (2005). *Deep Democracy, Thin Citizenship: The Impact of Digital Media in Political Campaign Strategy*, The Annals of the American Academy of Political and Social Science, 597, 153-170.
- Iglesias Cavicchioli, M. (2017). *Aznar y los "neocons": el impacto del neoconservadurismo en la política exterior de España*, Huygens Editorial, Barcelona.
- Iturriaga Barco, D. (2010), *Entre el 11-S y el 11-M. El terrorismo fundamentalista a principios del siglo XXI*, Actas del II Congreso Internacional de Historia de Nuestro Tiempo, Logroño, Universidad de La Rioja, pp. 97-112.
- Jungherr, A. (2014). *The logic of political coverage on Twitter: Temporal dynamics and content*, Journal of Communication 64(2), 239- 259.
- Kahneman, D. (2012): *Thinking Fast and Slow*, Penguin Books, New York.
- Keating, M. (2004). *European integration and the nationalities question*. Politics and Society, 31(1): 367-388.
- Keating, M. e Bray, Z. (2006). *Renegotiating Sovereignty: Basque Nationalism and the Rise and Fall of the Ibarretxe Plan*, Ethnopolitics, 5(4), 347-364.
- Labrousse, E. (1933). *Esquisse du mouvement des prix et des revenus en France au XVIIIe siècle*, Montreaux, Parigi.

- Labrousse,E. (1943). *La Crise de l'économie française à la fin de l'Ancien Régime et au début de la Révolution*, Press Universitaires de France, Parigi.
- Lakoff, G. (2004). *Don't Think of an Elephant! Know Your Values and Frame the Debate*, Chelsea Green, White River Junction, VT.
- Lakoff, G. (2009). *The Political Mind*, Viking Penguin, New York.
- Lakoff, G. (2010). *Why it matters how we frame the environment*. *Environmental Communication*, 4(1), 70–81.
- Le Roy Ladurie,E. (1973). *Le territoire de l'historien*, Editions Gallimard, Parigi.
- Lo Cascio,P. e Box,Z. (2019). *Culturas políticas, derechas y nación española: del franquismo a Vox*, pp. 19-50, in Obiol,S. e Rius, J. (2019), *Sociedades en la encrucijadas: nuevas miradas desde la sociología valenciana*, Edizione estudis universitaris, Valencia.
- Longhi, J. (2013). *Essai de caractérisation du tweet politique. L'information grammaticale*, Peeters Publishers, (136), 25-32.
- Longhi, J. (2016). *Le tweet politique efficace comme même textuel : du profilage à viralité*, *Travaux de linguistique*,(73), 107-126.
- Longhi, J. (2017). *Humanités, numérique : des corpus au sens, du sens aux corpus*,*Questions de communication*, (31), 7-17.
- Longhi, J. (2017). *Linguistique de corpus appliquée : innovations méthodologiques, théoriques et pratiques*, *Éla. Études de linguistique appliquée*, (188), 397-401.
- Louzao Villar,J. (2013). *Nación y catolicismo en la España contemporánea.Revisitando una interrelación histórica*, *Ayer*,(90), 65-89.
- Machiavelli, N. (2012 [originale del 1532]). *Il Principe*, Bur Edizioni, Milano.
- Maingueneau, D. (2000). *Analyser les textes de communication*, Armand Colin, Paris.
- Maingueneau, D. (2010). *Le discours politique et son environnement*, *Mots. Les langages du politique*, (94), 85-90.
- Maingueneau, D. (2014). *Discours et analyse du discours*, Armand Colin, Parigi.
- Mancera Rueda A, e Villar Hernandez P., (2020), *Analisis de las estrategias de encuadre discursivo sobre Vox en los titulares de la prensa española*, *Doxa Comunicación*,31, p.315-340.
- Manin,B. (1995). *Principes du gouvernement représentatif*, Calmann-Levy, Parigi.
- Martínez, R., & Lee, M. T. (2004). *Inmigración y delincuencia*. *Revista Española De Investigación Criminológica*, (9), 1–34.
- Mayaffre,D. (2002). *L'Herméneutique numérique*. *L'Astrolabe. Recherche littéraire et Informatique*,1-11.
- Mazzoleni G. e Bracciale R. (2019). *La politica Pop online: I meme e le nuove sfide della comunicazione politica*, Il Mulino, Bologna.

- Megías, A. (2020). *No es la economía, estúpido. Una evolución del perfil del desafecto español pre y postcrisis*, Revista Española de Ciencia Política, (52), 85-120.
- Molinero, C. e Ysàs, P. (2018). *La Transición. Historia y relatos*, Siglo XXI, Madrid.
- Morin, E. e Kern, A. (1999). *Homeland earth: a manifesto for the new millennium*, Hampton Press, New York.
- Mouffe C. e Laclau E. (2011[1976]). *Egemonia e strategia socialista. Verso una politica democratica radicale*, Il Melangolo, Genova.
- Mudde, C. (2019). *The Far Right Today*, Polity Press, Cambridge.
- Muller, J. (2019). *La sorpresa Vox*, Deusto, Bilbao.
- Muñoz Soro, J. (2007). *Sin Complejos: Las Nuevas Derechas Españolas y sus intelectuales*, Historia y Política, (18), 129-164.
- Musolf, A. (2017). *Truths, lies and figurative scenarios*, Journal of Language and Politics, 16 (5), 641-657.
- Pallares, F. (1989). *Las Elecciones De 1989 En España*, Observatorio de Derecho público, IDP Barcelona, 58-74.
- Palomares, C. (2006). *Sobrevivir después de Franco. Evolución y triunfo del reformismo, 1964- 1977*, Alianza Editorial, Madrid.
- Paveau, A.M. (2017). *L'analyse du discours numerique*, Hermann, Paris.
- Pérez Curiel, C. (2020). *Trend towards extreme right-wing populism on Twitter. An analysis of the influence on leaders, media and users*, Communication & Society, 33(2), 175-192 .
- Pérez-Altale, L. (2015). *Social media and the 2015 European Parliament Election: The case of Podemos*, Conference Paper to Ecrea's Conference: Political Participation in the Digital Age: Media, Participation and Democracy, ottobre 2015.
- Piqueras, José A. (2011) *El secuestro de la democracia corrupción y dominación política en la España actual*, Akal, Madrid.
- Pons Parera, E., Pla Boix, A.M. (2007) *La llengua en el procés de reforma del'Estatut d'autonomia de Catalunya (2004-2006)*, Revista de Llengua y Dret, (47), pag.183-226.
- Rama, J., Zanotti, L., Turnbull-Dugarte, J., Santana, A. (2021). *Vox: The rise of far right in Spain*, Routledge Taylor and Francis.
- Ramón Montero, J. (1987). *Los Fracasos Políticos Y Electorales de la derecha española*, Revista Española de Investigaciones Sociológicas , (39), 7-43.
- Raniolo, F. e Tarditi, V. (2021). *La rivoluzione digitale e le trasformazioni organizzative dei partiti*, Rivista di Digital Politics, (2), 249-270.
- Real Dato, J. e Sojka, A. (2020). *The Rise of (Faulty) Euroscepticism? The Impact of a Decade of Crises in Spain*, South European Society and Politics, DOI: 10.1080/13608746.2020.1771876.

- Reinert, M. (1990). *ALCESTE, une méthodologie d'analyse des données textuelles et une application: Aurélia de G. de Nerval*. Bulletin de méthodologie sociologique, (28), 24- 54.
- Reinert, M. (1993). *Les "mondes lexicaux" et leur "logique" à travers l'analyse statistique d'un corpus de récits de cauchemars*. Langage et société, (66), 5-39.
- Renan, E. (2020 {orig. 1882}), *Cos'è una nazione*, Etcetera edizioni, Roma.
- Rivas Venegas, M. (2021). *Contra las mujeres: el discurso misógino de Vox. "Palabras gruñido" del nacional- populismo español*, Revista de Investigaciones Feministas, 12(1), 67-77.
- Robin, R. (1973). *Histoire et linguistique*, Paris, Gallimard.
- Robin, R. (2005). *Parole en attente: parcours de vie, parcourse de textes*, Essaim, 1 (14), 13-26.
- Rodríguez Jiménez J.L. (1991) *Origen, desarrollo y disolución de Fuerza Nueva*, Revista de estudios políticos, (73), 261-287.
- Rodríguez Jiménez, J.L. (1994). *Reaccionarios y golpistas. La extrema derecha en España: del tardofranquismo a la consolidación de la democracia (1967-1982)*, CSIC, Madrid.
- S. Madrid Canovas. (2022). *Hablar claro. Los disfemismos en la prensa española con cobertura deia ultraderecha*, Pensamiento al margen. Revista Digital de Ideas Políticas. (16) 93-109.
- Sampietro, A e Sánchez-Castillo, S. (2020). *Building a political image on Instagram: A study of the personal profile of Santiago Abascal) in 2018*, Communication & Society, 33(1), 169-184.
- Sánchez Dragó, F. (2019). *Santiago Abascal. España Vertebrada*, Planeta, Barcelona.
- Sánchez-Cuenca, I. (2014). *Atado y mal atado. El suicidio institucional del franquismo y el surgimiento de la democracia*, Alianza Editorial, Madrid.
- Sarasqueta, A. (2005). *El Proyecto De La Izquierda Para España*, Cuadernos de Pensamiento Politico, FAES, 5.
- Sloman, P. e Fernbach, P. (2017): *L'illusione della conoscenza: perché non pensiamo mai da soli*. Riverhead Books, New York.
- Soto Carmona, A. (2005). *¿Atado y bien atado? Institucionalización y crisis del franquismo*, Biblioteca Nueva, Madrid.
- Soto, D. (2022), *Alain de Benoist en la estela de la Revolución conservadora: antiliberalismo y búsqueda del pueblo auténtico* Pensamiento al margen. (16), 41-56.
- Stefanoni,P. (2021) *La rebeldía se volvió de derecha*, Siglo XXI, Madrid.
- Stuart J. Turnbull-Dugarte (2019), *Explaining the end of Spanish exceptionalism and electoral support for Vox*, Research and Politics, (6)2, 1-8.
- Taibo, C. (2008), *Neoliberales, neoconservadores, aznarianos. Ensayos sobre el pensamiento de la derecha lenguaraz*, Catarata, Madrid.

- Theuriot, F.(1968), *La conception robespierriste du bonheur*, in *Annales historiques de la Révolution française*, (2), 207-226.
- Torre Santos,J. (2021). *Uno Stato-nazione per la “vera” Europa: Il discorso di Vox sull’Unione Europea (2013-2019)*, *Spagna contemporanea*, (59), 155-185.
- Torres García, F. (2001). *La Alternativa neofranquista: el intento de concreción política durante la construcción del sistema de partidos en la Transición (Fuerza Nueva 1966-1982)*, *Aportes*, (45), 49-76.
- Tournier, M. (1969). *Le centre de recherche de lexicologie politique de l'E.N.S. de Saint-Cloud*, in *Langue française*, (2), 82-86.
- Tournier, M. (2010). *Mots et politique, avant et autour de 1980 Entretien*, *Mots*. 94, 211-223.
- Tusell, J. (2012[2003]) *El Aznarato, El Gobierno del Partido Popular 1996-2003*, Aguilar, Epub.
- Underberg, N.M. and Zorn E. (2013). *Digital ethnography: anthropology, narrative and new media*. University of Texas Press, Austin.
- Van Holsteyn J. M. (2018). *The Dutch parliamentary elections of March 2017*, *West European Politics*, (41) 6, 1364-77.
- Vidal Cuadras, A. (1998) *Amarás a tu tribu*, Planeta, Barcelona.